



Comune di
scandiano

Documento Unico di Programmazione 2019-2021 Nota di aggiornamento





SOMMARIO

PREMESSA	5
SEZIONE STRATEGICA	9
LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO	10
1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	11
1.1 LA LEGISLAZIONE EUROPEA	11
1.1.1 Patto di stabilità e crescita europea	11
1.1.2 Europa 2020	12
1.1.3 Nuove direttive sugli appalti pubblici	13
1.2 LA LEGISLAZIONE NAZIONALE	13
1.2.1 Il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2018	13
1.2.2 La legge di bilancio 2019	14
1.2.3 La riforma della Pubblica Amministrazione	16
1.3 GLI OBIETTIVI DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA E IL RIORDINO ISTITUZIONALE	20
1.3.1 Le gestioni associate nella legislazione regionale	21
1.3.2 L'Unione Tresinaro Secchia	21
1.3.2 Il riordino delle Province e l'attuazione della legge n. 56/2014	22
1.3.3 Gli Indirizzi generali di Programmazione	23
2. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE	24
2.1 IL CONCORSO DELLE AUTONOMIE LOCALI AGLI OBIETTIVI DI GOVERNO	24
2.1.1 Abolizione del saldo di competenza a decorrere dal 2019	24
2.1.2 La spending review	24
2.1.3 Le politiche del personale	24
2.1.4 Le società partecipate	25
2.2 SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO	29
2.2.1 Il contesto territoriale	29
Mappa dei rischi	30
Consumo del suolo	31
Impianti alimentati a fonte rinnovabile: il fotovoltaico	33
La mobilità urbana	36
I Rifiuti e la raccolta differenziata	38
2.2.2 Struttura della popolazione e dinamiche demografiche	41
Andamento della Popolazione negli anni	41
Popolazione per età, sesso e stato civile	42
Movimenti della popolazione nell'anno	45
Indici demografici di Scandiano	49
2.2.3 Qualità della vita e Reddito	51
2.2.4 Popolazione attiva e mercato del lavoro	57
Avviamenti e Attivazioni al lavoro	62
Cessazioni	67
Dichiarazioni di Immediata Disponibilità al lavoro (DID)	68
Cassa Integrazione	69
2.2.5 Tessuto produttivo Scandiano	72
2.2.6 Il Mercato immobiliare residenziale	78
2.2.7 Reazione alla crisi degli ultimi anni	82
2.2.8 Organizzazioni no profit	85
2.2.9 Sistema infrastrutturale	88
2.3 PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI	95
3. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE	96
3.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI	96
3.2 RISORSE FINANZIARIE	106
3.2.1 ANDAMENTO STORICO RISORSE FINANZIARIE	106
3.2.2 INVESTIMENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE E NON CONCLUSI	107
3.2.3 INVESTIMENTI PROGRAMMATI	107
3.2.4 INDIRIZZI GENERALI IN MATERIA DI TRIBUTI E TARIFFE DEI SERVIZI PUBBLICI	108
3.2.5 SPESA CORRENTE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI	108
3.2.6 INDIRIZZI GENERALI IN MATERIA DI GESTIONE DEL PATRIMONIO	109



3.2.7	IL REPERIMENTO E L'IMPIEGO DI RISORSE STRAORDINARIE ED IN CONTO CAPITALE	110
3.2.8	INDEBITAMENTO	110
3.3	EQUILIBRI DI BILANCIO	112
3.3.1	Equilibri di parte corrente	112
3.3.2	Equilibrio finale	112
3.3.3	Equilibri di cassa	112
3.4	RISORSE UMANE	113
3.4.1	STRUTTURA ORGANIZZATIVA	113
3.4.2	DOTAZIONE ORGANICA	114
3.5	COERENZA VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA	119
4.	OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE	120
4.1	GLI OBIETTIVI STRATEGICI PER INDIRIZZI STRATEGICI E MISSIONI DI SPESA	120
5.	LE MODALITA' DI RENDICONTAZIONE	124
SEZIONE OPERATIVA – Parte Prima		125
1.	ANALISI DELLE RISORSE	126
1.1	ENTRATE: FONTI DI FINANZIAMENTO	126
1.1.1	Quadro Riassuntivo	126
1.1.2	Valutazione generale sui mezzi finanziari	127
1.2	TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	128
1.3	TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	142
1.4	TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	143
1.5	TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	145
2.	INDIRIZZI GENERALI IN MATERIA DI TRIBUTI E TARIFFE DEI SERVIZI	146
3.	INDIRIZZI SUL RICORSO ALL'INDEBITAMENTO	146
4.	COERENZA DELLE PREVISIONI DI BILANCIO CON I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA	146
5.	COERENZA DELLE PREVISIONI DI BILANCIO CON GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI	146
6.	OBIETTIVI OPERATIVI 2019-2021	150
	MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	152
	MISSIONE 03 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	170
	MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	172
	MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	178
	MISSIONE 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	183
	MISSIONE 07 - TURISMO	189
	MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	191
	MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	193
	MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	199
	MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE	204
	MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	205
	MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	211
	MISSIONE 17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	215
	MISSIONE 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI	216
SEZIONE OPERATIVA – Parte Seconda		218
1.	PIANO DELLE ALIENAZIONI	219
2.	PIANO DELLE OPERE PUBBLICHE	222
3.	PROGRAMMA DELLE COLLABORAZIONI AUTONOME	229
4.	PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE	231
5.	PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE	237
6.	PIANO DELLE ASSUNZIONI	251
7.	PROGRAMMAZIONE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI	257



Premessa

1. Il documento unico di programmazione

Il d.lgs. n. 118/2011 prevede un nuovo documento unico di programmazione, il DUP, in sostituzione del Piano Generale di Sviluppo e della Relazione Previsionale e Programmatica. **La programmazione nelle pubbliche amministrazioni** garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97), perché è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse pubbliche, secondo i canoni della efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa, conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna, che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali, organizzative e finanziarie. Già l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, scriveva nel 2003, come la programmazione rappresenti *"il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso"*. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori *del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi"*.

Nel precedente ordinamento il processo di programmazione non aveva raggiunto le finalità preposte, fallendo l'obiettivo a causa di:

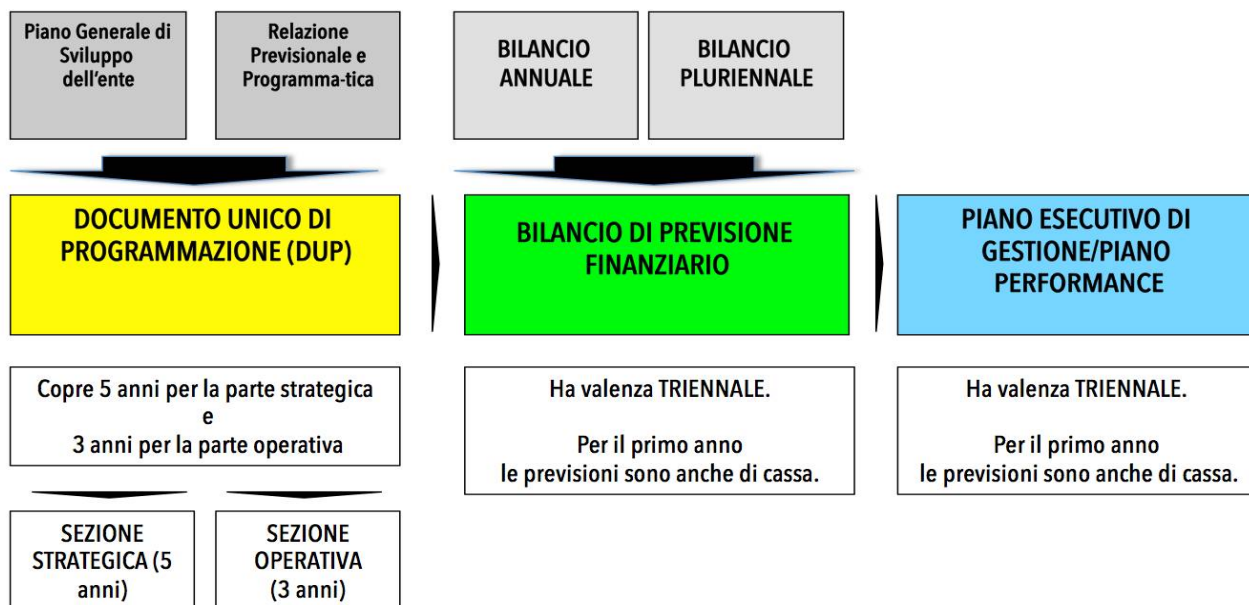
- a) un *gap* culturale dovuto alla scarsa propensione alla programmazione;
- b) l'eccessivo affollamento e ridondanza dei documenti di programmazione;
- c) un quadro normativo instabile e caotico, associato alla incertezza sull'ammontare delle risorse disponibili, il quale conduce oramai sistematicamente a continue proroghe del termine di approvazione dei bilanci.

La riforma intende superare questo deficit, rafforzando il ruolo della programmazione attraverso:

- l'anticipazione e l'autonomia del processo rispetto a quello di predisposizione del bilancio. L'art. 170 del Tuel prevede che il DUP venga approvato entro il 31 luglio dell'anno precedente a valere per l'esercizio successivo. Questo evita di ricadere nell'errore di invertire il processo di programmazione ed appiattirlo su quello della predisposizione del bilancio, come accaduto sinora. Il DUP infatti non costituisce più un allegato al bilancio – come la RPP - ma piuttosto costituisce la base di partenza per l'elaborazione delle previsioni di bilancio, da formularsi nei mesi successivi;
- la riduzione dei documenti di programmazione, che da cinque diventano principalmente tre: il DUP, il bilancio di previsione ed il PEG.

Il successo della riforma è tuttavia strettamente correlato ad un parallelo processo di riforma della finanza locale, necessario per restituire certezza sulle risorse disponibili e garantire in questo modo efficacia ed efficienza del processo di programmazione. Senza questo presupposto fondamentale la nuova programmazione è destinata a rimanere *"un sogno nel cassetto"*.

I NUOVI DOCUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE



La composizione del DUP

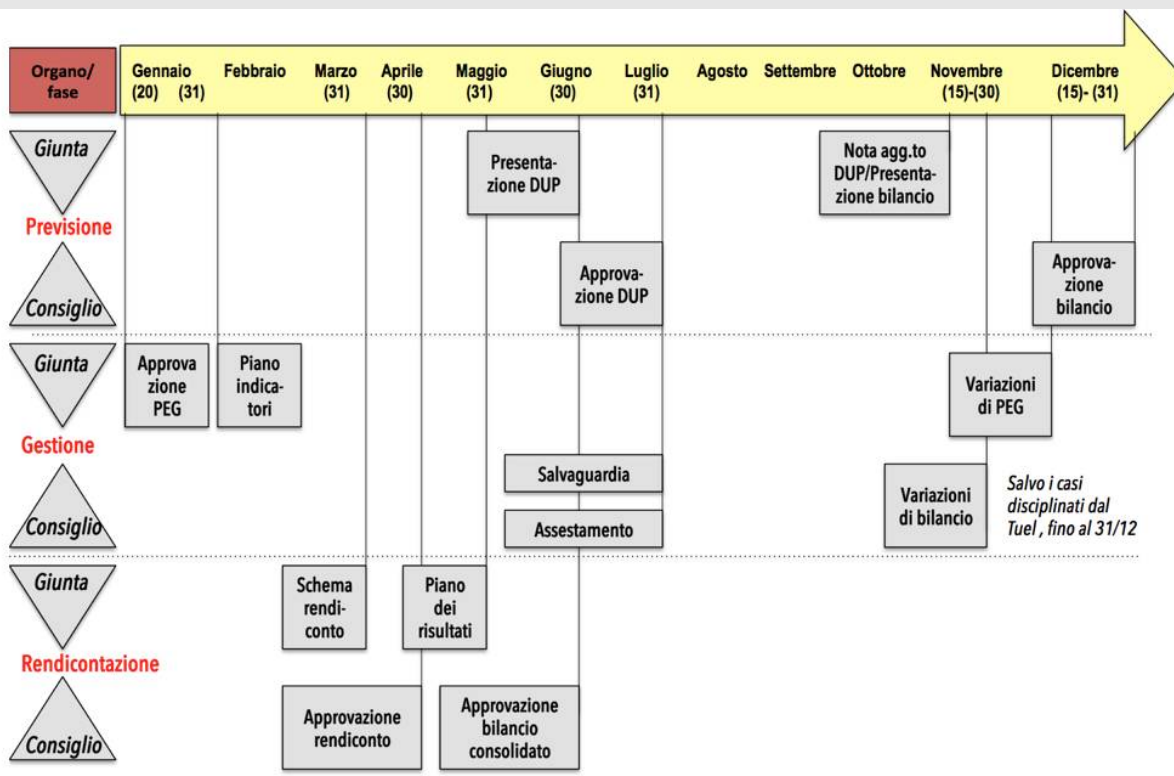
Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. In particolare:

- la **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e gli indirizzi strategici dell'ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale. Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.
- la **Sezione Operativa** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. Questa infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

Il nuovo ciclo di programmazione degli enti locali

Dal 2016 troverà piena applicazione il nuovo ciclo di programmazione e rendicontazione disegnato dal principio all. 4/1 e dal nuovo Tuel, che prevede, in particolare, il seguente percorso:

- entro il 31 luglio l'approvazione del DUP per il triennio successivo;
- entro il 15 novembre la nota di aggiornamento al DUP e l'approvazione dello schema di bilancio;
- entro il 31 dicembre l'approvazione del bilancio di previsione;
- entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio l'approvazione del PEG;
- entro il 31 luglio la salvaguardia e l'assestamento generale di bilancio;
- entro il 30 aprile l'approvazione del rendiconto della gestione;
- entro il 30 settembre l'approvazione del bilancio consolidato.



2. Avvio della riforma contabile prevista dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118

Il decreto legislativo n. 118 del 2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" richiede i seguenti **adempimenti**:

- riaccertamento straordinario dei residui, per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi alla nuova configurazione del principio della competenza finanziaria
- affiancamento dei nuovi schemi di bilancio di previsione e di rendiconto per missioni e programmi agli schemi di bilancio annuale e pluriennale e di rendiconto adottati nel 2015;
- applicazione del principio contabile generale della competenza finanziaria (cd. potenziata) per l'accertamento delle entrate e l'impegno delle spese;
- programmazione e predisposizione del primo DEF e DUP con riferimento al triennio 2016-2018.

Il Comune di Scandiano ha, quindi, svolto le seguenti attività per poter approvare e presentare il DUP 2016/2018:

- riaccertamento dei residui attivi e passivi di parte capitale e di parte corrente, come previsto dall'art. 3 comma 7 del d.lgs. 118/2011, modificato dal d.lgs. 126/2014, con deliberazione della Giunta comunale n. 87 del 30 aprile 2015;
- aggiornamento delle procedure informatiche ai principi della riforma;
- coinvolgimento dell'ente nel suo complesso (responsabili e amministratori) nell'attuazione della riforma contabile;
- attività formativa, con il coinvolgimento dell'intera Unione Tresinaro Secchia. I corsi formativi teorici e pratici svolti hanno consentito di acquisire le competenze necessarie, la metodologia e le attività pratiche in modo omogeneo tra i sette enti che formano l'Unione. Il percorso formativo è iniziato nel mese di settembre e si concluderà nel mese di dicembre, affrontando le seguenti tematiche: il documento unico di programmazione, gli indicatori di controllo, l'attività amministrativa, la programmazione, la performance e la prevenzione alla corruzione
- riclassificazione del bilancio per missioni e programmi, avvalendosi dell'apposito glossario (allegato n. 14/2 al DLgs 118/2011). La nuova classificazione ha affiancato la vecchia, in modo da consentire, le necessarie comparazioni.

Sono stati poi organizzati numerosi incontri politici e tecnici per la definizione degli obiettivi strategici ed operativi e per la compilazione del presente documento.

SEZIONE STRATEGICA

Periodo 2019

Linee programmatiche di mandato

A seguito delle elezioni del 25 e 26 maggio 2014, sono state approvate le Linee programmatiche del mandato amministrativo del Comune di Scandiano per il 2014-2019 con delibera di Consiglio Comunale n. 40 del 31/07/2014 avente per oggetto "Presentazione, esame ed approvazione delle linee programmatiche di mandato", ricavato dal programma elettorale dell'amministrazione in carica, consistente in una serie di obiettivi da raggiungere relativamente ad ogni macro-politica dei vari settori dell'ente.

In sintesi si evidenziano gli Indirizzi strategici sanciti dalla Linee programmatiche secondo lo schema riportato qui sotto:

Ambito strategico	Finalità generali
Lavoro e sicurezza, diritti irrinunciabili	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Creare un ambiente favorevole all'impresa ➤ Incubatori di business ➤ Sostegno alle produzioni locali ➤ Piccolo commercio ed artigianato ➤ Business oriented
Legalità e sicurezza: un nostro valore, un vostro diritto	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sentirsi sicuri: un diritto che tutte le Istituzioni sono chiamate a tutelare collaborando attivamente insieme.
Sviluppo e tutela del territorio	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Pianificazione urbanistica ➤ Ambiente e difesa del suolo ➤ Qualità urbana e cura del patrimonio ➤ Investire per vivere il territorio e rendere più bella la Città ➤ Energia: adesione al Patto dei Sindaci ➤ La Rocca e il Polo fieristico, storia e sviluppo futuro
La Città – Distretto	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Le azioni di area vasta ➤ Il Bio-Distretto
Una pubblica amministrazione semplice ed efficiente	<ul style="list-style-type: none"> ➤ I processi semplificativi ➤ Cittadini partecipi
Vicini alle persone e agli adulti di domani	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Da un Welfare che assiste ad un Welfare che genera ➤ Il nostro Ospedale, la nostra salute ➤ Una scuola che sta in RETE
Cultura e coesione della comunità	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Cultura, tra programmazione e partecipazione ➤ La Città viva ➤ I Giovani, ossia il futuro ➤ Scandiano in Europa ➤ Lo sport ➤ Il Volontariato, bene di tutti

1. Quadro normativo di riferimento

1.1 La legislazione europea

1.1.1 Patto di stabilità e crescita europea

La necessità di mantenere finanze pubbliche sane e sostenibili e di evitare disavanzi pubblici eccessivi è diventata, con il tempo, regola di fondamentale importanza al fine di salvaguardare la stabilità di tutta la zona euro. In tale contesto, ha visto luce il **“Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla Governance nell’Unione economica e monetaria”**, noto anche come **Fiscal Compact**, firmato a Bruxelles il 2 marzo 2012, che prevede, tra l’altro, l’introduzione della regola del pareggio di bilancio e un meccanismo automatico per l’adozione di misure correttive.

L’art. 3 disciplina il cd. patto di bilancio, secondo il quale la posizione di bilancio della pubblica amministrazione degli Stati aderenti deve essere in pareggio o in avanzo. Tale regola si considera rispettata se il saldo strutturale annuo della pubblica amministrazione è pari all’obiettivo di medio termine specifico per il paese, quale definito nel patto di stabilità e crescita rivisto, con il limite inferiore di un disavanzo strutturale dello 0,5% del prodotto interno lordo ai prezzi di mercato. Le parti contraenti devono, inoltre, assicurare la rapida convergenza verso il loro rispettivo obiettivo di medio termine. Gli Stati aderenti possono deviare temporaneamente dal loro rispettivo obiettivo di medio termine o dal percorso di avvicinamento soltanto in presenza di circostanze eccezionali.

Gli articoli da 9 a 11 compongono il titolo IV del trattato, sul “coordinamento delle politiche economiche e convergenza” e sanciscono l’impegno delle parti contraenti ad adoperarsi congiuntamente **“per una politica economica che favorisca il buon funzionamento dell’unione economica e monetaria e la crescita economica mediante una convergenza e una competitività rafforzate”**. In vista del raggiungimento di tale importante obiettivo, gli Stati firmatari devono intraprendere le azioni e adottare le misure necessarie in tutti i settori essenziali al buon funzionamento della zona euro, perseguendo gli obiettivi di stimolare la competitività, promuovere l’occupazione, contribuire ulteriormente alla sostenibilità delle finanze pubbliche e rafforzare la stabilità finanziaria. Attualmente l’Italia ed altri Paesi dell’eurozona che hanno ratificato il Trattato hanno previsto contemporaneamente l’inserimento dell’obbligo del “pareggio di bilancio” nella propria Costituzione.

In Italia, nel dichiarato intento di rafforzare l’impegno a risanare le finanze pubbliche, in attuazione dei vincoli posti dal Trattato sul Fiscal Compact, ha visto luce la legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1, che ha innovato in maniera significativa gli articoli 81, 97, 117 e 119 della Carta Costituzionale.

La ratio della novella costituzionale è quella di riportare verso livelli di maggiore sostenibilità la situazione della finanza pubblica italiana, che ha risentito nel tempo della continua espansione della spesa pubblica. Tenuto conto che il debito rispetto al Pil ha toccato lo scorso anno il 126%, diverse sono le opinioni in dottrina sui possibili effetti dei nuovi vincoli costituzionali previsti in attuazione del Fiscal Compact.

Da una parte, le regole e parametri posti dalla UE a tutela della finanza pubblica hanno l’indubbio pregio di aver conferito ai conti pubblici maggiore serietà e trasparenza, anche in virtù del processo di armonizzazione dei sistemi contabili e dell’adozione delle nozioni e classificazioni uniformi previste dal sistema europeo dei conti, che hanno consentito un più efficace controllo e monitoraggio sui conti pubblici.

Tuttavia, è di tutta evidenza che le vigenti regole di politica economica comunitaria non siano più compatibili con gli effetti provocati dal mutamento del quadro politico-economico globale, che hanno messo in luce le debolezze di un sistema - unico nella storia - che prevede una netta scissione tra i centri decisionali in tema di politica economica e monetaria.

In effetti, la riduzione della spesa pubblica, imposta dall’esigenza di rispettare i vincoli europei, ha portato alla riduzione del denominatore (Pil), per la quota delle Amministrazioni pubbliche ad esso riconducibile, aggravando la crisi produttiva e quindi anche le entrate fiscali dello Stato, in un circolo vizioso negativo. Una soluzione efficace potrebbe pervenire soltanto dalla revisione di alcuni vincoli, al fine di consentire ai Paesi dell’eurozona di adottare politiche anticicliche.

1.1.2 Europa 2020

Nel 2010 l'Unione Europea ha elaborato "Europa 2020", una strategia decennale per la crescita che non mira soltanto a uscire dalla crisi che continua ad affliggere l'economia di molti paesi, ma vuole anche colmare le lacune del nostro modello di crescita e creare le condizioni per un diverso tipo di sviluppo economico, più intelligente, sostenibile e solidale. Cinque sono le strategie e gli obiettivi di EU2020, da realizzare entro la fine del decennio. Riguardano l'occupazione, l'istruzione, la ricerca e l'innovazione, l'integrazione sociale e la riduzione della povertà, il clima e l'energia.

Le strategie di EU2020

N	Strategie	Obiettivi
1	Occupazione	innalzamento al 75% del tasso di occupazione (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni)
2	Ricerca e sviluppo	aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo al 3% del PIL dell'UE
3	Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica	riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990
		20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili
		aumento del 20% dell'efficienza energetica
4	Istruzione	riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al di sotto del 10%
		aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria
5	Lotta alla povertà e all'emarginazione	almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno

La strategia comporta anche sette iniziative prioritarie che tracciano un quadro entro il quale l'UE e i governi nazionali sostengono reciprocamente i loro sforzi per realizzare le priorità di Europa 2020, quali l'innovazione, l'economia digitale, l'occupazione, i giovani, la politica industriale, la povertà e l'uso efficiente delle risorse.

Iniziative prioritarie

Finalità

Crescita intelligente	Agenda digitale europea	<ul style="list-style-type: none"> istruzione (incoraggiare le persone ad apprendere, studiare ed aggiornare le loro competenze)
	Unione dell'innovazione	<ul style="list-style-type: none"> ricerca/innovazione (creazione di nuovi prodotti/servizi in grado di stimolare la crescita e l'occupazione)
	Youth on the move	<ul style="list-style-type: none"> società digitale (uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione)
Crescita sostenibile	Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse	<ul style="list-style-type: none"> costruire un'economia a basse emissioni, di CO2 più competitiva tutelare l'ambiente, ridurre le emissioni e prevenire la perdita di biodiversità
	Una politica industriale per l'era della globalizzazione	<ul style="list-style-type: none"> servirsi del ruolo guida dell'Europa per sviluppare nuove tecnologie e metodi di produzione verdi introdurre reti elettriche intelligenti ed efficienti sfruttare le reti su scala europea per conferire alle nostre imprese migliorare l'ambiente in cui operano le imprese, in particolare le piccole e medie (PMI) aiutare i consumatori a fare delle scelte informate.
Crescita solidale	Agenda per nuove competenze e nuovi lavori	<ul style="list-style-type: none"> aumentare il tasso di occupazione dell'UE con un numero maggiore di lavori più qualificati aiutare le persone di ogni età a prevedere e gestire il cambiamento investendo in competenze e formazione
	Piattaforma europea contro la povertà	<ul style="list-style-type: none"> modernizzare i mercati del lavoro e i sistemi previdenziali garantire che i benefici della crescita raggiungano tutte le parti dell'UE

L'Unione Europea fornisce finanziamenti e sovvenzioni per un'ampia gamma di progetti e programmi nei settori più diversi (istruzione, salute, tutela dei consumatori, protezione dell'ambiente, aiuti umanitari). Tali fondi rappresentano la principale fonte di investimenti a livello di UE per aiutare gli Stati membri a ripristinare e incrementare la crescita e assicurare una ripresa che porti occupazione, garantendo al contempo lo sviluppo sostenibile, in linea con gli obiettivi di Europa 2020. Cinque sono i fondi gestiti dall'UE:

1. Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
2. Fondo sociale europeo (FSE);
3. Fondo di coesione;
4. Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
5. Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

1.1.3 Nuove direttive sugli appalti pubblici

Sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 94 del 28 marzo 2014, le nuove direttive sugli appalti pubblici nei settori ordinari e speciali e nel settore delle concessioni, ovvero:

- [Direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici](#)
- [Direttiva 2014/25/UE sulle utilities](#)
- [Direttiva 2014/23/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione](#)

Si tratta di un pacchetto di norme che punta alla modernizzazione degli appalti pubblici in Europa. In due casi, le nuove norme sostituiscono disposizioni vigenti: la direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici che abroga la direttiva 2004/18/CE e la direttiva 2014/25/UE sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali che abroga la direttiva 2004/17/CE. Completamente innovativa è invece la direttiva 2014/23/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione.

Le direttive sono entrate in vigore il 17 aprile 2014. Gli stati membri hanno due anni di tempo per il recepimento delle direttive a livello nazionale (scadenza 18 aprile 2016).

L'Italia ha approvato il nuovo codice degli appalti con decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016, successivamente aggiornato con il decreto legislativo 19/04/2017 n.56 e la legge 21 giugno 2017, n. 96.

1.2 La legislazione nazionale

1.2.1 Il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2018

Il **Documento di economia e Finanza 2018**, approvato nell'aprile 2017, si compone di tre sezioni:

Sezione I: Programma di Stabilità dell'Italia

Sezione II: Analisi e tendenze di finanza pubblica

Sezione III: Programma Nazionale di Riforma (PNR)

Tra gli allegati del Documento di Economia e Finanze 2018 sono stati approvati anche gli **Indicatori del Benessere Equo e Sostenibile**, innovazione introdotta in via sperimentale lo scorso anno e sostenuta con convinzione dal Governo.

Il quadro che ne emerge non è confortante: **crescono le disuguaglianze** e nel complesso si evince come la crisi abbia intaccato il benessere dei cittadini, aggravando il fenomeno della povertà assoluta soprattutto tra i giovani. È tuttavia in corso un lieve aumento dei redditi degli italiani e dell'occupazione, anche grazie agli incentivi e alle agevolazioni introdotte dalla Legge di Bilancio 2017 e 2018. E, a tal proposito, il Documento di Economia e Finanza 2018 ricorda l'introduzione del REI, Reddito di inclusione, misura di sostegno all'inclusione sociale e lavorativa e di contrasto alla povertà.

Attenzione puntata anche alle misure introdotte per il **contrasto all'evasione fiscale**, tra cui l'estensione dell'**obbligo di fatturazione elettronica**, già previste per operazioni di cessione/prestazioni verso le amministrazioni pubbliche, anche ai rapporti tra privati a far data dal 01/01/2019.

In ogni caso il DEF 2018 si limita a descrivere l'evoluzione economica-finanziaria internazionale, aggiornando le previsioni macroeconomiche per l'Italia: la palla passa in mano al nuovo Esecutivo, il quale dovrà farsi carico non solo della sterilizzazione delle clausole di salvaguardia ma anche dal "nodo" abolizione Legge Fornero. Nessuna indicazione per il futuro: la sezione del quadro programmatico è lasciata in bianco e dipenderà dalla definizione degli obiettivi di politica economica del nuovo Esecutivo.

Il 19 giugno 2018, a conclusione dell'esame del Documento di economia e finanza 2018, il Parlamento ha approvato, con 166 voti favorevoli, 127 voti contrari e 6 astenuti, la proposta di risoluzione n. 2, che impegna il Governo a presentare al Consiglio e alla Commissione europea un aggiornamento del programma di stabilità e di riforma, in armonia con il programma del Governo Conte; a favorire il disinscendio delle clausole di salvaguardia inerenti l'aumento dell'IVA e delle accise; a riconsiderare il quadro di finanza pubblica nel rispetto degli impegni europei per quanto riguarda i saldi di bilancio 2019-2021.

1.2.2 La legge di bilancio 2019

La **Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2018 (NADEF)** aggiorna le previsioni economiche e gli obiettivi di finanza pubblica in relazione alle maggiori e più stabili informazioni disponibili sugli andamenti macroeconomici e alle riforme annunciate dal governo.

La Nota di Aggiornamento del DEF 2018 riveste particolare importanza in quanto si tratta del primo documento di programmazione economica del nuovo Governo ed essa viene presentata in una fase di cambiamento nelle relazioni economiche e politiche a livello internazionale, accompagnato da segnali di rallentamento della crescita economica e del commercio mondiale.

Il Consiglio dei Ministri, nella riunione del 27 settembre 2018, ha approvato la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2018. Il programma di politica economica e finanziaria del Governo illustrato nella NaDef è coerente con il contratto di Governo e con la risoluzione parlamentare sul Def 2018 approvata il 19 giugno scorso.

I punti principali – elencati in una nota diffusa da Palazzo Chigi – sono:

- la cancellazione degli aumenti dell'Iva previsti per il 2019;
- l'introduzione del reddito di cittadinanza, con la contestuale riforma e il potenziamento dei Centri per l'impiego;
- l'introduzione della pensione di cittadinanza;
- l'introduzione di modalità di pensionamento anticipato per favorire l'assunzione di lavoratori giovani (superamento della legge Fornero);
- la prima fase dell'introduzione della flat tax tramite l'innalzamento delle soglie minime per il regime semplificato di imposizione su piccole imprese, professionisti e artigiani;
- il taglio dell'imposta sugli utili d'impresa (Ires) per le aziende che reinvestono i profitti e assumono lavoratori aggiuntivi;
- il rilancio degli investimenti pubblici attraverso l'incremento delle risorse finanziarie, il rafforzamento delle capacità tecniche delle amministrazioni centrali e locali nella fase di progettazione e valutazione dei progetti, nonché una maggiore efficienza dei processi decisionali a tutti i livelli della pubblica amministrazione, delle modifiche al Codice degli appalti e la standardizzazione dei contratti di partenariato pubblico-privato;
- un programma di manutenzione straordinaria della rete viaria e di collegamenti italiana a seguito del crollo del ponte Morandi a Genova, per il quale, in considerazione delle caratteristiche di eccezionalità e urgenza degli interventi programmati, si intende chiedere alla Commissione europea il riconoscimento della flessibilità di bilancio;
- politiche di rilancio dei settori chiave dell'economia, in primis il manifatturiero avanzato, le infrastrutture e le costruzioni;
- lo stanziamento di risorse per il ristoro dei risparmiatori danneggiati dalle crisi bancarie.

Il Contratto firmato dai leader della coalizione di Governo formula ambiziosi obiettivi in campo economico e sociale, dall'inclusione al welfare, dalla tassazione all'immigrazione. Vi è inoltre una pressante esigenza di conseguire una crescita più sostenuta dell'economia e dell'occupazione e di chiudere il divario di crescita che l'Italia ha registrato nei confronti del resto d'Europa nell'ultimo decennio.

L'obiettivo primario della politica economica del Governo è di promuovere una ripresa vigorosa dell'economia italiana, puntando su un incremento adeguato della produttività del sistema paese e del suo potenziale di crescita e, allo stesso tempo, di conseguire una maggiore resilienza rispetto alla congiuntura e al peggioramento del quadro economico internazionale.

Ciò richiede un cambiamento profondo delle strategie di politica economica e di bilancio che negli anni passati non hanno consentito di aumentare significativamente il tasso di crescita, ridurre il tasso di disoccupazione e porre il rapporto debito/PIL su uno stabile sentiero di riduzione.

Anche il rafforzamento della fiducia dei mercati finanziari e l'aumento dell'attrattività dell'Italia per gli investimenti esteri incontrano un ostacolo in previsioni di crescita non soddisfacenti e non in grado di produrre quel consenso e stabilità sociale che sono la base per la creazione di un ambiente favorevole alle attività economiche.

La strategia di politica economica del Governo è quindi quella di affrontare efficacemente questi problemi ponendosi l'obiettivo di ridurre sensibilmente entro i primi due anni della legislatura il divario di crescita rispetto all'eurozona e in tal modo assicurare la diminuzione costante del rapporto debito/PIL in direzione dell'obiettivo stabilito dai trattati europei.

La legge 243/2012 ha disposto che, a partire dal 2016, la legge di bilancio costituirà un unico testo legislativo con la legge di stabilità.

La **legge di bilancio per il 2019** contiene le misure necessarie alla realizzazione della manovra annuale di finanza pubblica, al fine di conseguire gli obiettivi indicati nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2018.

Si tratta di un documento contabile attraverso cui il governo comunica al Parlamento quali sono le entrate e le spese pubbliche dell'anno successivo, e quali sono le coperture finanziarie per far fronte a tali spese. È uno strumento previsto dall'Articolo 81 della Costituzione italiana. Il Presidente della Repubblica può rifiutare la firma di leggi prive di copertura finanziaria.

Il disegno di legge è stato approvato dalla Camera in prima lettura l'8 dicembre 2019 (A.S. 981), quindi dal Senato, con modifiche, il 23 dicembre 2018 (A.C. 1334-B) e, in via definitiva, senza ulteriori modifiche, dalla Camera dei deputati, il 30 dicembre 2018. Entrata in vigore della legge: 1 gennaio 2019.

Anci e IFEL hanno reso disponibile una nota di lettura sulle norme di maggior interesse per gli enti locali contenute nella Legge di bilancio 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145), che di seguito riportiamo.

La valutazione complessiva dei Comuni sulla legge di bilancio non può essere positiva, nonostante vi siano misure favorevoli e significative su alcuni versanti. Dopo alcuni anni di assenza di tagli alle risorse comunali, rammarica fortemente che si torni al passato con tagli diretti che sembrano riguardare solo i Comuni. La restituzione di agibilità alla leva fiscale territoriale è solo un dovuto ritorno alla normalità ordinamentale e costituzionale, a quella autonomia di entrata e di spesa assegnata dall'articolo 119 della Costituzione. Autonomia nell'esercizio dei poteri e delle prerogative costituzionali e responsabilità verso i cittadini sono un binomio inscindibile che deve ritrovare svolgimento ordinario e non continue interruzioni, anche nell'ambito di una revisione organica della finanza comunale.

Rispetto ai contenuti degli impegni ivi formulati sono state accolte le seguenti richieste:

- Maggiorazione Tasi, come applicata negli scorsi anni
- Reintroduzione della maggiorazione dell'imposta pubblicità e rateazione degli eventuali rimborsi (a seguito della sentenza CCost n. 15/2018)
- Sospensione della progressione della quota perequativa del Fondo di solidarietà comunale
- Recepimento dell'accordo del 18 ottobre relativo al finanziamento del cd. "Bando Periferie" (riguarda 96 enti tra Comuni capoluogo e Città metropolitane).

Altre questioni fondamentali risultano accolte parzialmente, nonostante gli impegni:

- l'anticipazione di tesoreria, che viene ridotta a 4/12 (dai 5/12 costantemente mantenuti negli ultimi anni);
- l'ulteriore intervento per sostenere il pagamento dei debiti pregressi con il contributo di Cassa Depositi e prestiti, prefigurato come una nuova anticipazione di liquidità, in concreto risulta poco efficace alla luce del rimborso entro l'anno e anzi aggiunge un pesantissimo ed inedito giro di vite sanzionatorio (dal 2020) caratterizzato da:
 - o un meccanismo di mera anticipazione a restituzione ravvicinata (entro l'anno di acquisizione dei fondi), che non fornisce effettivo sollievo aggiuntivo e quindi ben diverso dal percorso di restituzione pluriennale attivato negli scorsi anni con il decreto-legge n. 35 del 2013.
 - o criteri in base ai quali si determina l'obbligo di ingentissimi accantonamenti (fino al 5% della spesa per beni e servizi intermedi), anche nei casi in cui l'ente locale non ha nessun problema di ritardo nei pagamenti e, nei casi di persistenti problemi, di dimensioni tali da causare di per sé una crisi finanziaria irrimediabile;
- il concordato mantenimento al 75% (rispetto all'85% previsto dalla normativa vigente) della percentuale obbligatoria di accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) si concretizza invece in un aumento all'80%, per di più sottoposto al rispetto di condizioni relative al rispetto dei tempi di pagamento delle fatture

giornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità. La seconda parte entra nel dettaglio degli obblighi di pubblicazione "riguardanti l'organizzazione e le attività" delle Pa e "l'uso delle risorse pubbliche". Fra questi, sono di particolare rilevanza, proprio nello spirito di svolta verso la partecipazione civica, le specificazioni sugli obblighi di pubblicazione "concernenti le prestazioni offerte e i servizi erogati". La terza parte, infine, si sofferma sulle modalità di accesso civico in caso di mancata pubblicazione dei dati cd. "accesso civico semplice". In allegato è pubblicata la "mappa ricognitiva degli obblighi di pubblicazione" nella sezione "Amministrazione trasparente", alla luce delle modifiche al decreto 33 introdotte dalla normativa del 2016.

ACCESSO CIVICO

Accanto all'istituto dell'accesso documentale, già disciplinato dal capo V della L. 241/90, che riguarda gli atti per cui esiste un "interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata", ed all'istituto dell'accesso civico semplice – già previsto dall'art. 5, comma 1, del D.Lgs. 33/2013 - il legislatore, mediante il D.Lgs. 97/2016, ha introdotto il nuovo istituto dell'accesso civico generalizzato.

Mediante tale istituto viene quindi attribuito a chiunque un vero e proprio diritto soggettivo ad accedere a dati, documenti ed informazioni detenuti dall'ente, ulteriori rispetto a quelli sottoposti ad obbligo di pubblicazione.

La circolare numero 2/2017, che si aggiunge alle linee guida dell'ANAC (deliberazione 1309/2016), reca raccomandazioni operative relative a modalità di presentazione della richiesta d'accesso, uffici competenti, tempi di decisione, controinteressati, rifiuti non consentiti, dialogo con i richiedenti e registro degli accessi.

Inoltre, puntualizza tre fondamentali "criteri applicativi di carattere generale" dell'istituto:

- tutela preferenziale dell'interesse a conoscere;
- minor aggravio possibile per l'esercizio dell'accesso;
- limiti dei regolamenti interni.

L'interesse a conoscere: La trasparenza rappresenta la regola "rispetto alla quale i limiti e le esclusioni previste dall'art. 5-bis del d.lgs. 33/2013, rappresentano eccezioni e come tali da interpretarsi restrittivamente". A differenza del diritto di accesso semplice, che riguarda le informazioni da pubblicare obbligatoriamente, il solo limite al diritto di conoscere dell'accesso generalizzato è rappresentato dagli interessi pubblici e privati elencati nell'articolo 5-bis. Il diritto di accesso generalizzato, inoltre, non ammette restrizioni alla legittimazione del richiedente, compete a chiunque.

Il minor aggravio: Corollario del principio di prevalenza dell'interesse a conoscere è il criterio del minor aggravio possibile nell'esercizio dell'accesso generalizzato.

Le amministrazioni non possono imporre al richiedente formalità o oneri procedurali, quali condizioni di ammissibilità della domanda di accesso.

I limiti del regolamento: Nella deliberazione n. 1309/2016, l'ANAC invita le amministrazioni ad approvare un regolamento che disciplini l'accesso civico. Considerata la notevole innovatività della disciplina dell'accesso generalizzato, che si aggiunge alle altre tipologie di accesso, l'Autorità suggerisce "l'adozione, anche nella forma di un regolamento interno sull'accesso, di una disciplina che fornisca un quadro organico e coordinato dei profili applicativi relativi alle tre tipologie di accesso". Lo scopo di tale disciplina regolamentare sarebbe principalmente quello di "evitare comportamenti disomogenei tra uffici della stessa amministrazione". Il Ministero, con la circolare n. 2/2017, delimita i confini dell'autonomia regolamentare precisando che, qualora un'amministrazione decida di adottare un regolamento in materia di accesso civico, potrà normare esclusivamente i profili procedurali e organizzativi di carattere interno. Mentre i profili di rilevanza esterna, che incidono sull'estensione del diritto, sono riservati alla legge nazionale. Le amministrazioni possono fondare il diniego dell'accesso civico esclusivamente applicando i limiti previsti dall'articolo 5-bis, "non possono precisare la portata delle eccezioni legislativamente previste, né tantomeno aggiungerne altre, mediante atti giuridicamente vincolanti, ad esempio di natura regolamentare". La riserva di legge in questa materia è assoluta.

L'Unione Tresinaro Secchia ha disciplinato le tre tipologie di accesso sopra citate con l'adozione del Regolamento per la disciplina dell'accesso ai documenti, ai dati e alle informazioni in possesso dell'amministrazione, approvato con deliberazione consiliare n 25 del 30/10/2017.

ventennio, la cosiddetta direttiva madre n. 95/46/C, che, fino ad oggi, costituiva il quadro normativo di riferimento a livello europeo. Il nuovo Regolamento, composto da 99 articoli e 173 “considerando”, costituisce, insieme alla Direttiva (UE) n. 2016/680, il “Pacchetto di protezione dei dati” elaborato ed approvato dall’Unione Europea.

Il nuovo apparato normativo si regge su un nuovo principio di fondamentale importanza: la responsabilizzazione, ovvero il principio di accountability (nell’accezione inglese). Tale concetto rappresenta un’assoluta novità nel campo della protezione dei dati personali, in quanto il titolare del trattamento, oltre ad avere l’esclusiva competenza per il rispetto dei principi e delle regole previste dal GDPR, deve anche essere in grado di provarne il corretto adempimento. Ai titolari, altresì, viene affidato il compito di decidere autonomamente le modalità, le garanzie e i limiti del trattamento dei dati personali, nel rispetto delle disposizioni normative e alla luce di alcuni criteri indicati dal regolamento. Come specifica chiaramente l’art. 25 del GDPR, uno di quei criteri è sicuramente rappresentato dall’espressione anglofona “data protection by default and by design” ossia dalla necessità di configurare il trattamento prevedendo dall’inizio, ovvero fin dalla fase di progettazione, le garanzie indispensabili “al fine di soddisfare i requisiti” del regolamento e tutelare i diritti degli interessati, tenendo conto del contesto complessivo ove il trattamento si colloca e dei rischi per i diritti e le libertà degli interessati.

Tra le nuove attività previste dal GDPR, riguardo agli obblighi dei titolari, saranno fondamentali quelle relative alla valutazione del rischio inerente il trattamento. Quest’ultimo è da intendersi come rischio da impatti negativi sulle libertà e sui diritti degli interessati; tali impatti dovranno essere analizzati attraverso un apposito processo di valutazione, tenendo conto dei rischi noti o evidenziabili e delle misure tecniche e organizzative (anche di sicurezza) che il titolare ritiene di dover adottare per diminuirne l’impatto. A tal proposito, possiamo prendere in considerazione un’importante procedura prevista dall’art. 35 del Regolamento: la valutazione di impatto sulla protezione dei dati, detta anche DPIA. Essa rappresenta un adempimento interno previsto quando il trattamento, in particolare se eseguito mediante l’uso di nuove tecnologie, può presentare un rischio elevato per i diritti e le libertà delle persone fisiche. La DPIA, acronimo di Data Protection Impact Assessment, è un fondamentale strumento che realizza il principio della responsabilizzazione, in quanto aiuta il titolare a rispettare le prescrizioni del GDPR e anche ad attestare l’adozione di misure idonee a garantire il rispetto di tali prescrizioni.

Novità circa gli adempimenti degli Enti locali

Per raggiungere il risultato della responsabilizzazione, il Garante per la protezione dei dati personali ha suggerito alle PA alcuni specifici adempimenti da effettuare, con assoluta priorità, quali:

1) Designazione del responsabile della protezione dei dati (RPD o DPO nella sua accezione inglese, che sta per Data Protection Officer). Obbligatoria per le PA, rappresenta una figura essenziale nel nuovo quadro normativo, in quanto costituisce il fulcro del processo di attuazione del principio di responsabilizzazione. Tra le sue attività principali, vi sono sicuramente, informare e consigliare l’Ente su cosa richiede il GDPR, ma soprattutto dovrà anche sorvegliare sull’esatta esecuzione degli adempimenti previsti dalla nuova normativa in materia di protezione dei dati;

2) Istituzione del registro delle attività di trattamento. Come specifica il regolamento, esso rappresenta un documento scritto, anche in formato elettronico, nel quale sono presenti una serie di informazioni obbligatorie che riguardano le attività di trattamento eseguite dal titolare del trattamento. Il registro, indispensabile per ogni valutazione e analisi del rischio, costituisce uno strumento fondamentale non soltanto ai fini dell’eventuale supervisione da parte del Garante, ma anche allo scopo di disporre di un quadro aggiornato dei trattamenti in essere all’interno del soggetto pubblico.

3) La notifica delle violazioni dei dati personali (DATA BREACH) che, a norma di Regolamento, dovrà essere effettuata all’Autorità di controllo preposta entro 72 ore. La cosiddetta Data breach, definita dagli artt. 33 e 34 del Regolamento, consiste in qualunque avvenimento che potrebbe mettere a rischio i dati personali in possesso del titolare del trattamento. Estremamente importante, soprattutto nel nostro panorama attuale caratterizzato da una crescente minaccia alla sicurezza dei sistemi informativi.

1.3.1 Le gestioni associate nella legislazione regionale

Unioni di Comuni

Lo sviluppo delle Unioni di Comuni viene favorito dalla Regione Emilia Romagna attraverso l'aggiornamento del Programma di riordino territoriale con l'obiettivo, da un lato di ridelimitare gli ambiti territoriali ottimali e, dall'altro, di individuare nuovi criteri di incentivazione a carattere pluriennale, volti ad implementare la rete delle Unioni, anche attraverso l'introduzione di indicatori di efficienza. Verranno approfondite le implicazioni programmatiche e territoriali delle Unioni creando nuove sinergie con gli interventi settoriali protesi allo sviluppo complessivo del territorio favorendo il migliore impiego delle risorse anche di provenienza europea.

Fusioni di comuni

Sarà garantita l'attività di affiancamento e sostegno ai percorsi di fusione avviati, con la predisposizione dei relativi progetti di legge di fusione, l'organizzazione e la gestione dei referendum consultivi regionali che devono precedere l'approvazione delle leggi di fusione e con il supporto nell'iter legislativo regionale e nell'attività di riorganizzazione funzionale connessa all'avvio istituzionale dei nuovi enti nati da fusione. Proseguiranno le attività dell'Osservatorio regionale delle fusioni (istituito con DGR n. 1446/2015), insediatosi nel dicembre 2015, quale sede di raccordo tra tutti gli interlocutori istituzionali impegnati a supportare i processi di fusione. Sostegno sarà fornito anche nella fase partecipativa e negli studi di fattibilità propedeutici all'avvio dei percorsi di fusione.

1.3.2 L'Unione Tresinaro Secchia

Il Comune di Scandiano dal 2008 ha costituito con i Comuni di Casalgrande, Castellarano e Rubiera l'Unione Tresinaro Secchia, ampliata nel 2013, in esecuzione dell'art. 7 della L.R. 21/12/12 n. 21, anche ai comuni di Baiso e Viano, facendo così coincidere l'ambito territoriale ottimale del Distretto socio-sanitario alla nuova forma associativa. L'Unione ha complessivamente una popolazione di 81.672 abitanti, un territorio che si estende per 291,54 Km² e gestisce per tutti i comuni le seguenti funzioni:

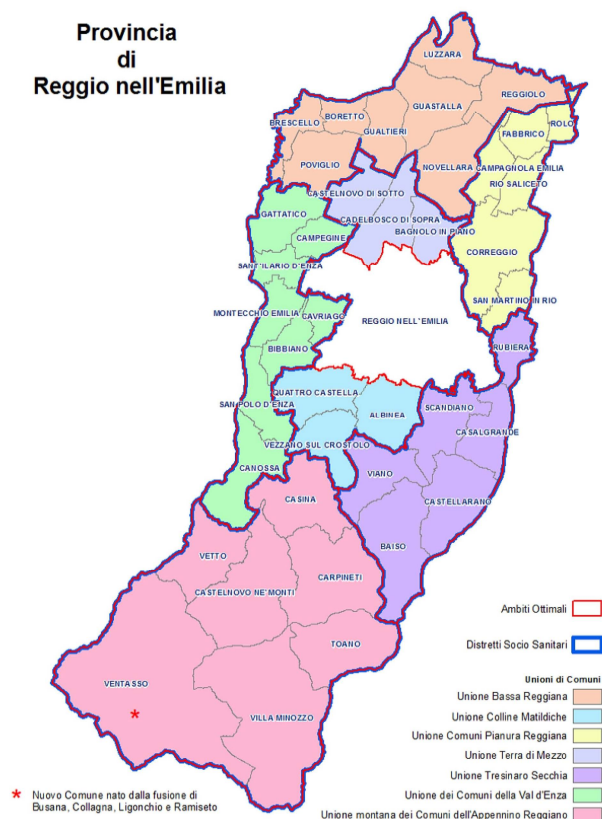
1. Sistemi informativi associati (SIA)
2. Polizia municipale
3. Protezione civile
4. Servizi sociali
5. Gestione Unica del Personale
6. Centrale Unica di Committenza (CUC).

Di seguito la mappa della Provincia di Reggio Emilia, con i relativi ambiti territoriali e i dati della popolazione e del territorio.

Provincia di Reggio Emilia

Comuni	Pop. resid. 1/1/17	Sup. in Km ²	Abitanti per Km ²
Albinea	8.814	43,89	200,82
Bagnolo	9.820	26,94	364,52
Baiso	3.287	75,55	43,51
Bibbiano	10.269	28,16	364,63
Boretto	5.282	18,11	291,66
Brescello	5.642	24,04	234,66
Cadelbosco di Sopra	10.682	43,6	245,02
Campagnola Emilia	5.624	24,39	230,56
Campegine	5.237	22,62	231,48
Carpineti	4.014	89,57	44,81
Casalgrande	19.250	37,71	510,51
Casina	4.530	63,80	71,00
Castellarano	15.298	58,06	263,49
Castelnovo di Sotto	8.555	35,01	244,33
Castelnovo ne' Monti	10.452	96,68	108,11
Cavriago	9.892	17,02	581,34
Canossa	3.784	53,08	71,28
Correggio	25.707	77,51	331,66
Fabbrico	6.646	23,63	281,21
Gattatico	5.821	42,15	138,12
Gualtieri	6.467	35,65	181,39
Guastalla	15.120	52,93	285,68
Luzzara	9.155	38,54	237,57
Montecchio Emilia	10.626	24,39	435,72
Novellara	13.684	58,11	235,5
Poviglio	7.343	43,55	168,61
Quattro Castella	13.285	46,31	286,89
Reggiolo	9.202	42,68	215,58
Reggio nell'Emilia	171.714	230,66	744,44
Rio Saliceto	6.145	22,56	272,36
Rolo	4.091	14,17	288,64
Rubiera	14.888	25,19	590,92
San Martino in Rio	8.100	22,72	356,55
San Polo d'Enza	6.135	32,29	189,98
Sant'Ilario d'Enza	11.274	20,23	557,19
Scandiano	25.679	50,05	513,08
Toano	4.470	67,25	66,46
Vetto	1.858	53,37	34,81
Vezzano sul Crostolo	4.262	37,82	112,7
Viano	3.354	44,97	74,58
Villa Minozzo	3.687	168,08	21,94
Ventasso	4.247	258,18	16,45
Totale	533.392	2.291,25	232,79

Provincia di Reggio nell'Emilia



1.3.2 Il riordino delle Province e l'attuazione della legge n. 56/2014

Nell'attuale quadro normativo ed in attesa della riforma costituzionale (bocciata dal referendum del 4 dicembre 2016), per la Regione Emilia Romagna si è aperta una importante fase di sperimentazione istituzionale in cui affrontare vari temi, dall'esercizio delle funzioni di area vasta in ambiti territoriali adeguati al "nuovo modello territoriale" in cui Regione, Città Metropolitana di Bologna, Province, comuni e loro unioni sono chiamati a concorrere sulla base di nuovi presupposti. A seguito di un ampio confronto istituzionale, la Regione ha adottato la LR 13/2015, la quale coniuga l'esigenza del riordino delle funzioni Provinciali con la necessità di costruire un nuovo modello di governance territoriale che, partendo dalle innovazioni apportate dalla L. 56/2014, possa non solo affrontare le complessità della fase transitoria, ma anche porre le premesse per lo sviluppo del sistema territoriale nel suo complesso, seppure in un contesto di estrema difficoltà finanziaria. In questa prospettiva il punto di partenza è rappresentato dalla definizione strategica del nuovo ruolo istituzio-

nale che dovranno avere Regione, Città Metropolitana di Bologna, Province, comuni e loro unioni, in una cornice ispirata al principio di massima integrazione tra tutti i livelli istituzionali. Il perno essenziale del “nuovo modello territoriale” è rappresentato da più incisive sedi di concertazione inter-istituzionale, volte ad assicurare il concorso effettivo delle aree vaste metropolitana e Provinciali alla definizione delle strategie territoriali. A questo fine la legge regionale prevede l’istituzione di una Conferenza inter-istituzionale composta dal Presidente della Regione, che la presiede, dall’Assessore regionale competente in materia di riordino istituzionale, dal Sindaco metropolitano, dai Presidenti delle Province, nonché dal Presidente di ANCI regionale.

1.3.3 Gli Indirizzi generali di Programmazione

Nella programmazione complessiva delle attività dell’amministrazione nel periodo residuale del mandato (2019) si dovrà tenere conto dei seguenti indirizzi generali:

- rispettare i limiti di spesa imposti dalle leggi finanziarie nel rispetto dell’autonomia organizzativa e gestionale dell’ente, sanciti dalla Costituzione (artt. 117 e 119);
- procedere al recupero di evasione tributaria con attività specifiche e finalizzate;
- realizzare gli investimenti necessari allo sviluppo del paese;
- ricercare nuove risorse regionali, statali e comunitarie aggiuntive a quelle ordinarie provenienti dai trasferimenti iscritti in bilancio attraverso la redazione di progetti specifici in coerenza con gli obiettivi europei e regionali.

2. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

2.1 Il concorso delle autonomie locali agli obiettivi di governo

Gli enti locali sono chiamati direttamente a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di governo principalmente attraverso:

1. abolizione del saldo di competenza a decorrere dal 2019
2. i limiti su specifiche voci di spesa;
3. i limiti in materia di spese di personale.
4. i limiti in materia di società partecipate.

2.1.1 Abolizione del saldo di competenza a decorrere dal 2019

La legge di bilancio sancisce il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore al 2016 e più in generale delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposta agli enti locali da un ventennio.

Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale n.247 del 2017 e n. 101 del 2018, gli enti locali potranno utilizzare in modo pieno sia il fondo pluriennale vincolato di entrata, sia l'avanzo di amministrazione ai fini dell'equilibrio di bilancio.

Dal 2019, dunque, già in fase previsionale, il vincolo di finanza pubblica coinciderà con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile (decreto legislativo 118 del 2011) e dal TUEL, senza ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo.

2.1.2 La spending review

Gli obiettivi di risparmio connessi alla revisione della spesa pubblica vengono tradotti, per gli enti locali, in tagli alle risorse trasferite dallo Stato che gli Enti stessi dovrebbero compensare con corrispondente riduzione delle spese. Particolarmente noto il provvedimento conosciuto come 'Spending review' (D.L. 95/2012) che ha imposto severe misure di risparmio agli Enti locali proprio al fine di trovare, nei bilanci locali, adeguata compensazione ai tagli dei trasferimenti introdotti dalla norma stessa.

Gli obiettivi di risparmio della *spending review* per i comuni (dati in milioni di euro)

Provvedimenti	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
DL 95/2012: beni e servizi	500 ml	2.250 ml	2.500 ml	2.600 ml	2.600 ml	2.600 ml	2.600 ml	2.600 ml	2.600 ml
DL 66/2014: beni e servizi			340 ml	510 ml	510 ml	510 ml	510 ml	510 ml	510 ml
DL 66/2014: autovetture			0,7 ml	1 ml	1 ml	1 ml	1 ml	1 ml	1 ml
DL 66/2014: consulenze			3,8 ml	5,7 ml	5,7 ml	5,7 ml	5,7 ml	5,7 ml	5,7 ml

Ai tagli sopra descritti si aggiungono le riduzioni precedentemente operate dalle manovre finanziarie approvate negli anni 2010 e 2011 (D.L. 78/2010 e D.L. 201/2011) sempre in un'ottica di risanamento dei conti pubblici del Paese Italia.

Ricordiamo infine che anche la legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) ha disposto un ulteriore taglio di risorse ai comuni, attraverso la riduzione del Fondo di solidarietà comunale, per un importo complessivo di 1,2 miliardi. Tale taglio, pur non collegato a nessun obiettivo di risparmio specifico, si somma a quelli già previsti dalle precedenti disposizioni legislative azzerando, di fatto, le risorse che lo Stato stanZIA per il finanziamento dei bilanci comunali.

2.1.3 Le politiche del personale

Trattandosi di una delle maggiori voci di esborso per le finanze pubbliche, il contenimento delle spese di personale è da tempo uno degli obiettivi del Governo. Il quadro normativo contenuto nell'articolo 1, commi 557 e seguenti, della legge n. 296/2006 e nell'articolo 9 del decreto legge n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010), è

stato più volte modificato prevedendo maggiori o minori restrizioni alle facoltà assunzionali. Da ultimo, l'articolo 22, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, ha modificato l'articolo 1, comma 228 della legge 208/2015 innalzando le percentuali di facoltà assunzionali. Riepiloghiamo nella tabella seguente le principali norme che impongono il contenimento della spesa di personale:

Norma	Misura di contenimento	Validità temporale
Art. 1, comma 557, della legge n. 296/2006	Spesa di personale annua non superiore alla media del triennio 2011-2013.	A regime
Articolo 3, comma 5, del d.l. 90/2014	Anno 2019 e successivi: possibilità di assumere (turn-over) nel limite del 100% della spesa relativa al personale cessato nell'esercizio precedente. Possibilità di utilizzare le capacità assunzionali residue del triennio precedente	2019 e successivi

2.1.4 Le società partecipate

Il quadro normativo che regola le società partecipate degli enti locali presenta da oramai parecchi anni una forte instabilità. Di fronte ad un *favor* legislativo registratosi a partire dagli anni '90 sino al 2005, dal 2006 in avanti inizia un cambio di rotta, anche a causa del dilagare del fenomeno delle partecipate, spesso sinonimo di cattive gestioni, elusione dei vincoli finanziari e foriero di oneri per i bilanci degli enti locali derivanti dall'obbligo di ripianamento delle perdite. Nascono quindi una serie di disposizioni volte a limitare, o in alcuni casi a vietare l'istituzione o il mantenimento delle società partecipate, ovvero ad estendere alle partecipate stesse i vincoli previsti per gli enti soci. Il riferimento va, principalmente:

- all'articolo 18 del decreto legge n. 112/2008 in merito all'assoggettamento al patto di stabilità interno e ai limiti sul personale;
- all'articolo 14, comma 32, del decreto legge n. 78/2010 (L. n. 122/2010), che vieta ai comuni fino a 30.000 abitanti di istituire nuove società e consente il loro mantenimento solo nel caso di gestioni virtuose;
- all'articolo 1, commi 27-32 della legge n. 244/2007, che imponeva la ricognizione delle società partecipate funzionali al perseguimento dei fini istituzionali nonché all'obbligo di rideterminazione della dotazione organica in caso di esternalizzazione dei servizi.

Con la **legge di stabilità del 2014** (legge n. 147/2013) si compie l'ennesimo e ormai ricorrente cambio di strategia del legislatore in ordine all'obiettivo, sempre rappresentato, di ridurre drasticamente l'universo delle partecipazioni degli enti locali, ovviamente con l'esclusione delle società emittenti strumenti finanziari quotati e le loro controllate. Il legislatore rinuncia ad intervenire attraverso l'imposizione puntuale di singoli obblighi, vincoli o divieti (difficili da monitorare in ordine all'esatto e puntuale adempimento, nonché oggetto delle più diverse e in qualche caso fantasiose interpretazioni giuridiche da parte dei soggetti tempo per tempo obbligati, ed ancor più difficili da sanzionare in caso di inosservanza), e compie una consistente abrogazione di norme che a vario titolo proibivano la costituzione o il mantenimento di partecipazioni in società o altri enti. La nuova strategia si realizza, con una certa coerenza anticipatrice della logica di gruppo pubblico locale e di consolidamento dei conti di bilancio, mediante l'imposizione di una diretta correlazione tra bilanci previsionali degli enti locali coinvolti e i risultati di esercizio delle società (ed enti) partecipate. A partire dall'esercizio 2015 infatti, ovvero nel Bilancio preventivo relativo a tale esercizio, si dovrà procedere ad un graduale e progressivo vincolo di somme disponibili nella parte corrente dei bilanci, nel caso in cui società (ma anche aziende speciali, ASP ed istituzioni) partecipate registrino risultati negativi. Tale accantonamento si dovrà realizzare pro-quota di partecipazione detenuta, alle perdite risultanti nel triennio precedente (l'applicazione della norma in questione viene graduata attraverso un meccanismo/algoritmo che fa riferimento a valori medi, nel merito del quale non si entra qui, ma che non è detto che favorisca le situazioni in miglioramento nel periodo). Tale disposizione non fa venir meno il divieto di ripiano delle perdite (ex DL 78/2010 art. 6, comma 19), ma tende solo a congelare una quota di risorse dell'Ente, al fine di disinnescare ogni tentativo opportunistico di spostare disconomie al di fuori del Bilancio comunale. Per le sole società *in house* inoltre la norma prevede, nel caso di reiterate perdite per successivi esercizi, prima una riduzione dei compensi degli amministratori e un riconoscimento

to di 'automatica' giusta causa per la loro revoca, ed oltre ancora un obbligo di liquidazione (con danno erariale a carico dei soci che omettano).

Il quadro di parziale *deregulation* introdotto dalla legge di stabilità per il 2014 non è tuttavia da considerarsi definitivo. Uno degli obiettivi enunciati dal Governo è infatti quello di ridurre il numero delle società partecipate, anche in capo agli enti locali. L'articolo 23 del decreto legge n. 66/2014 8L. n. 89/2014), demanda al Commissario straordinario Cottarelli la predisposizione di un **programma di razionalizzazione**:

- delle aziende speciali;
- delle istituzioni;
- delle società direttamente o indirettamente controllate dalle amministrazioni locali incluse nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196;

In questo contesto la **legge di stabilità del 2015** (L. n. 190/2014) si è inserita operando una netta distinzione tra norme relative alla riorganizzazione ed alla riduzione delle partecipazioni pubbliche e misure volte specificamente alla promozione delle aggregazioni organizzative e gestionali dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. La prima categoria di disposizioni presenta prevalentemente natura di indirizzo politico attraverso un piano triennale di razionalizzazione predisposto da ciascuna amministrazione e recante un cronoprogramma attuativo ed il dettaglio dei risparmi da conseguire, da approvare entro il 31/3/2015 (art. 1, comma 611). L'obiettivo di tale ultimo intervento normativo è quello di conseguire la riduzione in termini numerici delle società partecipate ed il contenimento della spesa. Gli enti pubblici e quindi il Comune di Rubiera, hanno adottato entro il 31 marzo 2015, un piano di razionalizzazione delle proprie società partecipate dirette e indirette e lo hanno inviato poi alla Sezione regionale della Corte dei Conti. Per quanto riguarda i servizi pubblici locali di rilevanza economica le disposizioni sono largamente orientate a introdurre misure volte a favorire processi di aggregazione, sia mediante specifici obblighi rivolti a Regioni ed Enti locali, sia, soprattutto, tramite incentivazioni per Amministrazioni pubbliche e gestori. Pertanto, al fine di promuovere processi di aggregazione e di rafforzare la gestione industriale dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica viene previsto l'esercizio dei poteri sostitutivi del Presidente della Regione, previa diffida all'ente locale ad adempiere entro il termine di trenta giorni, qualora gli enti locali non abbiano aderito agli enti di governo entro il 1° marzo 2015 oppure entro sessanta giorni dall'istituzione o designazione dell'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale.

La legge di stabilità 2016 fissa ulteriori limiti ai compensi degli Amministratori prevedendo la classificazione delle società in cinque fasce dimensionali individuate in base a indicatori quantitativi e qualitativi definiti con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze (comma 672); prevede inoltre l'obbligo di pubblicazione degli incarichi di consulenza e di collaborazione stabilendo che la pubblicazione sia condizione di efficacia per il pagamento del compenso pattuito (commi 675 e 676).

La Legge 7 agosto 2015 n. 124 (c.d. Riforma Madia) contiene, tra l'altro, una delega in materia di riordino delle società a partecipazione pubblica, da attuare tramite Testi Unici. In attuazione di tale delega il 10 agosto 2016 il Consiglio dei Ministri ha approvato in via definitiva il Decreto Legislativo n. 175 '**Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica**', pubblicato in G.U. il 8/06/2016 ed entrato in vigore il 23 settembre 2016.

In relazione alle novità introdotte dal provvedimento sopra citato si segnalano di seguito le novità più significative per gli enti locali:

1. partecipazione per le pubbliche amministrazioni limitata alle società di capitali, anche consortili;
2. espressa previsione ed elenco delle attività perseguibili attraverso società;
3. nuove norme sulla *governance* delle società e limiti ai compensi degli amministratori;
4. specifiche procedure per la costituzione, il mantenimento e l'alienazione delle partecipazioni in società;
5. estensione della disciplina di crisi aziendale alle società a partecipazione pubblica;
6. esclusione parziale delle società quotate dall'applicazione del decreto;
7. obbligo di dismissione per le società che non soddisfano specifici requisiti;
8. misure specifiche per la revisione straordinaria delle partecipazioni.

Riforma delle società partecipate Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica".

Il Consiglio dei ministri, su proposta della Ministra per la semplificazione e la pubblica amministrazione Maria Anna Madia, ha approvato, in esame definitivo, un decreto legislativo di attuazione della legge di riforma della pubblica amministrazione (legge 7 agosto 2015, n. 124), che integra e modifica il "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica".

Sul decreto, dopo l'esame preliminare, è stata raggiunta l'intesa in sede di Conferenza Unificata e sono stati acquisiti i pareri del Consiglio di Stato e delle competenti Commissioni parlamentari.

Tra le principali novità introdotte si prevede:

- che l'attività di autoproduzione di beni e servizi possa essere strumentale agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni;
- che sono ammesse le partecipazioni nelle società aventi per oggetto sociale la produzione di energia da fonti rinnovabili e che le università possono costituire società per la gestione di aziende agricole con funzioni didattiche;
- l'intesa in Conferenza Unificata per: il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di determinazione dei requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia dei componenti degli organi amministrativi e di controllo di società a controllo pubblico; il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze con il quale sono definiti indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi, al fine di individuare fino a cinque fasce per la classificazione delle società a controllo pubblico, nel caso di società controllate dalla regione o da enti locali; il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali volto a disciplinare le modalità di trasmissione dell'elenco del personale eccedente;
- per le amministrazioni titolari di partecipazioni di controllo in società, la facoltà di riassorbimento del personale già in precedenza dipendente dalle amministrazioni stesse con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, senza che ciò rilevi nell'ambito delle facoltà assunzionali disponibili e a condizione che venga fornita dimostrazione, certificata dal parere dell'organo di revisione economico-finanziaria,
- che le esternalizzazioni siano state effettuate nel rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa vigente;
- la possibilità per le amministrazioni pubbliche di acquisire o mantenere partecipazioni in società che producono servizi di interesse economico generale fuori dall'ambito territoriale della collettività di riferimento, purché queste ultime abbiano in corso o ottengano l'affidamento del servizio tramite procedure a evidenza pubblica. Resta ferma in ogni caso l'applicazione di quanto previsto per le società in house, al fine di salvaguardare la disciplina europea e con essa la previsione secondo la quale tali società devono garantire che oltre l'80% del loro fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti a esse affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci, potendo agire fuori da tale ambito solo ed esclusivamente per il restante 20%;
- che ai fini dell'applicazione del criterio del fatturato medio non superiore al milione di euro, il primo triennio rilevante sia il triennio 2017-2019 e nelle more della prima applicazione di tale criterio si considerino rilevanti, in via transitoria, le partecipazioni in società che, nel triennio antecedente all'adozione di tali misure, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a cinquecentomila euro;
- la proroga al 30 settembre 2017 del termine per la ricognizione, in funzione della revisione straordinaria, di tutte le partecipazioni possedute;
- la proroga al 30 settembre 2017 del termine entro il quale le società a controllo pubblico effettuano una ricognizione del personale in servizio, per individuare eventuali eccedenze;
- la fissazione al 31 luglio 2017 del termine per l'adeguamento delle società a controllo pubblico alle disposizioni in tema di governance societaria.

Il comune di Scandiano con deliberazione Consigliare n. 59 del 29/09/2017 ha approvato la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, direttamente e indirettamente, individuando quelle che devono essere dismesse, inserendo il relativo atto sul portale MEF e inoltrando lo stesso alla Corte dei conti, sez. Emilia Romagna in data 16/10/2017 e a tutte le Società partecipate dal Comune di Scandiano.

Una volta operata tale ricognizione straordinaria, le pubbliche amministrazioni hanno l'obbligo, ai sensi dell'art. 20 del TUSP, di procedere annualmente alla revisione periodica delle partecipazioni detenute predisponendo, ove ne ricorrano i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione.

Il Dipartimento del Tesoro – Corte dei Conti ha emanato le linee guida per la redazione del provvedimento da adottare ai sensi dell'art. 20 del TUSP, alla luce dell'attività svolta dalla Struttura e dei quesiti specifici posti

2.2 SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO

2.2.1 Il contesto territoriale

Superficie 50,05 km² **Densità** 507,29 ab./km²

Altitudine 95 m s.l.m. (min 59 - max 427)	Misura espressa in <i>metri sopra il livello del mare</i> del punto in cui è situata la Casa Comunale, con l'indicazione della quota minima e massima sul territorio comunale.
Coordinate Geografiche <i>sistema sessagesimale</i> 44° 35' 50,64" N - 10° 41' 30,12" E <i>sistema decimale</i> 44,5974° N - 10,6917° E	Le coordinate geografiche sono espresse in latitudine Nord (distanza angolare dall'equatore verso Nord) e longitudine Est (distanza angolare dal meridiano di Greenwich verso Est). I valori numerici sono riportati utilizzando sia il sistema sessagesimale DMS (<i>Degree, Minute, Second</i>), che il sistema decimale DD (<i>Decimal Degree</i>).

Classificazione sismica e climatica di Scandiano

Di seguito riportiamo le zone sismiche assegnate al territorio comunale di Scandiano per la normativa edilizia e la zona climatica per la regolamentazione degli impianti termici.

Rischio sismico di Scandiano

La **classificazione sismica** del territorio nazionale ha introdotto **normative tecniche** specifiche per le costruzioni di edifici, ponti ed altre opere in aree geografiche caratterizzate dal medesimo rischio sismico.

In basso è riportata la **zona sismica** per il territorio di Scandiano, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 1435 del 21.07.2003.

Zona sismica 3	Zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti.
--------------------------	---

Classificazione climatica di Scandiano

La **classificazione climatica** dei comuni italiani è stata introdotta per regolamentare il funzionamento ed il periodo di esercizio degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia.

In basso è riportata la **zona climatica** per il territorio di Scandiano, assegnata con Decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 26 agosto 1993.

Zona climatica E	Periodo di accensione degli impianti termici: dal 15 ottobre al 15 aprile (14 ore giornaliere), salvo ampliamenti disposti dal Sindaco.
Gradi-giorno 2.473	Il grado-giorno (GG) di una località è l'unità di misura che stima il fabbisogno energetico necessario per mantenere un clima confortevole nelle abitazioni. Rappresenta la somma, estesa a tutti i giorni di un periodo annuale convenzionale di riscaldamento, degli incrementi medi giornalieri di temperatura necessari per raggiungere la soglia di 20 °C. Più alto è il valore del GG e maggiore è la necessità di tenere acceso l'impianto termico.

Il territorio italiano è suddiviso nelle seguenti sei **zone climatiche** che variano in funzione dei gradi-giorno indipendentemente dall'ubicazione geografica.

Zona climatica	Gradi-giorno	Periodo	Numero di ore
A	comuni con GG ≤ 600	1° dicembre - 15 marzo	6 ore giornaliere
B	600 < comuni con GG ≤ 900	1° dicembre - 31 marzo	8 ore giornaliere
C	900 < comuni con GG ≤ 1.400	15 novembre - 31 marzo	10 ore giornaliere
D	1.400 < comuni con GG ≤ 2.100 1° novembre - 15 aprile	12 ore giornaliere	
E	2.100 < comuni con GG ≤ 3.000	15 ottobre - 15 aprile	14 ore giornaliere
F	comuni con GG > 3.000	tutto l'anno	nessuna limitazione

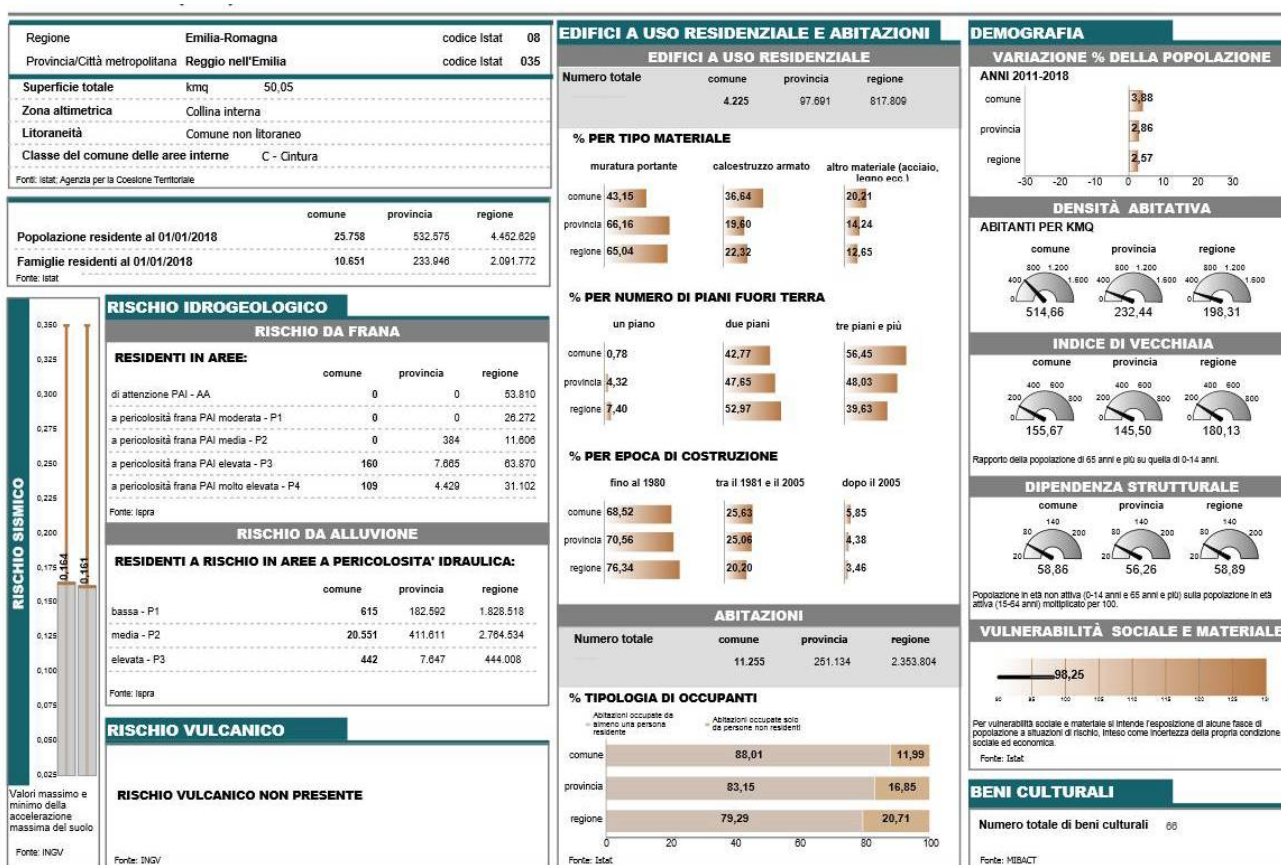
Mappa dei rischi

L'Istituto Nazionale di Statistica e Casa Italia, Dipartimento della Presidenza del Consiglio, rendono disponibile un quadro informativo integrato sui rischi naturali in Italia, aggiornato alla data del 30 giugno 2018, con riferimento ai nuovi dati e indicatori disponibili e alla geografia comunale vigente a tale data.

L'obiettivo è quello di fornire un quadro aggiornato dei Comuni Italiani di variabili e indicatori di qualità, che permettono una visione di insieme sui rischi di esposizione a terremoti, eruzioni vulcaniche, frane e alluvioni, attraverso l'integrazione di dati provenienti da varie fonti istituzionali, quali Istat, INGV, ISPRA, Ministero per i beni e le attività culturali.

Per ciascun Comune i dati sul rischio sismico, idrogeologico e vulcanico sono corredati da informazioni demografiche, abitative, territoriali e geografiche.

Di seguito riportiamo la mappa dei rischi del Comune di Scandiano.



Consumo del suolo

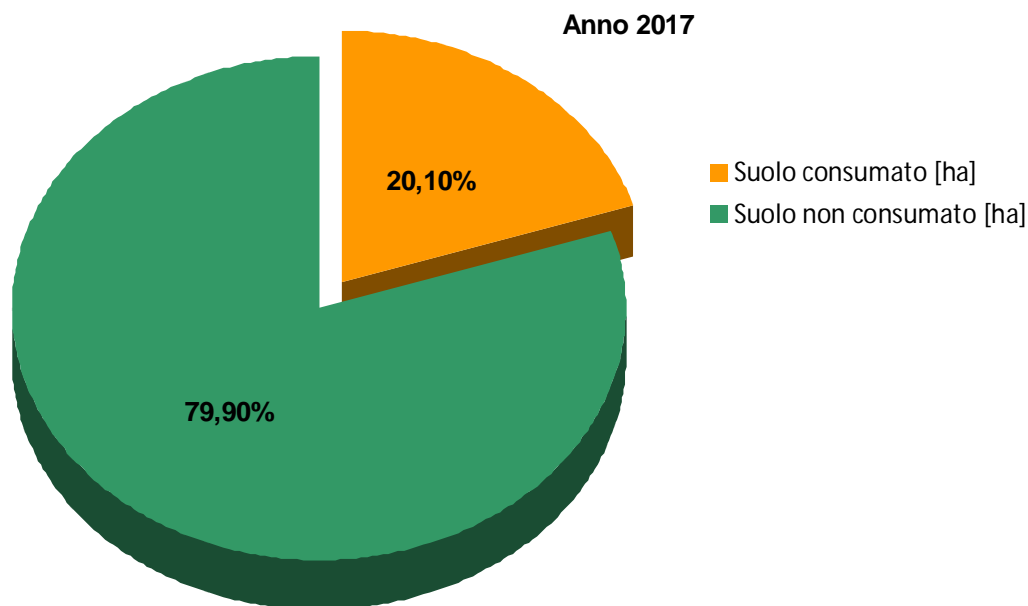
Il consumo di suolo è inteso come un fenomeno associato alla perdita di una risorsa ambientale fondamentale, dovuta all'occupazione di superficie originariamente agricola, naturale o seminaturale. Il fenomeno si riferisce, quindi, a un incremento della copertura artificiale di terreno, legato alle dinamiche insediative. Un processo prevalentemente dovuto alla costruzione di nuovi edifici, capannoni e insediamenti, all'espansione delle città, alla densificazione o alla conversione di terreno entro un'area urbana, all'infrastrutturazione del territorio.

Il concetto di consumo di suolo deve, quindi, essere definito come una variazione da una copertura non artificiale (suolo non consumato) a una copertura artificiale del suolo (suolo consumato).

La rappresentazione più tipica del consumo di suolo è data dal crescente insieme di aree coperte da edifici, capannoni, strade asfaltate o sterrate, aree estrattive, discariche, cantieri, cortili, piazzali e altre aree pavimentate o in terra battuta, serre e altre coperture permanenti, aeroporti e porti, aree e campi sportivi impermeabili, ferrovie ed altre infrastrutture, pannelli fotovoltaici e tutte le altre aree impermeabilizzate, non necessariamente urbane. Tale definizione si estende, pertanto, anche in ambiti rurali e naturali ed esclude, invece, le aree aperte naturali e seminaturali in ambito urbano.

Di seguito si riportano i dati riferiti all'occupazione del suolo del Comune di Scandiano secondo il rapporto 2018 di ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale).

	Suolo consumato [ha]	Suolo non consumato [ha]	Suolo consumato [%]	Suolo non consumato [%]
Anno 2012	1.004,48	4.002,06	20,06	79,94
Anno 2015	1.005,40	4.001,14	20,08	79,92
Anno 2016	1.006,23	4.000,31	20,10	79,90
Anno 2017	1.006,23	4.000,31	20,10	79,90
Diff. 2017-2012	1,75		0,03	
Incremento % 2012-2017	0,17%		0,17%	



	Suolo consumato [ha]	Suolo consumato [%]	Incremento % 2012-2017
Scandiano	1.006,23	20,10	+0,17%
Prov. Reggio Emilia	28.212,22	12,31	+0,41%
Emilia-Romagna	221.645,21	9,87	+0,81%
Italia	2.306.253,36	7,65	+1,09%



Il Comune di Scandiano ha avuto negli ultimi cinque anni un incremento in percentuale del consumo del suolo tra i più bassi sia a livello provinciale che nel confronto regionale e nazionale, come si può desumere dalla precedente tabella e dalla successiva.

Di seguito il confronto con gli altri comuni della Provincia suddivisi per Classificazione dei comuni proposta dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica secondo livelli di perifericità (ovvero di distanza dai centri dotati di infrastrutture in grado di offrire servizi al cittadino) e in ordine di % di suolo consumato.

Anno 2017.

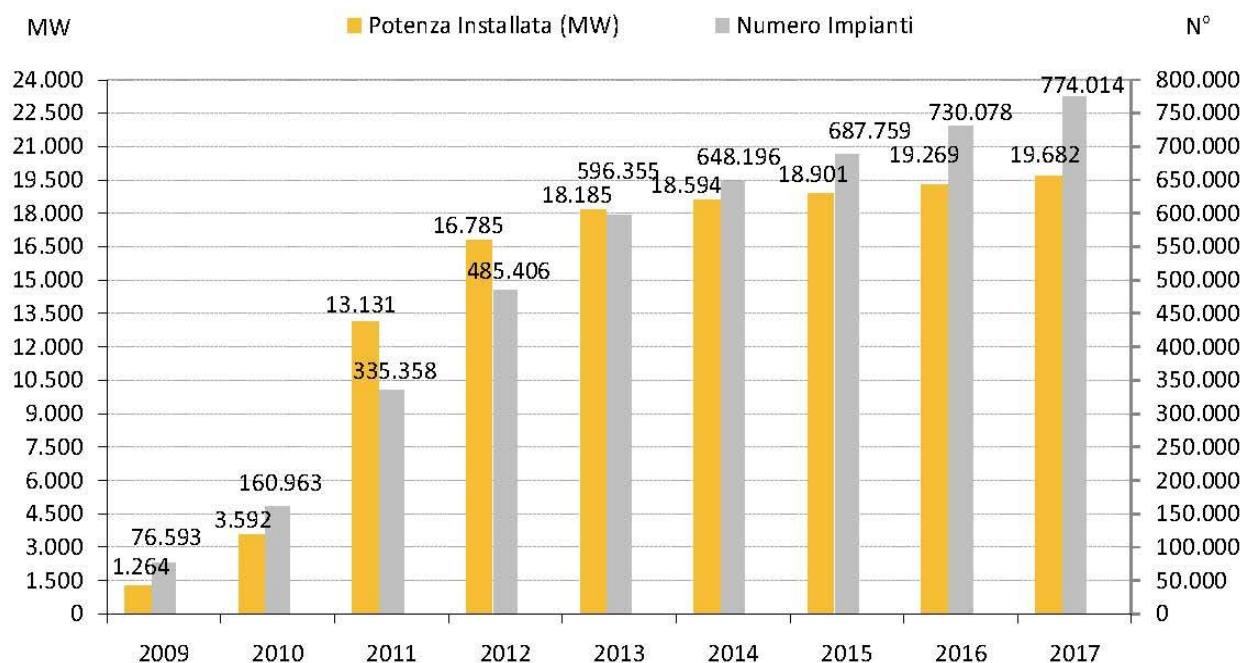
COMUNE	Suolo consumato [ha]	Suolo non consumato [ha]	Suolo consumato [%]	Suolo non consumato [%]	Incremento % 2012-2017	CLASSE COMUNI
Reggio nell'Emilia	5.069	18.008	22,0	78,0	0,6%	A - Polo
Casalgrande	1.052	2.720	27,9	72,1	0,5%	C - Cintura
Cavriago	425	1.276	25,0	75,0	0,1%	C - Cintura
Rubiera	602	1.918	23,9	76,1	0,3%	C - Cintura
Montecchio Emilia	544	1.896	22,3	77,7	1,2%	C - Cintura
Sant'Ilario d'Enza	410	1.614	20,3	79,7	1,0%	C - Cintura
Scandiano	1.006	4.000	20,1	79,9	0,2%	C - Cintura
Boretto	359	1.451	19,8	80,2	0,2%	C - Cintura
Bibbiano	528	2.289	18,7	81,3	0,8%	C - Cintura
San Martino in Rio	407	1.865	17,9	82,1	0,7%	C - Cintura
Rolo	242	1.176	17,1	82,9	1,1%	C - Cintura
Correggio	1.286	6.467	16,6	83,4	0,6%	C - Cintura
Quattro Castella	701	3.931	15,1	84,9	0,1%	C - Cintura
Bagnolo in Piano	407	2.288	15,1	84,9	0,1%	C - Cintura
Campegine	308	1.955	13,6	86,4	0,6%	C - Cintura
Castelnovo di Sotto	476	3.026	13,6	86,4	0,7%	C - Cintura
Rio Saliceto	291	1.966	12,9	87,1	0,2%	C - Cintura
Reggiolo	545	3.722	12,8	87,2	0,3%	C - Cintura
Albinea	533	3.858	12,1	87,9	0,0%	C - Cintura
Poviglio	524	3.833	12,0	88,0	1,0%	C - Cintura
Campagnola Emilia	290	2.150	11,9	88,1	0,3%	C - Cintura
Gattatico	502	3.715	11,9	88,1	0,4%	C - Cintura
Cadelbosco di Sopra	515	3.846	11,8	88,2	1,0%	C - Cintura
Novellara	685	5.128	11,8	88,2	0,2%	C - Cintura
Fabbrico	265	2.099	11,2	88,8	1,1%	C - Cintura
Vezzano sul Crostolo	336	3.448	8,9	91,1	0,2%	C - Cintura
Brescello	438	1.967	18,2	81,8	0,5%	D - Intermedio
Castellarano	946	4.862	16,3	83,7	0,2%	D - Intermedio
Luzzara	567	3.287	14,7	85,3	0,2%	D - Intermedio
Guastalla	777	4.517	14,7	85,3	0,5%	D - Intermedio
Gualtieri	500	3.065	14,0	86,0	0,5%	D - Intermedio
San Polo d'Enza	437	2.794	13,5	86,5	0,5%	D - Intermedio
Viano	402	4.097	8,9	91,1	0,2%	D - Intermedio
Canossa	466	4.844	8,8	91,2	0,1%	D - Intermedio
Casina	501	5.883	7,8	92,2	0,3%	D - Intermedio
Baiso	583	6.975	7,7	92,3	0,1%	D - Intermedio
Carpineti	890	8.070	9,9	90,1	0,1%	E - Periferico
Toano	574	6.154	8,5	91,5	0,2%	E - Periferico
Castelnovo ne' Monti	799	8.873	8,3	91,7	0,2%	E - Periferico
Vetto	355	4.986	6,6	93,4	0,3%	E - Periferico
Villa Minozzo	708	16.108	4,2	95,8	0,1%	E - Periferico
Ventasso (Busana + Collagna + Ligonchio + Ramiseto)	958	24.873	3,7	96,3	0,0%	E - Periferico



Impianti alimentati a fonte rinnovabile: il fotovoltaico

Di seguito riportiamo alcuni dati riferiti agli impianti di fotovoltaico desunti dal Rapporto statistico del solare fotovoltaico 2017 redatto e pubblicato da GSE Gestore dei Servizi Energetici.

Evoluzione della potenza e della numerosità degli impianti fotovoltaici in Italia



Il grafico mostra l'evoluzione della serie storica del numero e della potenza installata degli impianti fotovoltaici in Italia. Dal 2013, anno della cessazione del Conto Energia, la crescita è avvenuta secondo ritmi meno sostenuti.

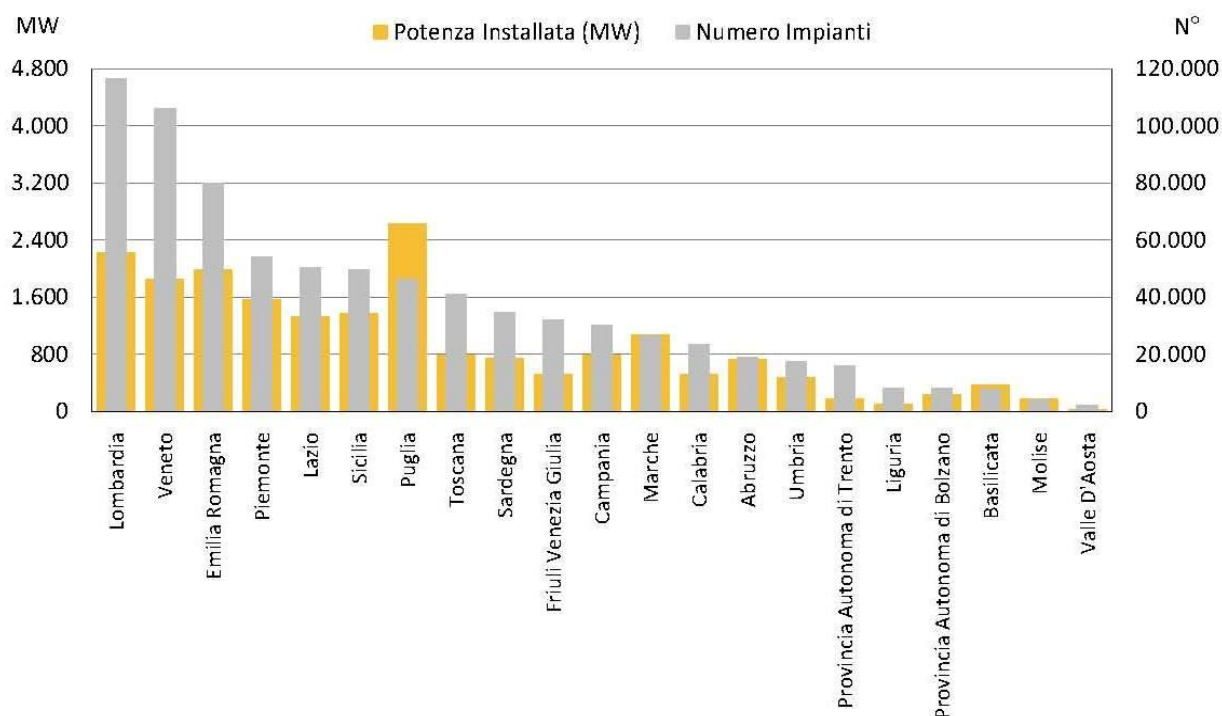
Gli impianti entrati in esercizio nel corso del 2017 - per lo più installazioni a servizio di utenze domestiche - hanno una potenza media (9,4 kW) più alta rispetto a quella del triennio precedente.

Complessivamente la taglia media cumulata degli impianti fotovoltaici continua a diminuire, attestandosi nel 2017 ad un valore pari a 25,4 kW.

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Taglia media cumulata (kW)	16,0	22,2	38,7	34,7	30,5	28,7	27,4	26,4	25,4
Taglia media annua (kW)	18,7	27,6	54,7	24,4	12,6	7,9	7,7	8,7	9,4

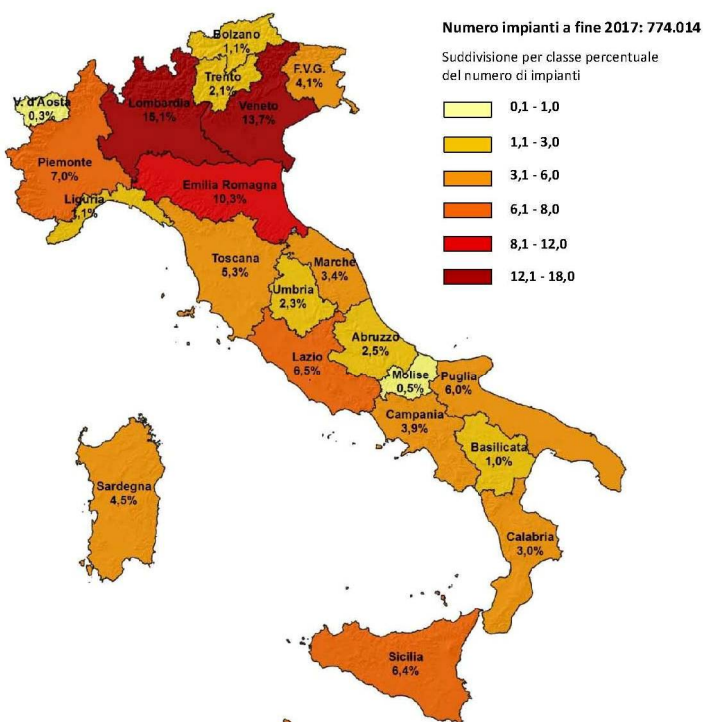
Impianti installati. Confronto anno 2017 – anno 2016.

	ANNO 2017			ANNO 2016			numerosità % 17/16
	N. IMPIANTI	POTENZA (MW)	PRODUZIONE (GWh)	N. IMPIANTI	POTENZA (MW)	PRODUZIONE (GWh)	
ITALIA	774.014	19.682,3	24.377,7	730.078	19.268,7	24.377,7	6,0
Emilia Romagna	79.835	1.983,2	2.351,4	74.649	1.942,5	2.351,4	6,9
Prov. Reggio Emilia	9.653	161,4	175,9	8.949	155,3	175,9	7,9



Tra le regioni italiane si rileva una notevole eterogeneità in termini di numerosità e potenza installata degli impianti fotovoltaici.

Distribuzione regionale del numero degli impianti a fine 2017



L'installazione incrementale di impianti fotovoltaici nel 2017 non ha provocato significative variazioni nella relativa distribuzione territoriale, che rimane pressoché invariata rispetto all'anno precedente.

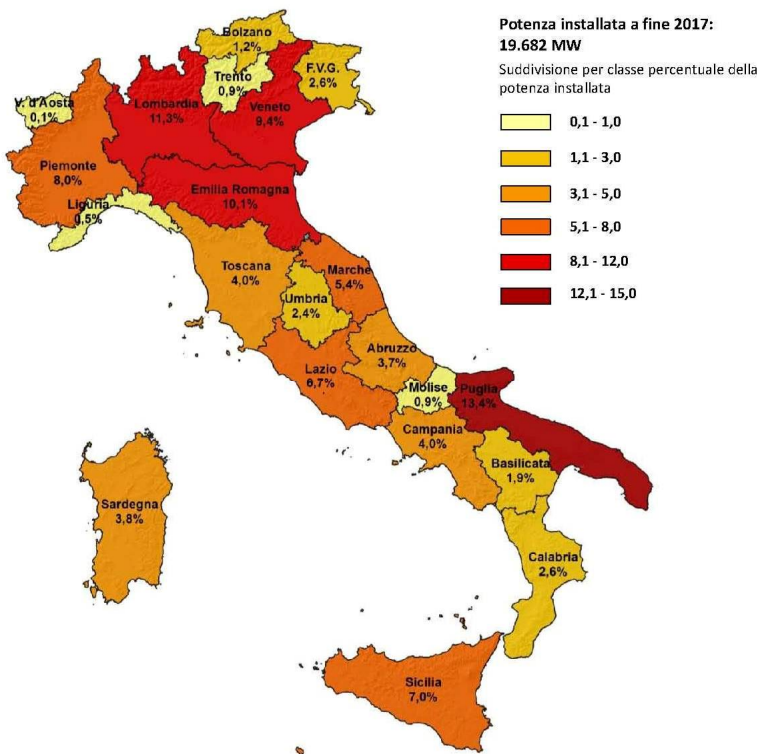
La maggiore concentrazione di impianti si rileva nelle regioni del Nord (55% circa del totale), mentre nel Centro è installato circa il 17% e nel Sud il restante 28%.

Le regioni che emergono in particolare sono la Lombardia e il Veneto.

Dalla distribuzione regionale del numero degli impianti installati solo nel corso del 2017 emerge il primato delle regioni che sono caratterizzate da un'alta densità abitativa.

Al Nord Italia, la Lombardia (17,8%), il Veneto (15,8%) e l'Emilia Romagna (11,8%), insieme, rappresentano circa il 45% degli impianti installati nell'anno.

Distribuzione regionale della potenza a fine 2017



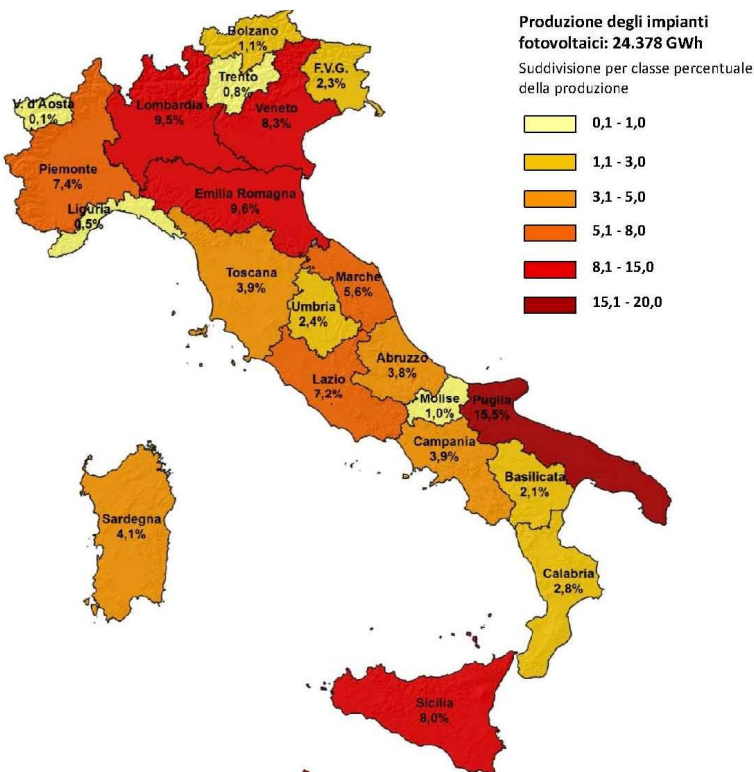
La potenza installata si concentra per il 44% al Nord, il 37% al Sud e il 19% al Centro Italia. La Puglia, con il 13,4%, presenta il contributo maggiore al totale nazionale, seguita dalla Lombardia con l'11,3% e l'Emilia Romagna con il 10,1%.

Al Centro primeggia il Lazio, con il 6,7% della potenza installata.

Il Lazio è la regione che nel corso dell'ultimo anno ha installato la maggior quota di potenza fotovoltaica (21,3% del totale nazionale installato nel 2017, a fronte del 5,6% del 2016).

Nel Nord Italia sono la Lombardia (14%) e il Veneto (12,3%) le regioni che hanno installato più potenza fotovoltaica nel 2017.

Distribuzione regionale della produzione nel 2017



La mappa riporta il contributo regionale alla produzione italiana di energia elettrica da impianti fotovoltaici nel 2017. La Puglia, con 3.781 GWh, è la regione con la maggiore produzione (15,5% del totale). A seguire l'Emilia Romagna con il 9,6% e la Lombardia con il 9,5%. Valle d'Aosta e Liguria sono invece le regioni con minore produzione da fotovoltaico (rispettivamente 0,1% e 0,5% del totale nazionale).

La mobilità urbana

Analizziamo ora il dato riferito alla mobilità sul territorio scandinese, in particolare riferito alle emissioni inquinanti.

Veicoli per categoria. Comune di Scandiano. Anno 2017.

	Parco veicolare	Prime iscrizioni veicoli nuovi	Prime iscrizioni veicoli usati	Trasferimenti utilizzatore precedente	Veicoli Radiati
AUTOVETTURE	17.045	827	20	1.188	810
MOTOCICLI	2.555	0	0	1	1
AUTOCARRI TRASPORTO MERCI	2.109	104	2	181	67
AUTOVEICOLI SPECIALI/SPECIFICI	398	21	0	29	5
MOTOCARRI E QUADRICICLI TRASPORTO MERCI	17	0	0	5	0
MOTOVEICOLI E QUADRICICLI SPECIALI / SPECIFICI	41	59	8	196	34
RIMORCHI E SEMIRIMORCHI TRASPORTO MERCI	147	3	0	5	1
RIMORCHI E SEMIRIMORCHI SPECIALI/SPECIFICI	189	11	0	7	2
TRATTORI STRADALI O MOTRICI	257	46	1	15	6
AUTOBUS	1	0	0	0	0
Totale	22.759	1.071	31	1.627	926

Fonte: ACI- Autoritratto

Il Tasso di motorizzazione delle autovetture. Confronto anno 2017.

Nell'anno 2017 risultano 662 autovetture ogni 1.000 abitanti (660 nel 2016), 801 ogni 1.000 maggiorenni (798 nel 2016) e 830 ogni 1000 abitanti tra i 18 e gli 85 anni (826 nel 2016), confermando il trend in crescita degli ultimi anni. Nella tabella che segue notiamo che il Tasso di motorizzazione a Scandiano risulta essere più alto rispetto alla media nazionale, ma anche nel confronto con la nostra regione e la nostra provincia.

	TOTALE AUTOVETTURE	n. auto per 1000 abitanti	n. auto per 1000 abitanti >18 anni	n. auto per 1000 abitanti 18-85 anni
SCANDIANO	17.045	662	801	830
REGGIO EMILIA Provincia	345.542	648	786	815
Emilia Romagna Regione	2.846.524	638	758	791
Totale nazionale	38.520.321	636	760	787

Emissioni e circolazione dei veicoli

Gli standard europei sulle emissioni inquinanti sono una serie di limitazioni imposte sulle emissioni dei veicoli venduti degli Stati membri dell'Unione europea. A partire dal 1991 l'Unione Europea ha emanato una serie di direttive finalizzate a ridurre l'inquinamento ambientale prodotto dai veicoli. Sulla base di queste normative sono state individuate diverse categorie di appartenenza a cui fanno capo i veicoli prodotti dalle case automobilistiche. Si tratta di una serie di standard, identificati con la sigla Euro- seguita da un numero, che vengono introdotti progressivamente dalla Comunità Europea, dalle caratteristiche sempre più restrittive, che riguardano le emissioni dei veicoli, misurate in g/kWh per i veicoli commerciali pesanti e in g/km per gli altri veicoli. Sono le cosiddette Euro 1-2-3-4-5 a cui si associa la sigla Euro 0 per i veicoli più inquinanti, immatricolati prima del dicembre 1992. La classificazione Euro dei veicoli serve per stabilire fino a che punto un veicolo è inquinante, oltre a definire i blocchi e le limitazioni alla circolazione.

Nel dettaglio:

- Euro 0: rientrano in questa categoria tutti i veicoli a benzina senza catalizzatore e quelli "non ecodiesel". Si tratta per lo più di mezzi immatricolati prima del 31/12/1992, data dopo la quale è diventata obbligatoria l'omologazione alla classe Euro 1. Poiché altamente inquinanti, in molte città non possono circolare anche a prescindere dai blocchi del traffico (tranne che per alcune eccezioni come ad esempio le auto d'epoca);
- Euro 1: la normativa è in vigore dal 1993 e ha obbligato a montare sui nuovi veicoli la marmitta catalitica e a usare l'alimentazione a iniezione nei motori a benzina;

- Euro 2: la normativa è in vigore dal 1997 e ha imposto modifiche per la riduzione delle emissioni inquinanti differenziate tra i motori a benzina e i diesel;
- Euro 3: la normativa è in vigore dal 2001 e ha imposto l'adozione di un sistema chiamato Eobd, per tenere sotto controllo il sistema antinquinamento;
- Euro 4: la normativa è in vigore dal 2006 e impone limiti ancora più severi. Anche se in qualche caso era già presente sulle diesel Euro 3, il filtro antiparticolato comincia a diffondersi sulle Euro 4;
- Euro 5: in vigore da Ottobre 2008, la norma Euro 5 per essere rispettata impone l'adozione generalizzata del filtro antiparticolato sulle diesel e riduce anche il livello di emissione delle auto a benzina.
- Euro 6: in vigore dal 1° settembre 2014, obbligatoria per tutte le auto dal 2016. Nell'ambito di una politica volta a ridurre l'inquinamento atmosferico, e sulla base degli studi relativi alla chimica ambientale dell'aria sugli inquinanti di fonte veicolare, limita le emissioni secondo schemi diversi; alcuni parametri di riduzione percentuale di massima, per particolato, ossidi di azoto e Total petroleum hydrocarbon (TPH) arrivano a 80 mg gli ossidi di azoto e fino a 170 mg quelle di TPH e di ossidi di azoto da parte dei diesel. La norma sarà applicabile a partire dal 1° settembre 2014 per quanto riguarda il rilascio dell'omologazione e dal 1° settembre 2015 per quanto riguarda l'immatricolazione e la vendita dei nuovi tipi di veicoli.

Vediamo nel dettaglio per classificazione Euro i veicoli immatricolati a Scandiano circolanti nell'anno 2017.

	EURO 0	EURO 1	EURO 2	EURO 3	EURO 4	EURO 5	EURO 6	Non definito	TOTALE
Autovetture	996	258	1.372	2.303	5.539	3.795	2.779	3	17.045
Motocicli	925	446	341	773	69			1	2.555
Veicoli industriali	256	165	366	555	526	407	229	3	2.507
Trattori stradali	3	2	10	16	4	52	170	0	257

Le autovetture conformi allo standard euro 4 o superiori a Scandiano sono il 71,1% del totale (69,9% in Provincia, 68,9% in Regione e 61,7% su tutto il territorio nazionale).

PROVINCIA	EURO 0	EURO 1	EURO 2	EURO 3	EURO 4	EURO 5	EURO 6
SCANDIANO	5,8%	1,5%	8,1%	13,5%	32,5%	22,3%	16,3%
REGGIO EMILIA Provincia	6,3%	1,9%	8,6%	13,3%	31,2%	23,0%	15,7%
Emilia Romagna Regione	7,0%	2,1%	8,8%	13,1%	31,1%	22,0%	15,8%
Totale nazionale	9,8%	2,9%	10,7%	14,9%	29,7%	18,5%	13,5%

E' sempre in crescita il parco autovetture sul territorio comunale, e in particolare incrementano le auto con basse emissioni (euro 5 e 6) passando dal 12,6% del 2012 al 38,6% del 2017, questo a dimostrare un trend in aumento del ricambio parco autovetture sostituendo le vecchie auto inquinanti con le nuove conformi alle normative in vigore.

TOTALE AUTOVETTURE									
ANNO	EURO 0	EURO 1	EURO 2	EURO 3	EURO 4	EURO 5	EURO 6	Non definito	TOTALE
2013	1.060	437	2.384	3.206	6.352	2.587	164	3	16.193
2014	1.049	397	2.141	3.027	6.246	3.339	135	3	16.337
2015	1.026	350	1.895	2.797	6.080	3.911	524	3	16.586
2016	999	317	1.678	2.615	5.848	3.773	1.710	3	16.943
2017	996	258	1.372	2.303	5.539	3.795	2.779	3	17.045
PERCENTUALE SUL TOTALE									
ANNO	EURO 0	EURO 1	EURO 2	EURO 3	EURO 4	EURO 5	EURO 6		
2013	6,5%	2,7%	14,7%	19,8%	39,2%	16,0%	1,0%		
2014	6,4%	2,4%	13,1%	18,5%	38,2%	20,4%	0,8%		
2015	6,2%	2,1%	11,4%	16,9%	36,7%	23,6%	3,2%		
2016	5,9%	1,9%	9,9%	15,4%	34,5%	22,3%	10,1%		
2017	5,8%	1,5%	8,1%	13,5%	32,5%	22,3%	16,3%		

I Rifiuti e la raccolta differenziata

Di seguito riportiamo alcuni dati, indicatori e grafici riferiti alla raccolta rifiuti differenziati e indifferenziati nel territorio di Scandiano, con la serie storica degli ultimi 5 anni.

(fonte:ORSO 3.0 :Osservatorio Rifiuti).

Per Rifiuto urbano indifferenziato si intendono:

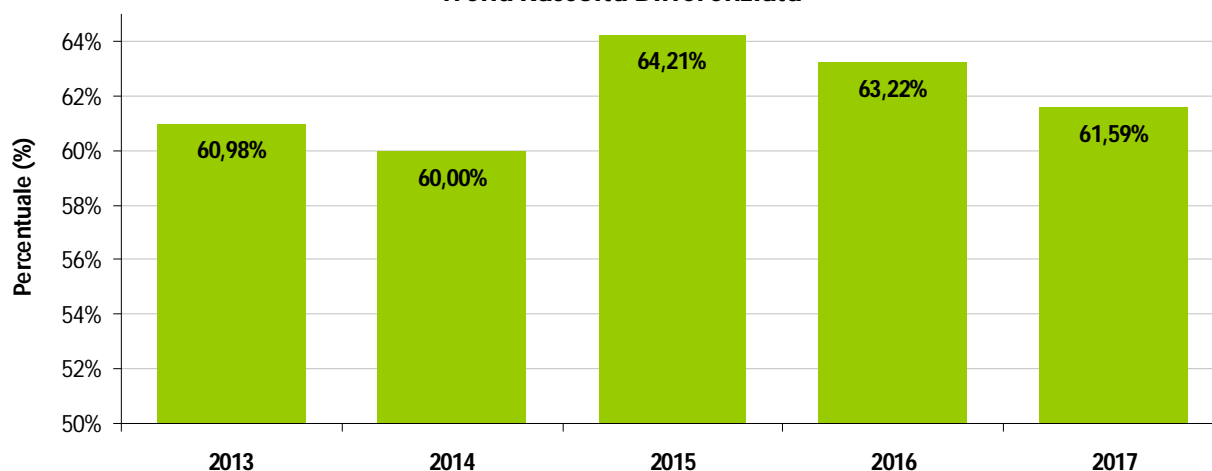
- rifiuti urbani indifferenziati
- rifiuti dallo spazzamento stradale e dalla pulizia dei litorali
- rifiuti cimiteriali

Per Raccolta differenziata si intende:

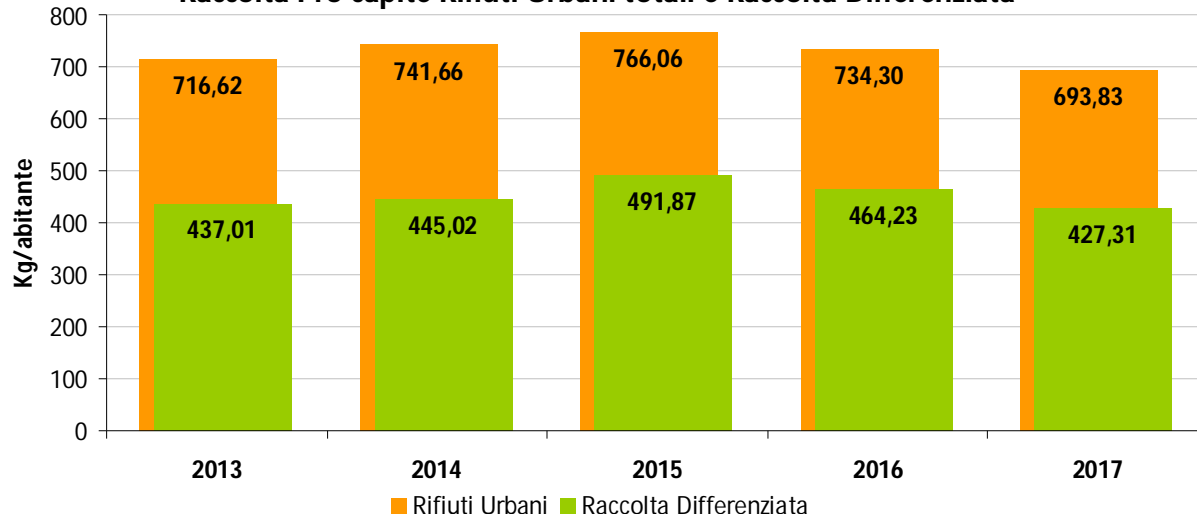
- raccolta differenziata a recupero
- raccolta differenziata a smaltimento
- raccolta finalizzata (rifiuti speciali non assimilabili agli urbani)

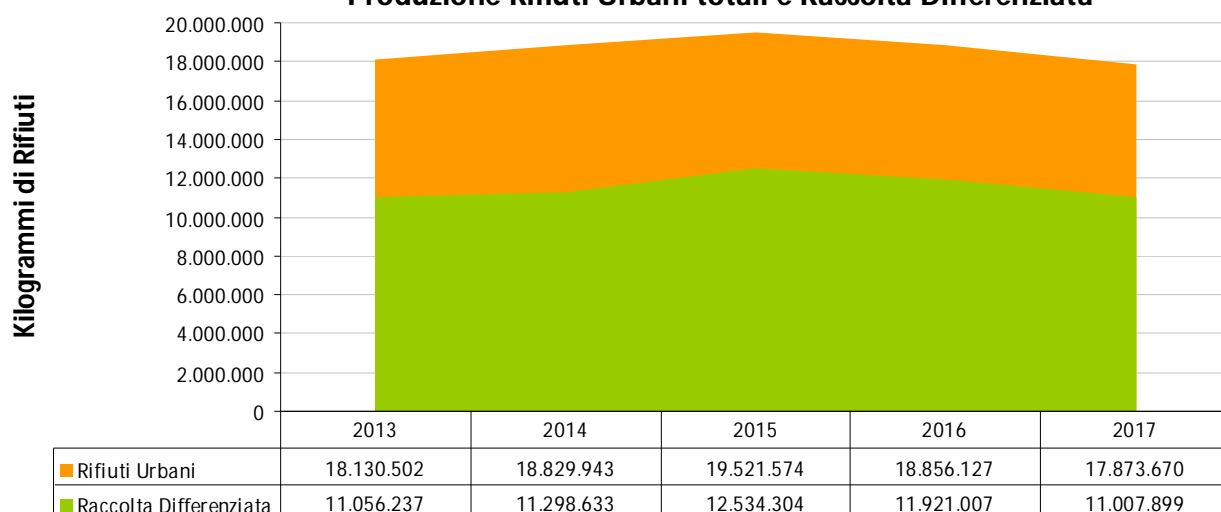
Anno	Popolazione	Raccolta Differenziata (kg)	Rifiuti Urbani Totali (kg)	RD Percentuale	RD Pro capite (kg/ab. anno)	RU Pro capite (kg/ab. anno)
2013	25.300	11.056.237	18.130.502	60,98%	437,01	716,62
2014	25.389	11.298.633	18.829.943	60,00%	445,02	741,66
2015	25.483	12.534.304	19.521.574	64,21%	491,87	766,06
2016	25.679	11.921.007	18.856.127	63,22%	464,23	734,30
2017	25.761	11.007.899	17.873.670	61,59%	427,31	693,83

Trend Raccolta Differenziata



Raccolta Pro capite Rifiuti Urbani totali e Raccolta Differenziata

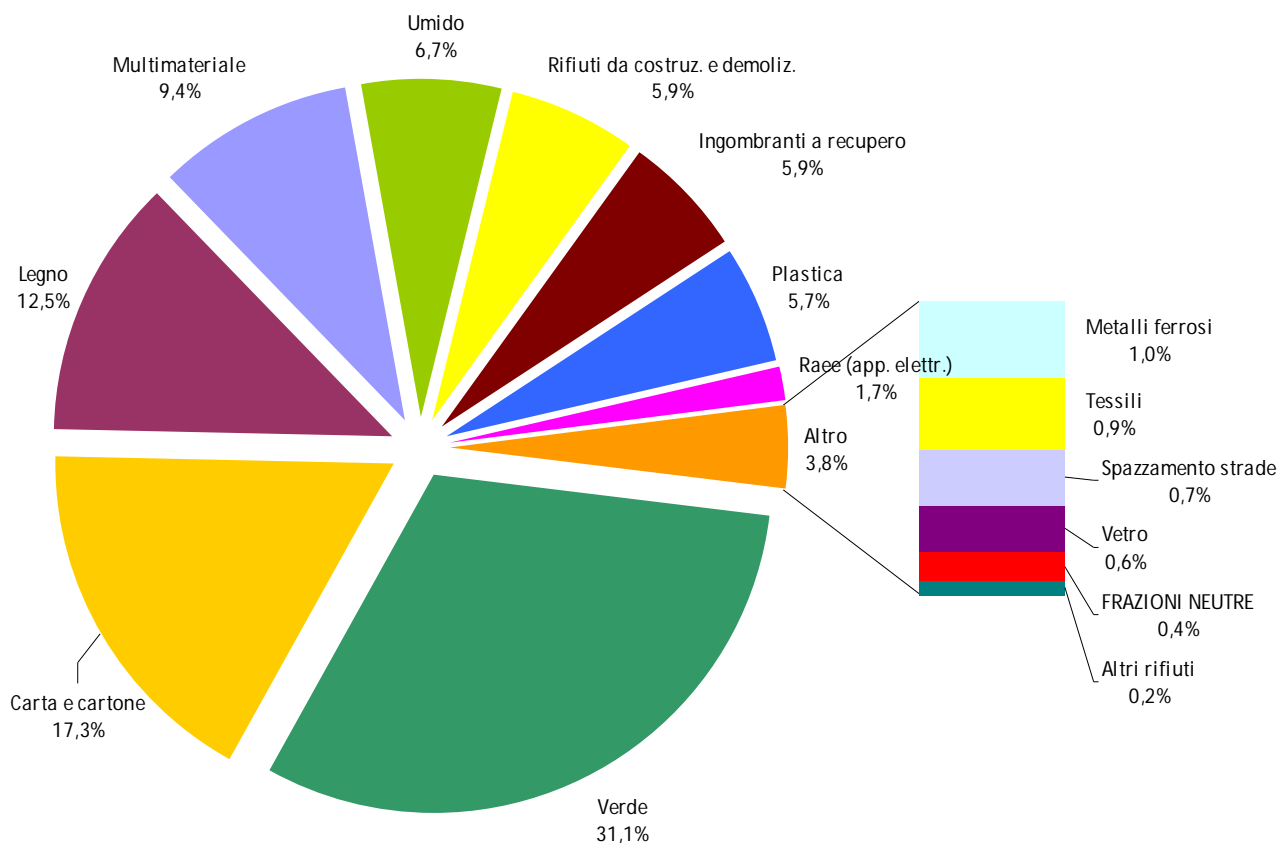


Produzione Rifiuti Urbani totali e Raccolta Differenziata

Raccolta Differenziata per Frazione Merceologica (kilogrammi)

	ANNO 2017	ANNO 2016	ANNO 2015	ANNO 2014	ANNO 2013
RACCOLTA DIFFERENZIATA (DM 26/05/16)	10.967.219	11.921.007	12.490.114	11.284.835	11.026.820
Verde	3.421.840	4.371.220	5.110.940	4.010.790	3.888.160
Carta e cartone	1.902.257	1.695.166	1.821.505	1.760.673	1.730.280
Legno	1.372.760	1.579.420	1.471.430	1.290.640	1.314.668
Multimateriale	1.035.900	965.750	944.470	984.300	1.040.160
Umido	741.910	739.020	671.180	702.635	644.010
Rifiuti da costruzione e demolizione	653.431	786.727	767.318	813.851	778.990
Ingombranti a recupero	647.680	437.310			
Ingombranti a smaltimento		207.640	727.730	702.270	766.460
Plastica	627.067	672.025	544.096	641.154	541.663
Raee (app. elettr.)	187.850	163.397	146.885	147.459	138.676
Metalli ferrosi	108.620	101.620	85.890	65.770	94.140
Tessili	102.720	100.874	94.335	92.462	59.320
Spazzamento strade a recupero	79.840				
Vetro	64.630	82.080	80.975	44.955	3.120
Oli e grassi commestibili	5.570	4.800	4.470	5.230	5.400
Toner	5.300	3.522	2.791	2.609	2.933
Oli e grassi minerali	4.580	4.690	4.900	5.140	4.030
Batterie e accumulatori	2.613	2.778	8.199	9.665	10.110
Farmaci	1.784	2.000	1.944	2.327	2.100
Vernici, inchiostri, adesivi e resine	92				
Contenitori TFC	25	376	231	341	810
Rifiuti tossici e/o infiammabili a smaltimento		592	805	2.284	1.790
Altri rifiuti	750		20	280	
FRAZIONI NEUTRE	40.680	0	0	0	0
Multimateriale	34.120				
Cimiteriali DPR 254/03	4.180				
Toner	2.370				
Altri rifiuti	10				
Raccolta FINALIZZATA (Rifiuti Speciali NON ASSIMILATI agli Urbani)			44.190	13.798	29.417

	Kg Pro capite per Frazione Merceologica					Percentuale Frazione Merceologica (rispetto alla RD totale)				
	2017	2016	2015	2014	2013	2017	2016	2015	2014	2013
Verde	132,83	170,23	200,56	157,97	153,68	31,09	36,67	40,78	35,50	35,17
Carta e cartone	73,84	66,01	71,48	69,35	68,39	17,28	14,22	14,53	15,58	15,65
Legno	53,29	61,51	57,74	50,83	51,96	12,47	13,25	11,74	11,42	11,89
Multimateriale	40,21	37,61	37,06	38,77	41,11	9,41	8,10	7,54	8,71	9,41
Umido	28,80	28,78	26,34	27,67	25,45	6,74	6,20	5,35	6,22	5,82
Rifiuti da costruz. e demoliz.	25,37	30,64	30,11	32,06	30,79	5,94	6,60	6,12	7,20	7,05
Ingombranti a recupero	25,14	17,03	0,00	0,00	0,00	5,88	3,67	0,00	0,00	0,00
Ingombranti a smaltimento	0,00	8,09	28,56	27,66	30,29	0,00	1,74	5,81	6,22	6,93
Plastica	24,34	26,17	21,35	25,25	21,41	5,70	5,64	4,34	5,67	4,90
Raee (app. elettr.)	7,29	6,36	5,76	5,81	5,48	1,71	1,37	1,17	1,31	1,25
Metalli ferrosi	4,22	3,96	3,37	2,59	3,72	0,99	0,85	0,69	0,58	0,85
Tessili	3,99	3,93	3,70	3,64	2,34	0,93	0,85	0,75	0,82	0,54
Spazzamento strade	3,10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,73	0,00	0,00	0,00	0,00
Vetro	2,51	3,20	3,18	1,77	0,12	0,59	0,69	0,65	0,40	0,03
FRAZIONI NEUTRE	1,58	0,00	0,00	0,00	0,00	0,37	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri rifiuti	0,80	0,73	2,65	1,64	2,24	0,19	0,16	0,54	0,37	0,51

Suddivisione Percentuale della Raccolta Differenziata per Frazione Merceologica (Anno 2017)



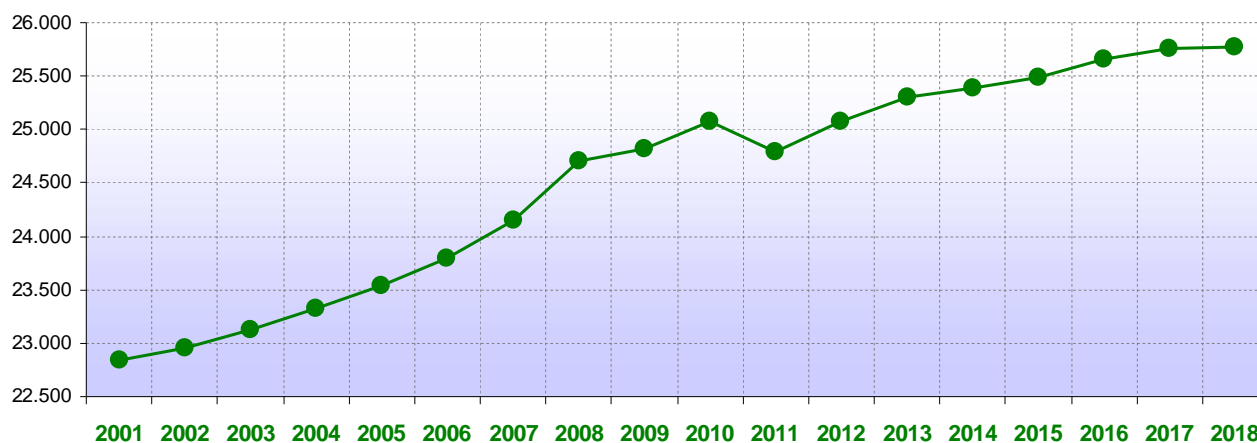
2.2.2 Struttura della popolazione e dinamiche demografiche

Al **31/12/2018** la popolazione residente nel Comune di Scandiano è di **25.770** abitanti.

Andamento della Popolazione negli anni

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Scandiano** dal 2001 al 2018.

Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno.

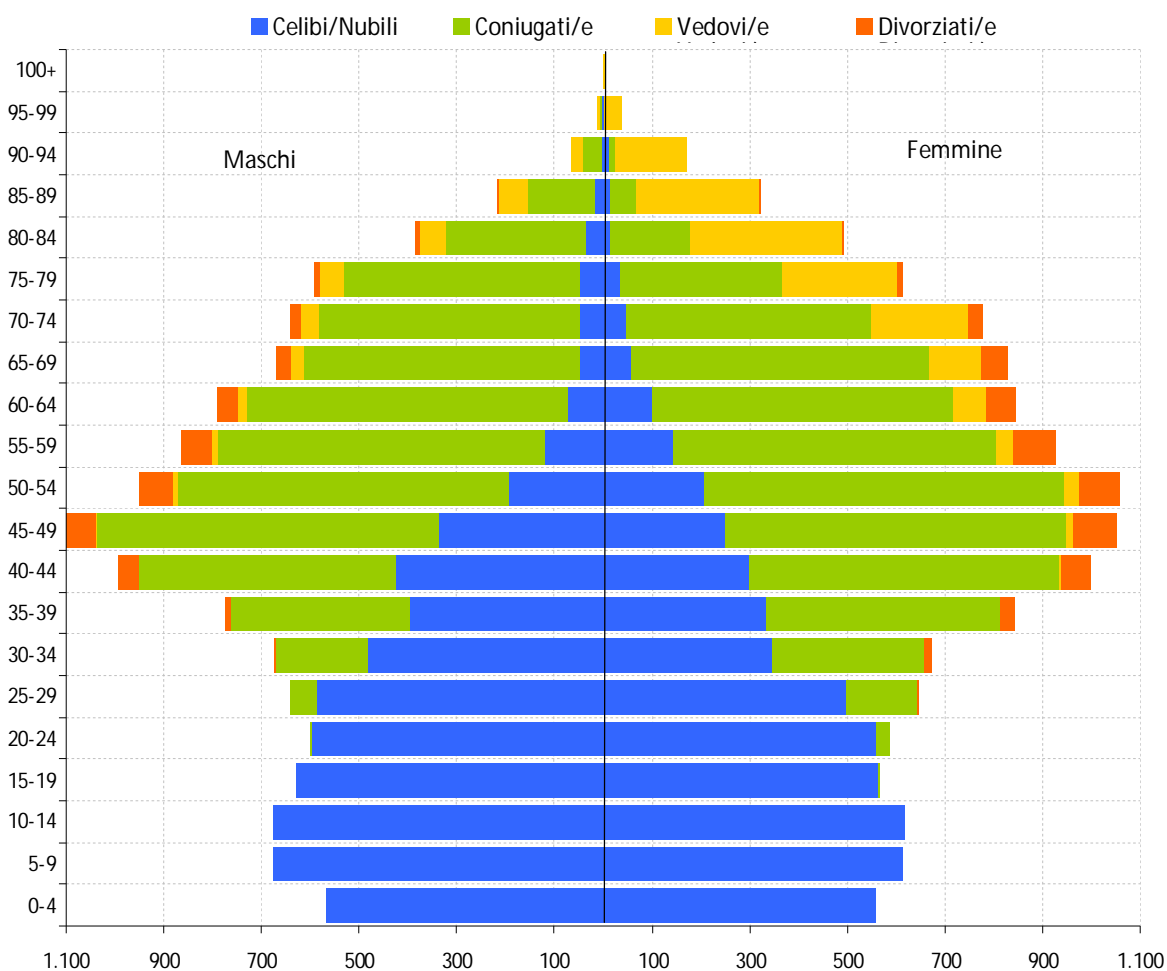
Anno	<i>Popolazione residente</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>Variazione percentuale</i>	<i>Numero Famiglie</i>	<i>Media componenti per famiglia</i>
2001	22.848	-	-	-	-
2002	22.959	+111	+0,49%	-	-
2003	23.129	+170	+0,74%	8.910	2,59
2004	23.332	+203	+0,88%	9.090	2,56
2005	23.533	+201	+0,86%	9.283	2,53
2006	23.796	+263	+1,12%	9.501	2,50
2007	24.153	+357	+1,50%	9.729	2,48
2008	24.707	+554	+2,29%	9.974	2,47
2009	24.822	+115	+0,47%	10.079	2,46
2010	25.074	+252	+1,02%	10.224	2,45
2011*	24.797	-277	-1,10%	10.349	2,39
2012	25.071	+274	+1,10%	10.357	2,41
2013	25.300	+229	+0,91%	10.368	2,43
2014	25.389	+89	+0,35%	10.445	2,42
2015	25.483	+94	+0,37%	10.502	2,43
2016	25.663	+180	+0,71%	10.591	2,42
2017	25.758	+95	+0,37%	10.651	2,42
2018	25.770	+12	+0,05%	10.723	2,40

*La variazione in negativo rilevata nell'anno 2011 è dovuta alle correzioni a seguito dell'ultimo censimento generale della popolazione e correggono ed integrano i dati rilevati dalle strutture comunali.

Popolazione per età, sesso e stato civile

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Scandiano per età, sesso e stato civile al 31 dicembre 2018.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi. In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Distribuzione della popolazione

Età	Celibi/ Nubili	Coniu- gati/e	Vedo- vi/e	Divor- ziati/e	Uniti Civilm.	Maschi		Femmine		Totale	
							%		%		%
0-4	1.122	0	0	0	0	565	50,36%	557	49,64%	1.122	4,35%
5-9	1.292	0	0	0	0	677	52,40%	615	47,60%	1.292	5,01%
10-14	1.296	0	0	0	0	678	52,31%	618	47,69%	1.296	5,03%
15-19	1.193	2	0	0	0	629	52,64%	566	47,36%	1.195	4,64%
20-24	1.156	28	0	0	0	598	50,51%	586	49,49%	1.184	4,59%
25-29	1.085	200	0	2	0	640	49,73%	647	50,27%	1.287	4,99%
30-34	828	500	0	21	0	675	50,04%	674	49,96%	1.349	5,23%
35-39	729	849	1	40	5	778	47,91%	846	52,09%	1.624	6,30%
40-44	724	1.159	7	100	1	992	49,82%	999	50,18%	1.991	7,73%
45-49	588	1.398	19	149	0	1101	51,11%	1053	48,89%	2.154	8,36%
50-54	398	1.417	41	154	1	951	47,29%	1060	52,71%	2.011	7,80%
55-59	262	1.332	50	147	0	865	48,30%	926	51,70%	1.791	6,95%
60-64	174	1.273	86	101	0	789	48,29%	845	51,71%	1.634	6,34%
65-69	104	1.178	135	85	0	672	44,74%	830	55,26%	1.502	5,83%
70-74	96	1.035	238	49	0	640	45,13%	778	54,87%	1.418	5,50%
75-79	86	811	284	27	0	594	49,17%	614	50,83%	1.208	4,69%
80-84	49	451	365	12	0	384	43,79%	493	56,21%	877	3,40%
85-89	33	192	311	3	0	217	40,26%	322	59,74%	539	2,09%
90-94	15	52	169	1	0	66	27,85%	171	72,15%	237	0,92%
95-99	4	5	42	0	0	13	25,49%	38	74,51%	51	0,20%
100+	1	0	7	0	0	1	0,00%	7	100,00%	8	0,03%
Totale	11.235	11.882	1.755	891	7	12.525	48,60%	13.245	51,40%	25.770	

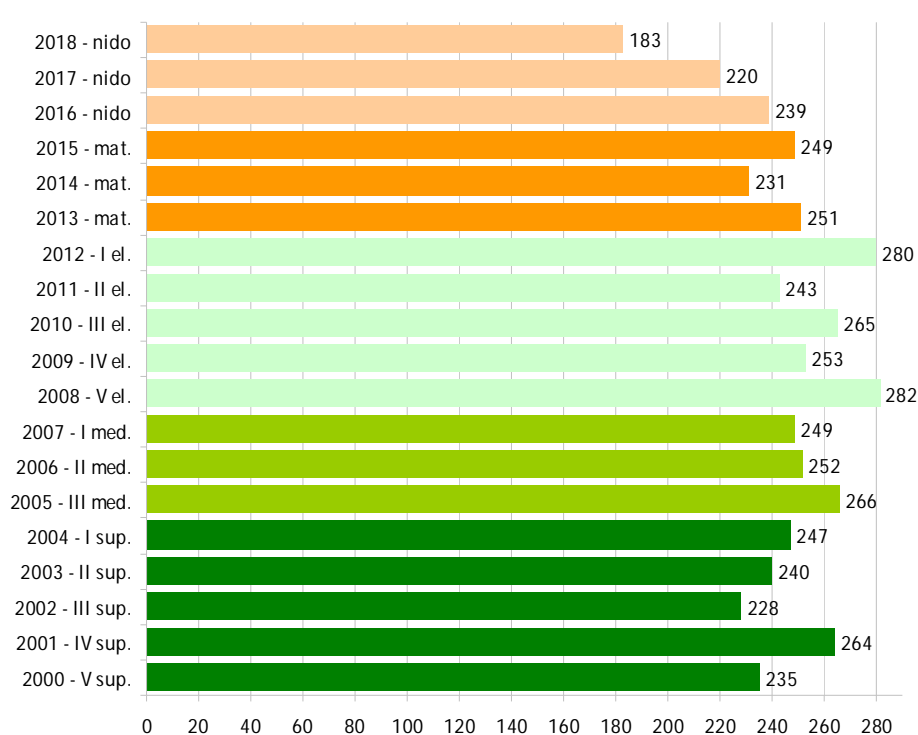
Popolazione per classi di età scolastica 2018

Distribuzione della popolazione di **Scandiano** per classi di età da 0 a 18 anni al 31 dicembre 2018.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico **2018/2019** nelle scuole di Scandiano, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (nido d'infanzia, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).

Distribuzione della popolazione per età scolastica 31/12/2018

Età	Maschi	Femmine	Totale
0	90	93	183
1	121	99	220
2	112	127	239
3	125	124	249
4	117	114	231
5	123	128	251
6	156	124	280
7	118	125	243
8	137	128	265
9	143	110	253
10	142	140	282
11	132	117	249
12	126	126	252
13	146	120	266
14	132	115	247
15	111	129	240
16	132	96	228
17	152	112	264
18	117	118	235



Livello di istruzione della popolazione residente:

Il 93,17% della popolazione attiva (età >15 anni) possiede almeno un titolo di studio (dalla licenza elementare in poi), mentre il 6,8% risulta non avere alcun titolo, (si precisa che il dato non è aggiornato in quanto spesso non dichiarato):

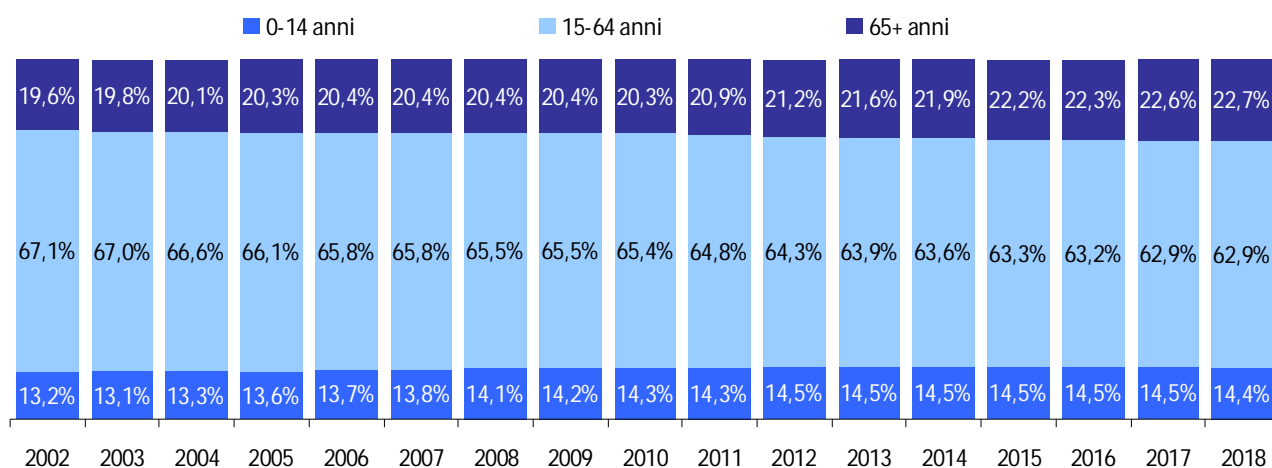
TITOLO DI STUDIO	maschi	femmine	Totale
nessun titolo	3,11%	3,72%	6,83%
Licenza elementare	9,19%	12,19%	21,38%
Media inferiore	20,46%	16,85%	37,30%
Qualifica di specializz.	2,10%	3,53%	5,63%
Media superiore	10,60%	11,91%	22,51%
Laurea triennale	0,16%	0,41%	0,58%
Laurea	2,50%	3,27%	5,77%
TOTALE	48,13%	51,87%	100,00%

Struttura della popolazione

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

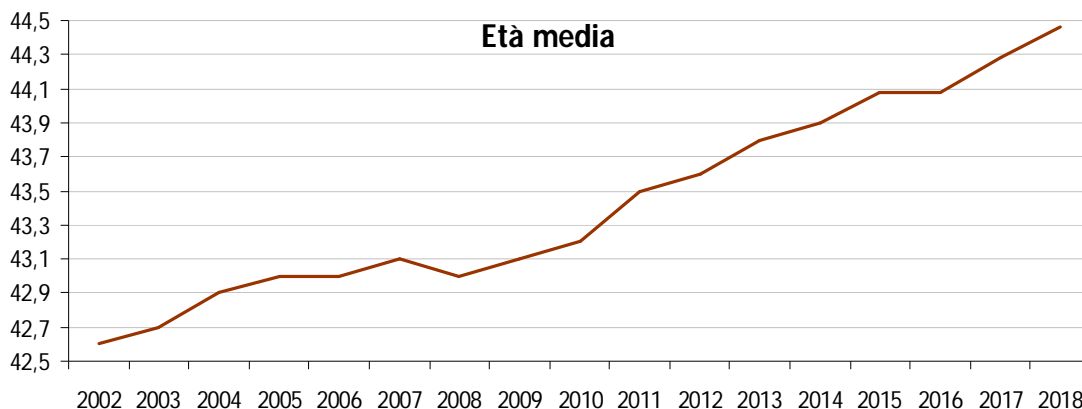
Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.

Anno (31 dicembre)	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Età media
2002	3.037	15.415	4.507	42,6
2003	3.040	15.505	4.584	42,7
2004	3.102	15.531	4.699	42,9
2005	3.189	15.557	4.787	43,0
2006	3.267	15.665	4.864	43,0
2007	3.333	15.881	4.939	43,1
2008	3.486	16.189	5.032	43,0
2009	3.516	16.254	5.052	43,1
2010	3.589	16.389	5.096	43,2
2011	3.544	16.074	5.179	43,5
2012	3.642	16.116	5.313	43,6
2013	3.657	16.169	5.474	43,8
2014	3.678	16.150	5.561	43,9
2015	3.687	16.133	5.663	44,1
2016	3.721	16.218	5.710	44,1
2017	3.732	16.197	5.811	44,3
2018	3.710	16.220	5.840	44,5





Età media: È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.



Movimenti della popolazione nell'anno

Di seguito i movimenti anagrafici registrati in anagrafe dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018.

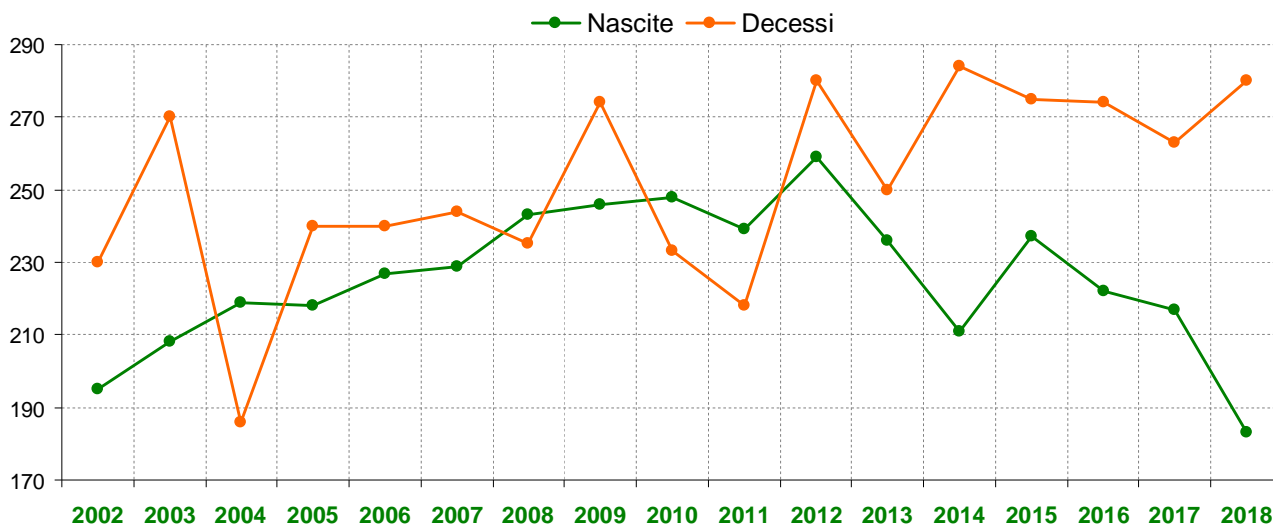
	TOTALE POPOLAZIONE			di cui STRANIERA		
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
POPOLAZIONE RESIDENTE CALCOLATA AL 01/01/2018	12.559	13.199	25.758	828	1.097	1.925
TOTALE NATI VIVI	92	91	183	11	10	21
TOTALE MORTI	143	137	280	1	-	1
SALDO NATURALE	-51	-46	-97	10	10	20
ISCRITTI:						
- per trasferimento da altri comuni italiani	326	371	697	47	55	102
- per trasferimento dall'estero	45	50	95	36	42	78
- per altri motivi	30	8	38	18	7	25
TOTALE ISCRITTI	401	429	830	101	104	205
CANCELLATI:						
- per trasferimento ad altri comuni italiani	293	275	568	58	56	114
- per trasferimento all'estero	34	28	62	9	11	20
- per altri motivi	55	36	91	33	27	60
- per acquisizione/concessione o riconoscimento di cittadinanza italiana				35	44	79
TOTALE CANCELLATI	382	339	721	135	138	273
SALDO MIGRATORIO E PER ALTRI MOTIVI	19	90	109	-34	-34	-68
SALDO TOTALE (saldo naturale + saldo migratorio e per altri motivi)	-32	44	12	-24	-24	-48
POPOLAZIONE RESIDENTE CALCOLATA AL 31/12/2018	12.527	13.243	25.770	804	1.073	1.877
Popolazione residente in famiglia	12.495	13.207	25.702	801	1.073	1.874
Popolazione residente in convivenza	32	36	68	3	-	3
Numero di famiglie in totale			10.723			
Numero di famiglie con almeno uno straniero			982			
Numero di famiglie con intestatario straniero			694			
Numero di convivenze anagrafiche (ex Art.5 Dpr. 223/1989)			8			
Numero di convivenze di fatto (ai sensi della legge n. 76/2016)			13			
Senza fissa dimora	28	20	48	1	2	3

Movimento naturale della popolazione – serie storica

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.

La tabella di seguito riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2018.

Anno <i>1 gen-31 dic</i>	Nascite	Decessi	Saldo Naturale
2002	195	230	-35
2003	208	270	-62
2004	219	186	+33
2005	218	240	-22
2006	227	240	-13
2007	229	244	-15
2008	243	235	+8
2009	246	274	-28
2010	248	233	+15
2011	239	218	+21
2012	259	280	-21
2013	236	250	-14
2014	211	284	-73
2015	237	275	-38
2016	222	274	-52
2017	217	263	-46
2018	183	280	-97

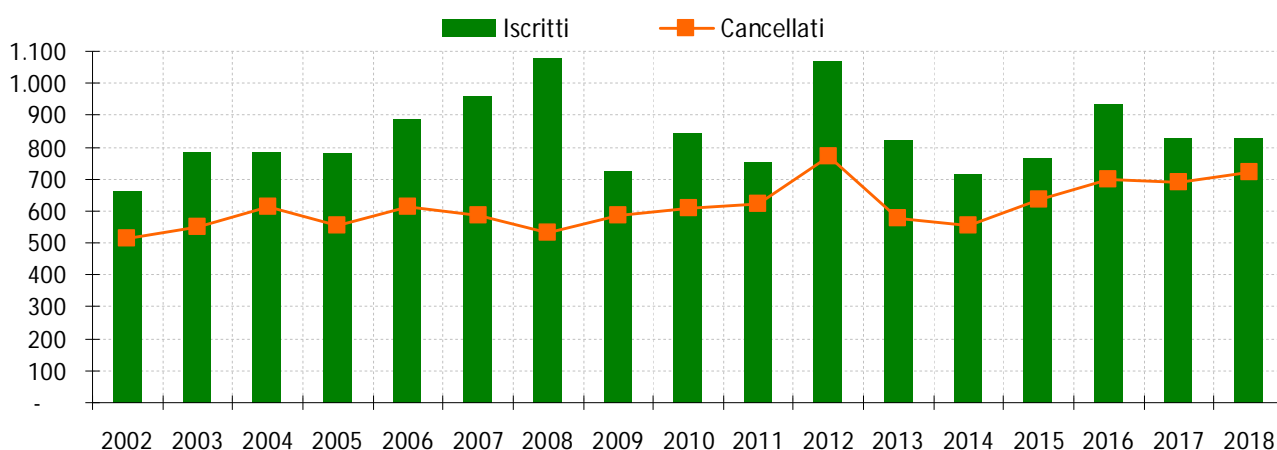


Flusso migratorio della popolazione – serie storica

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2018.

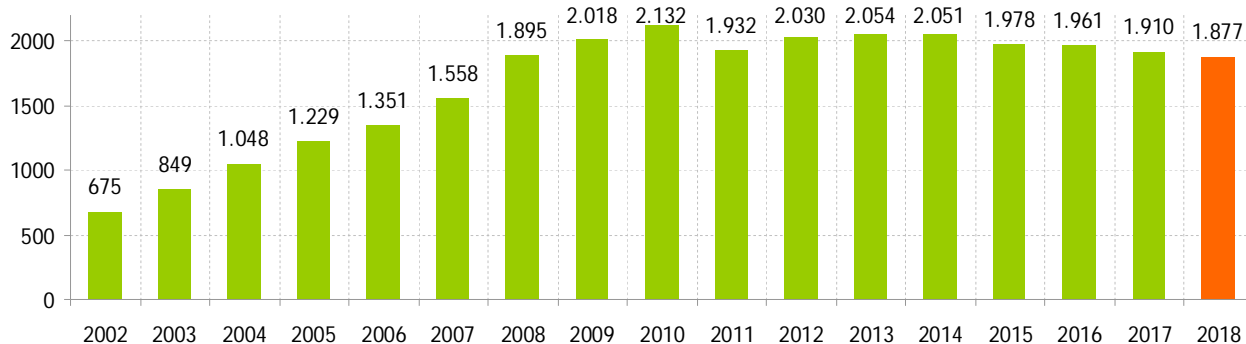
Il grafico visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Scandiano negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Anno 1 gen- 31 dic	Iscritti	Cancellati	Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale	Iscritti			Cancellati		
					DA altri comuni	DA estero	per altri motivi	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi
2002	661	515	69	146	557	74	30	510	5	0
2003	784	552	163	232	598	175	11	534	12	6
2004	785	615	151	170	603	164	18	588	13	14
2005	779	556	129	223	616	154	9	511	25	20
2006	888	612	123	276	743	133	12	571	10	31
2007	958	586	181	372	749	190	19	547	9	30
2008	1079	533	230	546	811	260	8	481	30	22
2009	727	584	110	143	573	145	9	497	35	52
2010	844	607	161	237	652	183	9	494	22	91
2011	754	621	79	133	626	106	22	546	27	48
2012	1068	773	42	295	723	79	266	551	37	185
2013	822	579	59	243	565	93	164	497	34	48
2014	717	555	21	162	610	79	28	454	58	43
2015	767	635	38	132	610	97	60	532	59	44
2016	933	701	46	232	764	116	53	529	70	102
2017	830	689	29	141	688	100	42	537	71	81
2018	830	721	33	109	697	95	38	568	62	91



Cittadini stranieri residenti a Scandiano

Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

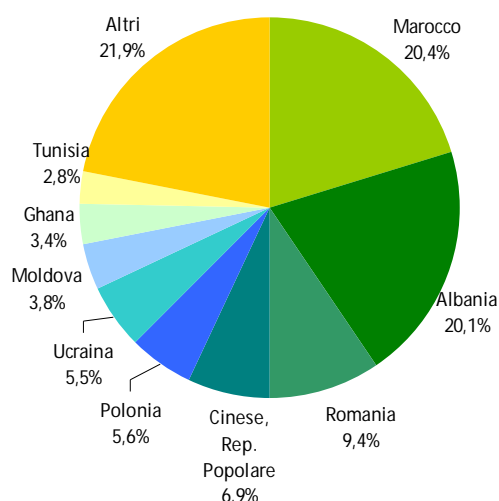
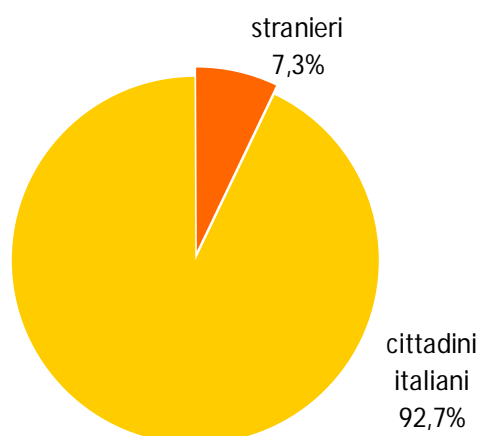
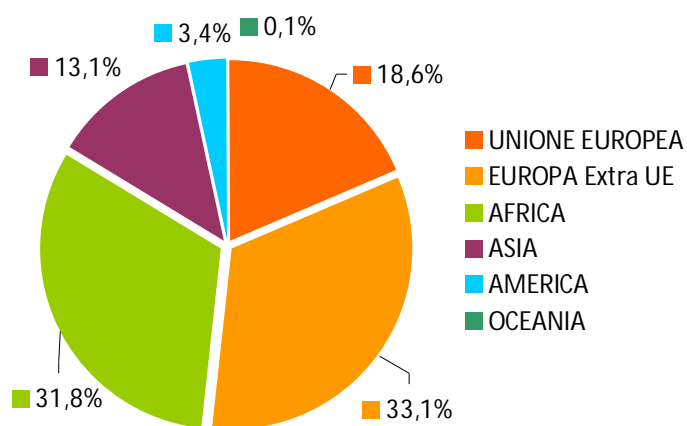


Gli stranieri residenti a Scandiano al 31 dicembre 2018 sono **1.877** e rappresentano il 7,3% della popolazione residente.

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Segue il dettaglio delle aree di provenienza dei cittadini stranieri residenti per continente di appartenenza:

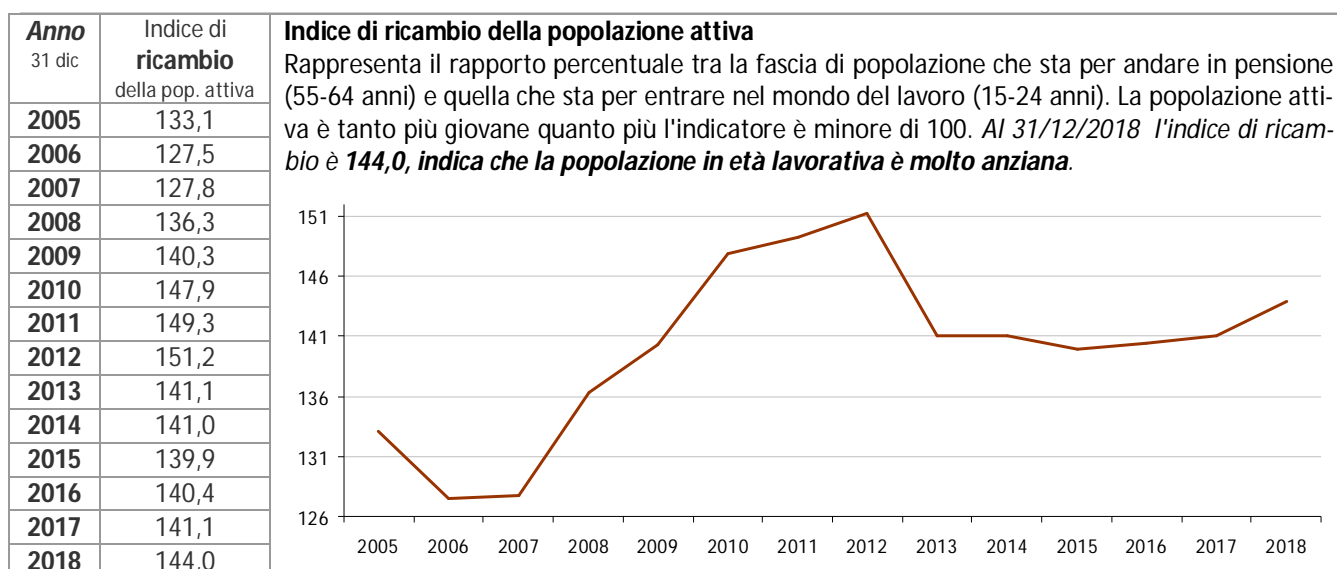
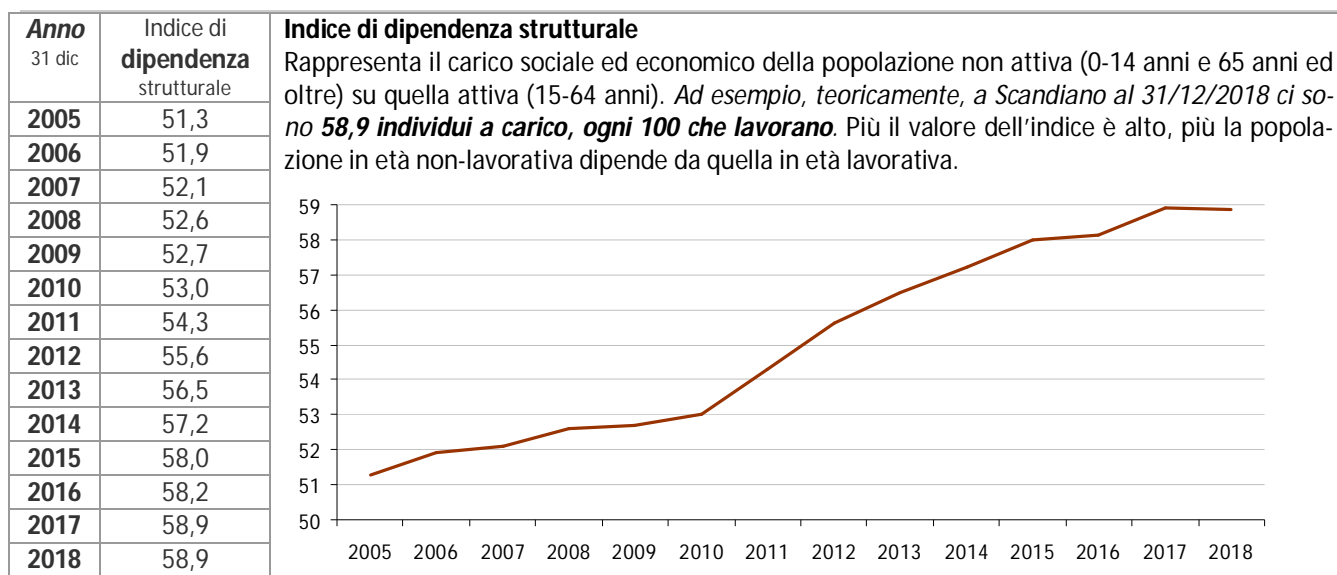
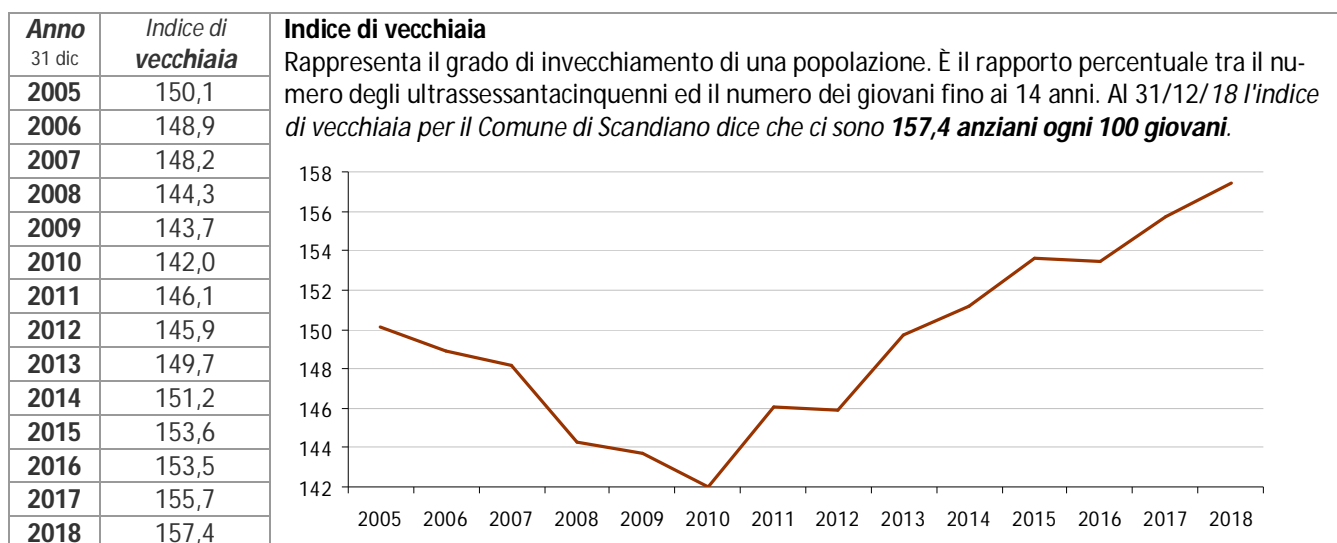
Area	Maschi	Femmine	Totale	%
UNIONE EUROPEA	98	252	350	18,65%
EUROPA Extra UE	241	380	621	33,08%
AFRICA	325	271	596	31,75%
ASIA	125	120	245	13,05%
AMERICA	14	50	64	3,41%
OCEANIA	1	0	1	0,05%
Totale complessivo	804	1.073	1.877	

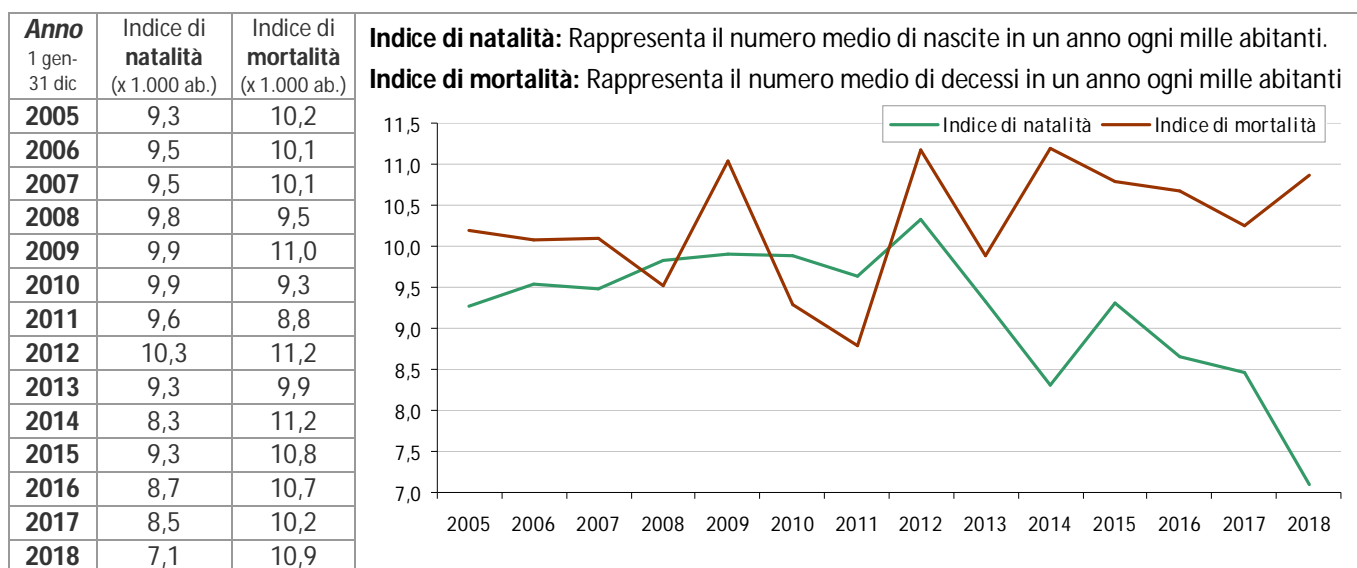
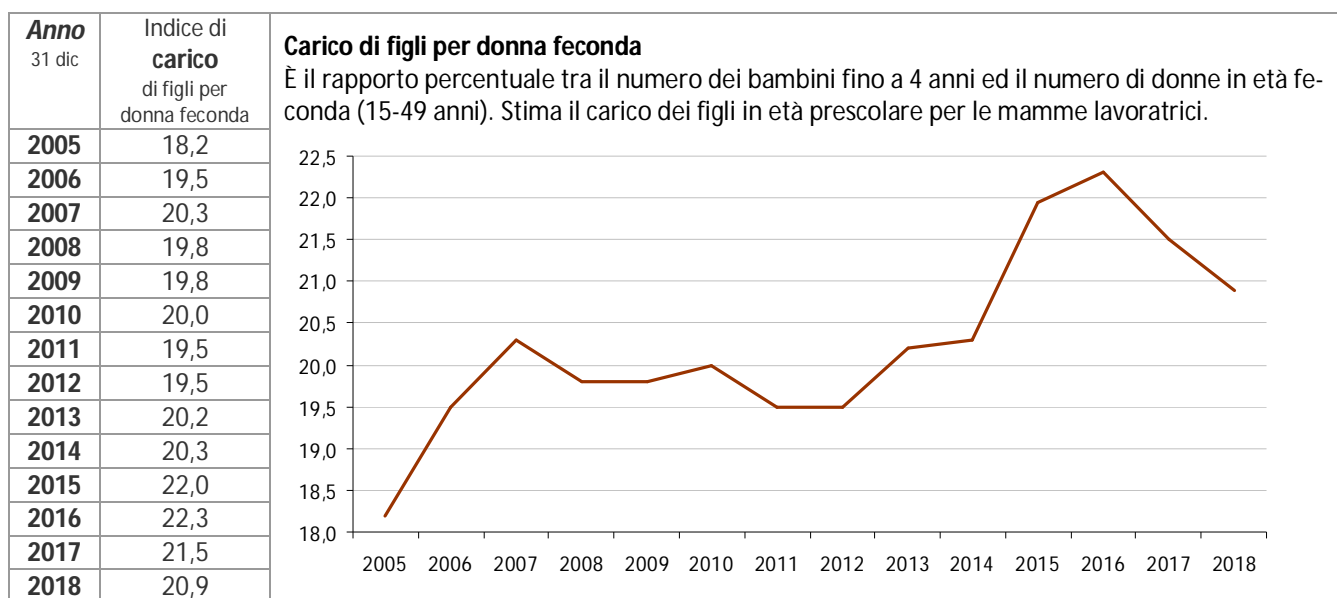


La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dal **Marocco** con il 20,4% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Albania** (20,1%) e dalla **Romania** (9,4%).

Indici demografici di Scandiano

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Scandiano.







2.2.3 Qualità della vita e Reddito

Dall'indagine sulla qualità della vita nelle province italiane, giunta alla 20^a edizione, realizzata da ItaliaOggi con l'Università La Sapienza di Roma, in collaborazione con Cattolica Ass., emerge che la provincia di Reggio Emilia passa dal 15° all'11° posto nella classifica 2018 rispetto al 2017.

L'indagine fotografa modelli virtuosi, criticità e cambiamenti in atto nelle province e nelle principali aree del Paese con una completezza unica: sono nove le dimensioni dell'analisi, affari e lavoro, ambiente, criminalità, disagio sociale e personale, popolazione, servizi finanziari e scolastici, sistema salute, tempo libero e tenore di vita, con 21 sotto dimensioni e 84 indicatori di base.

Classifica finale									
Pos.	Provincia	Gruppo	Punteggi	Posizione 2017	Pos.	Provincia	Gruppo	Punteggi	Posizione 2017
1	BOLZANO	1	1000,00	1	56	FERMO	2	475,56	29
2	TRENTO	1	997,73	2	57	RIMINI	2	474,66	50
3	BELLUNO	1	910,30	3	58	PAVIA	2	471,40	60
4	SIENA	1	889,33	11	59	PRATO	2	469,66	49
5	PORDENONE	1	841,80	9	60	RAVENNA	3	462,83	54
6	PARMA	1	838,26	7	61	MASSA-CARRARA	3	451,73	98
7	AOSTA	1	819,65	18	62	VENEZIA	3	440,36	41
8	SONDRIO	1	810,50	16	63	LA SPEZIA	3	431,00	39
9	TREVISO	1	795,10	6	64	POTENZA	3	421,86	44
10	CUNEO	1	753,32	13	65	CAMPOBASSO	3	416,90	80
11	REGGIO EMILIA	1	744,31	15	66	LUCCA	3	411,40	55
12	ANCONA	1	726,61	17	67	SASSARI	3	409,99	79
13	UDINE	1	722,21	10	68	ALESSANDRIA	3	409,50	71
14	VERONA	1	721,75	12	69	ASTI	3	408,68	45
15	LECCO	1	714,32	5	70	GENOVA	3	406,52	76
16	ASCOLI PICENO	1	697,33	32	71	LATINA	3	384,89	81
17	MODENA	1	687,33	14	72	L'AQUILA	3	382,57	68
18	MANTOVA	1	685,13	8	73	VERCELLI	3	378,26	61
19	MACERATA	1	668,53	40	74	CHIETI	3	377,46	69
20	AREZZO	1	666,06	33	75	SAVONA	3	377,31	72
21	LODI	1	658,24	21	76	ISERNIA	3	375,23	62
22	BRESCIA	1	656,00	27	77	PESCARA	3	364,60	90
23	CREMONA	1	651,08	26	78	TORINO	3	323,61	77
24	PERUGIA	1	647,91	24	79	LECCE	3	314,96	86
25	PADOVA	1	647,52	34	80	BRINDISI	3	312,03	78
26	VICENZA	2	624,68	4	81	ORISTANO	3	311,36	91
27	VARESE	2	621,99	31	82	CAGLIARI	3	307,57	94
28	PIACENZA	2	613,87	20	83	FROSINONE	3	298,05	83
29	FORLI-CESENA	2	613,39	25	84	COSENZA	3	297,46	87
30	BERGAMO	2	608,85	19	85	ROMA	3	294,05	67
31	LIVORNO	2	604,47	59	86	RAGUSA	3	292,51	85
32	PISA	2	597,98	36	87	FOGGIA	3	291,09	89
33	GROSSETO	2	593,69	22	88	TARANTO	4	249,43	84
34	GORIZIA	2	590,91	30	89	SALERNO	4	246,61	73
35	PESARO E URBINO	2	563,17	38	90	ENNA	4	244,30	88
36	COMO	2	558,91	23	91	BENEVENTO	4	237,91	75
37	VERBANO-CUSIO-OSSOLA	2	551,41	28	92	CARBONIA-IGLESIAS	4	217,18	99
38	PISTOIA	2	544,39	58	93	REGGIO CALABRIA	4	213,66	102
39	BIELLA	2	541,77	46	94	BARLETTA-ANDRIA-TRANI	4	205,34	74
40	TERAMO	2	538,83	53	95	CATANZARO	4	186,75	92
41	FERRARA	2	537,68	65	96	CALTANISSETTA	4	179,99	93
42	MATERA	2	534,01	51	97	MESSINA	4	158,64	100
43	BOLOGNA	2	529,28	43	98	CROTONE	4	158,57	101
44	MONZA E DELLA BRIANZA	2	523,64	35	99	TRAPANI	4	158,02	110
45	NOVARA	2	519,95	42	100	MEDIO CAMPIDANO	4	157,59	109
46	OGLIASTRA	2	519,22	48	101	AGRIGENTO	4	155,06	97
47	TRIESTE	2	513,96	70	102	IMPERIA	4	151,27	104
48	VITERBO	2	508,74	64	103	BARI	4	124,52	96
49	ROVIGO	2	492,66	63	104	CASERTA	4	113,16	95
50	OLBIA-TEMPIO	2	487,71	52	105	AVELLINO	4	104,86	82
51	NUORO	2	487,15	47	106	PALERMO	4	100,66	106
52	RIETI	2	480,82	56	107	SIRACUSA	4	96,95	105
53	TERNI	2	480,14	66	108	NAPOLI	4	55,11	108
54	FIRENZE	2	477,17	37	109	CATANIA	4	29,85	103
55	MILANO	2	477,06	57	110	VIBO VALENTIA	4	0,00	107

Davanti a noi, in Regione, solo Parma che si piazza al sesto posto (era settima nel 2017). Per quel che riguarda le città limitrofe, Modena passa dal 14° al 17° posto e Mantova dall'ottavo al 14° posto. In Emilia-Romagna Piacenza crolla al 28° posto, Forlì Cesena al 29°, Bologna resta al 43° posto, Rimini è al 53°, Ravenna al 60°.

Scendendo nel dettaglio possiamo vedere che il buon piazzamento è dovuto soprattutto ai settori Affari e lavoro, ai servizi finanziari e scolastici, al tasso di occupazione e al tenore di vita. Siamo penalizzati dall'inquinamento atmosferico, andiamo così così nel settore sicurezza (ancora troppi i furti in appartamento) e, sorprendentemente, ci piazziamo nelle ultime posizioni per quel che riguarda il sistema sanitario. Ma vediamo le posizioni nei diversi settori.

Al 15° posto nella classifica **Affari e lavoro** (sesti nel 2017) e sesti come tasso di occupazione (noni nel 2017). Al 34° posto come numero di start up e pmi innovative (16° nel 2017) e all'ottavo posto come tasso di disoccupazione (secondi nel 2017). Male la classifica **ambientale** al 65° posto con una perdita di ben 44 posizioni rispetto alla 21° posizione del 2017. Ad incidere negativamente qui sono le concentrazioni di biossido di azoto e di pm 10 nei mesi invernali dovuti anche alla particolari caratteristiche della pianura padana. Tutte le città di quest'area, infatti, scontano una cattiva posizione in questa classifica. Per quel che riguarda **sicurezza e criminalità**, risaliamo qualche posizione in classifica e passiamo dal 49° al 44° posto. In particolare, al 17° posto per reati connessi al traffico di stupefacenti (32° nel 2017), al 103° per furti in appartamento (al 95° nel 2017), all'87° per scippi e borseggi (80° nel 2017), al 102° per quel che riguarda la voce altri furti (105° nel 2017). Al 30° posto nel **disagio sociale** (eravamo 44esimi nel 2017) che fotografa le situazioni di infortuni sul lavoro, suicidi, morti per tumore e morti e feriti in incidenti stradali. Ma anche tasso di disoccupazione giovanile e reati a sfondo sessuale. Per quel che riguarda i **servizi finanziari e scolastici** siamo al 20° posto. Cattive notizie nel sistema salute al 95° posto. Ci penalizza qui la sottodimensione dell'organico medici e del personale infermieristico, la sottodimensione dei posti letto e delle apparecchiature diagnostiche. Nel settore del **tempo libero e turismo** al 45° posto. Risaliamo decisamente per quel che riguarda il **tenore di vita** dove ci piazziamo al terzo posto (eravamo al decimo nel 2017). La spesa media mensile pro capite è di 1.263 euro (30° posto) e l'importo medio della pensione è di 932 euro (22° posto). Bene i depositi bancari con 20mila e 585 euro pro capite (13° posto).

Vediamo ora il dettaglio di ogni singolo indicatore per settore.

AFFARI E LAVORO	Posizione 15	Punti 815,67	Posiz.	Valore	Punti
Tasso di occupazione			6	69,33	899,30
Importo medio dei protesti per abitante			49	12,00	789,12
Nr di start-up e Pmi innovative (x 100mila imprese registrate)			34	150,79	316,01
Tasso di disoccupazione			8	5,21	917,31
Nr imprese registrate (x 100mila ab.)			46	10.335,96	555,33
Imprese cessate (ogni 100 imprese attive)			104	7,00	550,39
POPOLAZIONE	Posizione 27	Punti 618,30	Posiz.	Valore	Punti
Densità anagrafica (Residenti/Kmq)			72	232,42	922,51
Emigrati (ogni 1.000 residenti)			81	33,27	339,22
Morti (ogni 1.000 residenti)			27	10,16	710,07
Immigrati (ogni 1.000 residenti)			36	35,59	779,80
Nati vivi (ogni 1.000 residenti)			17	8,01	605,30
Numero medio componenti famiglia			47	2,33	489,75
CRIMINALITA'	Posizione 44	Punti 673,29	Posiz.	Valore	Punti
Omicidi volontari (x 100mila ab.)			57	0,56	807,26
Omicidi colposi e preterintenzionali (x 100mila ab.)			10	1,50	776,38
Tentati omicidi (x 100mila ab.)			42	1,12	802,73
Lesioni dolose e percosse (x 100mila ab.)			55	124,28	566,19
Violenze sessuali (x 100mila ab.)			29	4,88	711,53
Sequestri di persona (x 100mila ab.)			23	0,94	782,98
Scippi e borseggi (x 100mila ab.)			87	247,62	788,76
Furti d'auto (x 100mila ab.)			43	53,13	929,79
Furti in appartamento (x 100mila ab.)			103	555,87	176,96
Altri furti (x 100mila ab.)			102	1.954,65	430,20
Estorsioni (x 100mila ab.)			23	10,89	757,09
Rapine in banche e uffici postali (x 100mila ab.)			56	0,94	789,69
Altre rapine (x 100mila ab.)			77	34,35	859,94
Reati connessi al traffico di stupefacenti (x 100mila ab.)			17	33,42	820,09
Reati connessi allo sfruttamento della prostituzione (x 100mila ab.)			42	1,13	838,41
Truffe e frodi informatiche (x 100mila ab.)			35	219,65	566,31



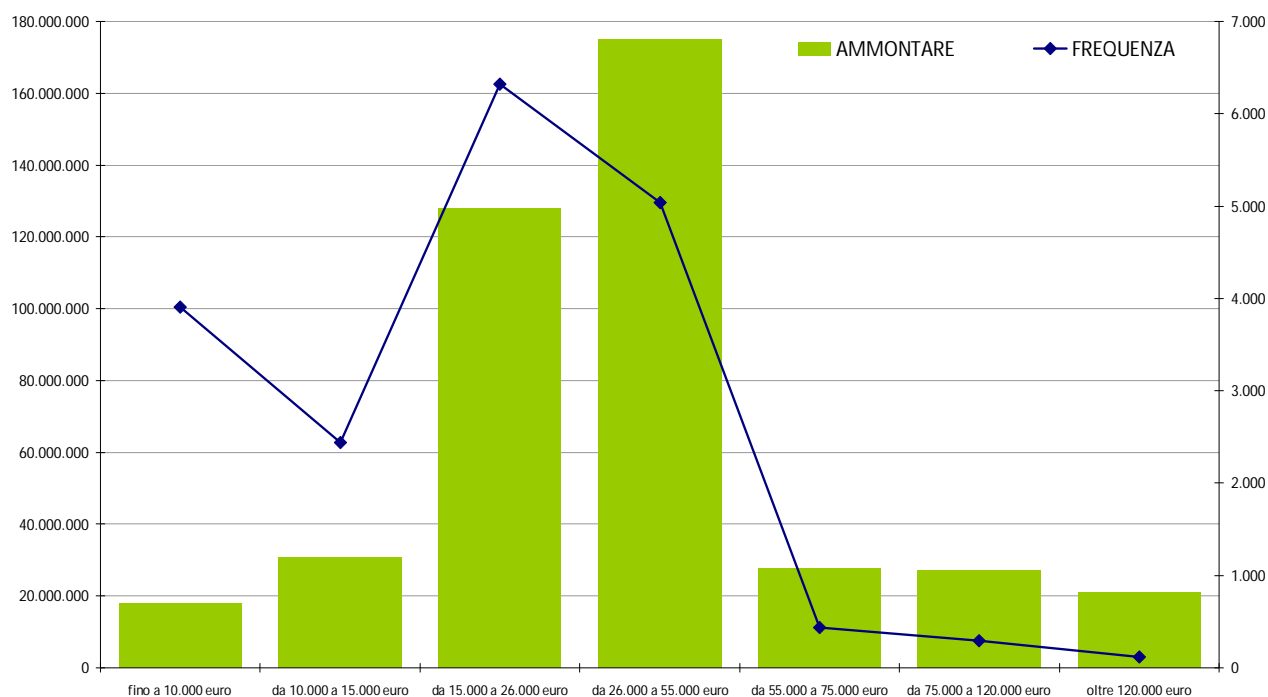
SERVIZI FINANZIARI E SCOLASTICI	Posizione 20	Punti 658,51	Posiz.	Valore	Punti
Numero ATM (x 100mila ab.)			31	86,67	527,74
Numero clienti di phone banking (x 100mila ab.)			7	27.490,90	789,94
Numero sportelli bancari (x 100mila ab.)			24	69,97	668,55
Numero medio di classi per 100 studenti nella scuola media superiore			79	4,41	315,91
Numero scuole superiori (x 100mila ab.)			102	7,68	69,09
Numero studenti scuola media superiore (ogni 1.000 ab.)			84	39,13	260,42
AMBIENTE	Posizione 65	Punti 269,15	Posiz.	Valore	Punti
Concentrazione di biossido d'azoto			47	27,50	603,84
PM10 nr giorni di superamento della media mobile sulel 8 ore di 50 µg/m3			82	42	511,90
Dispersioni nella rete idrica			7	11,50	916,28
Consumi idrici			20	169,00	866,95
Produzione di rifiuti urbani			100	693,98	254,14
Autovetture circolanti (x 100 ab.)			67	64,39	776,07
Motocicli circolanti (x 100 ab.)			49	10,02	758,55
Consumo annuo pro capite di energia elettrica (kWh/ ab./anno)			82	6.123,03	596,61
Potenza pannelli solari fotovoltaici installati sugli edifici comunali (kW/000 ab.)			56	159,04	73,81
Piste ciclabili (Mt Eq/ab)			2	127,51	842,52
Zone a traffico limitato (Mq/ab.)			28	3,65	115,92
Verde pubblico (Mt/ab.)			16	58,05	55,31
Popolazione residente collegata a impianti di depurazione delle acque reflue (%)			92	83,19	797,46
Uso del trasporto pubblico (Pass./ab./anno)			33	67,25	285,84
Raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani (%)			43	57,60	641,66
DISAGIO SOCIALE	Posizione 30	Punti 740,94	Posiz.	Valore	Punti
Infortuni sul lavoro (x 1.000 occupati)			106	45,78	294,58
Morti per tumore (ogni 100 morti)			59	27,15	501,02
Morti e feriti (x 100 incidenti stradali)			32	139,28	746,22
Suicidi (x 100mila ab.)			58	7,13	587,48
Tasso di disoccupazione giovanile 15-24 anni			23	22,14	770,86
Reati a sfondo sessuale contro minori (x 100mila ab.)			87	2,82	699,49
Ospedalizzazione per disturbi psichici (ogni 1.000 ab.)			19	2,81	831,65
Disabili (x 1.000 residenti)			100	18,15	438,80
SISTEMA SALUTE	Posizione 95	Punti 194,33	Posiz.	Valore	Punti
Medici ospedalieri (x 100 posti letto)			92	53,36	287,50
Personale infermieristico (x 100 posti letto)			85	123,29	260,73
Personale tecnico-sanitario (x 100 posti letto)			53	20,26	338,05
Altro personale (x 100 posti letto)			64	85,23	236,21
Posti letto in ostetricia e ginecologia (x 1.000 ab.)			47	21,20	407,73
Posti letto in cardiologia, cardiocirurgia e unità coronaiche (x 1.000 ab.)			93	10,98	284,27
Posti letto in rianimazione e terapia intensiva (x 1.000 ab.)			103	3,41	75,98
Numero TAC e RMN (x 1.000 ab.)			56	3,97	209,43
Numero apparecchiature emodialisi (x 1.000 ab.)			73	23,47	229,33
Numero gruppi radiologici (x 1.000 ab.)			70	5,30	281,44
Numero ventilatori polmonari (x 1.000 ab.)			81	18,93	81,64
TENORE DI VITA	Posizione 3	Punti 917,38	Posiz.	Valore	Punti
Spesa media mensile pro capite per consumi (euro)			30	1.263,34	733,37
Importo medio mensile pensione (euro)			22	932,5	656,77
Valore aggiunto pro capite (euro)			11	30.356	527,33
Depositi bancari pro capite (euro)			13	20.585	253,53
Prezzo mq appartamento nuovo in zona semicentrale			48	1.372,63	809,02
Variazione prezzi al consumo (euro)			12	0,30	782,32
TEMPO LIBERO E TURISMO	Posizione 45	Punti 382,84	Posiz.	Valore	Punti
Agriturismo (x 100mila ab.)			70	6,20	37,56
Alberghi (x 100mila ab.)			84	18,40	29,46
Ristoranti (x 100mila ab.)			57	62,54	227,04
Bar e caffetterie (x 100mila ab.)			44	70,61	415,74
Sale cinematografiche (x 100mila ab.)			45	1,69	412,03
Palestre (x 100mila ab.)			7	9,39	718,73
Librerie (x 100mila ab.)			93	3,76	238,10
Associazioni ricreative, artistiche, culturali (x 100mila ab.)			28	21,22	389,84

REDDITI

Reddito Persone Fisiche suddivisi per classi di reddito - Anno d'imposta 2016 (dichiarazioni 2017)

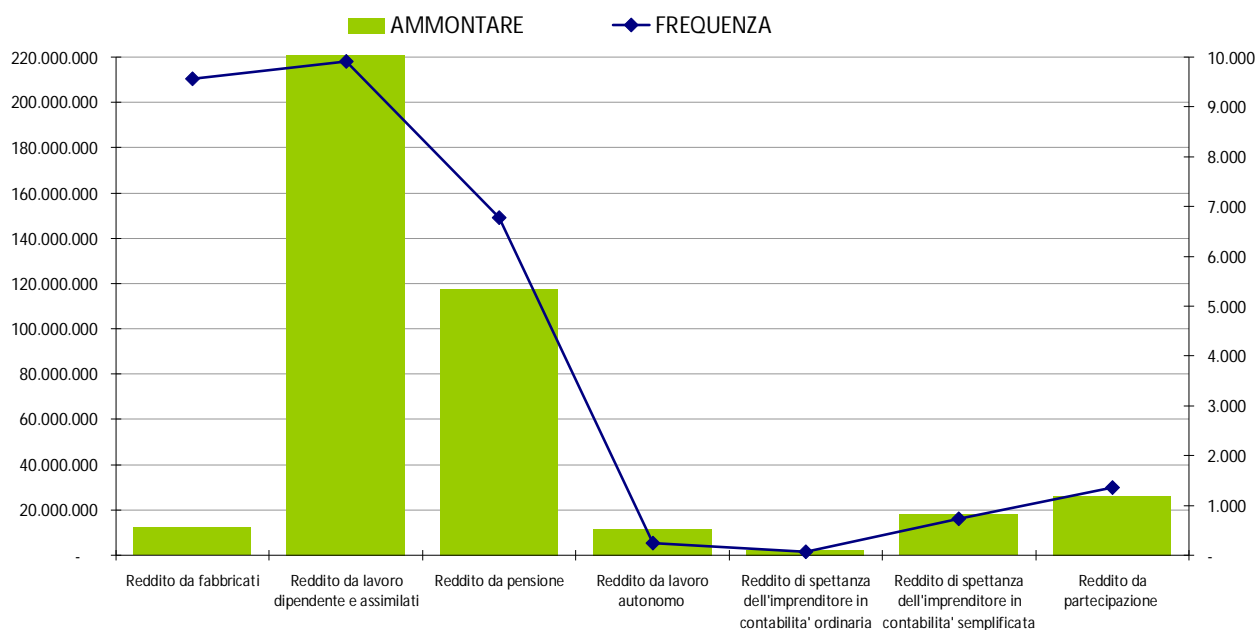
CLASSI DI REDDITO	FREQUENZA	AMMONTARE €
fino a 10.000 euro	3.909	17.905.181
da 10.000 a 15.000 euro	2.442	30.822.096
da 15.000 a 26.000 euro	6.322	128.121.053
da 26.000 a 55.000 euro	5.042	174.943.453
da 55.000 a 75.000 euro	437	27.536.851
da 75.000 a 120.000 euro	297	27.054.952
oltre 120.000 euro	114	20.893.994
TOTALE Anno 2016	18.563	427.277.580
TOTALE Anno 2015	18.439	412.854.678
Differenza 2016-2015	+124	+14.422.902

Fonte: MEF - Dipartimento delle Finanze





TIPOLOGIE DI REDDITO	FREQUENZA	AMMONTARE €
Reddito da fabbricati	9.564	12.273.632
Reddito da lavoro dipendente e assimilati	9.919	228.288.658
Reddito da pensione	6.780	117.855.927
Reddito da lavoro autonomo	244	11.308.649
Reddito di spettanza dell'imprenditore in contabilità ordinaria	63	2.447.082
Reddito di spettanza dell'imprenditore in contabilità semplificata	740	18.176.536
Reddito da partecipazione	1.363	26.011.376

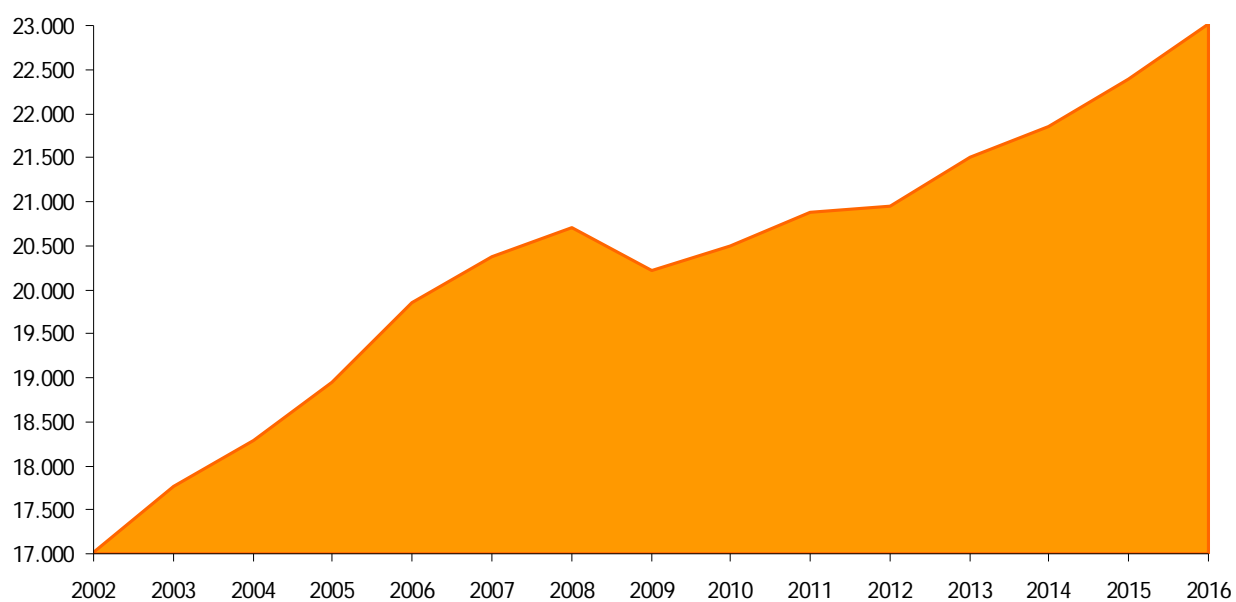


Confronto dati Scandiano con Provincia/Regione/Italia

Nome	Dichiaranti	Popolazione	% pop	Importo Complessivo	Reddito Medio	Media/Pop.
Scandiano	18.563	25.663	72,3%	427.277.580	23.018	16.650
Provincia di Reggio Emilia	376.263	532.483	70,7%	8.802.467.492	23.394	16.531
Emilia-Romagna	3.294.027	4.448.841	74,0%	75.831.968.580	23.021	17.045
Italia	40.249.590	60.589.445	66,4%	841.926.743.552	20.918	13.896

Serie storica Anni 2002-2016

Anno	Dichiaranti	Popolazione	%pop	Importo	Media/Dich.	Media/Pop.
2002	18.073	22.959	78,7%	307.689.294	17.025	13.402
2003	18.200	23.129	78,7%	323.222.032	17.759	13.975
2004	18.016	23.332	77,2%	329.383.726	18.283	14.117
2005	18.004	23.533	76,5%	341.289.273	18.956	14.503
2006	18.129	23.796	76,2%	359.917.266	19.853	15.125
2007	18.476	24.153	76,5%	376.568.347	20.381	15.591
2008	18.513	24.707	74,9%	383.340.411	20.707	15.515
2009	18.432	24.822	74,3%	372.752.368	20.223	15.017
2010	18.431	25.074	73,5%	377.590.615	20.487	15.059
2011	18.663	24.797	75,3%	389.542.013	20.872	15.709
2012	18.555	25.071	74,0%	388.759.548	20.952	15.506
2013	18.327	25.300	72,4%	394.024.368	21.500	15.574
2014	18.349	25.389	72,3%	400.882.382	21.848	15.790
2015	18.439	25.483	72,4%	412.854.678	22.390	16.201
2016	18.563	25.663	72,3%	427.277.580	23.018	16.650

Reddito Medio 2002-2016

SPORTELLI BANCARI – DISTRIBUZIONE ANNI 2015 - 2017

	NUMERO DEGLI SPORTELLI			indicatore media 2017	
	2015	2016	2017	num abit. > 18 per sportello	num imprese per sportello
Scandiano	13	13	12	1.775	203
TOTALE SPORTELLI in Provincia	367	355	334	1.317	165

Fonte: Camera di Commercio Reggio Emilia su dati Bankitalia

2.2.4 Popolazione attiva e mercato del lavoro

I dati relativi al 2017, estratti dalla banca dati dell'Istat indicano un miglioramento complessivo delle variabili del mercato del lavoro sia a livello nazionale che in Emilia-Romagna, nella nostra Provincia di Reggio Emilia si rileva invece un lieve calo dell'occupazione con un -0,2% rispetto al 2016.

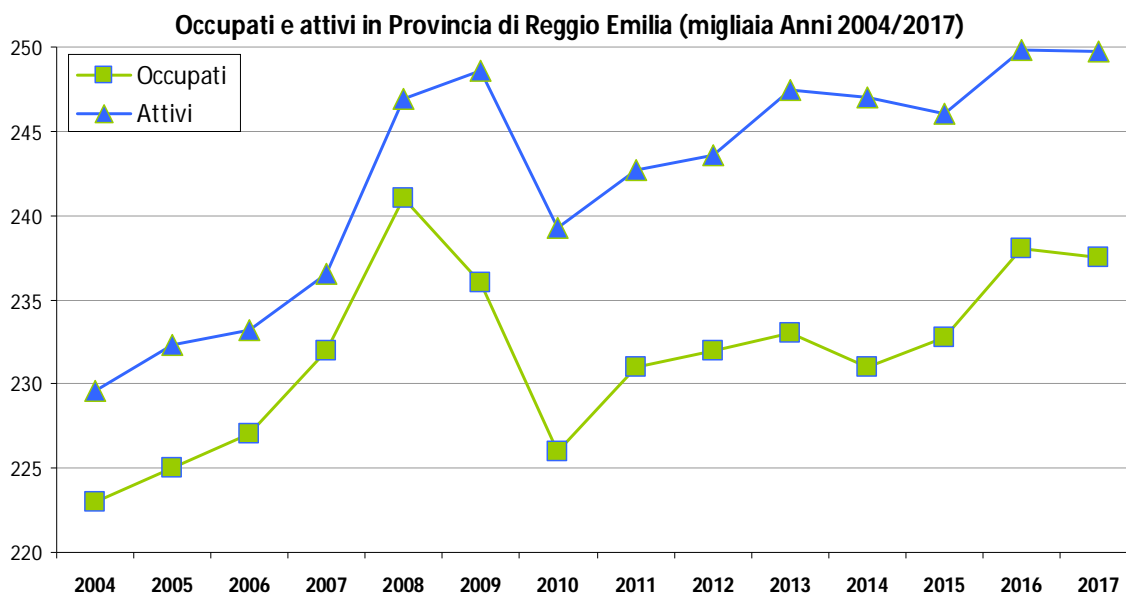
Indicatori del mercato del lavoro anni 2004-2008-2017 (migliaia e var. %)

Livello territoriale	Variabile	2004	2008	2015	2016	2017	var. % 2004-08	var. % 2008-17	var. % 2016-17
Provincia di Reggio Emilia	Occupati	223,2	241,1	232,8	238,0	237,5	8,0%	-1,5%	-0,2%
	Disoccupati	6,4	5,8	13,2	11,8	12,2	-10,2%	111,3%	3,4%
	Attivi	229,6	246,9	246,0	249,8	249,7	7,5%	1,1%	0,0%
	Pop. 15 anni e oltre	404,0	427,0	450,0	451,0	451,0	5,7%	5,6%	0,0%
Emilia-Romagna	Occupati	1.841,0	1.949,7	1.918,3	1.967,1	1.973,0	5,9%	1,2%	0,3%
	Disoccupati	70,6	64,1	160,9	146,8	137,8	-9,2%	114,9%	-6,1%
	Attivi	1.911,6	2.013,8	2.079,2	2.113,9	2.110,9	5,3%	4,8%	-0,1%
	Pop. 15 anni e oltre	3.546,0	3.663,0	3.820,0	3.823,0	3.826,0	3,30%	4,4%	0,1%
Nord Est	Occupati	4.815,7	5.068,1	4.942,6	5.028,4	5.093,6	5,2%	0,5%	1,3%
	Disoccupati	196,4	176,8	387,3	365,1	340,1	-10,0%	92,4%	-6,8%
	Attivi	5.012,1	5.244,9	5.329,9	5.393,5	5.433,7	4,6%	3,6%	0,7%
	Pop. 15 anni e oltre	9.334,0	9.637,0	9.963,0	9.966,0	9.973,0	3,20%	3,5%	0,1%
Italia	Occupati	22.362,7	23.090,3	22.464,8	22.757,8	23.023,0	3,3%	-0,3%	1,2%
	Disoccupati	1.944,1	1.664,3	3.033,3	3.012,0	2.906,9	-14,4%	74,7%	-3,5%
	Attivi	24.306,8	24.754,7	25.498,0	25.769,9	25.929,8	1,8%	4,7%	0,6%
	Pop. 15 anni e oltre	49.133,0	50.415,0	52.070,0	52.058,0	52.053,0	2,60%	3,2%	0,0%

Il grafico riportato di seguito mostra l'andamento di lungo periodo del numero di attivi e occupati nella provincia di Reggio Emilia. Dal 2004 al 2008 le curve di attivi e occupati disegnano una traiettoria quasi parallela, suggerendo che parti della popolazione, prima inattive, sono entrate con successo nel mercato del lavoro.

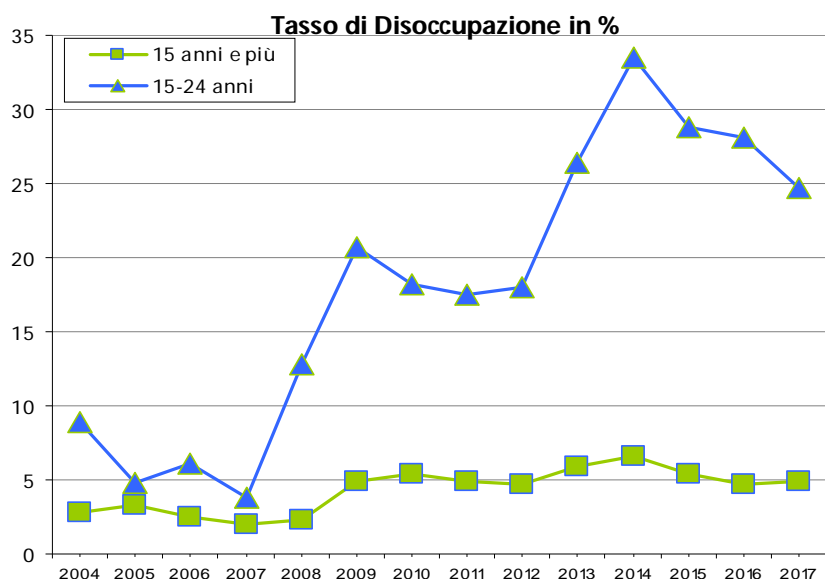
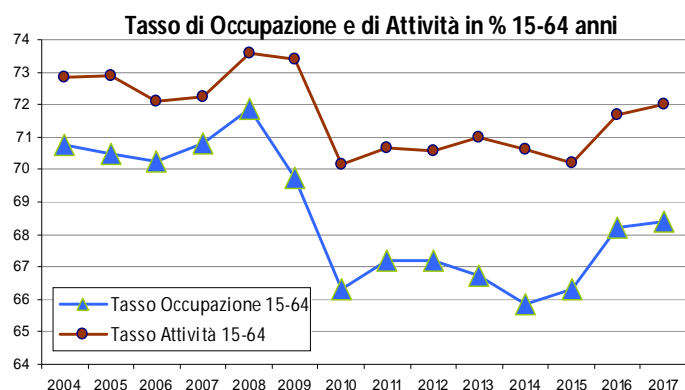
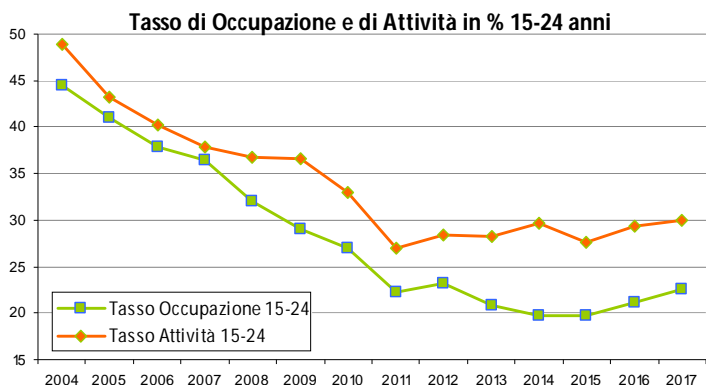
Il 2008 rappresenta un punto di discontinuità: lo scoppio della crisi economica internazionale produce una netta divaricazione tra le due curve evidente dal 2009 in poi (i disoccupati passano da 5,772 milioni nel 2008 a 12,155 milioni nel 2009). Da un lato rimane forte la crescita delle forze di lavoro, in parte come risposta alle difficoltà economiche indotte dalla crisi, in parte probabilmente come effetto dell'immigrazione, dall'altro i nuovi attivi entrati nel mercato del lavoro hanno avuto crescenti difficoltà a trovare un'occupazione. Dall'anno successivo, il 2010 si nota come conseguenza al mancato ingresso nel mercato del lavoro porti la popolazione attiva nella nostra provincia a calare considerevolmente, per poi risalire di nuovo dall'anno 2011 segnale di una nuova fiducia nelle prospettive di lavoro nella nostra zona.

I dati sul numero di occupati sembrano suggerire una traiettoria a forma di W ("double dip"), in base alla quale il 2015 potrebbe segnare una stabile inversione di tendenza del ciclo economico anche nell'ambito del mercato del lavoro.



Tassi in Provincia di Reggio Emilia per classe di età – Media anni 2004-2017 (valori in percentuale)

	Tasso Occupazione %			Tasso Disoccupazione %		Tasso Attività %	
	15-24 anni	15-64 anni	20-64 anni	15-24 anni	15 anni e più	15-24 anni	15-64 anni
2004	44,5	70,8	74,3	8,9	2,8	48,9	72,9
2005	41,1	70,5	74,2	4,8	3,3	43,2	72,9
2006	37,8	70,3	74,6	6,1	2,5	40,3	72,1
2007	36,4	70,8	74,8	3,8	2,0	37,9	72,2
2008	32,1	71,9	76,8	12,8	2,3	36,8	73,6
2009	29,0	69,7	74,5	20,7	4,9	36,6	73,4
2010	26,9	66,3	70,8	18,2	5,4	32,9	70,2
2011	22,3	67,2	71,9	17,5	4,9	27	70,7
2012	23,2	67,2	71,6	18,0	4,7	28,3	70,6
2013	20,8	66,7	71,4	26,4	5,9	28,2	71,0
2014	19,7	65,8	70,6	33,5	6,6	29,6	70,6
2015	19,7	66,3	71,4	28,8	5,4	27,7	70,2
2016	21,1	68,2	73,3	28,1	4,7	29,4	71,7
2017	22,6	68,4	73,5	24,7	4,9	30,0	72,0





Occupati alle dipendenze, indipendenti e totale per attività economica in Provincia di Reggio Emilia dal 2004 al 2017 (valori in migliaia)

	<i>Agricoltura</i>			<i>Industria in complesso</i>			<i>Industria in senso stretto</i>			<i>Costruzioni</i>			<i>Terziario in complesso</i>			<i>Commercio alberghi e ristoranti</i>			<i>Totale Occupati</i>		
	dip.	ind.	tot	dip.	ind.	tot	dip.	ind.	tot	dip.	ind.	tot	dip.	ind.	tot	dip.	ind.	tot	dip.	ind.	tot
2004	3	7	10	75	21	96	67	10	78	8	11	18	80	38	118	158	66	224
2005	3	7	9	76	24	100	65	13	78	11	11	22	81	38	119	160	69	229
2006	3	7	10	78	23	101	66	12	78	12	11	23	85	35	120	166	65	231
2007	5	7	12	78	22	101	70	9	79	9	13	22	88	36	123	171	65	235
2008	3	7	10	83	20	103	74	7	81	10	12	22	90	38	128	26	18	44	177	64	241
2009	2	5	7	75	19	94	67	8	75	8	10	18	99	38	136	25	18	43	176	61	236
2010	1	4	5	75	18	93	67	8	75	8	10	18	96	33	129	26	15	41	172	54	226
2011	1	4	5	82	15	97	74	9	82	8	6	15	95	33	129	23	17	41	178	52	231
2012	2	6	7	82	18	100	75	9	84	7	9	16	94	31	124	23	14	37	178	54	232
2013	2	5	7	78	18	96	72	8	79	6	10	17	95	35	130	26	16	42	175	58	233
2014	2	5	7	73	16	89	66	6	72	7	11	17	101	34	134	25	15	40	175	56	231
2015	1	6	8	75	14	89	68	8	76	7	6	13	100	36	136	24	15	39	177	56	233
2016	2	5	7	76	13	89	69	6	76	6	7	13	102	40	142	23	20	44	179	59	238
2017	3	4	7	72	13	85	66	5	71	6	8	14	109	37	145	31	19	50	184	54	238

..dati non disponibili dal datawarehouse Istat

Competitività dei sistemi produttivi e occupazione Provincia di Reggio Emilia - Anni 2013-2017

Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

INDICATORE		2013	2014	2015	2016	2017	DESCRIZIONE
Tasso di disoccupazione giovanile	T	26,4	33,5	28,8	28,1	24,7	<i>Persone in cerca di occupazione in età 15-24 anni su forze di lavoro della corrispondente classe di età (%)</i>
	F	27,2	33,5	19,3	33,1	24,9	
	M	25,8	33,5	35,0	24,7	24,6	
Tasso di disoccupazione	T	5,9	6,6	5,4	4,7	4,9	<i>Persone in cerca di occupazione in età 15 anni e oltre sulle forze di lavoro nella corrispondente classe di età (%)</i>
	F	6,8	6,9	4,8	5,2	5,8	
	M	5,1	6,4	5,8	4,3	4,2	
Tasso di occupazione	T	66,7	65,8	66,3	68,2	68,4	<i>Persone occupate in età 15-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età (%)</i>
	F	59,6	58,2	58,9	61,6	59,8	
	M	73,8	73,4	73,7	74,8	76,8	
Tasso di occupazione over 54	T	52,2	50,4	54,4	58,2	54,0	<i>Persone occupate over 54 anni (55-64) in percentuale sulla popolazione nella corrispondente classe di età</i>
	F	45,4	40,6	45,3	49,3	45,3	
	M	59,4	60,6	64,2	67,6	63,8	
Differenza tra tasso di occupazione maschile e femminile		14,2	15,2	14,8	13,2	17,0	<i>Differenza assoluta fra tasso di occupazione maschile e tasso di occupazione femminile in età 15-64 anni (%)</i>
Tasso di attività della popolazione	T	71,0	70,6	70,2	71,7	72,0	<i>Tasso di attività della popolazione in età 15-64 anni (%)</i>
	F	64,0	62,6	61,9	65,0	63,6	
	M	77,9	78,6	78,4	78,3	80,3	
Differenza tra tasso di attività maschile e femminile		13,9	16,1	16,5	13,3	16,7	<i>Differenza assoluta fra tasso di attività maschile e tasso di attività femminile in età 15-64 anni (%)</i>
Partecipazione della popolazione al mercato del lavoro		71,0	70,6	70,2	71,7	72,0	<i>Forze di lavoro in età 15-64 anni sul totale della popolazione in età 15-64 anni (%)</i>
Persone in cerca di occupazione 15 anni e oltre	T	14,0	16,0	13,2	11,8	12,2	<i>(migliaia)</i>
	F	7,0	7,0	5,1	5,8	6,3	
	M	7,0	8,9	8,1	6,0	5,9	
Forze di lavoro 15 anni e oltre	T	247,0	247,0	246,0	249,8	249,7	<i>(migliaia)</i>
	F	110,0	108,0	106,7	111,2	108,8	
	M	137,0	139,0	139,4	138,6	140,9	

Fonte: ISTAT

Di seguito pubblichiamo alcuni dati statistici forniti dai centri per l'impiego ed elaborati a cura della Provincia di Reggio Emilia. Abbiamo la serie storica dal 2007 e un confronto tra il territorio di Scandiano, Distretto di Scandiano che comprende i comuni dell'Unione e il totale della Provincia di Reggio Emilia.

I centri per l'impiego raccolgono le comunicazioni obbligatorie che imprese, pubbliche e private, sono tenute ad inviare, questo permette un costante monitoraggio delle modalità di entrata e uscita dall'impiego nel territorio.

L'analisi di queste informazioni di flusso è utile per definire valutazioni rispetto alla dinamicità, alla qualità e anche all'efficienza del mercato del lavoro del territorio.

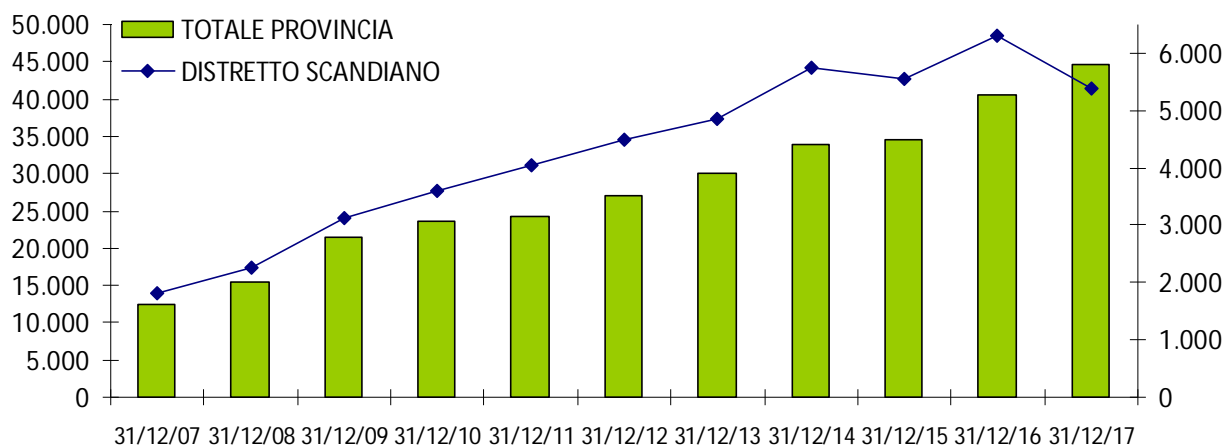
DISOCCUPATI ISCRITTI AI CENTRI PER L'IMPIEGO (STOCK)

Per "disoccupati iscritti ai Centri per l'impiego" non si intende la totalità delle persone prive di lavoro, ma soltanto coloro che, essendo privi di lavoro ed essendosi iscritti ai Centri per l'impiego, hanno formalizzato la propria condizione di "disoccupati" ai sensi dei D.Lgs 181/00 e 150/15.

Il D.Lgs 150/15 ha cambiato i requisiti per l'accesso allo stato di disoccupazione, escludendo la possibilità di iscriversi ai centri per l'impiego in presenza di un qualsiasi tipo di contratto di lavoro, indipendentemente dal reddito e dalle ore lavorate: il dato al 31/12/15 risente fortemente di questo cambiamento normativo (altrimenti i valori sarebbero più elevati). I dati sono relativi al solo 'collocamento ordinario' (non sono compresi i disabili e le gli altri appartenenti a categorie protette ex L.68/99)

PERIODO al	DISOCCUPATI ISCRITTI AI CENTRI PER L'IMPIEGO (STOCK)		
	COMUNE SCANDIANO	DISTRETTO SCANDIANO	TOTALE PROVINCIA
31/12/2007	582	1.801	12.492
31/12/2008	674	2.265	15.459
31/12/2009	933	3.113	21.564
31/12/2010	1.061	3.611	23.599
31/12/2011	1.165	4.035	24.238
31/12/2012	1.296	4.487	26.957
31/12/2013	1.421	4.844	30.101
31/12/2014	1.669	5.760	33.903
31/12/2015	1.651	5.546	34.654
31/12/2016	1.914	6.292	40.515
31/12/2017	1.611	5.390	44.722

Fonte: Elaborazioni a cura della Provincia di Reggio Emilia sulla banca dati SIL-ER dei Centri per l'Impiego



Avviamenti e Attivazioni al lavoro

Per "avviamenti al lavoro" si intendono i nuovi contratti di lavoro attivati nel periodo di riferimento. In altre parole, si tratta di nuove assunzioni, indipendentemente dalla durata e dal tipo di contratto di lavoro.

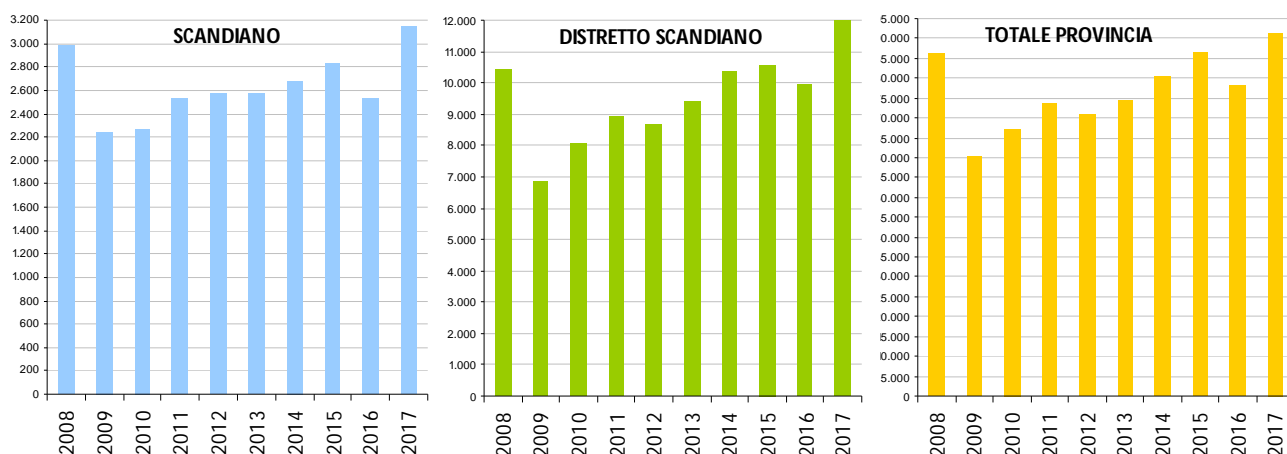
Per "attivazioni al lavoro" nell'ambito del lavoro dipendente sono conteggiati i contratti a tempo indeterminato, determinato, apprendistato e somministrato attivati nelle imprese pubbliche e private. Sono esclusi i contratti di lavoro intermittente e quelli attivati da famiglie e convivenze (lavoro domestico), i tirocini (che non sono propriamente rapporti di lavoro) e alcune altre residuali tipologie di rapporto, fra cui alcuni rapporti di lavoro autonomo (che non è obbligatorio comunicare al centro impiego).

Gli avviamenti "fotografano" la totalità delle comunicazioni di avviamento che, per via telematica, il centro impiego riceve dai datori di lavoro.

I dati riferiti alle attivazioni restituiscono però una immagine un po' più "pulita" del mercato del lavoro, nel senso che non contiene quelle tipologie che, per loro natura e non essendo soggette a obbligo di comunicazione telematica, tendono a "gonfiare" un po' i dati sul mercato del lavoro locale.

PERIODO	SCANDIANO	DISTRETTO SCANDIANO		TOTALE PROVINCIA	
	Attivazioni	Attivazioni	Avviamenti	Attivazioni	Avviamenti
2008	2.985	10.398	10.673	86.211	95.749
2009	2.248	6.844	8.198	60.327	78.036
2010	2.275	8.047	11.262	67.353	83.580
2011	2.532	8.915	10.513	73.558	90.295
2012	2.568	8.676	10.211	70.714	85.432
2013	2.577	9.409	10.159	74.585	87.176
2014	2.685	10.381	10.793	80.415	90.524
2015	2.827	10.578	10.848	86.455	94.925
2016	2.531	9.969	10.209	78.083	87.128
2017	3.143	12.010	12.722	91.455	104.680

ATTIVAZIONI





Avviamenti al lavoro nel periodo 01/1/2017 - 31/12/2017. Dettaglio

	DISTRETTO DI SCANDIANO				TOTALE PROVINCIA			
	M	F	T	%	M	F	T	%
Cittadinanza								
ITALIANI	5.265	4.787	10.052	79,0%	39.320	38.279	77.599	74,1%
STRANIERI COMUNITARI	251	267	518	4,1%	1.954	2.412	4.366	4,2%
EXTRACOMUNITARI	1.625	527	2.152	16,9%	15.394	7.321	22.715	21,7%
Rapporto	M	F	T	%	M	F	T	%
Rapporti a tempo indeterminato	1.370	955	2.325	18,3%	8.084	7.212	15.296	14,6%
Rapporti a termine	5.771	4.626	10.397	81,7%	48.584	40.800	89.384	85,4%
Tempo pieno / part-time	M	F	T	%	M	F	T	%
Tempo pieno	5.817	3.221	9.038	71,0%	44.165	27.601	71.766	68,6%
Part-time	1.324	2.360	3.684	29,0%	12.503	20.411	32.914	31,4%
Macrotipologia contrattuale	M	F	T	%	M	F	T	%
LAVORO SUBORD. TEMPO DETERMINATO	3.608	3.102	6.710	52,7%	24.002	22.249	46.251	44,2%
SOMMINISTR. DI LAVORO TEMPORANEO ("INTERINALE")	1.614	823	2.437	19,2%	18.119	12.380	30.499	29,1%
LAVORO SUBORD. TEMPO INDETERMINATO	921	475	1.396	11,0%	5.779	3.277	9.056	8,7%
LAVORO INTERMITTENTE ("A CHIAMATA")	373	563	936	7,4%	2.981	3.813	6.794	6,5%
APPRENDISTATO	431	166	597	4,7%	1.975	1.201	3.176	3,0%
LAVORO DOMESTICO	18	314	332	2,6%	329	2.734	3.063	2,9%
ALTRO	88	37	125	1,0%	1.736	784	2.520	2,4%
TIROCINIO	39	24	63	0,5%	1.237	908	2.145	2,0%
LAVORO PARASUBORDINATO ("CO.CO.PRO"/"CO.CO.CO")	49	77	126	1,0%	510	666	1.176	1,1%
Settore	M	F	T	%	M	F	T	%
agricoltura	682	257	939	7,4%	5.914	1.697	7.611	7,3%
industria	3.675	879	4.554	35,8%	23.685	8.624	32.309	30,9%
servizi	2.776	4.443	7.219	56,7%	27.034	37.685	64.719	61,8%
N.d.	8	2	10	0,1%	35	6	41	0,0%
Qualifica (1° cifra codice Istat)	M	F	T	%	M	F	T	%
1. Legislatori, dirigenti, imprenditori	21	16	37	0,3%	201	137	338	0,3%
2. Professioni individuali, scientif. e di elevata special.	418	1.430	1.848	14,5%	4.684	9.765	14.449	13,8%
3. Professioni tecniche	520	302	822	6,5%	3.647	3.072	6.719	6,4%
4. Impiegati	410	529	939	7,4%	3.480	4.493	7.973	7,6%
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali	986	1.751	2.737	21,5%	6.960	13.829	20.789	19,9%
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	1.816	328	2.144	16,9%	10.589	3.204	13.793	13,2%
7. Conduttori di impianti, operai semiqualeficati	978	240	1.218	9,6%	7.624	4.040	11.664	11,1%
8. Professioni che non necessitano di qualifiche specif.	1.992	985	2.977	23,4%	19.483	9.472	28.955	27,7%
TOTALE	7.141	5.581	12.722	100,0%	56.668	48.012	104.680	100,0%

Elaborazioni a cura della Provincia di Reggio Emilia su dati SIL-ER dei Centri per l'Impiego provinciali.

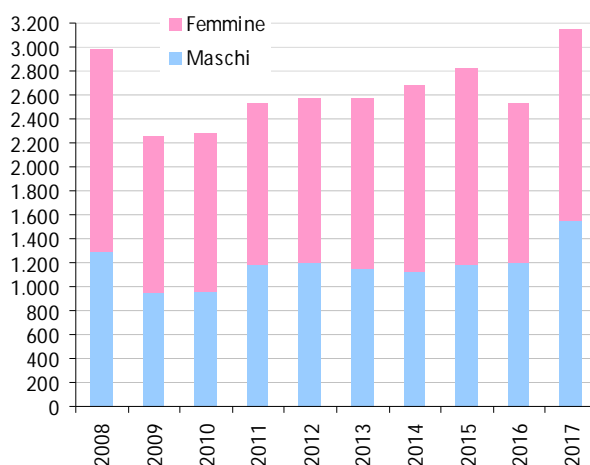
Attivazioni al lavoro nel periodo 01/1/2017 - 31/12/2017 - Comune di Scandiano

Analizziamo ora le attivazioni al lavoro dei cittadini scandianesi nel dettaglio della loro natura.

Elaborazioni a cura della Provincia di Reggio Emilia su dati SIL-ER dei Centri per l'Impiego provinciali.

Attivazioni per genere

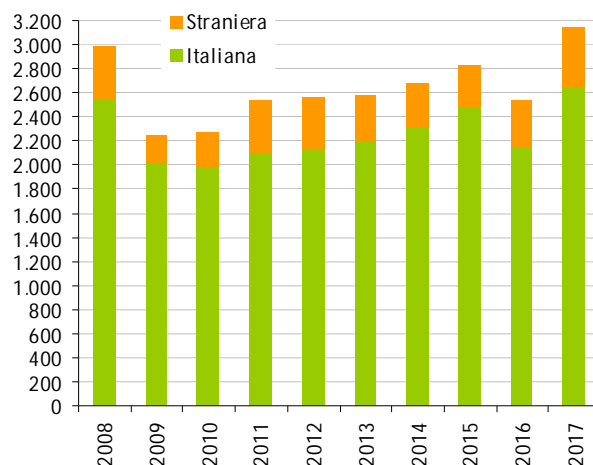
Anno	Maschi	Femmine	% Maschi	%Femmine
2008	1.298	1.687	43,5%	56,5%
2009	941	1.307	41,9%	58,1%
2010	955	1.320	42,0%	58,0%
2011	1.185	1.347	46,8%	53,2%
2012	1.204	1.364	46,9%	53,1%
2013	1.144	1.433	44,4%	55,6%
2014	1.123	1.562	41,8%	58,2%
2015	1.186	1.641	42,0%	58,0%
2016	1.197	1.334	47,3%	52,7%
2017	1.552	1.591	49,4%	50,6%



Dalla tabella e dal grafico si evince che negli ultimi 10 anni sono stati attivati maggiori contratti per le donne rispetto agli uomini. Dato in controtendenza rispetto alla provincia di Reggio Emilia.

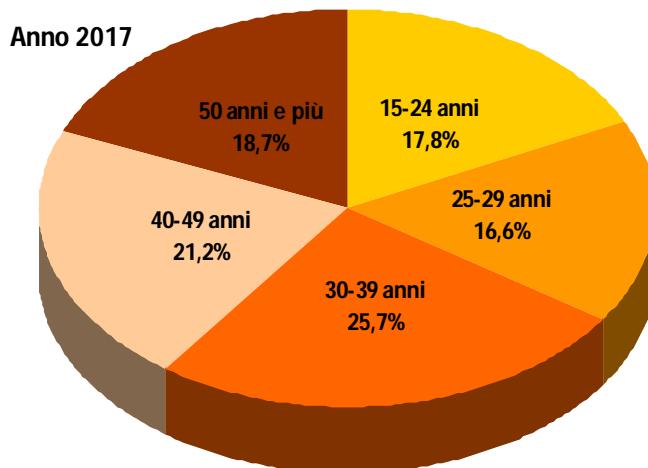
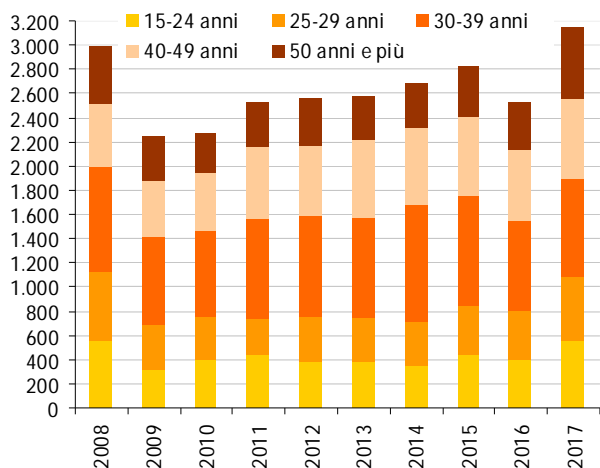
Attivazioni per cittadinanza

Anno	Italiana	Straniera	%Italiana	%Straniera
2008	2.549	436	85,4%	14,6%
2009	2.014	234	89,6%	10,4%
2010	1.980	295	87,0%	13,0%
2011	2.094	438	82,7%	17,3%
2012	2.121	447	82,6%	17,4%
2013	2.197	380	85,3%	14,7%
2014	2.315	370	86,2%	13,8%
2015	2.478	349	87,7%	12,3%
2016	2.156	375	85,2%	14,8%
2017	2.658	485	84,6%	15,4%



Attivazioni per fasce d'età

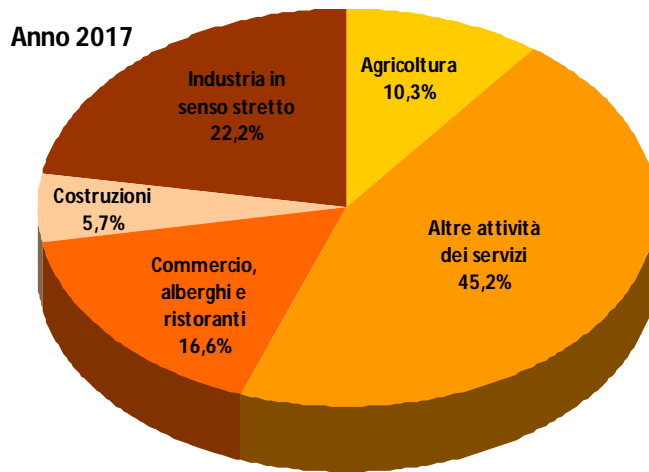
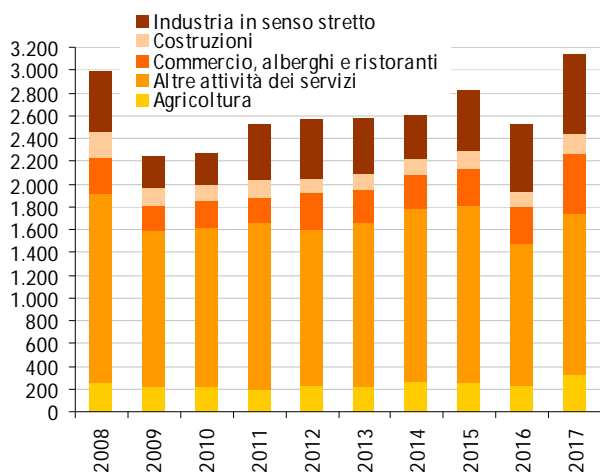
Anno	VALORI ASSOLUTI					VALORI PERCENTUALI				
	15-24 anni	25-29 anni	30-39 anni	40-49 anni	50 anni e più	15-24 anni	25-29 anni	30-39 anni	40-49 anni	50 anni e più
2008	560	563	873	514	475	18,8%	18,9%	29,2%	17,2%	15,9%
2009	312	374	723	472	367	13,9%	16,6%	32,2%	21,0%	16,3%
2010	394	363	708	484	326	17,3%	16,0%	31,1%	21,3%	14,3%
2011	431	314	821	588	378	17,0%	12,4%	32,4%	23,2%	14,9%
2012	389	369	830	576	404	15,1%	14,4%	32,3%	22,4%	15,7%
2013	390	347	843	640	357	15,1%	13,5%	32,7%	24,8%	13,9%
2014	347	369	964	628	377	12,9%	13,7%	35,9%	23,4%	14,0%
2015	436	409	913	655	414	15,4%	14,5%	32,3%	23,2%	14,6%
2016	400	407	741	586	397	15,8%	16,1%	29,3%	23,2%	15,7%
2017	559	521	807	667	589	17,8%	16,6%	25,7%	21,2%	18,7%



In percentuale si rileva una sostanziale omogeneità di avviamenti tra le varie fasce d'età.

Attivazioni per fasce attività economica

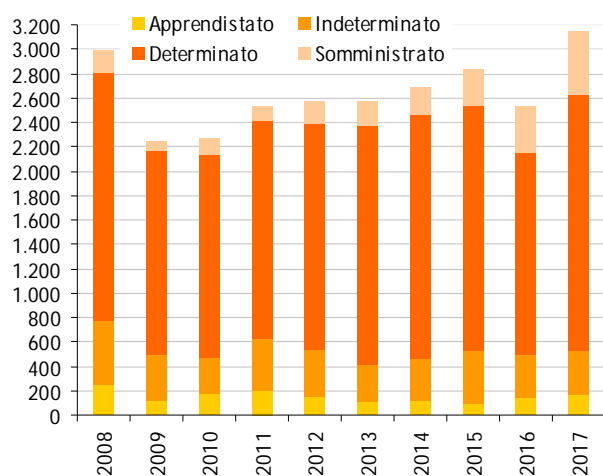
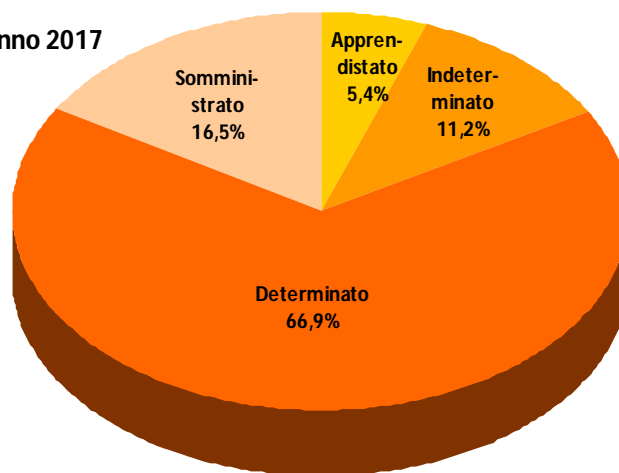
Anno	VALORI ASSOLUTI					VALORI PERCENTUALI				
	Agricoltura	Altre attività dei servizi	Commercio, alberghi e ristoranti	Costruzioni	Industria in senso stretto	Agricoltura	Altre attività dei servizi	Commercio, alberghi e ristoranti	Costruzioni	Industria in senso stretto
2008	255	1.647	329	225	529	8,5%	55,2%	11,0%	7,5%	17,7%
2009	221	1.364	231	148	284	9,8%	60,7%	10,3%	6,6%	12,6%
2010	219	1.395	232	146	283	9,6%	61,3%	10,2%	6,4%	12,4%
2011	191	1.462	231	145	503	7,5%	57,7%	9,1%	5,7%	19,9%
2012	220	1.385	322	117	524	8,6%	53,9%	12,5%	4,6%	20,4%
2013	222	1.437	292	139	487	8,6%	55,8%	11,3%	5,4%	18,9%
2014	264	1.522	291	136	472	9,8%	56,7%	10,8%	5,1%	17,6%
2015	250	1.565	321	153	538	8,8%	55,4%	11,4%	5,4%	19,0%
2016	221	1.249	328	135	598	8,7%	49,3%	13,0%	5,3%	23,6%
2017	323	1.421	522	179	698	10,3%	45,2%	16,6%	5,7%	22,2%



Negli anni si conferma l'attività nei servizi quella con più attrattiva lavorativa, con circa la metà degli avviamenti al lavoro sul totale, anche se negli ultimi anni è in calo, con incremento nell'agricoltura e nel commercio e ristorazione.

Attivazioni per fasce tipo di contratto

Anno	Appren- distato	Indeter- minato	Deter- minato	Sommini- strato	Appren- distato	Indeter- minato	Deter- minato	Sommini- strato
2008	255	523	2.025	182	8,5%	17,5%	67,8%	6,1%
2009	121	382	1.661	84	5,4%	17,0%	73,9%	3,7%
2010	170	299	1.672	134	7,5%	13,1%	73,5%	5,9%
2011	192	438	1.780	122	7,6%	17,3%	70,3%	4,8%
2012	147	389	1.847	185	5,7%	15,1%	71,9%	7,2%
2013	109	295	1.975	198	4,2%	11,4%	76,6%	7,7%
2014	118	336	2.007	224	4,4%	12,5%	74,7%	8,3%
2015	98	428	2.003	298	3,5%	15,1%	70,9%	10,5%
2016	139	357	1.661	374	5,5%	14,1%	65,6%	14,8%
2017	171	351	2.102	519	5,4%	11,2%	66,9%	16,5%


Anno 2017


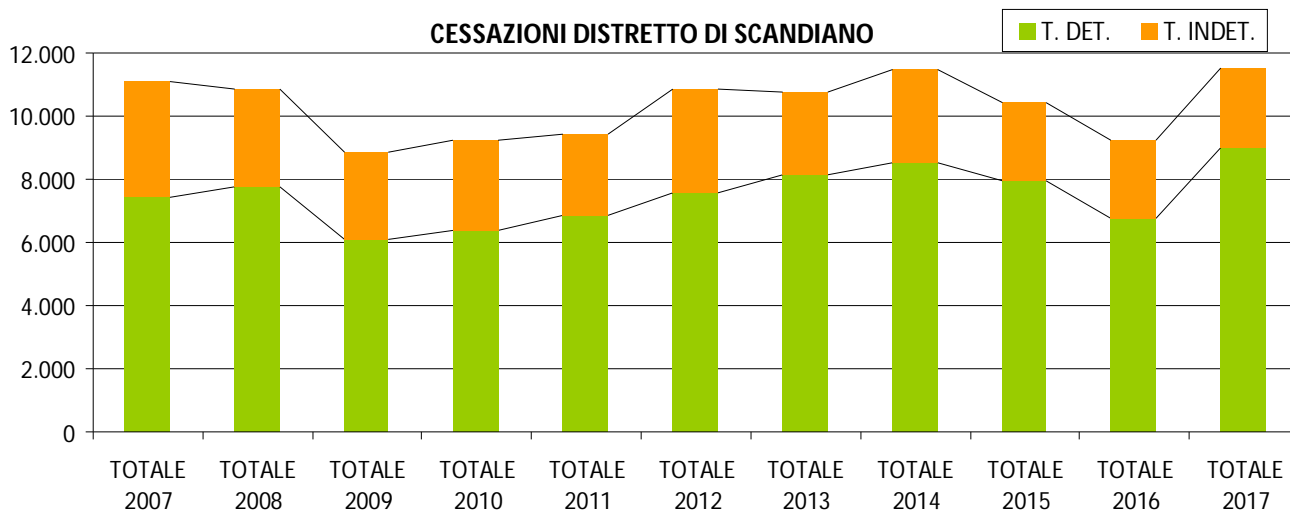
Se consideriamo anche il lavoro intermittente e subordinato, nella tabella che segue rileviamo il totale dei contratti.

Anno	Intermittente	Parasubordinato	Totale
2008	144	139	3.269
2009	305	114	2.668
2010	409	135	2.820
2011	577	127	3.237
2012	499	144	3.212
2013	203	158	2.939
2014	175	236	3.097
2015	88	229	3.145
2016	118	119	2.769
2017	346	86	3.576



Cessazioni

	DISTRETTO DI SCANDIANO				TOTALE PROVINCIALE			
	T. DET.	T. INDET.	TOTALE	VAR % su anno prec.	T. DET.	T. INDET.	TOTALE	VAR % su anno prec.
TOTALE 2007	7.439	3.665	11.104		62.652	22.996	85.648	
TOTALE 2008	7.783	3.084	10.867	-2,1%	71.012	22.664	93.676	9,4%
TOTALE 2009	6.114	2.739	8.853	-18,5%	57.077	20.570	77.647	-17,1%
TOTALE 2010	6.376	2.861	9.237	4,3%	59.517	20.809	80.326	3,5%
TOTALE 2011	6.871	2.557	9.428	2,1%	64.287	20.387	84.674	5,4%
TOTALE 2012	7.564	3.279	10.843	15,0%	63.511	24.591	88.102	4,0%
TOTALE 2013	8.142	2.612	10.754	-0,8%	66.730	22.645	89.375	1,4%
TOTALE 2014	8.524	2.946	11.470	6,7%	72.399	21.752	94.151	5,3%
TOTALE 2015	7.969	2.478	10.447	-8,9%	71.216	20.842	92.058	-2,2%
TOTALE 2016	6.771	2.472	9.243	-11,5%	63.716	19.063	82.779	-10,1%
TOTALE 2017	8.998	2.549	11.547	24,9%	80.596	20.404	101.000	22,0%



Dichiarazioni di Immediata Disponibilità al lavoro (DID)

La Dichiarazioni di Immediata Disponibilità al lavoro (DID) è un documento che il lavoratore in cassa integrazione in deroga o ordinaria, in mobilità o disoccupato, deve sottoscrivere per poter fruire degli ammortizzatori sociali. E' obbligatoria e serve per ricevere il pagamento dell'indennità spettante e per essere inserito nel programma di politica attiva del lavoro, attraverso un percorso di riqualificazione professionale che gli garantisca un più facile reinserimento nel mercato del lavoro.

Flusso di Dichiarazioni di Immediata Disponibilità al lavoro (DID) per genere. Anno 2017.

Comune di domicilio	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	% Femmine
BAISO	33	46	79	41,8%	58,2%
CASALGRANDE	179	276	455	39,3%	60,7%
CASTELLARANO	123	180	303	40,6%	59,4%
RUBIERA	138	178	316	43,7%	56,3%
SCANDIANO	275	298	573	48,0%	52,0%
VIANO	30	43	73	41,1%	58,9%
Totale distretto	778	1.021	1.799	43,2%	56,8%
Totale provincia	6.231	7.188	13.419	46,4%	53,6%

Flusso di Dichiarazioni di Immediata Disponibilità al lavoro (DID) per cittadinanza. Anno 2017.

Comune di domicilio	Italiani	Stranieri	Totale	%Italiani	%Stranieri
BAISO	61	18	79	77,2%	22,8%
CASALGRANDE	385	70	455	84,6%	15,4%
CASTELLARANO	247	56	303	81,5%	18,5%
RUBIERA	232	84	316	73,4%	26,6%
SCANDIANO	437	136	573	76,3%	23,7%
VIANO	68	5	73	93,2%	6,8%
Totale distretto	1.430	369	1.799	79,5%	20,5%
Totale provincia	9.386	4.033	13.419	69,9%	30,1%

Flusso di Dichiarazioni di Immediata Disponibilità al lavoro (DID) per classi di età. Anno 2017.

Comune di domicilio	15-24 anni	25-29 anni	30-49 anni	50 anni e più	15-24 anni	25-29 anni	30-49 anni	50 anni e più
BAISO	13	8	32	26	16,5%	10,1%	40,5%	32,9%
CASALGRANDE	119	56	186	94	26,2%	12,3%	40,9%	20,7%
CASTELLARANO	80	38	119	66	26,4%	12,5%	39,3%	21,8%
RUBIERA	69	40	137	70	21,8%	12,7%	43,4%	22,2%
SCANDIANO	176	71	217	109	30,7%	12,4%	37,9%	19,0%
VIANO	24	7	24	18	32,9%	9,6%	32,9%	24,7%
Totale distretto	481	220	715	383	26,7%	12,2%	39,7%	21,3%
Totale provincia	3.357	1.928	5.284	2.850	25,0%	14,4%	39,4%	21,2%

Cassa Integrazione

Di seguito pubblichiamo alcuni dati statistici elaborati dalla Camera del Lavoro della CGIL di Reggio Emilia riferiti alla cassa integrazione ordinaria nella Provincia di Reggio Emilia.

Confronto dati generali suddivisi per categoria nel periodo dicembre 2009 – dicembre 2017

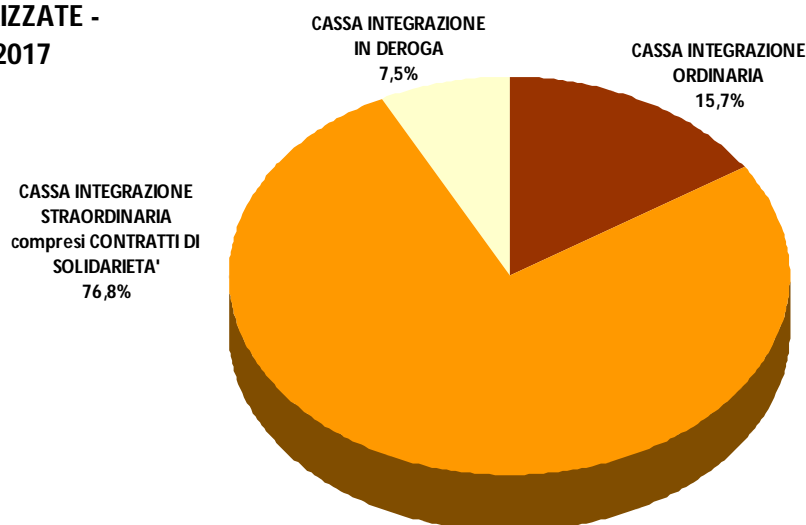
MESE	Metalmecc.		Edili/Legno		Grafici/ Cartotecnici		Tessili/ Abbigliam.		Trasporti		Ceramisti/ Gomma Plastica		Alimentaristi		TOTALE	
	Nr. Az.de	Lav. in Cigo	Nr. Az.de	Lav. in Cigo	Nr. Az.de	Lav. in Cigo	Nr. Az.de	Lav. in Cigo	Nr. Az.de	Lav. in Cigo	Nr. Az.de	Lav. in Cigo	Nr. Az.de	Lav. in Cigo	Nr. Az.de	Lav. in Cigo
Dic 2009	378	16.845	39	680	7	195	13	150	11	152	64	2.974	3	40	515	21.036
Dic 2010	108	4.776	24	384	5	80	9	98	4	57	23	890	3	224	176	6.509
Dic 2011	86	3.940	24	800	3	28	9	73	3	71	28	1.199	/	/	153	6.111
Dic 2012	158	7.338	35	458	10	173	7	49	7	76	33	1.754	2	9	252	9.857
Dic 2013	82	4.295	26	286	3	24	9	89	4	61	14	472	2	8	140	5.235
Dic 2014	61	1.465	15	131	5	55	5	33	1	29	21	782	6	52	114	2.547
Dic 2015	60	4.291	8	66	4	49	2	19	1	28	7	146	3	34	85	4.633
Dic 2016	35	2.904	0	0	2	19	3	81	0	0	6	113	1	5	47	3.122
Dic 2017	10	1.101	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10	1.101
Diff. Dic '17 su Dic '16	-25	-1.803	+0	+0	-2	-19	-3	-81	+0	+0	-6	-113	-1	-5	-37	-2.021

Riepilogo aziende in provincia di Reggio Emilia interessate da: CIGO – CIGS – CDS (sono esclusi gli ammortizzatori in deroga)

	Cassa Integrazione Ordinaria		Cassa Integrazione Straordinaria		Contratto di Solidarietà		TOTALE	
	Nr. Az.de	Nr. Lav. Inter.	Nr. Az.de	Nr. Lav. Inter.	Nr. Az.de	Nr. Lav. Inter.	Nr. Az.de	Nr. Lav. Inter.
dicembre 2009	515	21.036	58	3.377	25	1.534	598	25.947
dicembre 2010	176	6.509	91	4.813	73	4.404	340	15.726
dicembre 2011	153	6.111	39	2.546	56	2.647	248	11.304
dicembre 2012	252	9.857	47	3.444	64	3.473	363	16.774
dicembre 2013	140	5.235	56	3.367	79	4.820	275	13.422
dicembre 2014	114	2.547	40	2.983	74	5.632	228	11.162
dicembre 2015	85	4.633	17	1.399	64	4.981	166	11.013
dicembre 2016	47	3.122	13	996	49	4.065	109	8.183
giugno 2017	10	250	9	506	25	2.755	44	3.511
dicembre 2017	10	1.101	9	305	16	1.055	35	2.461
di cui:								
- Commercio			2	59	1	13	3	72
- Ceramisti/ Gomma Plastica					6	329	6	329
- Edili/Legno			1	21	2	60	3	81
- Trasporti			1	20			1	20
- Tessili/ Abbigliamento			1	62			1	62
- Metalmeccanici	10	1.101	4	143	5	592	19	1.836
- Alimentaristi					2	61	2	61
- Grafici/ Cartotecnici							0	0
Diff. Dicembre 2017 su Giugno 2017	0	851	0	-201	-9	-1.700	-9	-1.050
Diff. Dicembre 2017 su Dicembre 2016	-37	-2.021	-4	-691	-33	-3.010	-74	-5.722

Riepilogo ore autorizzate dell'Inps in provincia di Reggio Emilia interessate da: CIGO – CIGS – CDS

	Cassa Integrazione Ordinaria		Cassa Integrazione Straordinaria + Contratti di solidarietà		Cassa Integrazione in deroga		TOTALE	
	Ore autorizzate	% sull'anno prec.	Ore autorizzate	% sull'anno prec.	Ore autorizzate	% sull'anno prec.	Ore autorizzate	% sull'anno prec.
anno 2009	6.681.276		1.640.204		1.620.240		9.941.720	
anno 2010	4.743.327	-29,0%	3.706.290	+126,0%	8.208.276	+406,6%	16.657.893	+67,6%
anno 2011	1.241.048	-73,8%	2.729.721	-26,3%	4.949.087	-39,7%	8.919.856	-46,5%
anno 2012	2.016.722	+62,5%	4.144.887	+51,8%	5.473.540	+10,6%	11.635.149	+30,4%
anno 2013	1.962.976	-2,7%	4.324.881	+4,3%	4.261.544	-22,1%	10.549.401	-9,3%
anno 2014	744.146	-62,1%	3.745.693	-13,4%	2.876.045	-32,5%	7.365.884	-30,2%
anno 2015	934.108	+25,5%	3.624.281	-3,2%	1.327.575	-53,8%	5.885.964	-20,1%
anno 2016	909.075	-2,7%	6.275.266	+73,1%	887.967	-33,1%	8.072.308	+37,1%
anno 2017	644.319	-29,1%	3.146.467	-49,9%	305.838	-65,6%	4.096.624	-49,3%

ORE AUTORIZZATE - ANNO 2017


Dati CIG complessivi: a Dicembre 2017 i lavoratori interessati agli ammortizzatori sociali sono 2.461, con una **diminuzione di 5.722 lavoratori** rispetto al mese di Dicembre 2016 (8.183 lavoratori interessati).

Diminuiscono i lavoratori in Cassa Integrazione Ordinaria meno 2.021, quelli in Cassa Integrazione Straordinaria meno 691 e quelli in Contratto Di Solidarietà meno 3.010.

Le **ore autorizzate** dall'Inps in totale sono state 4.096.624: rispetto al 2016 **diminuiscono del 49%**.

Del totale delle ore autorizzate: il 7,5% in ore di Cassa Integrazione in deroga, il 15,7% in ore di Cassa Integrazione Ordinaria e il 76,8% in Cassa Integrazione Straordinaria e Contratti di solidarietà.

Relativamente al 2016, diminuiscono del 65,5% le ore autorizzate di Cassa Integrazione in deroga, questo calo è dovuto in grande parte alla soppressione dello strumento dal 2017, le ore autorizzate sono riferite a periodi pregressi. Pertanto le imprese industriali che usufruivano di questo strumento, dopo aver finito gli ammortizzatori ordinari, hanno dovuto fare altre scelte che hanno portato anche a licenziamenti individuali o collettivi. Per quanto concerne le imprese artigiane, è stato riattivato il Fondo di sostegno al reddito per l'artigianato (FSBA) che concede un periodo massimo di 13 settimane in un biennio mobile in caso di assegno ordinario o in alternativa 26 settimane sempre nel biennio in caso di Contratto di solidarietà.

Relativamente al 2016, diminuiscono del 29% le ore autorizzate di Cassa Integrazione Ordinaria. Le aziende ancora in difficoltà hanno continuato ad accedere di più ai contratti di solidarietà anche per le difficoltà riscontrate ad avere celeri risposte nell'utilizzo della Cassa Integrazione Ordinaria. I ritardi e le difficoltà

tà registrate ad oggi sono tutte per effetto del Jobs-act che, abolendo la consultazione preventiva sindacale, ha affidato la concessione dello strumento alla discrezionalità totale all'Inps.

Diminuiscono del 49,5% le ore autorizzate di Cassa Integrazione Straordinaria compresi I Contratti Di Solidarietà.

A Dicembre 2017 sono rimaste 9 le imprese con ricorso alla Cassa Integrazione Straordinaria con 305 lavoratori coinvolti, altre invece hanno cessato l'attività durante l'anno con licenziamenti collettivi visto che la Cassa Integrazione Straordinaria per cessazione non è più concessa, la maggior parte delle cessazioni hanno riguardato il settore dell'edilizia. Questo spiega a cosa è dovuto, in parte, il calo di ore autorizzate di Cassa Integrazione Straordinaria. La Legge di stabilità 2018 ha introdotto una deroga agli artt. 4 e 22 del decreto 148/15, concedendo un periodo aggiuntivo di CIGS alle imprese sopra i 100 lavoratori, per crisi o per ristrutturazione per il solo biennio 2018-2019 entro certi vincoli e limiti di spesa. Nulla si è fatto per i casi di cessazioni, i lavoratori coinvolti rimarranno senza ammortizzatore sociale oltretutto la Naspi.

I Contratti Di Solidarietà attivati sono 16 per complessivi 1.055 lavoratori coinvolti. La scelta dell'utilizzo dei contratti di solidarietà da parte delle imprese, è stato ed è ancora una strategia per affrontare le crisi strutturali e per evitare licenziamenti degli esuberanti.

I licenziamenti collettivi: a fine Dicembre 2017, dall'inizio della crisi (2008), sono state 443 le aziende che hanno attivato procedure di licenziamenti collettivi per 8.908 lavoratori (+1.498 rispetto a Dicembre 2016). Di questi 1.498 lavoratori licenziati nell'arco dell'anno 2017 e collocati in Naspi, 1.134 erano dipendenti di aziende e cooperative del settore edile.

Nei settori interessati, delle 4.096.624 ore autorizzate dall'Inps nel 2017, l'85,24% è stato utilizzato nell'industria, il 7,15% nel settore del commercio e il 6,35% nel settore dell'edilizia.

Relativamente al 2016 le ore autorizzate sono state quasi la metà, ma si nota che nell'industria l'utilizzo delle ore è cresciuto del 16,34%, dato che dimostra il persistere della crisi in questo settore nonostante il ridimensionamento dell'organico avvenuto in tante aziende coinvolte.

Per quanto concerne il settore dell'edilizia, si nota un calo dell'utilizzo nelle ore autorizzate meno 12,85%, questo calo è dovuto alle cessazioni di attività di imprese e cooperative del settore, avvenute nel 2017 che hanno avuto come conseguenza l'apertura di procedure di licenziamenti collettivi e la ricollocazione dei lavoratori in Naspi.

2.2.5 Tessuto produttivo Scandiano

Il tessuto imprenditoriale reggiano al 31/12/2017 è costituito da 55.042 imprese registrate, registrando un andamento negativo, l'anno si è infatti concluso con 520 imprese in meno rispetto al 2016, con una flessione di -0,94%.

Diminuiscono le attività che chiudono i battenti, ma contemporaneamente scende anche il numero delle iscrizioni di nuove aziende al Registro Imprese. Per il secondo anno consecutivo il sistema imprenditoriale della provincia di Reggio Emilia, con l'apertura di 3.299 nuove imprese e 3.413 aziende che hanno espresso la volontà di non proseguire l'attività, registra così un lievissima contrazione numerica che, per il 2017, raggiunge le 114 unità, attestando il numero delle imprese reggiane a quota 55.042.

Il dato emerge dalla lettura che l'Ufficio Studi della Camera di Commercio ha effettuato sulla dinamica dei dati demografici delle imprese reggiane nel 2017, che presenta l'immagine di una struttura economica in ripresa sull'occupazione, sulla produzione industriale e in forte espansione sull'export, ma che ancora non ha stabilizzato lo stock di imprese ai livelli degli anni ante-crisi.

Se si analizzano i dati disaggregati per attività economica si osservano trend diversificati fra i comparti del manifatturiero, per lo più in flessione, e quelli del terziario.

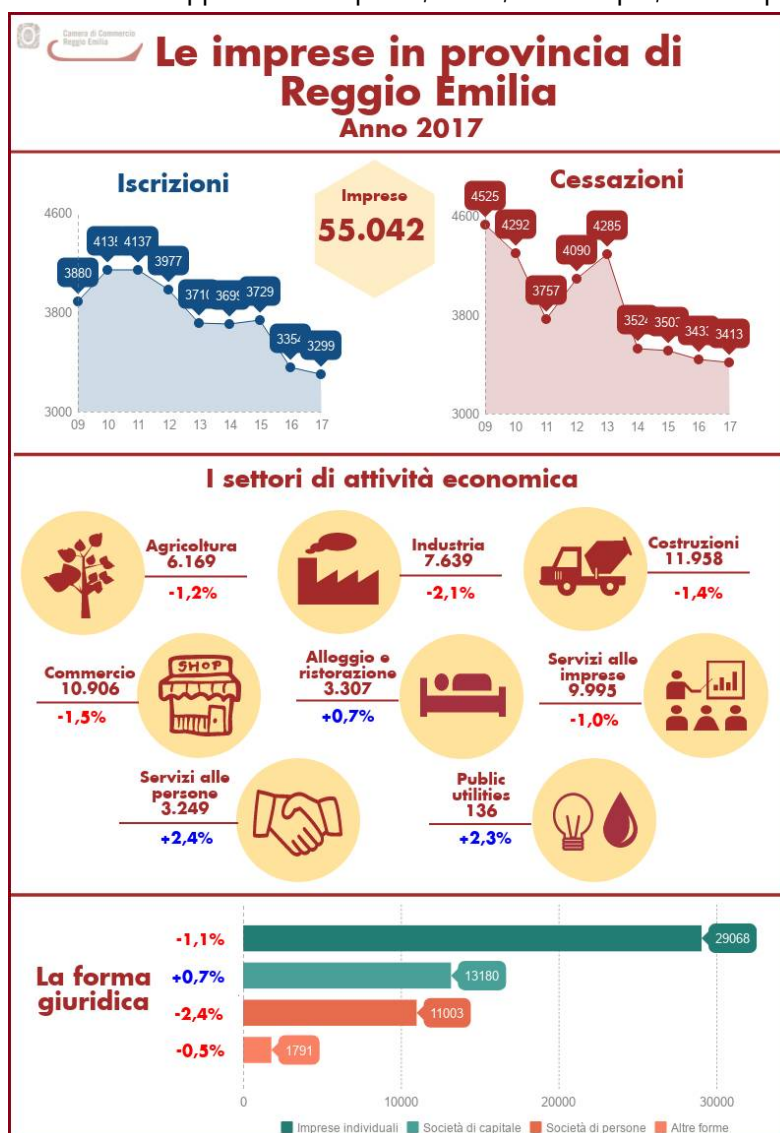
Sono in crescita i servizi di supporto alle imprese, in particolare le attività professionali, scientifiche e tecniche (consulenza per la gestione aziendale, ricerca scientifica e sviluppo, pubblicità e ricerche di mercato) che, complessivamente, passano da 1.865 a 1.893 (+1,5%). Raggiungono le 1.364 unità, con un aumento del 4%, le imprese di noleggio, agenzie di viaggio e altre attività di supporto alle imprese, come, ad esempio, i servizi per

edifici e paesaggio (+4,5%) e quelli di ausilio per le funzioni d'ufficio (+7,3%). Le strutture impegnate nei servizi alla persona sono passate da 3.174 a 3.249, registrando un aumento del 2,4%; la crescita è da attribuire prevalentemente all'andamento positivo che si osserva per le imprese che svolgono attività artistiche, sportive, di intrattenimento (+2,5%) e a quelle della sanità e assistenza sociale, assistenza sociale non residenziale in primis. Trend positivo anche per i servizi di alloggio e ristorazione (bar, ristoranti) che a fine 2017 hanno raggiunto le 3.307 unità con una crescita, rispetto allo stesso periodo del 2016, dello 0,7%.

All'interno del terziario si osserva, nel 2017 in provincia di Reggio Emilia, una significativa flessione sia per le imprese del commercio - che in un anno scendono da 11.072 a 10.906 (-1,5%) - che per trasporti, servizi di informazione comunicazione, attività finanziarie e assicurative, immobiliari (complessivamente -1,7%).

Continua il calo delle costruzioni che, con una contrazione dell'1,4%, fa scendere a 11.958 il numero delle imprese; in flessione del 2,1% l'industria, che comprende le attività manifatturiere in senso stretto (7.613) e quelle estrattive (26).

In diminuzione dell'1,2% anche l'agricoltura: in un anno le aziende del settore sono scese da 6.246 a 6.169.



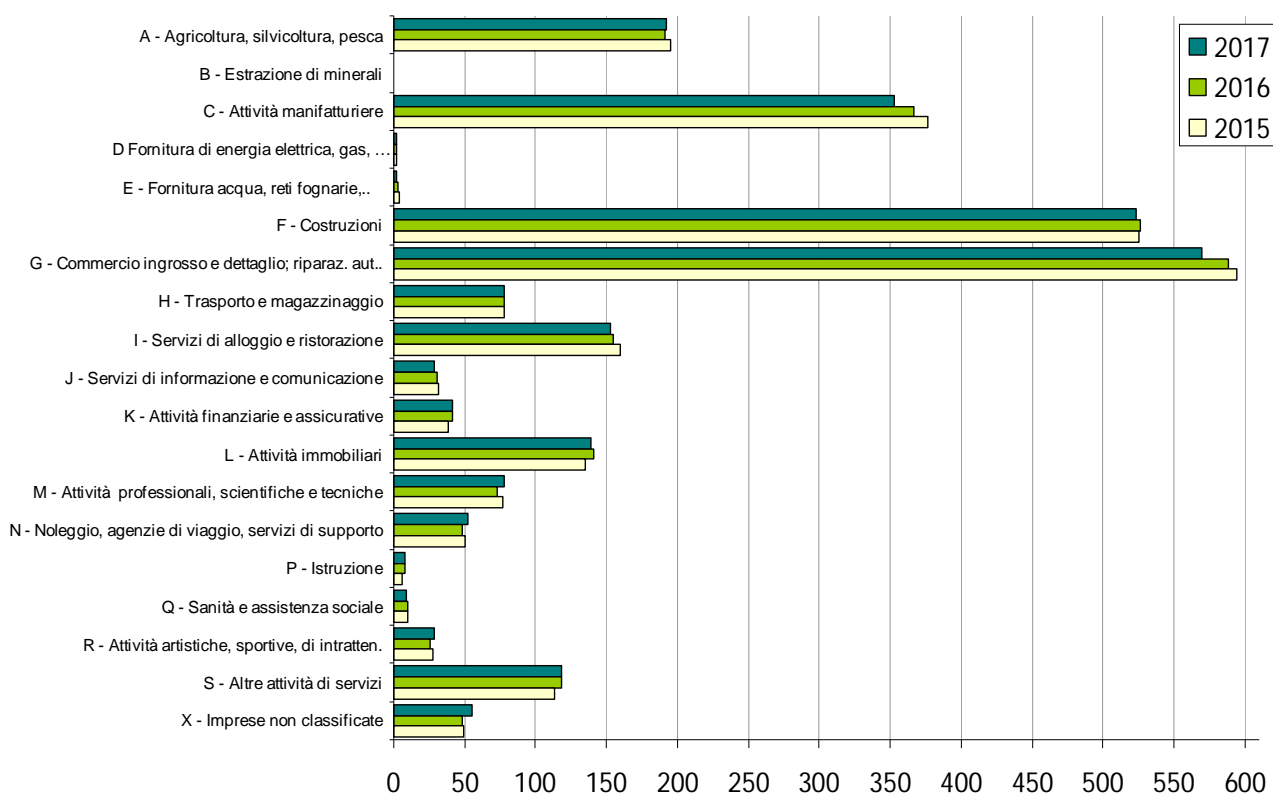
In tale contesto si colloca l'economia scandinava che ha registrato rispetto al 2015 un decremento totale di 42 imprese e 24 imprese in meno e rispetto al 2016 pari a -0,98%, rilevabile principalmente nel calo di imprese manifatturiere e del commercio.

Le aperture di nuove attività sono state 134 contro le 146 del 2016, mentre le imprese che hanno chiuso nel 2017 sono state 152 (178 nel 2016) con un saldo annuale della movimentazione anagrafica pari a -18 unità. Da rilevare inoltre che rispetto alle 2.431 imprese registrate, 2.197 risultano attive.

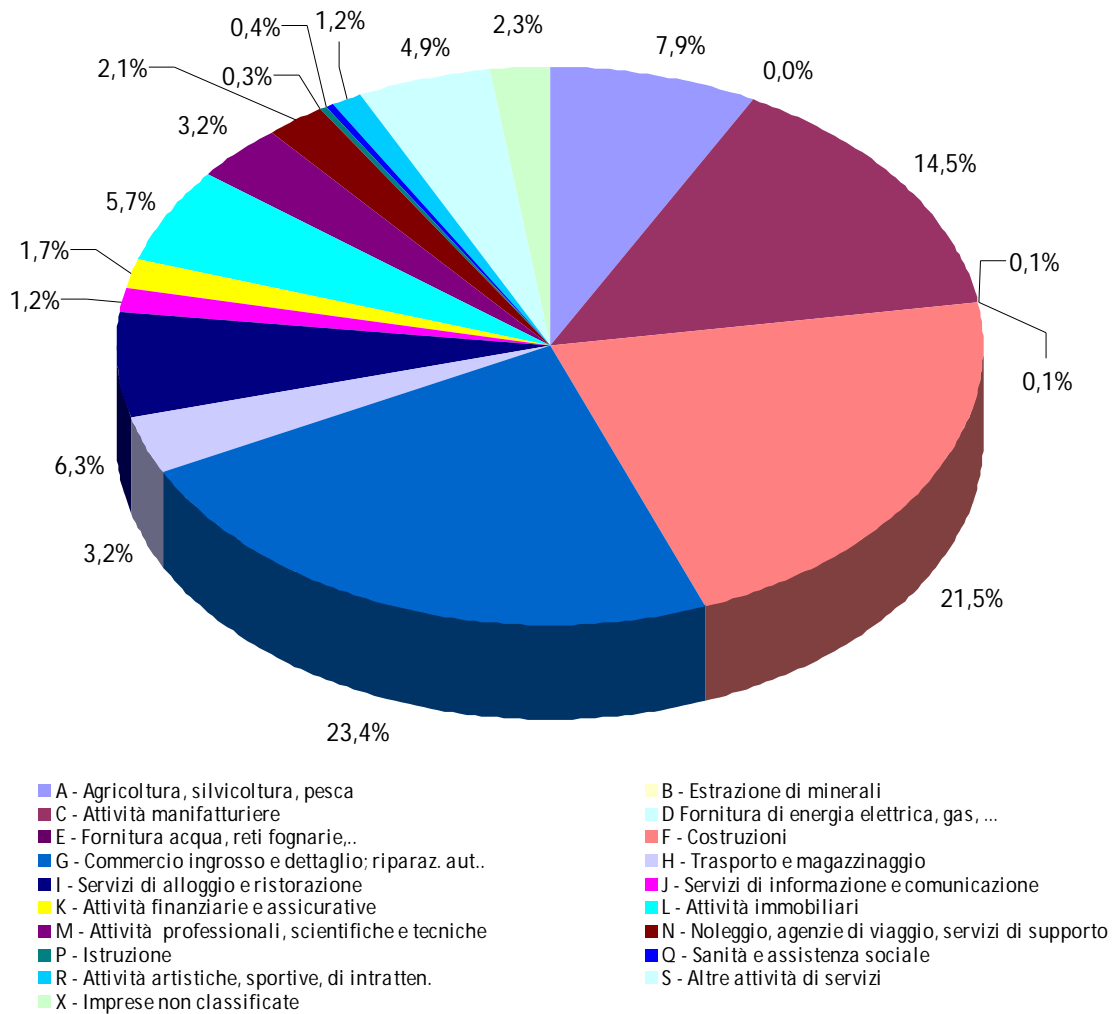
Riportiamo la seguente rilevazione della natalità che mostra la struttura dell'economia di Scandiano con le imprese registrate dettagliate per attività economica:

	2017			2016	2015
	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Registrate	Registrate
A - Agricoltura, silvicoltura, pesca	7	7	0	192	191
B - Estrazione di minerali	0	0	0	0	1
C - Attività manifatturiere	17	30	-13	353	367
D Fornitura di energia elettrica, gas, ...	0	0	0	2	2
E - Fornitura acqua, reti fognarie,..	0	0	0	2	3
F - Costruzioni	35	37	-2	523	526
G - Commercio ingrosso e dettaglio; riparaz. aut..	15	36	-21	570	588
H - Trasporto e magazzinaggio	0	1	-1	78	78
I - Servizi di alloggio e ristorazione	8	14	-6	153	155
J - Servizi di informazione e comunicazione	3	3	0	29	31
K - Attività finanziarie e assicurative	2	4	-2	41	41
L - Attività immobiliari	1	5	-4	139	141
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	6	3	3	78	73
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto	6	3	3	52	48
P - Istruzione	0	0	0	8	8
Q - Sanità e assistenza sociale	0	2	-2	9	10
R - Attività artistiche, sportive, di intratten.	2	1	1	29	26
S - Altre attività di servizi	4	5	-1	118	118
X - Imprese non classificate	28	1	27	55	48
totale	134	152	-18	2.431	2.455

Fonte: elaborazione Ufficio Studi-statistica CCIAA Reggio Emilia su dati Infocamere

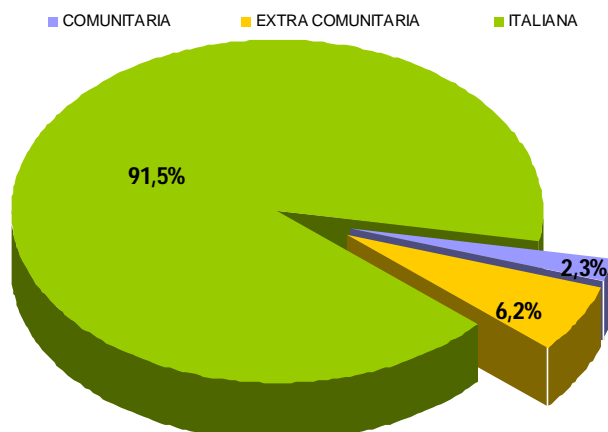


Imprese registrate al 31/12/2017 suddivise per attività economica



PERSONE REGistrate AL REGISTRO IMPRESE PER LOCALITA' DI NASCITA AL 31 DICEMBRE 2017

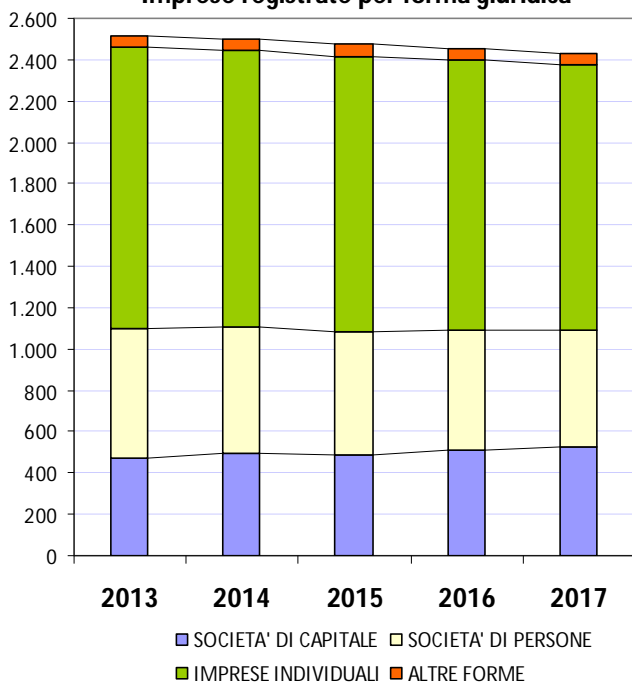
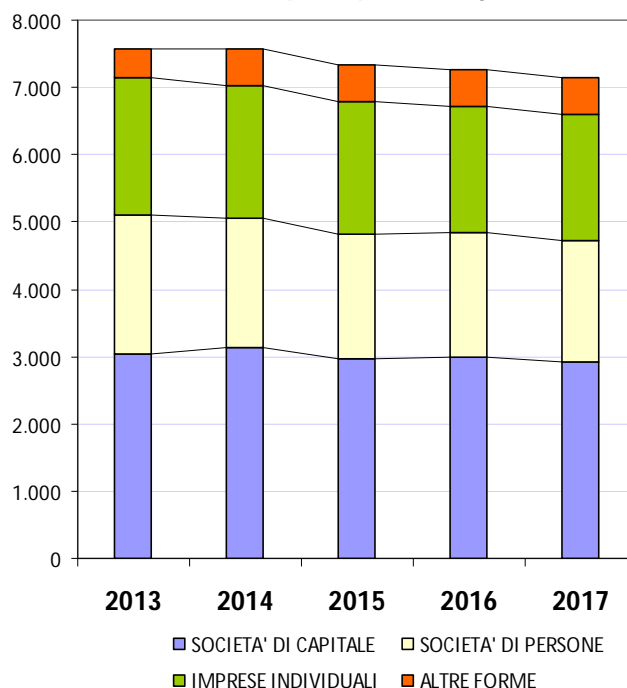
	COMUNITARIA	EXTRA COMUNITARIA	ITALIANA	N.C	TOTALE
Scandiano	91	244	3.602	1	3.938
% sul totale	2,3%	6,2%	91,5%	0,0%	
TOTALE provincia	1.525	8.588	80.879	82	91.074
% sul totale	1,7%	9,4%	88,8%	0,1%	



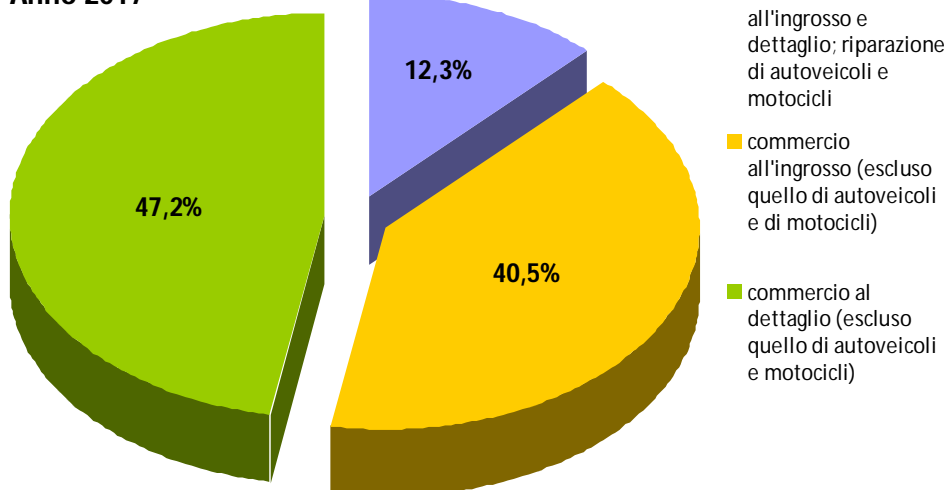
Imprese e addetti per forma giuridica nel comune di Scandiano - Anni 2013-2017

Anno	Classe di Natura Giuridica									
	SOCIETA' DI CAPITALE		SOCIETA' DI PERSONE		IMPRESE INDIVIDUALI		ALTRE FORME		Totale	
	Registrate	Addetti tot.	Registrate	Addetti tot.	Registrate	Addetti tot.	Registrate	Addetti tot.	Registrate	Addetti tot.
2013	469	3.044	628	2.056	1.360	2.035	57	435	2.514	7.570
2014	493	3.131	612	1.928	1.341	1.977	56	528	2.502	7.564
2015	487	2.966	597	1.860	1.330	1.961	59	549	2.473	7.336
2016	510	2.986	580	1.848	1.305	1.895	60	532	2.455	7.261
2017	524	2.920	565	1.815	1.283	1.868	59	536	2.431	7.139

Fonte: elaborazione Ufficio Studi-statistica CCIAA Reggio Emilia su dati Infocamere

Imprese registrate per forma giuridica

Addetti totali in imprese per forma giuridica

IMPRESE DEL COMMERCIO PER ATTIVITA' ECONOMICA

	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015
commercio all'ingrosso e dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	70	75	76
commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	231	238	236
commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	269	275	282
TOTALE	570	588	594

Anno 2017


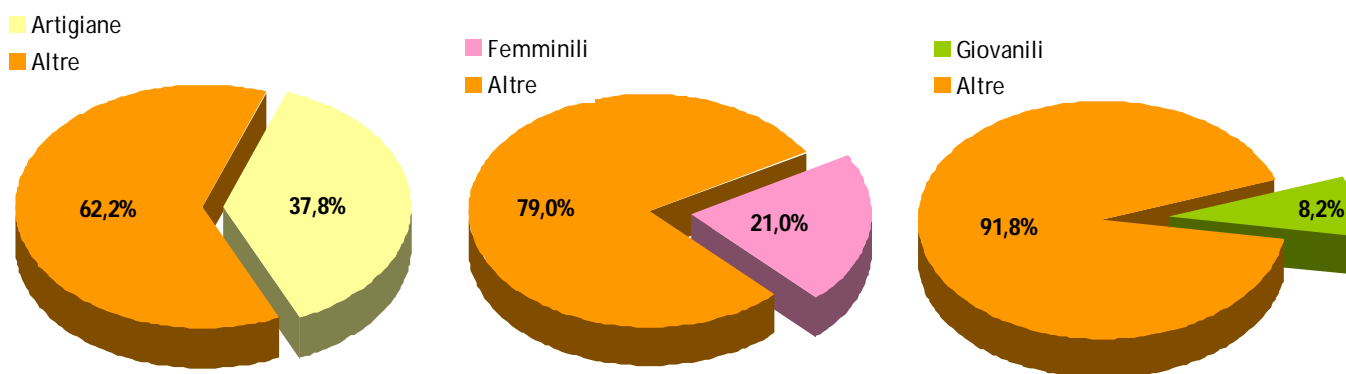
Per l'anno 2017 nella tabella seguente rileviamo l'incidenza delle imprese artigiane e femminili sul totale delle imprese. Si rileva una percentuale del 37,8% di imprese artigiane a fronte di un 34,5% a livello provinciale e 21,0% di imprese femminili rispetto al 18,1% in provincia.

E' da sottolineare inoltre il trend degli ultimi tre anni con l'incremento delle imprese femminili dal 2015, mentre sono in flessione le imprese artigiane in linea con la diminuzione del totale delle imprese registrate.

Nel dettaglio:

	Registrate	Artigiane		Femminili	
		Numero	% sul tot.	Numero	% sul tot.
ANNO 2015	2.473	953	38,5%	496	20,1%
ANNO 2016	2.455	923	37,6%	498	20,3%
ANNO 2017	2.431	920	37,8%	510	21,0%
A - Agricoltura, silvicoltura, pesca	192	6	3,1%	45	23,4%
C - Attività manifatturiere	353	227	64,3%	51	14,4%
D Fornitura di energia elettrica, gas, ...	2		0,0%	0	0,0%
E - Fornitura acqua, reti fognarie,...	2	1	50,0%	0	0,0%
F - Costruzioni	523	402	76,9%	28	5,4%
G - Commercio ingrosso e dettaglio; riparaz. aut..	570	38	6,7%	159	27,9%
H - Trasporto e magazzinaggio	78	53	67,9%	9	11,5%
I - Servizi di alloggio e ristorazione	153	29	19,0%	56	36,6%
J - Servizi di informazione e comunicazione	29	13	44,8%	7	24,1%
K - Attività finanziarie e assicurative	41	0	0,0%	13	31,7%
L - Attività immobiliari	139	1	0,7%	24	17,3%
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	78	21	26,9%	11	14,1%
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto	52	29	55,8%	14	26,9%
P - Istruzione	8	0	0,0%	4	50,0%
Q - Sanità e assistenza sociale	9	1	11,1%	4	44,4%
R - Attività artistiche, sportive, di intratten.	29	3	10,3%	5	17,2%
S - Altre attività di servizi	118	96	81,4%	71	60,2%
X - Imprese non classificate	55	0	0,0%	9	16,4%
Totale Provincia di Reggio Emilia 2017	55.042	18.977	34,5%	9.940	18,1%

Imprese registrate al 31/12/2017



Delle 55.042 aziende presenti nel Registro Imprese di Reggio Emilia, 4.976 sono gestite da imprenditori con meno di 35 anni e rappresentano il 9,0% del totale (erano 5.237 nel 2016 pari al 9,4%, 781 in meno).

Anche sul territorio Scandianese rileviamo questo trend con 199 aziende giovanili pari al 8,2% delle imprese registrate, contro le 221 del 2016 (9,0% del totale).

Aziende giovanili	2017	2016	2015
Scandiano	199	221	219
% sul totale	8,2%	9,0%	8,9%

Saldo economia reggiana per il 2018: Pil a +0,9%. Meglio l'occupazione e il reddito delle famiglie

E' più basso del previsto, ma comunque in crescita, il saldo dell'economia reggiana per il 2018. Le stime macroeconomiche per la nostra provincia aggiornate a gennaio 2019, infatti, mostrano un rallentamento della crescita del Pil che avrebbe dovuto attestarsi, per l'anno appena trascorso, al +1,2%, mentre le ultime elaborazioni lo collocano a +0,9%, valore leggermente al di sotto del saldo 2017, quando la crescita era stata dell'1%.

I primi segnali riguardanti una crescita meno vivace del previsto erano già emersi dagli andamenti congiunturali registrati nel terzo trimestre 2018, con una frenata sia della produzione manifatturiera, cresciuta solo dello 0,3% dopo il +2,4% del trimestre precedente, che del fatturato, aumentato anche in questo caso dello 0,3% dopo il +2% del periodo aprile-giugno 2018.

Dalle prime analisi effettuate dall'Ufficio Studi della Camera di Commercio di Reggio Emilia sugli "Scenari per le economie locali" elaborati da Prometeia, le cose non dovrebbero andare meglio nell'anno in corso.

Le previsioni, infatti, parlano di crescita, ma nei valori appaiono allineate, sostanzialmente, con quelle espresse da Bankitalia e dal Fondo Monetario Internazionale.

Per il 2019, infatti, il Pil provinciale dovrebbe rallentare ancora e registrare una crescita che si dovrebbe fermare allo 0,5%, per poi rafforzarsi lievemente nel 2020 con un +0,9%.

Per quanto riguarda i diversi settori di attività economica, sono state riviste al ribasso le variazioni del valore aggiunto rilevate nel 2018 dall'industria (dal +1,5% delle elaborazioni di ottobre all'attuale +0,7%) e dai servizi (da +1% a +0,8%), mentre per l'agricoltura e le costruzioni le stime indicano risultati migliori, con una crescita del 3,8% del settore primario e del 2,9% dell'edilizia-infrastrutture.

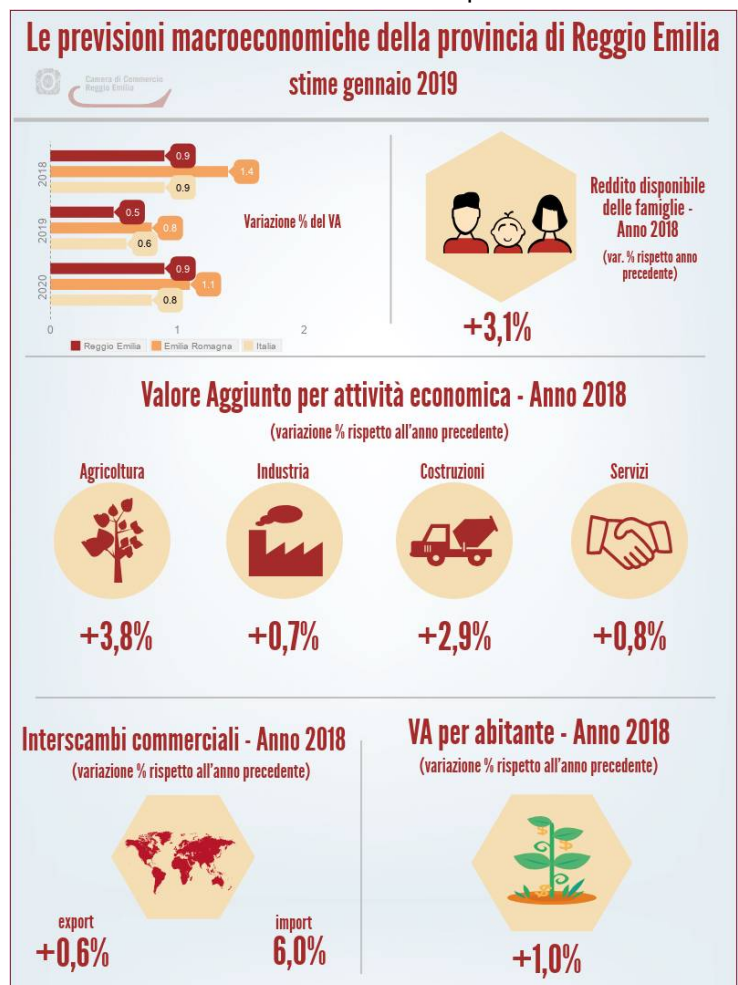
Per il 2019, il complessivo rallentamento della crescita (segnalato dal passaggio del Pil da +0,9% a +0,5%) riguarderà un po' tutti i settori produttivi: il manifatturiero dovrebbe registrare una crescita non superiore allo 0,3%; per l'edilizia l'aumento previsto è dell'1,8% (oltre un punto percentuale al di sotto di quello del 2018), mentre l'incremento del valore aggiunto dell'agricoltura dovrebbe attestarsi al +1,2% e per i servizi non si dovrebbe andare oltre il +0,5%.

Nonostante la decelerazione della crescita (avvenuta nella seconda parte dell'anno), nel 2018 il reddito disponibile delle famiglie è stimato in crescita del 3,1%, valore maggiore di mezzo punto percentuale rispetto a quanto ipotizzato con l'elaborazione di ottobre. Per il 2019 la crescita dovrebbe però rallentare attestandosi al +2,6% e frenare ulteriormente nel 2020 registrando un aumento del 2,3%.

Anche per l'occupazione il preconsuntivo segnala un andamento migliore rispetto alle previsioni, indicando un incremento dell'1,6% (era +1,2% nelle stime precedenti), mentre nel 2019 è prevista sì una crescita, ma dimezzata (+0,7%) rispetto al 2018.

Relativamente al tasso di disoccupazione, le stime di chiusura 2018 parlano di una discesa al 4,2%, con una ulteriore previsione di flessione al 4% per l'anno in corso.

Anche la dinamica delle esportazioni provinciali, infine, ha subito un deciso rallentamento nel 2018 (l'aumento stimato è pari allo 0,6% rispetto a previsioni che, in ottobre, parlavano di un +3,3%), ma una tendenza decisamente più positiva è prevista per il 2019, con un aumento del 3% delle vendite oltre frontiera del "made in Reggio Emilia".



2.2.6 Il Mercato immobiliare residenziale

Di seguito viene illustrata la composizione e le dinamiche del mercato residenziale regionale, attraverso l'analisi dei principali dati strutturali del mercato delle abitazioni rilevati dall'Osservatorio del mercato immobiliare della regione Emilia Romagna, con approfondimenti su tutte le province componenti. Riportiamo il monitoraggio dell'andamento del settore immobiliare residenziale della Regione Emilia Romagna nell'anno 2017 per quanto attiene alla movimentazione del patrimonio immobiliare.

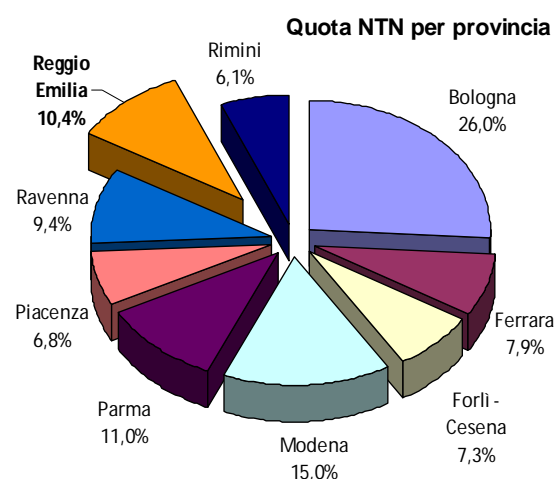
Le compravendite

Nella sezione "Le Compravendite" è monitorato l'andamento del settore immobiliare residenziale della Regione Emilia Romagna nell'anno 2017 per quanto attiene alla movimentazione del patrimonio immobiliare. Le compravendite dei diritti di proprietà degli immobili sono "contate" relativamente a ciascuna unità immobiliare tenendo conto della quota di proprietà oggetto della transazione. In altri termini gli immobili compravenduti nel periodo di osservazione sono rappresentati dal parametro NTN che è la somma delle unità immobiliari compravendute "normalizzate" rispetto alla quota trasferita; ciò significa che se un'unità immobiliare è compravenduta in quota, per esempio il 50% della proprietà, essa è contata come 0,5 NTN.

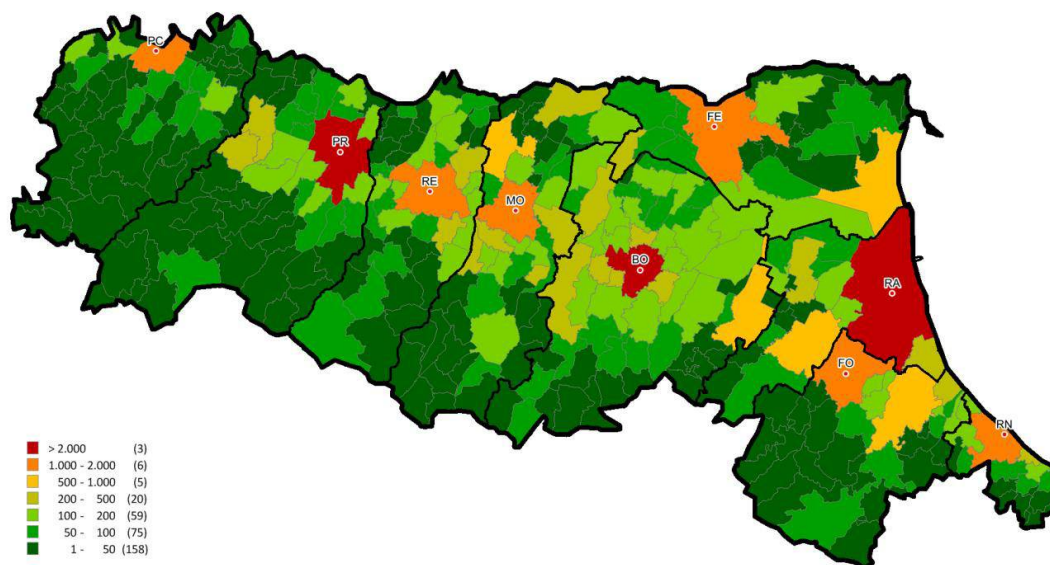
A tale riguardo, nella Tabella 1 sono riportati gli indicatori più significativi per ciascuna provincia, quali il Numero di Transazioni Normalizzate (NTN), e l'indicatore di Intensità del Mercato Immobiliare ($IMI = NTN/n^{\circ}$ unità immobiliari) con la relative variazioni rispetto all'anno 2016.

Tabella 1: NTN, IMI e variazione annua per intera provincia

Provincia	NTN 2017	NTN Variaz. % 2016/17	Quota % NTN	IMI 2017	Differ. IMI 2016/17
Bologna	12.098	-0,8%	26,0%	2,13%	-0,02
Ferrara	3.685	7,6%	7,9%	1,64%	0,11
Forlì - Cesena	3.418	8,9%	7,3%	1,63%	0,13
Modena	6.993	3,6%	15,0%	1,83%	0,06
Parma	5.105	8,4%	11,0%	1,92%	0,14
Piacenza	3.150	8,6%	6,8%	1,71%	0,13
Ravenna	4.377	1,5%	9,4%	1,88%	0,03
Reggio Emilia	4.845	7,2%	10,4%	1,77%	0,11
Rimini	2.836	5,5%	6,1%	1,59%	0,08
Emilia Romagna	46.508	4,2%	100,0%	1,85%	0,07



Distribuzione NTN nei comuni della regione



L'analisi dei dati rilevati dalla Direzione Centrale Osservatorio Mercato Immobiliare e Servizi Estimativi indica che nelle province emiliano-romagnole l'anno 2017 ha fatto registrare un incremento (su scala regionale +4,2%) in termini di numerosità di contrattazioni rispetto al 2016 (+22,8% nel 2016 sul 2015).

L'esame di dettaglio del panorama delle compravendite rileva che il dato regionale aggregato, di fatto, è composto da una disomogenea tendenza delle singole realtà provinciali, caratterizzato soprattutto dalla contrazione delle compravendite (rispetto il precedente anno) registrato dalla provincia di Bologna con -0,8%, a fronte di un incremento regionale più che generalizzato (la nostra provincia si attesta sul 7,2%).

Ulteriore conferma dell'andamento regionale delle contrattazioni nel campo residenziale è fornita dall'indicatore di intensità del mercato immobiliare (IMI). Come rilevabile dalla Tabella tale indicatore risulta essere, su scala provinciale, sempre maggiore dell'omologo dell'anno 2016, con l'eccezione della sola provincia di Bologna.

I dati rilevano inoltre che, rispetto al numero totale delle transazioni registrato su scala regionale (46.508 NTN), la provincia di Reggio Emilia si colloca al 4° posto in regione (4.845 NTN pari al 10,4%).

Le dimensioni

E' fornita un'immagine del dinamismo del mercato immobiliare residenziale della Regione Emilia Romagna in relazione al parametro dimensionale delle abitazioni oggetto di transazione.

A tale scopo, in Tabella 2 è riportato, per intera provincia, la superficie media delle abitazioni compravendute, nonché la differenza (in m²) con l'analogo valore registrato per l'anno 2016.

Tabella 2: Superficie media e differenza annua per intera provincia e solo capoluogo

	Superficie media m ² 2017	Superficie media Differenza m ² 2016/17
Bologna	99,8	0,0
Ferrara	105,1	1,5
Forlì - Cesena	110,5	1,8
Modena	110,1	1,1
Parma	111,0	1,8
Piacenza	121,2	3,7
Ravenna	108,9	2,6
Reggio Emilia	115,0	-3,1
Rimini	95,0	1,6
EMILIA ROMAGNA	107,4	1,0

Una più dettagliata caratterizzazione del mercato immobiliare è fornito dalla Tabella 3, in cui le transazioni registrate nell'anno 2017 sono suddivise per classi dimensionali di abitazioni (monolocale, piccola, medio piccola, media e grande), per intera provincia. La Tabella intende inoltre offrire un confronto di come siano variare nel 2017 le compravendite, distinte per classi dimensionali, rispetto il precedente 2016.

Tabella 3: NTN 2017 per classi dimensionali delle abitazioni per intera provincia

Provincia	Monolocale		Piccola		Medio-piccola		Media		Grande		Totale	
	N.	Var %	N.	Var %	N.	Var %	N.	Var %	N.	Var %	N.	Var %
Bologna	979	-3,16%	4.499	1,04%	3.609	-1,33%	1.488	-6,72%	1.523	2,62%	12.098	-0,84%
Ferrara	373	1,48%	1.164	3,00%	972	17,55%	558	8,22%	619	5,58%	3.686	7,57%
Forlì - Cesena	257	17,50%	991	8,41%	1.005	8,21%	527	-3,12%	638	19,98%	3.418	8,95%
Modena	335	-7,28%	1.917	-1,72%	2.394	10,29%	1.171	3,47%	1.176	3,78%	6.993	3,64%
Parma	334	11,62%	1.442	4,50%	1.644	7,91%	779	12,62%	905	11,04%	5.104	8,38%
Piacenza	138	7,62%	691	9,21%	976	3,96%	637	16,17%	708	8,58%	3.150	8,61%
Ravenna	291	-7,33%	1.574	0,20%	1.085	3,80%	604	-3,40%	824	8,75%	4.378	1,51%
Reggio Emilia	219	24,69%	1.239	9,84%	1.629	14,23%	750	0,80%	1.007	-3,62%	4.844	7,20%
Rimini	275	-2,75%	1.067	1,03%	860	12,75%	350	3,34%	284	14,24%	2.836	5,47%
EMILIA ROMAGNA	3.201	1,35%	14.583	2,59%	14.174	6,73%	6.863	1,92%	7.686	5,94%	46.507	4,18%

La correlazione tra transazioni immobiliari del 2017 e parametro dimensionale delle abitazioni evidenzia che, su scala provinciale, le dimensioni "piccola" e "medio-piccola" sono quelle oggetto di maggiore movimentazione (circa la metà di tutte le transazioni registrate).

Si evidenzia che, nella provincia di Reggio Emilia, l'incremento maggiore della movimentazione rispetto all'anno precedente si è avuto per i "monolocali" ed in generale per le dimensioni "piccola" e "medio-piccola".

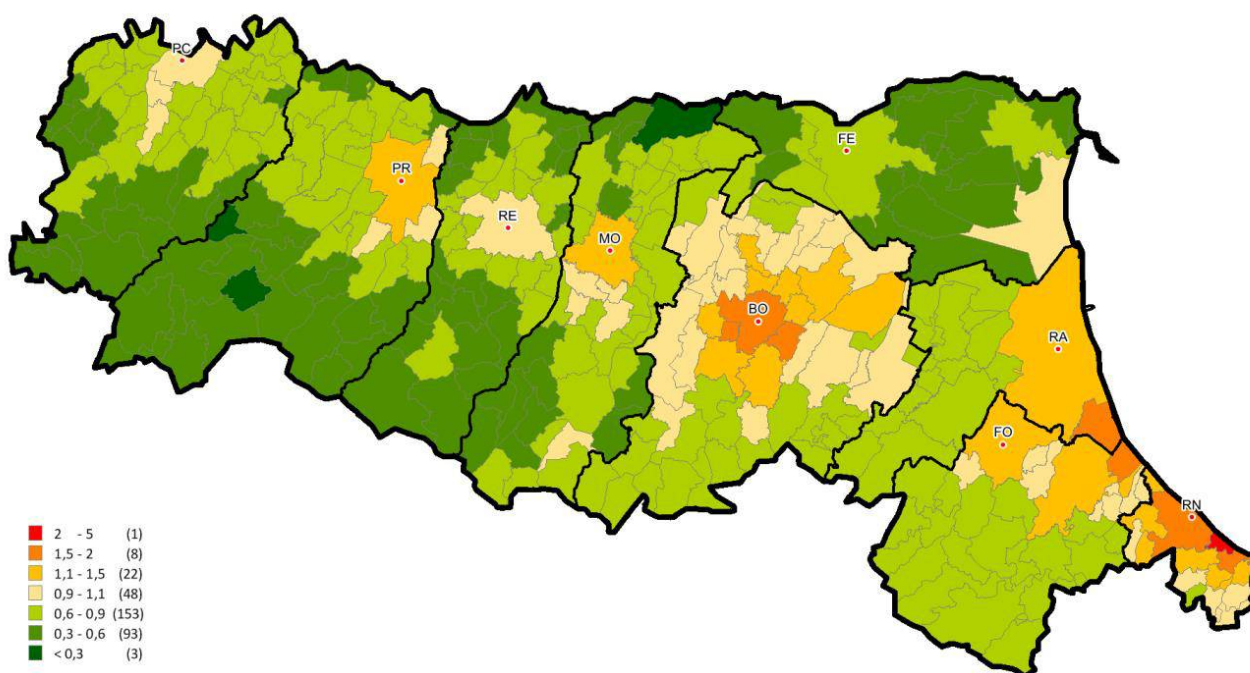
Le quotazioni

Sono analizzate le quotazioni del settore immobiliare residenziale della Regione Emilia Romagna nell'anno 2017.

In Tabella 4 è fornita la quotazione (media) per provincia; è inoltre riportata la variazione di quotazione rispetto lo stesso valore dell'anno 2016.

Tabella 4: Quotazione media e variazione annua

	Quotazione media €/m2 2017	Quotazione media Variazione % 2017/16
Bologna	1.567	-1,0%
Ferrara	1.051	-0,8%
Forlì - Cesena	1.620	-1,3%
Modena	1.069	0,8%
Parma	949	-4,1%
Piacenza	1.030	-1,3%
Ravenna	1.437	-0,8%
Reggio Emilia	945	0,0%
Rimini	2.469	-1,3%
EMILIA ROMAGNA	1.315	-0,9%



Differenziale delle quotazioni medie comunali 2016 (valore medio nazionale =1)

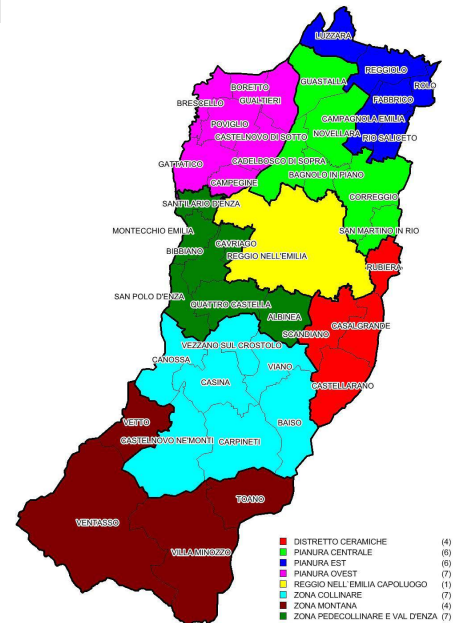
I dati del mercato delle abitazioni rilevati dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare per l'anno 2017 evidenziano, per quanto riguarda l'intero territorio regionale, un decremento delle quotazioni immobiliari medie, sia nel caso del riferimento città capoluogo (-1,67%) che il per resto delle province (-0,95), con la provincia di Modena che mostra l'unico caso d'incremento (+0,78%).

Entriamo ora più nel dettaglio analizzando la provincia di Reggio Emilia.

La provincia reggiana è stata suddivisa in 8 macroaree comprensive del capoluogo:

- Reggio nell'Emilia (comune capoluogo),
- Distretto ceramiche (Scandiano,...),
- Pianura Centrale,
- Pianura Est,
- Pianura Ovest,
- zona Collinare,
- Zona Montana,
- zona Pedecollinare
- Val d'Enza.

Le modalità di aggregazione dei comuni in macroaree provinciali si è eseguita tenendo conto del livello altimetrico (montagna, collina e pianura), degli elementi morfologici naturali (fiumi: Enza, Secchia, Tresinaro, Crostolo), della principale strada via Emilia che suddivide il territorio e delle caratteristiche socio-economiche ed ambientali influenti sul mercato immobiliare.



Nel 2017 l'intera provincia di Reggio Emilia, con 4.845 transazioni normalizzate registrate nel 2017, rappresenta il 10,41% di quello regionale (e lo 0,90% dell'intero mercato nazionale).

La Tabella 5 riporta le informazioni aggregate, riferite al numero delle transazioni normalizzate (NTN), e le rispettive quote percentuali (IMI), rapportate allo stock delle unità immobiliari.

Tabella 5: NTN, IMI e variazione annua per macroarea provinciale

Macroaree provinciali	NTN 2017	NTN Variazione % 2016/17	Quota NTN per provincia	IMI 2017	Differenza IMI 2016/17
DISTRETTO CERAMICHE	678	2,0%	14,0%	1,93%	0,03
PIANURA CENTRALE	738	10,0%	15,2%	1,94%	0,17
PIANURA EST	258	-0,6%	5,3%	1,39%	-0,01
PIANURA OVEST	280	7,3%	5,8%	1,31%	0,09
ZONA COLLINARE	275	23,7%	5,7%	1,12%	0,21
ZONA MONTANA	138	2,7%	2,8%	0,76%	0,02
ZONA PEDECOLLINARE E VAL D'ENZA	631	21,8%	13,0%	1,85%	0,33
REGGIO EMILIA Capoluogo	1.847	3,2%	38,1%	2,20%	0,07
REGGIO EMILIA Provincia	4.845	7,2%	100%	1,77%	0,11

Dalla suddetta Tabella si evince che, per la maggior parte delle macroaree, si registra un incremento delle transazioni rispetto il 2016, con il picco nella macroarea zona Collinare (+23,7%), seguono le macroaree: zona Pedecollinare e Val d'Enza (+21,8 %), Pianura centrale (+10,0 %), Pianura Ovest (+7,30%), Reggio nell'Emilia Capoluogo (+3,2%), zona Montana (+2,70%), Distretto Ceramiche (+2,0%); inverte la tendenza (saldo negativo NTN) solo la Pianura Est (-0,6%).

Nel panorama delle quotazioni, riportate nella Tabella 6, invece, si riscontra una certa stabilità delle quotazioni, verificandosi aumenti non superiori al 0,3% e diminuzioni non superiori al 0,4%.

Tabella 6: Quotazione media e variazione annua per macroarea provinciale

Macroaree provinciali	Quotazione media €/m2 2017	Quotazione media Variazione % 2016/17	Numero indice quotazioni 2017 (base 2004)
DISTRETTO CERAMICHE	1.176	0,2%	85,6
PIANURA CENTRALE	1.034	0,1%	84,2
PIANURA EST	748	-0,1%	77,5
PIANURA OVEST	824	0,3%	80,2
ZONA COLLINARE	802	-0,3%	73,6
ZONA MONTANA	571	-0,5%	73,6
ZONA PEDECOLLINARE E VAL D'ENZA	1.092	-0,2%	81,4
REGGIO EMILIA Capoluogo	1.312	0,0%	79,6
REGGIO EMILIA Provincia	1.058	0,0%	80,5

2.2.7 Reazione alla crisi degli ultimi anni

Il Sole 24 Ore ha pubblicato *“La mappa dell'Italia che cerca di uscire dal tunnel della crisi”*, e cioè, *“dieci istantanee di un Sistema Paese che, a fatica, cerca di lasciarsi alle spalle la lunga crisi. Rispetto al 2013, anno in cui si sono registrate alcune delle peggiori performance sul piano economico, oggi si vedono i primi spiragli di miglioramento a macchia di leopardo sul territorio italiano. Ma in quale delle 103 province italiane si registrano i principali progressi e dove, invece, la crisi si è aggravata? Bergamo, Modena e Reggio Emilia le città più dinamiche. In coda Aosta e Rieti. Attraverso l'analisi di dieci indicatori economici, Il Sole 24 Ore del Lunedì ha stilato una classifica”*.

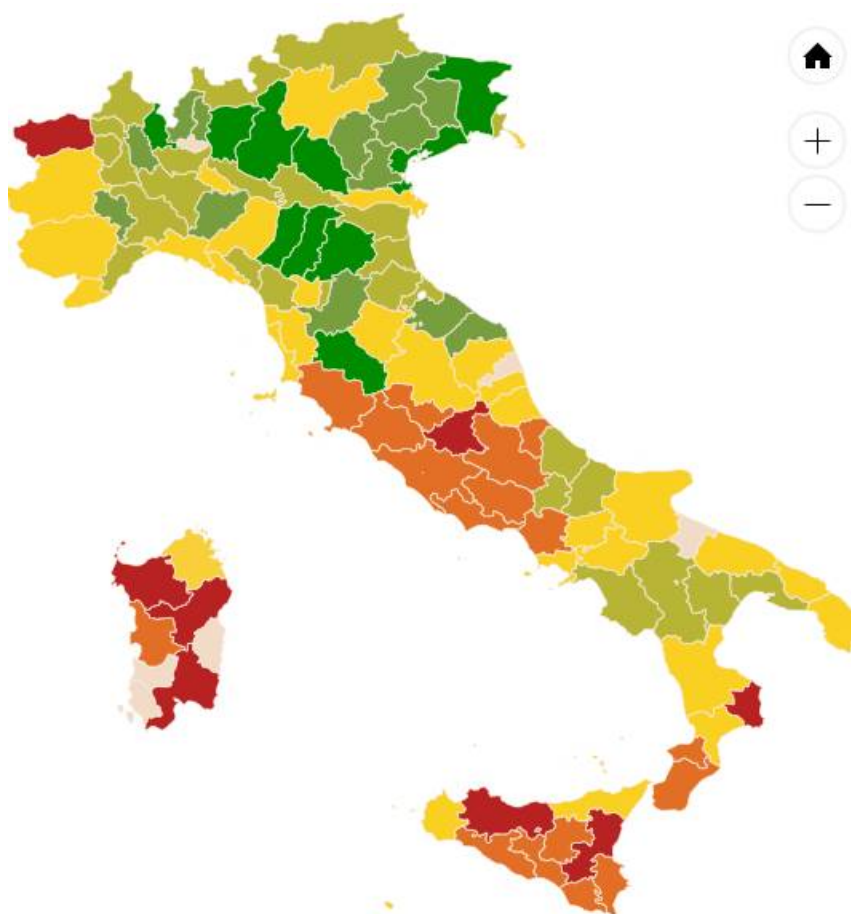
L'Italia nel suo insieme sta uscendo molto a rilento dagli anni della crisi, ma certe province stanno reagendo meglio di altre. Tra i territori che procedono verso l'uscita dal tunnel, quella di Reggio Emilia sta attuando una performance da podio. E' infatti la terza realtà, dietro a Bergamo e Modena, secondo i parametri che Sole 24 Ore ha scelto per stilare la classifica delle province italiane che hanno reagito meglio alla crisi degli ultimi anni. Il quotidiano economico ha messo a confronto i dati delle province con il 2013, anno in cui aveva misurato gli effetti della crisi nelle aree italiane.

La classifica generale, che li riassume con un punteggio in centesimi, misura la capacità di reagire alla crisi rispetto al livello di partenza. Al primo posto si colloca Bergamo con 74,3 punti. **Reggio Emilia** totalizza gli stessi **73,8 punti** di Modena, che è seconda. Seguono Verona (71,5) e Bologna (71,1). Parma, pur essendo fra le province più ricche, è solamente 63esima. I suoi 47,5 punti ne attestano la lentezza a uscire dalla recessione. L'opulenta Milano è 36esima con 55 punti. La prospera Aosta, ultimissima, ne ha appena 22,1.

Nella maggior parte delle graduatorie Reggio si piazza nella fascia medio-alta. Non compare mai fra le dieci province più stagnanti o regressive.

Classifica Emilia Romagna

PROVINCIA	PUNTEGGIO
Modena	73,8
Reggio Emilia	73,8
Bologna	71,1
Piacenza	68,4
Ferrara	59,8
Rimini	55,0
Ravenna	52,6
Forlì-Cesena	52,5
Parma	47,5



L'economia reggiana si segnala per la maggiore capacità di tirarsi fuori dalla crisi economica innescata nel 2007. Il settore immobiliare continua a soffrire, ma il manifatturiero, orientato in larga misura verso le esportazioni, s'aggancia alla ripresa registrata sui mercati esteri. Gli effetti si evidenziano soprattutto nella propensione dei giovani a proseguire gli studi fino alla laurea e nella spesa per i beni durevoli (elettrodomestici, computer, mobili).

Ma ecco i **10 indicatori** presi in considerazioni, esaminati nel **dettaglio**.

Reddito pro capite. Di quanto è cresciuto il nostro reddito nel 2016? Secondo il quotidiano economico sulla base dei dati preliminari riferiti al 2016 relativi al reddito pro capite degli italiani, **a Reggio Emilia è salito del 5,8%**, toccando i **30.611 euro a testa**. A livello regionale l'aumento maggiore viene rilevato a Modena: +8,4% in un solo anno, segue Piacenza con +7,1 e terza Reggio Emilia, a seguire Bologna +5,5, Ferrara +5,0, Parma +4,8, Forlì-Cesena +4,5, Ravenna +4,3 e chiude Rimini con +3,9. In Italia il record è segnato da Massa Carrara, con +9,3, mentre all'opposto Siracusa avrebbe subito un tracollo con -13,1%, seguita da Benevento con -5,5%, uniche province italiane dove il reddito si sarebbe abbassato. (Fonte: Prometeia).

Prezzi delle case. A **Reggio Emilia** il valore degli immobili (calcolato sul prezzo di acquisto per un appartamento di 100 metri quadri in una zona semi centrale) negli ultimi tre anni sarebbe **sceso del 8,9%**, attestandosi a **2.050 euro a metro quadrato**; rientreremmo così in una fascia medio alta assieme a Ravenna, Ferrara, diminuzioni più contenute a Rimini, Forlì-Cesena, Modena, Parma e Piacenza con cali tra -3% e -6%, mentre al contrario a Bologna la riduzione sarebbe solo dell'1,4%. In Italia l'unica provincia dove i valori sono invece aumentati, anche se solo dell'1,1%, è Milano. (Fonte: Scenari Immobiliari).

Depositi bancari pro capite. Elaborando i dati di Banca d'Italia e Istat relativi ai depositi pro capite degli italiani, a **Reggio Emilia** nel triennio 2013-2016 i **soldi nelle banche sono cresciuti del 21,9% (22.384€ procapite)**, collocandoci **al primo posto in regione**. Si colloca nella penultima fascia della graduatoria, quella con incrementi fra il 7,1 e il 14%, Bologna, Ferrara, Modena, Parma e Rimini. Fanno meglio Forlì-Cesena e Ravenna, che rientrano fra +14,1 e +21%. Il record italiano spetta a Siena, con uno spettacolare +47,6%. All'estremo opposto Siracusa registra un aumento di tre decimi di punto. (Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia e Istat).

Acquisti di auto. Qui il dato è piuttosto uniforme e testimonia la buona salute del settore. A **Reggio Emilia** in tre anni sono state **24.726 per un +44,9%**, un risultato che ci colloca **al primo posto in regione** e insieme a tutte le altre province dell'Emilia Romagna (alla maggior parte delle province italiane) nella fascia di incremento fra 25,1 e 50%, anche se a Ravenna ci si ferma al +28,6%. In testa alla classifica nazionale c'è Trento, con +135,7% dove le vendite di auto nuove sono più che raddoppiate. All'estremo opposto la Valle d'Aosta, l'unica provincia in terreno negativo dove le vendite sono diminuite dell'1,2 per cento. (Fonte: Aci e Istat).

Prestiti personali. A **Reggio Emilia** l'importo medio richiesto per i prestiti personali nel 2016 è aumentato del **14,8% pari a 12.643 euro**. Si colloca nella fascia media tra 10-20% come le altre province della regione, a parte Parma con +30,7% e all'opposto Forlì-Cesena con +6,9%. Al primo posto troviamo Bolzano con un aumento del 44% e si avvicina ai 14.500 euro. Matera è all'ultimo posto: qui la cifra richiesta diminuisce del 9 per cento. (Fonte: Crif).

Spesa delle famiglie per beni durevoli. La nostra provincia appare più connessa con la situazione economica nella classifica della spesa per i beni durevoli (elettrodomestici, elettronica di consumo, mobili e computer). **Reggio Emilia**, con una **spesa media di 1.009 euro per famiglia (+6,1% rispetto al 2013)**, vi compare **al secondo posto** a livello nazionale dopo Modena, che nel 2016 ne ha spesi 1.054 (più +6,5%), uniche due province in Italia a superare il 6%. In regione troviamo Bologna, Piacenza, Ravenna e Forlì-Cesena nella fascia da 3% a 5,9%, Parma e Ferrara tra 0 e 2,9% e Rimini con l'unico decremento pari al -0,2%. A Crotone la battuta d'arresto (-8,6%) più decisa con 654€. (Fonte: Findomestic).

Tasso di disoccupazione. La disoccupazione è tra le prime emergenze che ogni governo cerca di affrontare e nel periodo considerato c'è stata una evoluzione a macchia di leopardo con cali, soprattutto nel Nord, e aumenti a due cifre. Nella provincia di **Reggio Emilia** il tasso di disoccupazione nel triennio è calato del **19,3% pari al 4,7 per cento, il secondo tasso più basso del Paese** dopo la provincia di Bolzano, collocandosi al quarto posto in Regione dopo Bologna -33,6%, Ferrara -26,3% e Rimini -20,3%, ultima Forlì-Cesena unica in controtendenza con un aumento del 25,6%. Il calo maggiore a livello nazionale viene rilevato nella provincia di Savo-

2.2.8 Organizzazioni no profit

Secondo i dati del censimento Istat condotto nel 2011 sulle organizzazioni no profit, a Scandiano sono presenti n. 128 organizzazioni totali attive, in prevalenza nel settore della cultura, sport e ricreazione (n.99).

In queste il numero di addetti totale risulta essere di n.230 dipendenti, n.40 lavoratori esterni e n.3.347 volontari.

Nella tabelle che segue il dettaglio per forma giuridica e settore di attività:

Suddivisione delle organizzazioni no-profit del Comune di Scandiano (dati censimento Istat 2011)

Settore di attività non profit	n. unità attive per Forma giuridica					N. addetti		
	società cooperativa sociale	Associaz. riconosciuta	Associaz. non riconosciuta	altra istituzione non profit	totale	addetti dipendenti	lavoratori esterni	volontari
cultura, sport e ricreazione	1	17	76	5	99	11	21	2.413
attività culturali e artistiche	..	5	10	1	16	388
attività sportive	..	6	45	1	52	3	15	1.209
attività ricreative e di socializzazione	1	6	21	3	31	8	6	816
istruzione e ricerca	3	3	45
istruzione primaria e secondaria	3	3	45
sanità	..	3	2	..	5	236
servizi ospedalieri generali e riabilitativi	2	..	2	42
servizi per lungodegenti	..	1	1	62
servizi psichiatrici ospedalieri e non ospedalieri	..	1	1	20
altri servizi sanitari	..	1	1	112
assistenza sociale e protezione civile	2	1	2	1	6	102	14	283
servizi di assistenza sociale(offerta di servizi reali alla collettività o a categorie di persone)	2	..	2	1	5	102	14	215
servizi di assistenza nelle emergenze (protezione civile e assist. a profughi e rifugiati)	..	1	1	68
ambiente	..	1	1	..	2	5	..	45
protezione degli animali	..	1	1	..	2	5	..	45
sviluppo economico e coesione sociale	1	1	2	65	1	25
promozione dello sviluppo economico e coesione sociale della collettività	..	1	1	5
addestramento, avviamento professionale e inserimento lavorativo	1	1	65	1	20
tutela dei diritti e attività politica	3	..	3	206
servizi di tutela e protezione dei diritti	1	..	1	15
servizi di organizzazione dell'attività di partiti politici	2	..	2	191
filantropia e promozione del volontariato	..	1	1	..	1	9
promozione del volontariato	..	1	1	..	1	9
cooperazione e solidarietà internazionale	..	1	1	13
attività per il sostegno economico e umanitario all'estero	..	1	1	13
religione	4	4	115
attività di religione e culto	4	4	115
relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	1	..	1	2
tutela e promozione degli interessi dei lavoratori	1	..	1	2
altre attività	1	..	1	..	3	2
tutte le voci	4	25	86	13	128	230	40	3.347

IL VOLONTARIATO A SCANDIANO: CIRCOLI E ASSOCIAZIONI

Circoli

Circolo Al Ponte- Via Resta n. 56, Jano

Circolo Amici della Musica - Via Fogliani n. 7/a, Scandiano

Circolo Amici dello Sport - Via Caraffa n. 2, Arceto

Circolo Anspi Kolbe - Via Ventasso n. 10, Scandiano

Circolo Anspi Pratissolo - Via del Rosario n. 2, Pratissolo

Circolo Arci L'Aquilone - Via Tintoretto, Scandiano

Circolo Bisamar - Via Beucci n. 84, Scandiano

Circolo Bosco - Via Goya n. 9, Bosco

Circolo Cacciola - Via per Marmirolo n. 24, Cacciola

Circolo dei Colli - Via Cà de Caiti, 20 – S. Ruffino

Circolo Il Campetto - Via delle Scuole n. 64/a, Pratissolo

Circolo Le Ciminiere - Via del Cemento n. 26, Ca' de Caroli – Scandiano

Circolo Nuova Fellegara - Via Botte n. 7, Fellegara

Circolo Parco Morgone - Via Pasolini n. 3, Scandiano

Circolo U.S. Rondinara - Via Panbianco n. 1, Rondinara

Circolo Venere di Chiozza - via dell'Eco, 10, Chiozza di Scandiano

Circolo Scacchistico La Rocca – Scacchi, Dama - Via Botte n. 7, Fellegara

Associazioni Culturali

ASS. A SUD DI NESSUN NORD

ASS. ARCOBALENO – IL GHETTO

ASS. SCANDIANESE DI FISICA ASTRONOMICA

ASS. "BALLIAMO SUL MONDO" Danze popolari.

ASS. SCUOLA D'ARTE APPLICATA "ELIDE CILLONI"

ASS. CENTRO CULTURALE G. MOSCATI

ASS. CENTRO STUDI LAZZARO SPALLANZANI

ASS. CENTRO STUDI MATTEO MARIA BOIARDO

ASS. CENTRO TEATRALE MaMiMò

ASS. CIRCOLO AMICI DELLA MUSICA

ASS. CIRCOLO MUSICALE F. BUSONI

ASS. CIRCOLO SCACCHI LA ROCCA

ASS. CIRCOLO LE CIMINIERE

ASS. COMITATO CARNEVALE SCANDIANO

ASS. COMITATO FIERA S. LUIGI

ASS. COMPAGNIA TEATRO NUOVO

ASS. CONFRATERNITA DELL'ACETO BALSAMICO

ASS. CORO LA BAITA

ASS. CORPO BANDISTICO CITTA' DI SCANDIANO

ASS. DOCERE

ASS. LEVI-MONTALCINI "Centro di Orientamento" di Scandiano

ASS. IL FOTOGRAMMA

ASS. LA ROSA DI SHARON

ASS. LINUX USER GROUP SCANDIANO

ASS. LIONS CLUB SCANDIANO

ASS. MILLE E UNA CULTURA

ASS. OPENART SCANDIANO

ASS. SAVAL a.p.s.

ASS. SCANDIANO CITTA' IN TRANSIZIONE

ASS. UNIVERSITA' DEL TEMPO LIBERO



Associazioni Sportive

A.S. Al Ponte-F.C. Jano – Calcio
A.S. Circolo Ippico Lo Stradello – Equitazione
A.S. Team La Gang, – Automodellismo radiocomandato
A.S.C. Arcetana, – Calcio
A.S.R. Il Mucchio – Calcetto
Arci Caccia Sez. Scandiano – Attività venatorie
Ass. Sportiva Boccifila Scandianese R. Cigni – Bocce
Associazione Polisportiva Scandianese – Atletica, ginnastica, pattinaggio, ecc
Associazione Polisportiva Sportissima – Tennis
Aurora Basket – Basket femm.
Azzurra – Nuoto, ecc.
Basket 2000 Bmr Scandiano – Basket
Basket Arceto – Pallacanestro
CAI – Club Alpino Italiano Sezione di Reggio Emilia Sottosezione “F. Rustichelli” Scandiano
Centro Danza Spettacolo – Danza
Ciclistica Boiardo – Ciclismo
Colombofila Alcione – Gare e allevamento colombi
Colombofila Boiardo – Gare e allevamento colombi
Corallo Scandiano-Real Ventoso – Calcio
La Ruzzola – Giochi della tradizione
Moto Club Scandiano – Motoraduni
Motovelocità Lucky Racing Team – Motociclismo
New Volley Scandiano – Pallavolo
Pallacanestro Scandiano – Basket
New Motorbike – Mtb, ciclismo
Polisportiva Arceto – Pallavolo, atletica, ecc.
Polisportiva Ciclistica Scandiano – Ciclismo
Polisportiva Fellegara – Calcio
A.S.D. Roller Hockey Scandiano – Hockey a rotelle
Scandianese – Calcio
Scandiano Adventures – Fuoristrada 4 x 4
Scandiano Team Gym – Ginnastica Artistica
Sirio Basket – Basket
Società Pesca Tresinaro Torrente – Pesca
Società Sportiva Bosco – Ginnastica, pallavolo, ecc.
Sporting F.C. – Calcio
U.S. Boiardo Maer – Calcio, pallacanestro
URCA Unione Regionale Cacciatori Appennino
Volley Scandiano – Pallavolo



2.2.9 Sistema infrastrutturale

SERVIZI EDUCATIVI – Offerta educativa a Scandiano

Popolazione scolastica 2018/2019 dai nidi alle scuole secondarie di II Grado: **4.260 (3.831** pubbliche + **429** servizi educativi privati e scuole paritarie)

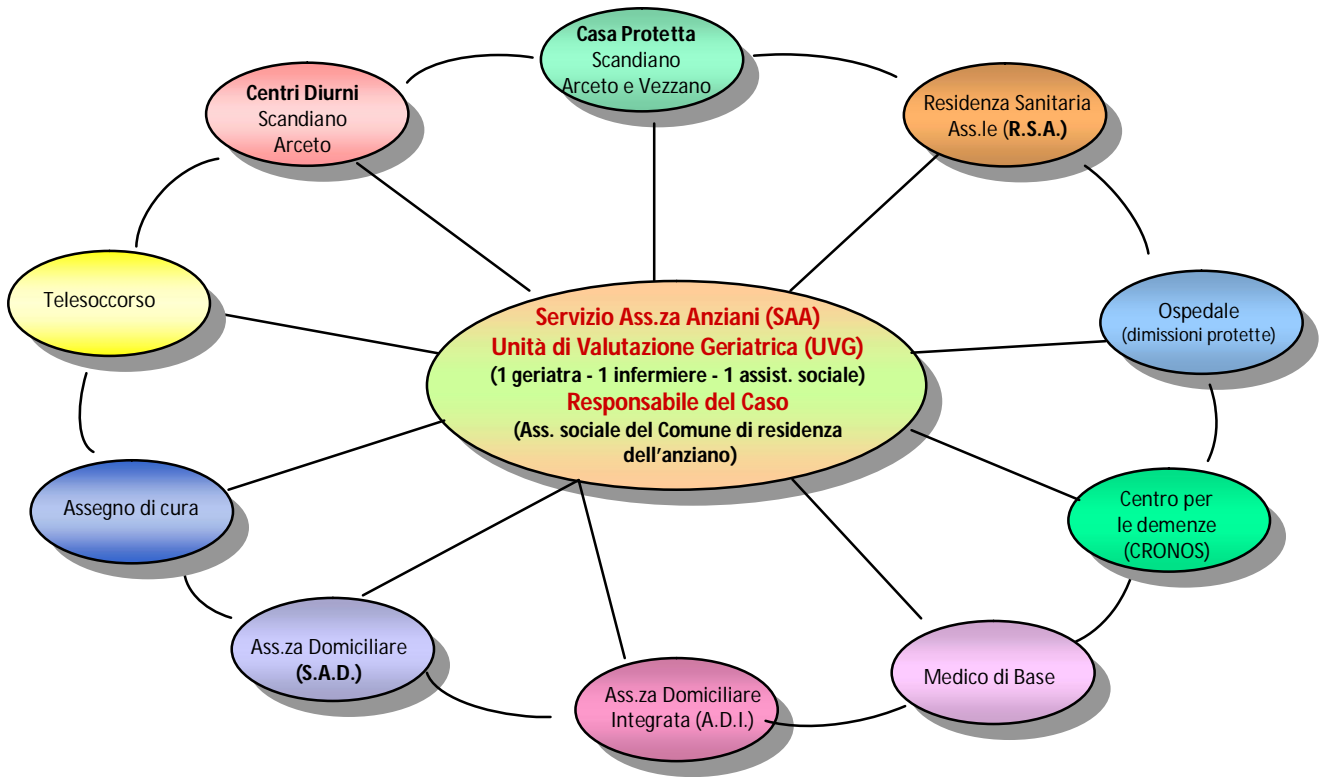
NIDI D'INFANZIA			
	Offerta a.s. 2018/19	Servizi	
A. Leoni	3 sezioni – 55 posti	Tempo pieno Tempo lungo 16.00-17.20 o 16.20-18.20 Ingresso anticipato Tempo estivo	
Girasole	3 sezioni – 50 posti	Tempo pieno Tempo lungo 16.00-17.20 o 16.20-18.20 Ingresso anticipato Tempo estivo	
Tiramolla	3 sezioni – 51 posti	Orario servizio max 5 ore Ingresso anticipato 7.30-8.00 o posticipato 12.30-13.30	
Offerta complessiva		6 sezioni a tempo pieno, 3 Spazi Bambini 156 posti disponibili	
2 Spazi Bambini privati	67 posti disponibili		
SCUOLE DELL'INFANZIA			
	Offerta a.s. 2018/19	Servizi	
Scuola Infanzia Comunale G. Rodari	3 sezioni – 75 posti	Tempo pieno Tempo lungo 16.00-17.20 o 16.20-18.20 Ingresso anticipato 7.30-8.00 Trasporto - Trasporto disabili	
Scuole Infanzia Statali - "I Gelsi" - Via Risorgimento	9 sezioni – 202 posti	Refezione Tempo lungo 16.00-17.20 o 16.20-18.20 Trasporto	
Scuole Infanzia Parrocchiali Paritarie - "San Giuseppe" - Scandiano - "V.Guidetti" - Fellegara - "S.Corradi" - Arceto	14 sezioni – 362 posti	Tempo lungo 16.00-17.20 o 16.20-18.20 Trasporto Contributi da Convenzione	
Offerta complessiva		26 sezioni (12 pubbliche – 14 private) 639 iscritti	
SCUOLE PRIMARIE			
	Offerta a.s. 2018/19	Servizi	
Istituto Comprensivo "M.M. Boiardo" Scuola Primaria L.Bassi Scuola Primaria San Francesco	231 216	Refezione Pre-scuola e Post scuola Trasporto - Trasporto disabili Extra-scuola pomeridiano	
Istituto Comprensivo "L. Spallanzani" Scuola Primaria "L.Spallanzani" Scuola Primaria di Ventoso Ventoso (sede distaccata L.Spallanzani)	198 104 102		
Scuola Primaria Rita Levi-Montalcini Scuola Primaria di Pratissolo	315 106		
SCUOLE SECONDARIE			
	Offerta a.s. 2018/19		Servizi
Istituto Comprensivo "M.M. Boiardo" Scuola Secondaria di I grado M.M. Boiardo	551		Trasporto Trasporto disabili
Istituto Comprensivo "L. Spallanzani" Scuola Secondaria di I grado A.Vallisneri Arceto	221		Fornitura gratuita e semigratuita libri di testo Extra-scuola pomeridiano
Secondarie di II grado Polo Scolastico Superiore "P.Gobetti"	1.354	Trasporto - Trasporto disabili Fornitura gratuita e semigratuita libri di testo	

SERVIZI DI QUALIFICAZIONE SCOLASTICA

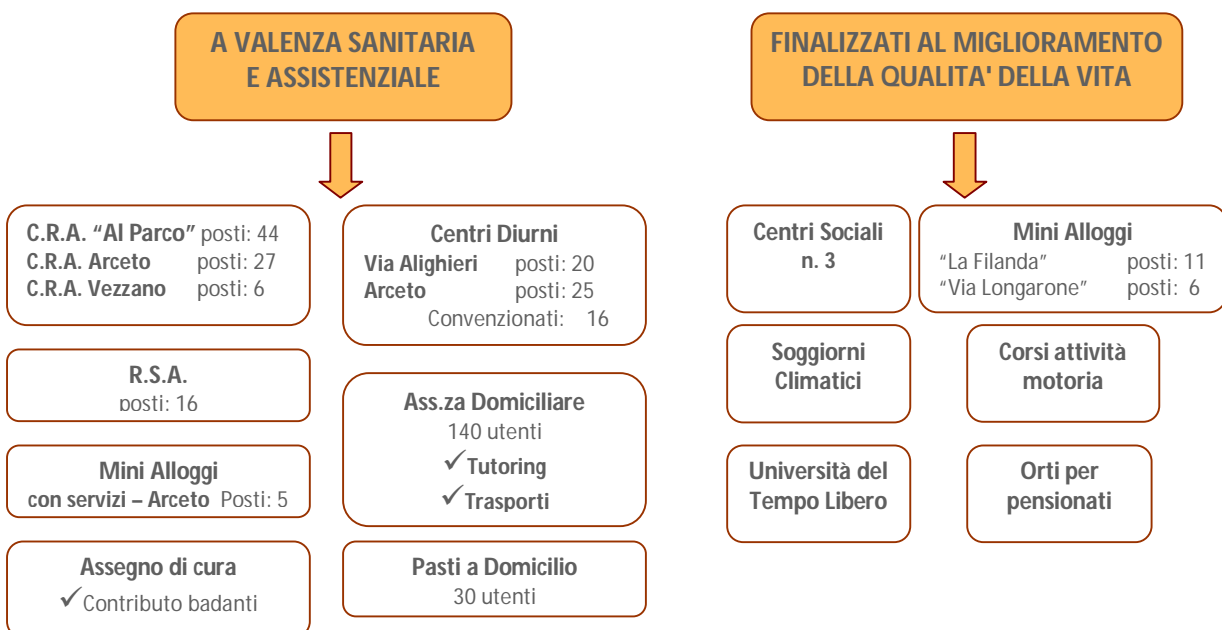
- Personale aggiuntivo Alunni disabili
- Sportello Psicologico Scuole dell'obbligo
- Progetto D.S.A. Scuole Inf. e Obbligo
- Mediazione Linguistica Alunni stranieri
- Consulta Ragazzi
- Iniziative a sostegno genitorialità
- Attività pomeridiana extrascolastica
- Progetti ambientali
- Educazione Stradale



RETE DEI SERVIZI SOCIALI PER GLI ANZIANI



OFFERTA SERVIZI PER GLI ANZIANI



CIMITERI

	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
Nr. di cimiteri	10	10	10
Mq di superficie dei cimiteri	12.600	12.600	12.600
Totale Loculi nei cimiteri	8.125	8.412	8.412
Totale Nicchie nei cimiteri	1.959	1.678	1.678
Nr. Posti disponibili nei cimiteri per inumazioni e tumulazioni	141	193	136
Nr. punti luce di illuminazione votiva attivi	6.035	6.095	6.143

ATTIVITA' PRODUTTIVE

	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
Mq. superficie occupata per mercati e fiere attrezzate	15.468	15.468	15.468
Nr. Aziende partecipanti ai mercati comunali	577	577	577
Nr. Autorizzazioni rilasciate / diniegate	276	308	373
NR. Istanze da protocollo in arrivo a cui è dato seguito	3.590	2.270	3.581
Nr. giorni fiere, mostre organizzate	29	31	47
Nr. Espositori per fiere istituzionali (S.Giuseppe, Elettronica)	303	289	307
Nr. Visitatori paganti per fiere istituzionali	24.451	22.553	15.377
Nr. Visitatori per fiere istituzionali	26.106	24.893	42.068

FARMACIE

	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
Totale farmacie sul territorio	5	5	5
Nr. di farmacie comunali	2	2	2
Totale ore di apertura all'utenza	5.282	5.282	5.282
Nr. prenotazioni CUP	3.146	2.898	2.779
Nr. Medicinali e altre specialità vendute nelle farmacie comunali	181.467	178.176	161.326
Nr. Specialità vendute comprendenti Sanitari, Dietetici, Cosmetici	68.917	67.855	62.757
Nr. Ricette SSN	56.473	56.870	52.408
Nr. Scontrini	86.794	84.992	76.785

SERVIZI CULTURALI

	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
Nr. spettatori a spettacoli/ proiezioni.	16.157	18.187	18.751
Nr. posti disponibili cinema/teatro	302	302	302
Nr. rappresentazioni di spettacoli/proiezioni	319	386	291
Nr. abbonamenti venduti	169	171	225
Nr. biglietti venduti	14.833	18.704	18.751
Nr. spettacoli teatrali	16	15	16
Nr. Presenze a spettacoli teatrali	3.496	3.428	3.939
Nr. richieste utilizzo Sale Cinema Teatro	17	15	52
Nr. strutture teatrali	2	2	2
Nr. Visitatori monumenti, musei, mostre perm.	4.869	2.977	2.073
Nr. visitatori mostre temporanee	10.704	11.700	7.445
Nr. istituzioni (musei, mostre permanenti, ecc..)	1	1	1
Superficie espositiva (Mq)	1.310	1.310	1.310
Giorni annuali di apertura	57	49	45
Mostre temporanee. organizzate	171	160	194
Nr. visitatori di mostre temporanee e spettacoli	53.975	54.106	66.260
Nr. iniziative ricreative	44	86	95
Nr. strutture per iniziative ricreative	14	14	14
Nr. manifestazioni culturali	22	112	172
Nr. prenotazioni classi scolastiche per mostre	6	8	10

Biblioteca Comunale "Gaetano Salvemini"

Risorse	Parametri	Valori
Sede	Superficie al pubblico	Mq. 1.000
	Posti a sedere interni	N. 142
	Posti a sedere cortili esterni	N. 48
	Apertura settimanale media	42,44 ore
Opportunità e servizi	Accessi catalogo informatizzato	5
	Accessi a internet adulti	8
	Postazioni internet per minorenni	3

Offerta:

Il patrimonio librario moderno

Il patrimonio librario moderno è suddiviso in tre sezioni principali: **sezione adulti** (narrativa e saggistica), **sezione giovani** (narrativa adatta ai ragazzi dai 16 anni in su) e **sezione ragazzi** (narrativa e saggistica).

Sezioni speciali

Storia locale: La Biblioteca di Scandiano raccoglie documenti di tipologia varia che testimoniano la storia e la cultura della comunità locale. Conservati nel magazzino della Biblioteca ed esclusi dal prestito, sono presenti anche i fondi Boiardo, Spallanzani, Magati, Folloni, Medici, Operaio Scandianese, Fototeca locale.

Fondo antico: La Biblioteca di Scandiano possiede anche un fondo antico, conservato in apposito mobile blindato. La consultazione delle opere che lo compongono, di particolare delicatezza e valore, avviene previa richiesta scritta, tramite apposito modulo, al personale della biblioteca.

Scaffale multilingue: sezione di libri in lingua originale a scaffale aperto, fruibile con le stesse modalità del restante patrimonio bibliografico. Sono presenti testi nelle seguenti lingue: inglese, francese, tedesco, spagnolo, russo, portoghese.

Emeroteca: In questa sezione si possono consultare quotidiani nazionali, locali e riviste a varia periodicità. Sono conservati i quotidiani del mese corrente e precedente nonché le riviste dell'anno corrente e precedente.

Fonoteca: è presente una sezione interamente dedicata ai CD musicali. La biblioteca dispone di due lettori cd portatili liberamente fruibili dagli utenti. La fonoteca è suddivisa nelle seguenti sezioni: Musica Leggera Straniera, Leggera Italiana, World Music, Blues, Jazz, Colonne sonore, Musica Classica e Lirica.

Videoteca: presente una Videoteca presso cui sono conservati DVD, BLU-RAY e VHS. È disponibile una postazione per la sola visione tramite cuffie di VHS e DVD. La videoteca è suddivisa in una sezione per adulti ed una per ragazzi.

Servizi aggiuntivi

Servizio di prestito interbibliotecario provinciale: È possibile far pervenire i volumi richiesti tramite il sito web dei Servizi Bibliotecari della Provincia di Reggio Emilia, oppure chiedendo ai bibliotecari.

Servizio di prestito interbibliotecario nazionale: La Biblioteca offre ai propri utenti il servizio di prestito di opere appartenenti ad altre biblioteche nazionali.

Servizio di prestito ed interprestito digitale: Medialibrary si configura come un'estensione dei servizi offerti dalle biblioteche poiché permette agli utenti remoti di effettuare prestiti digitali, da una qualunque postazione internet, di circa 50.000 oggetti digitali: e-book, audiolibri, video, foto, quotidiani e riviste in 40 lingue diverse, banche dati e molto altro ancora.

I cataloghi: il catalogo corrente è consultabile tramite 5 computer posti a disposizione del pubblico. Il catalogo on line consente di effettuare l'interrogazione o alla sola Biblioteca di Scandiano o all'intero sistema bibliotecario della Provincia di Reggio Emilia.

Servizio di Consulenza e Informazione Bibliografica: La Biblioteca gestisce servizi di consulenza bibliografica ed assistenza alla consultazione dei cataloghi, alle ricerche informative e documentarie e a quelle su banche dati locali o remote, favorendo l'utente nell'apprendimento delle tecniche di ricerca.

Servizi Telematici e Multimediali: La Biblioteca di Scandiano dispone di una sezione così strutturata:

- 8 postazioni per il collegamento alla rete Internet e per l'uso di LibreOffice
- 3 postazioni per i minorenni con limitata navigazione internet, uso di LibreOffice per ricerche scolastiche e giochi didattici
- Servizio WiFi.

Mercatino dei libri usati In Biblioteca è allestito permanentemente un mercatino di libri usati provenienti da donazioni e/o revisione del patrimonio.

Promozione e attività culturali, valorizzazione e ricerca: La Biblioteca pubblica è anche un luogo di incontro, di scambio di esperienze e di conoscenze. Essa organizza iniziative volte a promuovere la lettura e l'utilizzo della Biblioteca stessa attraverso conferenze, presentazione di libri, incontri con gli autori, bollettini novità, vetrine tematiche, opuscoli sull'uso dei servizi, bibliografie ragionate ed altre iniziative editoriali.

Promozione alla lettura per ragazzi La Biblioteca di Scandiano svolge un'intensa attività rivolta ai bambini e ragazzi, soprattutto con proposte legate al progetto "Nati per leggere", promosso dalla Associazione Nazionale Biblioteche e dall'Associazione Culturale Pediatri, che trova sul territorio provinciale forte adesione. La Biblioteca collabora con le scuole del territorio e con altri istituti o enti alla realizzazione di progetti che abbiano come fine la diffusione della lettura tra i ragazzi.

Volume attività Biblioteca anni 2015-2017:

	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
Nr. volumi disponibili (totale opere conservate)	65.223	61.242	62.822
Numero di Libri in Biblioteca	52.520	49.621	51.112
Numero di Video e CD	12.616	11.621	11.710
Nr. abbonamenti a riviste e quotidiani	87	60	61
Nr. posti disponibili per la consultazione	180	160	160
Giornate annue di apertura	291	302	296
Ore annue di apertura all'utenza	2.048	2.140	2.062
Ore settimanali di apertura all'utenza	44	44	44
Conteggio affluenze con rilevazione automatica	163.376	182.411	167.887
Nr. di prestiti	64.506	61.079	60.542
Numero di prestiti di Libri	47.756	44.295	42.935
Numero di prestiti di Video e CD	16.750	16.784	17.607
Nr. di oggetti nuovi	1.961	1.691	2.590
Numero di nuovi Libri	1.731	1.214	2.247
Numero di nuovi Video e CD	230	477	343
Nr. di utenti iscritti	20.190	20.322	20.824
Nr. di utenti iscritti Video e Cd	702	455	421
Nr. di nuovi utenti iscritti	657	447	502
Nr. di utenti attivi al prestito	4.691	4.504	4.509
Nr. Prestiti tramite Prestito interbibliot. prov.le	4.346	4.232	4.509
Nr. Prestiti tramite Prestito interbibliot. naz.le	82	53	33
Nr. Proposte di acquisto di opere dagli utenti	78	108	70
Nr. Acquisto di opere proposte dagli utenti	57	68	47
Nr. Solleciti ritardi consegna opera	3.319	2.957	2.906
Nr. Reclami scritti pervenuti	0	0	0
Attività con le scuole (numero di classi)	74	77	94
Nr. iniziative organizzate in biblioteca	22	20	19
Nr. Partecipanti iniziative organizzate	961	700	720
Nr. di utenti iscritti internet	337	270	208
Nr. di consultazioni internet	3.964	3.045	1.831

SERVIZI PER I GIOVANI

Centro Giovani

Centro Giovani di Scandiano (via Diaz 17)

Al suo interno ospita tre sale prova (una delle quali con sala di incisione e con stanza regia annessa), una stanza dedicata al videomontaggio digitale, una sala riunioni, una stanza per proiezioni/playstation, uno spazio emeroteca e un open space con punti di consultazione internet. Nella stessa struttura, in continuità al Centro Giovani, trovano spazio un punto ristoro e una sala conferenze capace di ospitare rappresentazioni teatrali, concerti, dibattiti e ogni tipo di attività ludica e culturale, con una capienza da 150 posti.

Centro Giovani di Arceto (c/o scuola elementare via Corrado 1)

All'interno del **Progetto Giovani** esistono diverse attività che cambiano di anno in anno poiché proposte direttamente dai ragazzi:

- SPAZI AGGREGATIVI due luoghi aperti a tutti, dove incontrare gli amici, guardare un film, leggere una rivista, suonare col proprio gruppo musicale, consultare internet gratuitamente ecc...
- ORGANIZZAZIONE DI EVENTI SPORTIVI/MUSICALI/ARTISTICI
- CORSI DI FORMAZIONE
- CORSI DI MUSICA (svolti da CEPAM)
- CORSO DI TEATRO
- CORSO DI VIDEOMONTAGGIO DIGITALE
- CORSO DI SCRITTURA CREATIVA
- CORSO DI FOTOGRAFIA/GRAFICA
- CORSO DI LINGUE
- CORSI LINUX
- CORSO COMPUTER MUSIC
- CORSI VARI SU RICHIESTA

	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
Giornate annue di apertura Centro Giovani	320	321	324
Nr. richieste utilizzo Sala Casini presso Centro Giovani	18	29	23
Nr. Utenti che hanno avuto contatti presso il centro giovani	1.378	1.611	1.638
Numero utenti attivi progetto Centro Giovani	281	315	352
Giornate di apertura settimanale	5 e 2	5 e 2	5 e 2

SERVIZIO SPORT

	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
Nr. utenti impianti sportivi	345.121	345.203	345.295
Contributi in conto capitale	10	9	13
Contributi gestione impianti sportivi	8	8	8
Nr. Richieste patrocinio e/o contributo per iniziative/eventi	50	49	51
Nr. manifestazioni sportive	72	75	77
Nr. società sportive convenzionate per l'utilizzo degli impianti	40	40	40

Impianti

I campi calcio e le palestre di proprietà comunale vengono gestiti dalle società sportive che hanno stipulato una apposita convenzione con il Comune stesso. In diverse frazioni del territorio comunale sono presenti anche dei campi calcio gestiti autonomamente dalle associazioni sportive delle parrocchie.

CAMPI CALCIO

Stadio Comunale Torelli (Terreno di gioco regolamentare, con tribuna coperta. A supporto dello stadio, due campi calcio per allenamento (uno regolamentare, uno in sabbia di dimensioni ridotte). Inoltre Pista per atletica). Via Togliatti

Campo Arceto (Campo principale regolamentare, con tribuna. Inoltre: campo per attività giovanile, campo ridotto in sintetico, spazio calcetto). Via Caraffa, 2

Campo Fellegara (Campo regolamentare. Inoltre: pista per calcetto e spazio estivo pro beach-volley). Via della Botte, 8

Campo parrocchiale Chiozza (Campo regolamentare con tribuna). Via Rioltorto, 2

Campo comunale Chiozza (Campo in sintetico (in fase di ultimazione)). Via dell'Eco, 10

Campo Iano (Campo regolamentare. A supporto, campo ridotto per allenamento. Inoltre. spazio calcetto, giochi bocce e spazio estivo per beach-volley). Via Resta, 56

Campo Cacciola (Campo di dimensioni ridotte. Inoltre: giochi bocce). Via per Marmirolo

Campo Pratissolo (Campo a dimensioni ridotte. Inoltre: spazio per calcetto e gioco bocce). Via delle Scuole, 64

Campo parrocchiale Pratissolo (Campo regolamentare. Affiancato da piccolo spazio in terra battuta per allenamento). Via del Rosario, 2

Campo Bosco (Campo regolamentare. Inoltre: pista calcetto). Via Goya, 2

Campo Rondinara (Campo regolamentare). Via Panbianco, 1

PALESTRE

Palestra scuole primarie Arceto c/o Scuole elementare – Via Corrado, 2 - Arceto

Palestra scuola media Arceto c/o Scuola Media – Via Spallanzani – Arceto

Palestra Bosco Via Goya – Bosco di Scandiano

Palestra S. Francesco Via Dell'Abate – Scandiano

Palestre polo scolastico Iti Gobetti c/o Polo Scolastico Superiore – Via Repubblica, 41

Palestra Longarone Via Longarone, 27 – Scandiano

Palestra scuola primaria Pratissolo c/o Scuola elementare -Via delle Scuole, 64 – Pratissolo

Palestra scuola primaria Ventoso c/o Scuola elementare – Via Strucchi, 20 – Ventoso

PalaRegnani-Palaspport Via Togliatti – Scandiano

Arcostruttura c/o zona sportiva - via Togliatti – Scandiano

ALTRI IMPIANTI SPORTIVI

PISCINA Struttura coperta e spazio estivo scoperto con giochi d'acqua - zona sportiva di via Togliatti

CIRCOLO TENNIS "SPORTISSIMA" (2 campi coperti con fondo artificiale, 2 campi scoperti con fondo in terra rossa, 2 campi scoperti con fondo sintetico (di cui 1 utilizzabile per il gioco del calcetto), Campo da Beach Volley, Pista polivalente in cemento attrezzata per gioco del Basket). Zona sportiva di via Togliatti a Scandiano.

CENTRO IPPICO "Lo stradello" Via Munari 7 – Pratissolo

Campo da Bocce "R.CIGNI" (4 campi coperti) via Togliatti 1/B – Scandiano.

2.3 PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

data ed estremi del provvedimento di approvazione

Piano regolatore approvato	Delibera G.R. n. 1807 del 19/10/98
Piano edilizia economica e popolare	Del. C.C. n.4 03/02/89 e Del. C.C. n.77 del 17/09/99 (variante)
Piano Strutturale Comunale (PSC)	Del. C.C. n.77 del 26/07/2011

Regolamento Urbanistico Comunale (RUE)

Il RUE costituisce una parte essenziale della nuova organizzazione degli strumenti pianificatori comunali; esso, infatti, definisce la disciplina del territorio residenziale e rurale esistente innovando ed integrando le norme urbanistiche del vecchio PRG, le norme del Regolamento edilizio, le norme procedurali della legge regionale sull'attività edilizia, le norme igienico-sanitarie.

Approvazione RUE	Del. C.C. n. 19 del 08/04/2014
Variante al RUE n. 1/2015	Del. C.C. n. 43 del 28/07/2016
Variante al RUE n. 2/2017	Del. C.C. n. 78 del 28/11/2017
Variante al RUE n. 3/2018	Del. C.C. n. 39 del 29/05/2018
Adeguamento RUE alla DGR 922/2017	Del. C.C. n. 88 del 18/12/2017

PIANO INSEDIAMENTO PRODUTTIVI

Commerciali Del. C.C. n.151 del /12/01

Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti
(art. 12, comma7, D. L.vo 77/95) si no

Area della superficie fondiaria (in mq.)

	AREA INTERESSATA	AREA DISPONIBILE
P.E.E.P	136.785 mq.	0 mq.
P.I.P.	47.238 mq.	0 mq.

Per un inquadramento strategico sullo sviluppo urbanistico del territorio e sulle valutazioni che ne costituiscono il fondamento rimandiamo al PSC-RUE in generale ed in particolare per le considerazioni di carattere programmatico al paragrafo 1.2 Scandiano "città da abitare" dove le stesse vengono ampiamente sviluppate.

3. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

3.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Servizi pubblici locali

Il panorama normativo in materia di servizi pubblici locali a rilevanza economica è improntato all'ordinamento europeo.

Attualmente l'Ente locale può scegliere tra le seguenti modalità di gestione del servizio:

- l'affidamento (o concessione) ad un soggetto selezionato mediante una procedura ad evidenza pubblica;
- l'affidamento ad una società mista con socio privato industriale (cioè un partenariato pubblico-privato, PPP) scelto anch'esso per il tramite di una gara a doppio oggetto;
- l'affidamento diretto ad una società o azienda al 100% pubblica (in-house).

La Legge n. 147/2013 (legge di stabilità per il 2014) è intervenuta sulla disciplina precedente relativa alla privatizzazione delle società a partecipazione pubblica, alle dismissioni societarie e alla razionalizzazione degli organismi partecipati, introducendo e dando vigore alla disciplina dei controlli, introdotta dal DL 174/2012, con più accentuate responsabilità di vigilanza e programmazione da parte degli Enti soci.

Sono introdotte infatti norme tese a contrastare gli organismi in perdita (accantonamenti da parte dell'Ente locale, riduzione compensi CDA, messa in liquidazione); vengono disposte misure restrittive in materia di personale, retribuzioni e consulenze. I divieti e le limitazioni all'assunzione del personale previsti per gli enti locali sono stati confermati nei confronti di aziende, istituzioni e società controllate dagli enti locali.

La legge 124 del 2015 (legge Madia) contiene anche una delega che riguarda il riordino dei servizi pubblici locali di interesse generale, il cui testo approvato in via definitiva nel Consiglio dei Ministri del 24 novembre 2016 è decaduto, per scadenza della delega al 27 novembre, a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 124/2016.

Il legislatore risulta più attento ad assicurare che siano gli Enti Locali i garanti di una gestione dei servizi pubblici locali improntata ad efficienza ed economicità

Servizi gestiti in economia o tramite appalto

Servizio	Modalità di svolgimento	Appaltatore
Recupero evasione tributaria IMU	diretta	-----
Riscossione coattiva entrate comunali	appalto	Engineering Tributi Spa
Refezione scolastica	appalto	CIR Spa
Trasporto scolastico	appalto	Cosepuri Soc. Coop. p.a
Gestione servizi educativi	diretta/appalto	Ditte di volta in volta individuate
Gestione Centro Giovani	appalto	Associazione Base
Manutenzione immobili e strade	diretta/appalto	Ditte di volta in volta individuate
Servizio illuminazione votiva	diretta	-----
Farmacia	Gestione per conto	FCR
Manutenzione verde pubblico	appalto	Affidato annualmente
Servizio necroscopico e cimiteriale	diretta	-----

Servizi gestiti in concessione

Servizio	Affidatario	Scadenza affidamento
Accertamento e riscossione imposta comunale sulla pubblicità	Tre Esse Italia s.r.l.	31/12/2021
Gestione impianti sportivi	In concessione alle diverse associazioni sportive	
Gestione teatro	Associazione Ater	

Servizi gestiti tramite delega di funzioni o gestioni associate

Servizio	Soggetto gestore
Servizio informatico associato	Unione Tresinaro Secchia
Servizi sociali (Anziani, Adulti, Disabili e Minori)	Unione Tresinaro Secchia
Servizio di polizia municipale	Unione Tresinaro Secchia
Protezione civile	Unione Tresinaro Secchia
Stazione unica appaltante	Unione Tresinaro Secchia
Gestione unica del personale	Unione Tresinaro Secchia

Servizi gestiti tramite enti o società partecipate

Servizio	Modalità di svolgimento	Soggetto gestore (in caso di gestione esternalizzata)
Servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione)	concessione	Iren Emilia Spa
Servizi di igiene ambientale, raccolta (ordinaria e differenziata) e smaltimento rifiuti	appalto	Iren Ambiente Spa
Servizio distribuzione gas naturale	Concessione	Iren Emilia Spa
Servizio di trasporto pubblico locale	concessione	Agenzia per la mobilità Reggio E.
Gestione patrimonio di edilizia residenziale pubblica	concessione	ACER – Provincia di Reggio E.

Servizio Idrico Integrato:

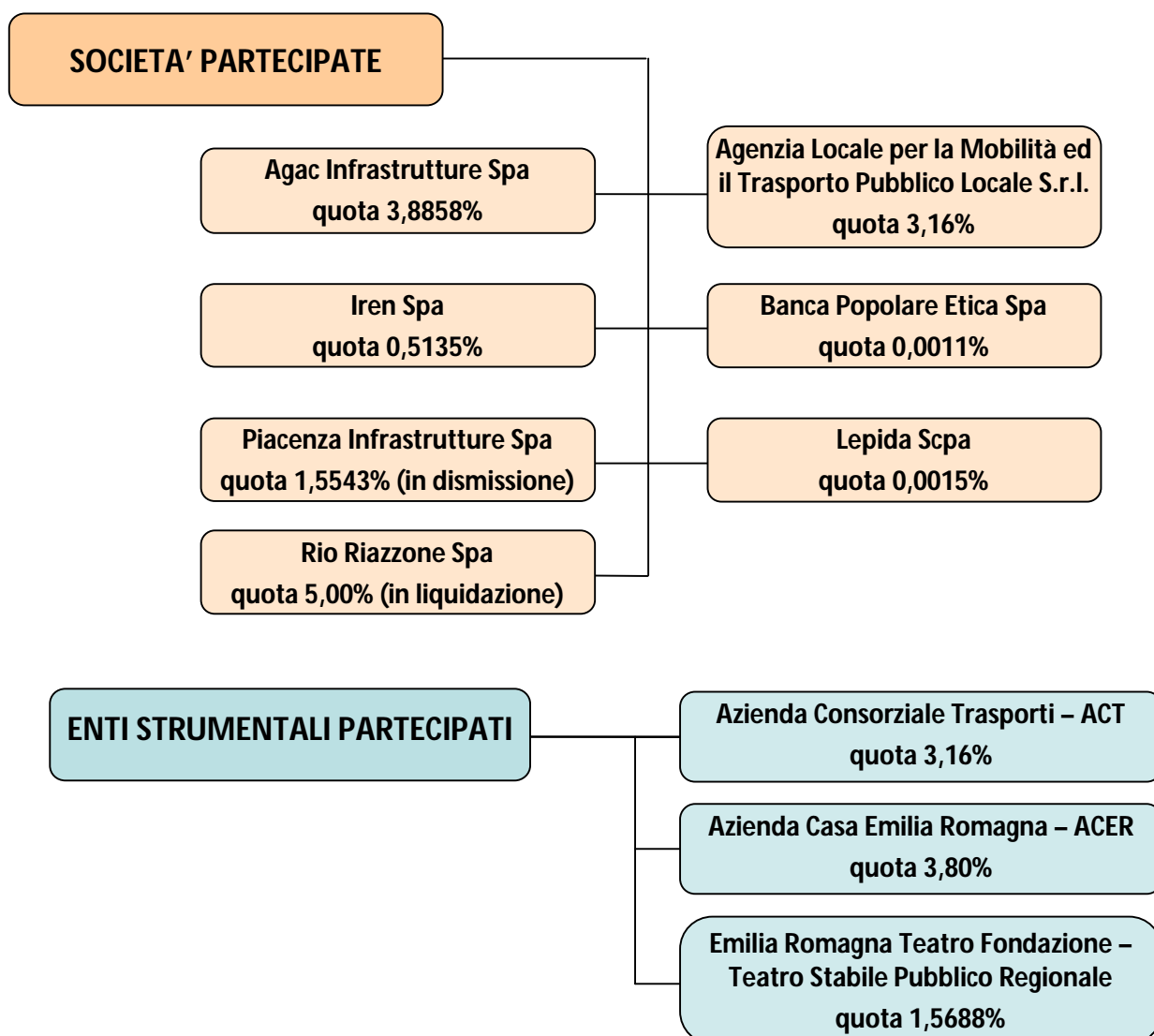
La Regione Emilia Romagna, con propria legge n. 23 del 23 dicembre 2011 recante "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente" (L.R. 23/2011), ha previsto, per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al S.I.I. e al Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani già esercitate dalle Autorità di Ambito, la costituzione dell'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR). La gestione del S.I.I. della Provincia di Reggio Emilia è in capo alla società Iren Acqua Gas S.p.A. con sede a Genova. L'art. 8, comma 6, lettera a) della L.R. 23/2011 attribuisce al Consiglio Locale la competenza di individuare i bacini di affidamento del S.I.I. e del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani, nelle more del riallineamento delle scadenze delle gestioni in essere, ivi compresa la loro aggregazione con bacini di pertinenza di altri Consigli. Il Consiglio Locale di Reggio Emilia (Atto di Indirizzo approvato nella seduta del 21/12/2012 e successiva delibera CLRE/2013/2 del 26/03/2013) ha deliberato per il proprio territorio provinciale ad esclusione del Comune di Toano, di procedere all'affidamento del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) ad un società di proprietà dei Comuni, secondo quanto previsto dalle normative comunitarie e nazionali in materia di in house providing, previa indagine volta a valutare la fattibilità tecnico-economica della gestione. La società AGAC Infrastrutture Spa, interamente pubblica e avente per soci i comuni della provincia di Reggio Emilia, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 113, comma 13 del T.U.E.L., ha per oggetto, a fronte di un canone stabilito dalla competente Autorità di settore, la messa a disposizione del gestore del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) di reti, impianti e dotazioni funzionali all'espletamento dei servizi pubblici locali in generale, e segnatamente le reti ed impianti utili per la captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Nel mese di luglio 2014, l'Assemblea dei soci di AGAC Infrastrutture S.p.A., composta dall'Assemblea dei sindaci della Provincia di Reggio Emilia, ha deciso di procedere nella verifica del valore delle reti e dei servizi relativi al S.I.I. e nella successiva redazione del Piano Industriale del nuovo soggetto pubblico affidatario del S.I.I.

Servizio Gestione Rifiuti Urbani e Assimilati:

La gestione dei rifiuti è attività di pubblico interesse e comprende ai sensi del D.lgs 152/2006 "la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compresi il controllo di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediario". La "gestione integrata dei rifiuti" viene, invece, identificata nel "complesso delle attività, ivi compresa quella di spazzamento delle strade [...], volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti". Le disposizioni in materia di ambiti territoriali e criteri di organizzazione di servizi pubblici locali a rete si intendono riferite salvo deroghe espresse anche al settore dei rifiuti urbani (vedasi art.6/bis DI138/2011). La LRER n. 23/2011 ha istituito l'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, cui partecipano obbligatoriamente

L.R. 30/98. E' attivo, dall'anno 2013, un accordo di cooperazione con l'Agenzia per la Mobilità di Modena per la gestione integrata della manutenzione della rete di fermate bus e la gestione coordinata dell'indagine di customer satisfaction nei due bacini finalizzato all'introduzione di sinergie operative fra le due società condividendo le professionalità presenti. Nel corso del 2014 sono stati attivati i tavoli di lavoro con l'Amo di Modena per la definizione del perimetro di gara (Reggio Emilia oppure Reggio Emilia e Modena assieme) e le modalità di gara (lotto unico o più lotti per specificità di servizio). Il 1° aprile 2014 con documento prot. n. 525 è stato inviato alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea l'avviso di preinformazione di gara per l'affidamento dei servizi di TPL. Si è in attesa di un intervento della Regione in materia, per poter definire meglio le modalità di espletamento della gara ed individuare l'entità di risorse economiche disponibili nell'unità temporale di riferimento che verrà adottata. L'Agenzia, a tal fine, ha predisposto e trasmesso in Regione, nei termini di legge, il "Piano di riprogrammazione dei servizi di TPL auto filoviario" ai sensi della L. 228/2012 art. 1 comma 301 - DGR 912/2013 al fine di rispettare gli indicatori economico/gestionali per la ripartizione delle risorse nazionali destinate ai servizi di TPL. SETA Spa (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari) è il gestore unico del servizio di trasporto pubblico locale automobilistico nei territori provinciali di Modena, Reggio Emilia e Piacenza. Operativa dal 1° gennaio 2012, SETA nasce dall'aggregazione delle aziende di trasporto pubblico di Modena, Reggio Emilia e Piacenza: per dimensioni e distribuzione territoriale, l'aggregazione – scaturita dalla confluenza nella nuova Società di quattro soggetti: Atcm di Modena; Tempi di Piacenza; AE-Autolinee dell'Emilia e il ramo gomma Act di Reggio Emilia. Il Comune di Scandiano non ha una partecipazione diretta in Seta, ma indirettamente tramite l'Azienda consorziale ACT. Seta spa gestisce dal 1 gennaio 2015, in regime di prorogatio, i servizi nel bacino provinciale di Reggio Emilia, Modena e Piacenza.

Rappresentazione grafica dei rapporti tra l'amministrazione e le società a partecipazione comunale



Elenco partecipazioni in società di capitale

	Denominazione Cod. Fisc. - Part. Iva	Attività Svolta/Funzioni attribuite	Capitale sociale	Quota in % del patrimonio
1	Iren S.p.a.	Iren spa, holding società quotata, opera nei settori dell'energia elettrica, termica per teleriscaldamento, del gas, della gestione dei servizi idrici integrati, dei servizi ambientali. Le cinque società indirette (Iren Acqua Gas, Iren Energia, Iren Mercato, Iren Emilia, Iren Ambiente) operano nei diversi settori di attività. Indirizzo Internet: www.iren.it	1.300.931.377	0,5135%
2	Agac Infrastrutture Spa	La società ha per oggetto l'ideazione, progettazione, realizzazione diretta e gestione di servizi del patrimonio dei Soci Pubblici, con particolare riguardo ad aspetti innovativi nei settori delle tecnologie e dell'energia e riguardo alla gestione di impianti, anche a rete, di infrastrutture, immobili e, più in generale, di dotazioni patrimoniali e territoriali dei Soci Pubblici, funzionali alla erogazione di servizi esclusivamente in favore dei Soci pubblici stessi. E' stato redatto dai comuni soci un apposito regolamento per la disciplina del controllo analogo.	120.000	3,8858%
3	Piacenza Infrastrutture Spa	La società, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 113, comma 13 del t.u.e.l., ha per oggetto la messa a disposizione del gestore del servizio, delle reti, degli impianti, nonché delle dotazioni funzionali all'espletamento dei servizi pubblici per: a) la captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue; b) l'erogazione di servizi pubblici in genere..	20.800.000	1,5543%
4	Agenzia per la mobilità Reggio Emilia	L'Agenzia locale per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale srl di Reggio Emilia funge da regolatore del servizio di TPL svolgendo l'attività di programmazione e progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto, coordinati con tutti gli altri servizi relativi alla mobilità nel bacino provinciale ai sensi dell'art. 19 della L.R. 30/98. E' stata costituita con decorrenza dal 1/1/2013 per scissione parziale proporzionale dall'Azienda consorziale trasporti (Act). Indirizzo Internet: www.am.re.it	3.000.000	3,16%
6	Lepida scpa	E' una società strumentale alla Regione e alle autonomie locali ed ha per oggetto la fornitura di servizi di connettività della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 9 comma 1 della legge regionale n. 11/2004. Indirizzo Internet: www.lepida.it	69.881.000	0,0015%
7	Banca Popolare Etica	E' una banca che indirizza i risparmi raccolti in investimenti mirati alla cooperazione sociale, internazionale, all'ambiente, alla cultura, alla società civile. Investe in progetti che hanno particolare carattere sociale ispirandosi ai principi di un modello di sviluppo umano e sociale sostenibile ove la produzione della ricchezza e la sua distribuzione sono fondati sui valori della solidarietà e della responsabilità civile, della realizzazione del bene comune.	65.335.567,50	0,011%
8	Rio Riazzone	Trattamento e smaltimento di altri rifiuti non pericolosi.	103.292	In liquidazione

Elenco partecipazioni in enti strumentali

	Denominazione Cod. Fisc. - Part. Iva	Attività Svolta/Funzioni attribuite	Capitale sociale	Quota in % del patrimonio
1	Azienda Consorzi- le Trasporti – ACT	L'azienda è un consorzio di servizi, capogruppo intermedia, strumentale agli enti che lo partecipano con lo scopo di detenere e gestire le partecipazioni nelle società operanti nei settori e nelle attività legate alla mobilità. Il consorzio organizza, promuove e gestisce i servizi complementari alla mobilità integrata ad esclusione della gestione diretta del servizio di Trasporto Pubblico Locale. Servizi gestiti per l'Ente. Indirizzo Internet: www.actre.it	12.671.393	3,16%
2	Azienda Casa Emilia Romagna – ACER	Gestione del patrimonio ERP. Servizi tecnici di progettazione ed esecuzione degli interventi nell'ambito di attuazione del Piano di Riqualificazione Urbana. Gestione del Patrimonio abitativo comunale Indirizzo Internet: www.acer.re.it	2.288.933	3,80%
3	Emilia Romagna Teatro Fondazione – Teatro Stabile Pubblico Regionale	L'azienda è una fondazione. Cura la promozione e la diffusione del teatro d'arte attraverso la produzione di spettacoli e la programmazione di stagioni teatrali e rassegne. Programma direttamente le stagioni teatrali e cinematografiche del Cinema Teatro "Boiardo" Indirizzo Internet: www.emiliaromagnateatro.com	274.972	1,5688%

3.1.1 Indirizzi generali sul ruolo degli Enti e organismi partecipati

In tema di razionalizzazione delle società partecipate il Comune di Scandiano ha approvato il 'Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate' parte integrante del presente atto.

Le azioni che l'Ente ritiene coerenti con la normativa sono:

- la definizione di strategie di aggregazione ed altre sinergie da realizzarsi tra organismi partecipati;
- la riduzione dei componenti degli organi societari con il passaggio, ove possibile, all'Amministratore Unico o al Revisore Unico e riordino delle società che risultano composte da solo amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti.

Inoltre, rispetto agli Enti che gestiscono servizi pubblici locali è prevista:

1. la definizione della Carta dei servizi laddove non presente e monitoraggio di quella esistente;
2. la rilevazione della qualità dei servizi: *le indagini e somministrazione di questionari agli utenti permettono di giungere alla definizione del livello di soddisfazione dei servizi resi, con l'obiettivo di migliorare, ove necessario, la qualità dei servizi erogati alla cittadinanza, rilevando quindi il grado di soddisfazione dell'utenza relativamente ai servizi offerti (analisi di customer satisfaction).*

Per gli indirizzi specifici su ognuna delle partecipate si rimanda al 'Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate' di cui sopra.

TREND DEI RISULTATI GESTIONALI DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE DEL COMUNE DI SCANDIANO

In società di capitale

Utile	Consuntivo Esercizio 2013	Consuntivo Esercizio 2014	Consuntivo Esercizio 2015	Consuntivo Esercizio 2016	Consuntivo Esercizio 2017	% di Partecipaz.
AGAC INFRASTRUTTURE	1.934.603	1.964.704	2.294.849	2.525.656	2.934.075	3,8858%
AGENZIA PER LA MOBILITA'	53.826	89.201	156.069	55.159	37.472	3,16%
BANCA POPOLARE ETICA	1.327.789	3.187.558	758.049	4.317.890	2.273.208	0,011%
LEPIDA	208.798	339.909	184.920	457.200	309.150	0,0015%
PIACENZA INFRASTRUTTURE	281.966	271.469	313.570	367.991	465.110	1,5543%
IREN Spa	86.859.395	50.096.527	124.502.783	88.257.000	166.956.000	0,5884%

In enti strumentali

Utile	Consuntivo Esercizio 2013	Consuntivo Esercizio 2014	Consuntivo Esercizio 2015	Consuntivo Esercizio 2016	Consuntivo Esercizio 2017	% di Partecipaz.
Emilia Romagna Tea- tro Fondazione - ERT	-13.924	-95.704	-63.875	-282.705	13.440	1,5688%
Azienda Consorziale Trasporti - ACT	2.895	114	3.300	41.110	203.654	3,16%
Azienda Casa Emilia Romagna - ACER	1.354	3.412	10.936	13.698	10.412	3,80%

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 27/04/2018 "APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2017" viene contestualmente approvata l'acclusa Nota Informativa di verifica dei rapporti di debito e credito intercorrenti con le Società Partecipate, predisposta ai sensi e per gli effetti dell'articolo 6, comma 4 del Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, parte integrante e sostanziale del presente Atto Deliberativo quale Allegato "Sub I", di seguito riportato:

NOTA INFORMATIVA SULLA VERIFICA DEBITI-CREDITI COMUNE DI SCANDIANO E SOCIETÀ PARTECIPATE.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 6, comma 4 del Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 (Legge di conversione 7 agosto 2012, n. 135, cosiddetta "spending review"), i Comuni e le Province sono tenuti ad allegare "al rendiconto della gestione una nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente e le società partecipate. La predetta nota, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso il Comune o la Provincia adottano senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie".

La norma obbliga alla verifica contabile delle Società e non comprende l'analisi dei rapporti reciproci con altri organismi quali aziende speciali, istituzioni, associazioni, fondazioni, consorzi e deve essere effettuata con la situazione debitoria/creditoria riferita al 31 dicembre 2017 per fornire certezza al valore che viene inserito nel rendiconto dell'Ente Locale.

Secondo gli esiti pervenuti dalle Società Partecipate direttamente al Comune di Scandiano si evidenzia quanto segue:

- la Società Agac Infrastrutture Spa (con Nota del 24 marzo 2018) , dalla Banca Popolare Etica Scpa (con Nota del 21 marzo 2018) e l'Agenzia Mobilità Reggio Emilia, (con Nota prot. n. 209 del 06/02/2018)

hanno inviato la verifica dei rapporti crediti/debiti nei confronti del Comune di Scandiano e gli importi delle partite indicate corrispondono con la situazione contabile del Comune al 31/12/2017;

- da A.C.T (con Nota del 18 gennaio 2018), Lepida Spa (con Nota del 26 marzo 2018), Piacenza Infrastrutture Spa (con Nota del 14 marzo 2018), IREN SpA (con Nota del 27 febbraio 2018) si evince l'inesistenza di situazioni debitorie/creditorie nei confronti del Comune di Scandiano ed anche il Comune non presenta debiti/crediti nei loro confronti al 31/12/2017;
- da Rio Riazzone Srl in liquidazione è pervenuta la segnalazione del 28 marzo 2018 da parte del Liquidatore che la Società in corso di liquidazione volontaria dall'agosto 2017 non presenta debiti e/o crediti nei confronti del Comune e naturalmente neanche il Comune presenta situazioni creditorie/debitorie nei confronti della Società.

Bilancio Consolidato

L'art. 147-quater del TUEL, introdotto dall'art. 3, comma 1, lettera d), del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, al comma 4 prevede che i risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate siano rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica; l'art. 11-bis comma 1 del d.lgs. 118/2011 prevede che : *"Gli enti ... redigono il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4"*;

Queste le indicazioni contenute nel citato principio contabile:

- gli enti di cui all'articolo 1, comma 1, del d.lgs. 118/2011 redigono un bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate;
- il bilancio consolidato è composto dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dai relativi allegati (relazione sulla gestione, comprendente la nota integrativa, e relazione del collegio dei revisori dei conti). E' riferito alla data di chiusura del 31 dicembre di ciascun esercizio ed è predisposto facendo riferimento all'area di consolidamento, individuata dall'ente capogruppo. E' approvato entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento;
- al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, gli enti capogruppo predispongono **due distinti elenchi concernenti:**
 1. gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica, evidenziando gli enti, le aziende e le società che, a loro volta, sono a capo di un gruppo di amministrazioni pubbliche o di imprese;
 2. gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato.

Nel **primo elenco** costituiscono componenti del "gruppo amministrazione pubblica":

1. gli organismi strumentali costituiti da eventuali articolazioni organizzative dell'ente locale (capogruppo);
2. gli enti strumentali controllati, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti il capogruppo ha:
 - il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o azienda;
 - il potere assegnato da legge, statuto o convenzione, di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione, alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
 - la maggioranza, diretta o indiretta, dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione e alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
 - l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;

- un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie (i contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante);
- 3. gli enti strumentali partecipati costituiti da aziende e da enti pubblici e privati nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2;
- 4. le società controllate dall'amministrazione pubblica capogruppo, nei cui confronti, la capogruppo ha:
 - il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
 - il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante (i contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante);
- 5. le società partecipate dall'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione);

Sempre in ordine agli aspetti della definizione di "gruppo amministrazione pubblica" e con riferimento al citato "principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato:

- è irrilevante il controllo – che può essere di diritto, di fatto o contrattuale – anche nei casi in cui non è presente un legame – diretto o indiretto – di partecipazione al capitale della controllate;
- in fase di prima applicazione non sono considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile;

Il Comune di Scandiano ha individuato l'area di consolidamento, analizzando le fattispecie rilevanti previste dal principio e la Giunta Comunale con delibera n. 171 del 12/09/2018 ha individuato il Gruppo Comune di Scandiano e il perimetro dell'area di consolidamento. Nell'applicazione dei criteri per stabilire la composizione dell'area di consolidamento il Comune di Scandiano ha provveduto a individuare la soglia di rilevanza da confrontare con i parametri societari indicati alla lett. a) del punto 3.1 del principio.

Risultano inclusi nell'area di consolidamento del Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Scandiano i seguenti soggetti giuridici:

Enti strumentali partecipati:	Azienda Consorziale Trasporti Act Reggio Emilia (Ente strumentale ai sensi dell'art. 21, comma 2, del D.P.C.M. 28.12.2011 in quanto consorzio ex art. 31 Tuel Tipologia h art. 21 comma 3 D.P.C.M. 28.12.2011) quota di partecipazione pari al 3,160%
	Acer Azienda Casa Emilia Romagna Reggio Emilia Ente pubblico Economico partecipato dal Comune di Scandiano Tipologia f art. 21, comma 3, D.P.C.M. 28.12.2011) quota di partecipazione pari al 3,800%
	Emilia Romagna Teatro Fondazione (Fondazione partecipata dal Comune di Scandiano, Tipologia c art. 21, comma 3, D.P.C.M. 28.12.2011)
Società partecipate ai sensi dell'art. 23 del D.P.C.M. 28.12.2011:	Agac Infrastrutture Spa (Società in cui il Comune di Scandiano detiene una quota di partecipazione pari al 3,8858%)
	Piacenza Infrastrutture Spa (Società in cui il Comune di Scandiano detiene una quota di partecipazione pari al 1,5543%)
	Agenzia per la mobilità Srl (Società in cui il Comune di Scandiano detiene una quota di partecipazione pari al 3,160%)

Risultano esclusi dall'area di consolidamento del Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Scandiano i seguenti soggetti giuridici, come meglio esplicitato nella deliberazione di Giunta n. 1 del 10/01/2018:

Società partecipate ai sensi dell'art. 23 del D.P.C.M. 28.12.2011:	Lepida Spa (Società in cui il Comune di Scandiano detiene una quota di partecipazione pari allo 0,0015%)
	Banca Popolare Etica (Società in cui il Comune di Scandiano detiene una quota di partecipazione pari allo 0,0110%)

Le società partecipate sono state escluse per irrilevanza della partecipazione inoltre per Lepida spa la valutazione dell'irrilevanza è basata altresì sul criterio che il comune non ha rapporti contrattuali diretti con la partecipata in ordine agli affidamenti dei servizi e dei progetti offerti ai Soci.

Con Deliberazione n° 56 del 28/09/2018 di Consiglio Comunale "APPROVAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO RELATIVO ALL'ESERCIZIO 2017 AI SENSI E PER GLI EFFETTI DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118" si è approvato il Bilancio Consolidato per l'esercizio 2017 del Comune di Scandiano, corredato dalla Relazione sulla Gestione Consolidata, comprensiva della Nota integrativa e degli Allegati ex-Lege, ai sensi e per gli effetti delle vigenti disposizioni normative e di prassi in materia, nonché la Relazione sullo schema del Bilancio Consolidato 2017 disposta dal Collegio dei Revisori dei Conti ai sensi del comma 1, lettera d-bis) dell'articolo 239 del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.

Il risultato economico consolidato, dopo le operazioni di consolidamento ammonta ad € -1.222.755,11, mentre quello come comune capogruppo, anch'esso negativo, ammonta a € -1.350.136,07.

L'Organo di Revisione rileva che :

- il bilancio consolidato 2017 del Comune di Scandiano è stato redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato n.11 al D. Lgs. n.118/2011 e la Relazione sulla gestione consolidata comprensiva della Nota integrativa contiene le informazioni richieste dalla legge;
- la procedura di consolidamento risulta complessivamente conforme al principio contabile applicato di cui all'allegato 4/4 al D.Lgs. n.118/2011, ai principi contabili generali civilistici ed a quelli emanati dall'Organismo Nazionale di Contabilità (OIC);
- il bilancio consolidato 2017 del Comune di Scandiano rappresenta in modo veritiero e corretto la reale consistenza economica, patrimoniale e finanziario dell'intero Gruppo Amministrazione Pubblica.
- la relazione sulla gestione consolidata contiene la nota integrativa e risulta essere congruente con il Bilancio Consolidato.

3.2 RISORSE FINANZIARIE

Una componente essenziale dell'analisi strategica è costituito dalle risorse finanziarie a disposizione dell'ente per la realizzazione dei propri programmi. Va preliminarmente osservato come il contesto di riferimento – mondiale, europeo e nazionale – delineato in precedenza, alquanto complesso e caratterizzato da una fortissima crisi economica, unito ad un percorso di riforma federalista incompiuta e ad un legislatore ondivago che fa e disfa il quadro normativo con devastanti effetti destabilizzanti, rende alquanto difficoltosa la gestione dei bilanci comunali. La necessità di mantenere adeguati livelli dei servizi e di rispondere ai bisogni della popolazione deve fare i conti con un drenaggio di risorse che conduce, molte volte, a scelte difficili: tagliare i servizi o aumentare la pressione fiscale? Uscire da questo circolo vizioso è la sfida che attende l'Italia ed anche tutte le amministrazioni locali, impegnati sul fronte comune dell'efficientamento della spesa, della lotta agli sprechi e del reperimento di risorse "alternative", quali i fondi europei e la valorizzazione del patrimonio.

3.2.1 ANDAMENTO STORICO RISORSE FINANZIARIE

Al fine di tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso dell'ultimo quinquennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate nel periodo 2011/2015, in relazione alle fonti di entrata e di spesa seguendo la nuova classificazione del D.Lgs. 118.

ENTRATE

Tit.	Tipologia	2011	2012	2013	2014	2015
0	0 Fondo Pluriennale Vincolato					2.655.077,83
0	2 Avanzo di Amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	2.411.390,52
0	Avanzo di Amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	5.066.468,35
1	101 Imposte, tasse e proventi assimilati	6.182.118,34	9.168.095,01	10.000.446,55	12.687.603,70	13.308.641,85
	104 Compartecipazioni di tributi	1.662.553,31	0,00	0,00	0,00	
	301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	2.271.853,52	1.933.800,00	1.615.986,91	1.212.392,30	668.535,06
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	10.116.525,17	11.101.895,01	11.616.433,46	13.899.996,00	13.977.176,91
2	101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.719.958,61	801.038,86	2.524.687,43	991.316,68	952.521,48
	103 Trasferimenti correnti da Imprese	64.114,96	59.069,54	55.728,76	47.696,30	69.563,19
	105 Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	32.197,29	197.172,00	104.379,00	0,00	19.000,00
2	Trasferimenti correnti	1.816.270,86	1.057.280,40	2.684.795,19	1.039.012,98	1.041.084,67
3	100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	4.712.065,37	4.634.816,52	4.555.591,73	3.242.511,19	3.354.481,16
	300 Interessi attivi	26.675,33	4.606,02	8.106,10	75,90	7.000,00
	400 Altre entrate da redditi da capitale	594.307,90	90.399,69	363.684,89	363.684,89	365.000,00
	500 Rimborsi e altre entrate correnti	512.284,61	573.891,84	344.829,73	295.675,47	417.595,00
3	Entrate extratributarie	5.845.333,21	5.303.714,07	5.272.212,45	3.901.947,45	4.144.076,16
4	200 Contributi agli investimenti	718.495,50	76.174,55	38.105,00	57.600,00	210.200,00
	300 Altri trasferimenti in conto capitale					125.200,00
	400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	242.316,50	366.107,72	418.931,65	699.426,50	300.000,00
	500 Altre entrate in conto capitale	886.751,39	784.060,29	717.397,91	944.629,63	1.000.000,00
4	Entrate in conto capitale	1.847.563,39	1.226.342,56	1.174.434,56	1.701.656,13	1.635.400,00
5	100 Alienazione di attività finanziarie				0,00	505.000,00
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	505.000,00
6	300 Accensione di prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	370.500,00				
6	Accensione di prestiti	370.500,00				
9	100 Entrate per partite di giro	1.381.979,99	1.333.517,83	1.318.335,54	1.309.083,70	1.862.450,00
	200 Entrate per conto terzi	459.568,14	255.957,78	283.048,06	365.841,16	1.743.200,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	1.841.548,13	1.589.475,61	1.601.383,60	1.674.924,86	3.605.650,00
Totale complessivo		21.837.740,76	20.278.707,65	22.349.259,26	22.217.537,42	29.974.856,09

SPESE

Tit.	Tipologia/MacroAggregato	2011	2012	2013	2014	2015	
1	1 Redditi da lavoro dipendente	5.287.735,27	5.120.165,13	4.994.823,74	4.771.033,42	4.728.999,92	
	2 Imposte e tasse a carico dell'ente	338.148,56	265.454,83	296.828,20	268.654,67	268.892,11	
	3 Acquisto di beni e servizi	7.693.888,47	7.450.533,06	9.501.193,27	8.980.162,57	9.251.532,08	
	4 Trasferimenti correnti	2.840.084,66	3.016.490,83	3.338.779,06	3.307.174,50	3.281.732,01	
	7 Interessi passivi	566.730,46	530.099,32	447.386,16	417.005,35	438.453,86	
	8 Altre spese per redditi da capitale			2.888,00	-		
	9 Rimborsi e poste correttive delle entrate	5.000,00	8.891,00	15.460,76	22.000,00	15.000,00	
	10 Altre spese correnti	218.400,00	255.000,00	286.858,37	308.000,00	786.471,88	
	1	Spese correnti	16.949.987,42	16.646.634,17	18.884.217,56	18.074.030,51	18.924.275,57
	2	2 Investim. fissi lordi e acquisto di terreni	1.576.935,56	942.010,38	928.525,44	954.959,23	4.899.090,34
4 Altri trasferimenti in conto capitale		96.208,00				10.000,00	
5 Altre spese in conto capitale		39.720,00	-	-	-	2.011.223,47	
2	Spese in conto capitale	1.712.863,56	942.010,38	928.525,44	954.959,23	6.039.113,81	
4	1 Rimborso di titoli obbligazionari	372.407,14	377.473,34	205.827,76	210.082,43	214.539,34	
	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	584.878,61	2.507.021,09	453.155,95	478.687,11	463.271,08	
4	Rimborso di prestiti	957.285,75	2.884.494,43	658.983,71	688.769,54	677.810,42	
7	1 Uscite per partite di giro	577.642,36	546.595,16	542.558,06	522.478,44	711.850,00	
	2 Uscite per conto terzi	1.263.905,77	1.042.880,45	1.058.825,54	1.152.446,42	2.893.800,00	
7	Spese per conto terzi e partite di giro	1.841.548,13	1.589.475,61	1.601.383,60	1.674.924,86	3.400.450,00	
	Totale complessivo	21.461.684,86	22.062.614,59	22.073.110,31	21.392.684,14	29.974.856,09	

3.2.2 INVESTIMENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE E NON CONCLUSI

Le opere in corso in fase di realizzazione, sono elencate nell'elenco sottostante:

- Manutenzione straordinaria strade - anno 2019 (asfalti, rifacimento pedonali,...)
- Piano di videosorveglianza (III° lotto).
- Ciclopedonale Bosco – Pratissolo (II° lotto).
- Adeguamento normativo e manutenzione straordinaria dell'impianto denominato Arcostruttura
- Miglioramento anti-sismico Palestra di Bosco
- Rifacimento e ristrutturazione Nido Girasole
- Area sgambamento cani Arceto

3.2.3 INVESTIMENTI PROGRAMMATI

Il fabbisogno per la realizzazione degli investimenti programmati nel periodo di riferimento si attesta intorno ai 7,3 milioni di euro complessivi. Di questi circa 2,890 milioni può provenire dagli oneri di urbanizzazione. La restante quota, tenuto conto dei limiti sull'indebitamento, dovrà essere reperita attraverso le alienazioni, attraverso l'attivazione di mutui, ovvero utilizzando avanzo destinato agli investimenti sempre nei limiti delle nuove regole del pareggio di bilancio.

Per quanto riguarda gli investimenti programmati, compatibilmente con le risorse disponibili, si darà priorità a:

- Efficientamento energetico Edifici comunali e scolastici
- Ampliamento cimitero Chiozza
- Rifacimento copertura e bonifica amianto cimitero del Capoluogo
- Rifacimento pavimentazioni stradali
- Ciclopedonale dei Colli
- Ciclopedonale Ca' de Caroli (stralcio Via Ubersetto)
- Ciclopedonale dei Scandiano-Bosco-Pratissolo (III° Lotto)
- Riqualficazione pavimentazione Piazza Spallanzani
- Riqualficazione pavimentazione Piazza Fiume
- Installazione nuovi impianti di videosorveglianza
- Riqualficazione Rocca dei Boiardo
- Realizzazione della nuova scuola d'infanzia G. Rodari
- Riqualficazione sede municipale
- Miglioramento anti-sismico Palestra di Ventoso
- Miglioramento anti-sismico Scuola Media Vallisneri di Arceto

Per un maggior dettaglio si rinvia alla programmazione delle opere pubbliche riportata nella Sezione Operativa.

3.2.4 INDIRIZZI GENERALI IN MATERIA DI TRIBUTI E TARIFFE DEI SERVIZI PUBBLICI

In materia di tributi e di tariffe dei servizi pubblici si forniscono i seguenti indirizzi di carattere generale:

- utilizzo di criteri di equità sociale nella distribuzione del carico tariffario e tributario locale (in ragione dei redditi e dei patrimoni famigliari disponibili), riducendo l'evasione e aumentando la pressione tariffaria nei redditi medio - alti;
- destinazione delle eventuali risorse disponibili per la riduzione della pressione fiscale a tutela del settore produttivo e del reddito;
- sviluppo dell'azione di controllo dell'evasione dei tributi e delle tasse comunali e di recupero di basi imponibili non completamente dichiarate, in particolare per l'IMU e la Tari.

3.2.5 SPESA CORRENTE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI

Il mancato esercizio della delega conferita al Governo per l'individuazione delle funzioni fondamentali dei comuni prevista dall'articolo 2 della legge 5 giugno 2003, n. 131, attuativa della riforma del Titolo V della Costituzione, ha condotto per anni ad un vuoto legislativo che solo di recente è stato colmato con interventi d'urgenza. Dopo una prima, provvisoria, individuazione delle funzioni fondamentali nell'ambito del processo di attuazione del cosiddetto "*federalismo fiscale*", prevista dall'art. 21, comma 3, della legge 5 maggio 2009, n. 42, le funzioni fondamentali dei comuni sono state individuate dall'articolo 14, comma 32, del d.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, come modificato dall'articolo 19, comma 1, del d.L. n. 95/2012 (L. n. 135/2012). Si tratta nello specifico delle funzioni di:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini;
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
- l-bis) i servizi in materia statistica.

Con riferimento al quadriennio 2018-2021, la spesa corrente per l'esercizio di tali funzioni ha assorbito il 69,44% del totale della spesa corrente e risulta essere la seguente:

Miss.	Progr.	Descrizione	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
1	1	Organi istituzionali	242.396,48	243.978,04	243.978,04	243.978,04
1	2	Segreteria generale	436.009,95	378.438,68	377.934,04	377.934,04
1	3	Gest. econ., finanziaria, progr.ne e provveditorato	654.941,81	619.720,97	619.720,97	619.720,97
1	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	188.338,34	185.814,79	185.814,79	185.814,79
1	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	512.573,67	430.565,80	430.565,80	430.565,80
1	6	Ufficio tecnico	331.670,41	300.795,38	300.795,38	300.795,38
1	7	Elezioni e consult. popolari - Anagrafe e stato civile	292.287,63	313.765,94	243.765,94	243.765,94
1	8	Statistica e sistemi informativi	255.504,31	261.167,94	261.167,94	261.167,94
1	10	Risorse umane	203.560,45	203.936,64	203.551,64	203.936,64
1	11	Altri servizi generali	1.216.746,70	1.140.401,73	1.141.066,73	1.143.006,73
3	===	Funzioni di polizia locale	492.844,53	496.097,82	490.544,18	487.983,99
4	===	Funzione di istruzione pubblica	3.729.641,76	3.742.795,26	3.736.045,26	3.731.878,26
9	3	Rifiuti	4.267.610,73	4.297.030,58	4.296.931,58	4.296.827,58
12	===	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.771.322,61	1.793.182,78	1.793.070,78	1.792.958,78
		Totale funzioni fondamentali	14.595.449,38	14.407.692,35	14.324.953,07	14.320.334,88
		Totale spesa corrente	21.013.048,12	20.792.658,57	20.604.227,17	20.610.784,98
		% funzioni fondamentali/totale spesa corrente	69,46%	69,29%	69,52%	69,48%

3.2.6 INDIRIZZI GENERALI IN MATERIA DI GESTIONE DEL PATRIMONIO

Il patrimonio immobiliare del comune rappresenta contemporaneamente una fonte di reddito ed una voce di spesa. Una fonte di reddito in quanto, in un quadro di crescenti ristrettezze delle risorse di bilancio derivanti dai tagli ai trasferimenti erariali e dalla diminuzione delle entrate proprie dell'ente, la valorizzazione del patrimonio pubblico assume una rilevanza strategica sia per ridurre i costi che per innalzare il livello di redditività. Una voce di spesa in quanto il patrimonio immobiliare assorbe notevoli risorse per essere mantenuto ad un livello di decoro soddisfacente. La manutenzione della città e degli edifici è strumento fondamentale per affermare un diffuso senso di cura che si riflette, inevitabilmente, su un generale miglioramento della qualità urbana. Il tema del decoro urbano che comprende sia la manutenzione della viabilità, dei marciapiedi, del verde e degli arredi urbani, che la manutenzione degli edifici pubblici (scuole, municipio, cimiteri, ecc.) è da sempre uno dei temi sensibili nell'ambito dei rapporti con la cittadinanza. Le possibilità di intervento in questi ambiti sono fortemente limitate dai vincoli imposti dal patto di stabilità e solamente con un'efficace programmazione (pluriennale) degli interventi è possibile far fronte alle esigenze fisiologiche (dovute alla normale usura) del patrimonio e mantenere una efficace capacità di intervento per bisogni straordinari ed emergenze. Altro elemento che influenza notevolmente la gestione è dato dalla "dispersione" del patrimonio, ovvero dalla presenza di numerose infrastrutture sparse (scuole, cimiteri, ed altri immobili). Questo comporta un dispendio di risorse elevate in termini di consumi di risorse energetiche, manutenzione degli edifici e degli impianti tecnologici. Sotto questo punto di vista dovranno essere individuate modalità gestionali in grado di conciliare esigenze di contenimento della spesa con quelle di efficientamento degli interventi e di ottimale impiego delle risorse disponibili.

Per concludere, quindi, gli indirizzi strategici in materia di gestione del patrimonio sono i seguenti:

- valorizzazione del patrimonio e miglioramento dei livelli di redditività, anche attraverso sinergie con soggetti privati;
- valutazione e ponderazione delle esigenze allocative di spazi pubblici, al fine di superare il ricorso a locazioni passive;
- miglioramento del livello di manutenzione del patrimonio in grado di garantire un impiego ottimale delle risorse, anche attraverso il ricorso a forme gestionali esterne ovvero a forme di volontariato.

3.2.7 IL REPERIMENTO E L'IMPIEGO DI RISORSE STRAORDINARIE ED IN CONTO CAPITALE

La crisi economica che ha colpito il paese si avverte in maniera ancora più forte nel settore dell'edilizia, entrato in una fase di stagnazione dal 2008 ad oggi. Le stime per una ripresa del mercato prevedono tempi molto lunghi prima di ritornare ai livelli pre-crisi, forse non più ripetibili. Questa situazione ha determinato una forte contrazione delle risorse a disposizione dei comuni per il finanziamento degli investimenti, connesse ai proventi dell'attività edilizia (permessi di costruire) e ai proventi delle alienazioni. Difficile, oggi, vendere beni patrimoniali disponibili e farlo può significare, il più delle volte, svendere il bene rispetto al suo intrinseco valore. Sul fronte dell'indebitamento non vi sono particolari margini di acquisizione delle risorse.

Appare evidente che per il finanziamento degli investimenti sarà necessario attivare canali alternativi quali:

- finanziamenti regionali finalizzati;
- fondi europei;
- investimenti privati (operazioni di Partenariato Pubblico-Privato).

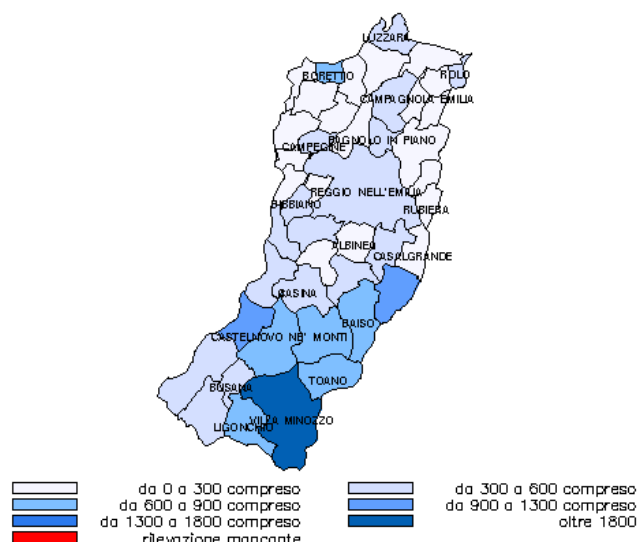
3.2.8 INDEBITAMENTO

Debito pro capite

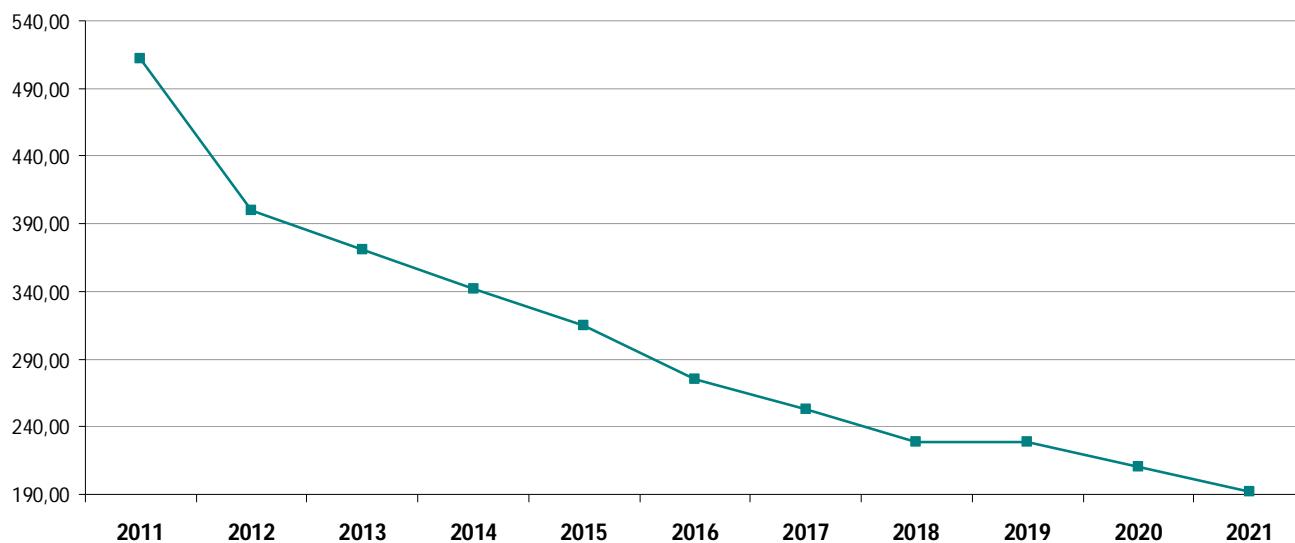
L'indice consente di misurare l'indebitamento di un comune in relazione alla popolazione residente permettendo quindi un confronto tra gli enti.

Nella tabella che segue è riportato il debito pro-capite nei comuni della nostra provincia rilevato nell'anno 2015 (l'ultimo disponibile nel sito Finanza del territorio della Regione Emilia Romagna).

Comune	Debito pro-capite	Comune	Debito pro-capite	Comune	Debito pro-capite
ALBINEA	224,42	CASTELNOVO DI SOTTO	78,55	RAMISETO	410,39
BAGNOLO IN PIANO	472,54	CASTELNOVO NE' MONTI	741,27	REGGIO NELL'EMILIA	522,32
BAISO	658,82	CAVRIAGO	290,89	REGGIOLO	190,26
BIBBIANO	315,11	COLLAGNA	426,99	RIO SALICETO	134,65
BORETTO	814,28	CORREGGIO	94,12	ROLO	344,38
BRESCELLO	272,65	FABBRICO	151,31	RUBIERA	121,23
BUSANA	512,48	GATTATICO	257,56	SAN MARTINO IN RIO	28,56
CADELBOSCO DI SOPRA	267,01	GUALTIERI	247,49	SAN POLO D'ENZA	490,62
CAMPAGNOLA EMILIA	197,66	GUASTALLA	251,88	SANT'ILARIO D'ENZA	153,15
CAMPEGINE	307,56	LIGONCHIO	716,29	SCANDIANO	314,05
CANOSSA	356,18	LUZZARA	472,36	TOANO	886,09
CARPINETI	694,23	MONTECCHIO EMILIA	81,96	VETTO	1.126,82
CASALGRANDE	48,02	NOVELLARA	348,19	VEZZANO SUL CROSTOLO	166,45
CASINA	347,64	POVIGLIO	194,97	VIANO	563,43
CASTELLARANO	1.209,07	QUATTRO CASTELLA	485,28	VILLA MINOZZO	1.948,96



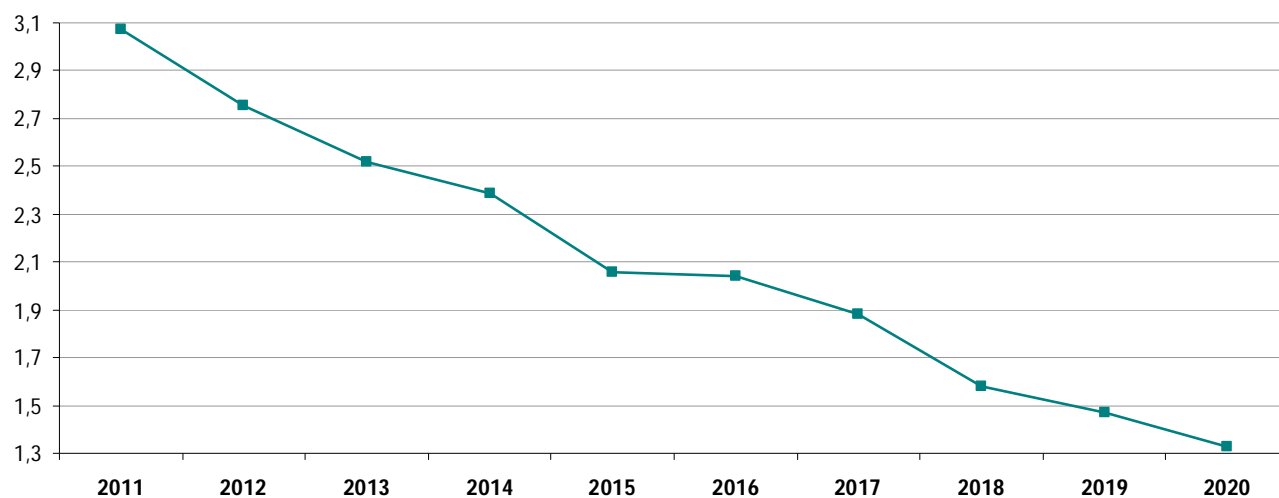
Se vediamo l'evoluzione del debito pro-capite negli ultimi anni e l'evoluzione prevista nel prossimo triennio, rileviamo una diminuzione.



Tasso di indebitamento

Lo stesso dicasi per il tasso di indebitamento.

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Tasso di Indebitamento	3,07	2,757	2,516	2,388	2,058	2,042	1,880	1,579	1,469	1,330	1,187



3.3 EQUILIBRI DI BILANCIO

3.3.1 Equilibri di parte corrente

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento. All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge. A decorrere dal 2018 i proventi da permessi da costruire sono destinati, senza vincoli temporali, alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria (art. 1 commi 460 e 461 della Legge 232/2016).

Il rispetto dell'equilibrio di parte corrente dell'ente è garantito nel periodo 2019-2021 con l'utilizzo dei proventi da permessi di costruire.

3.3.2 Equilibrio finale

L'equilibrio finale considera il totale delle entrate e delle spese, al netto delle anticipazioni di tesoreria e dei servizi per conto di terzi. In attuazione della legge n. 243/2012, l'equilibrio finale è garantito per l'annualità 2018 e 2019 con l'assunzione di mutui.

TIT.	ENTRATE	TIT.	SPESE
I	Entrate tributarie	I	Spese correnti
II	Entrate da trasferimenti correnti	II	Spese in c/capitale
III	Entrate extra-tributarie	III	Acquisizione attività finanziarie
IV	Entrate da alienazioni		
V	Riduzione di attività finanziarie		
EQUILIBRIO LEGGE 243/2012		EQUILIBRIO LEGGE 243/2012	
VI	<i>Accensione mutui</i>	IV	<i>Spese per rimborso di prestiti</i>
TOTALE A PAREGGIO		TOTALE A PAREGGIO	

3.3.3 Equilibri di cassa

Il Comune di Scandiano non ha fatto mai ricorso ad anticipazione di tesoreria. Attualmente la disponibilità di cassa si attesta intorno ai 4,3 milioni di euro, per la maggior parte liberi.

Nel periodo 2019-2021 si intende proseguire nel rafforzamento degli equilibri di cassa, grazie anche all'introduzione, con il nuovo ordinamento contabile, dell'obbligo di accantonare al Fondo crediti di dubbia e difficile esazione la percentuale delle entrate non riscosse negli ultimi cinque esercizi.

3.4 RISORSE UMANE

3.4.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

SECRETARIO GENERALE

1° SETTORE

AFFARI GENERALI
ED ISTITUZIONALI

- Organi istituzionali
- Affari generali
- Demografici
- Attività Produttive
- Fiera e Turismo

2° SETTORE

BILANCIO E FINANZA

- Ragioneria
- Economato
- Tributi
- Controllo di gestione

3° SETTORE

USO E ASSETTO
DEL TERRITORIO

- Lavori pubblici e patrimonio
- Territorio e ambiente
- Edilizia privata e urbanistica

4° SETTORE

ATTIVITA' CULTURALI
E POLITICHE PER LA
CASA

- Politiche per la casa
- Cultura sport e tempo libero
- Giovani
- Gemellaggi - Relaz. Internaz.

ISTITUZIONE

DEI SERVIZI EDUCATIVI
E SCOLASTICI

- Pubblica istruzione
- Nidi d'Infanzia
- Scuole d'Infanzia

FARMACIA

- Farmacia comunale Scandiano
- Farmacia comunale Ventoso

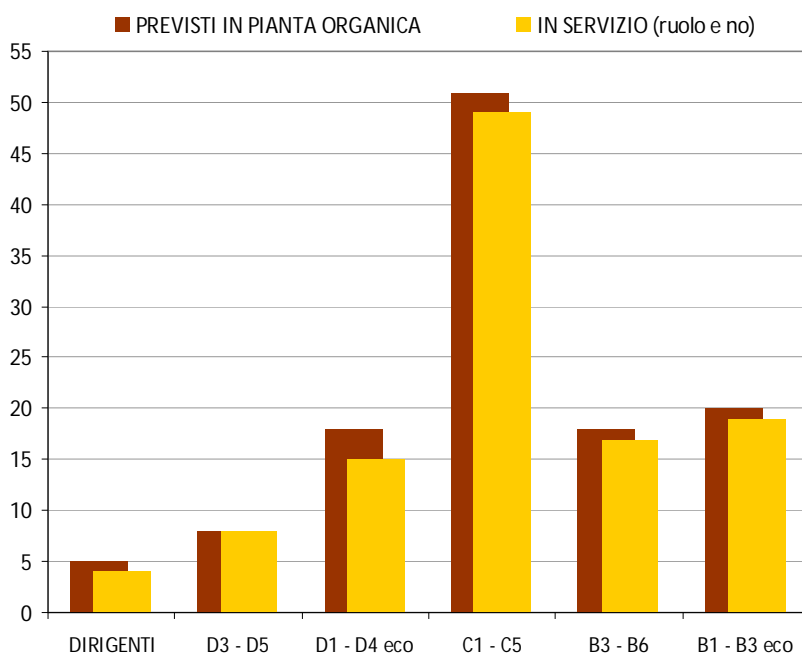
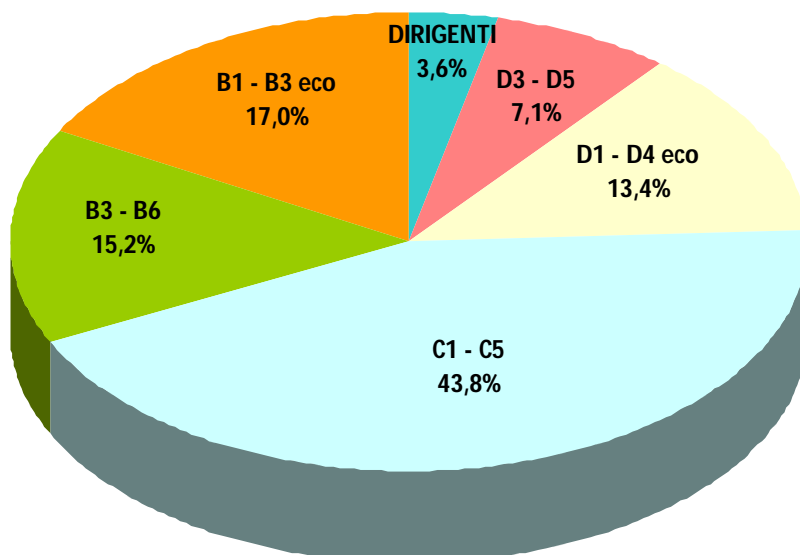
3.4.2 DOTAZIONE ORGANICA

A fronte di un numero di personale complessivamente previsto nella Dotazione Organica di 120 addetti (ride-terminata con Deliberazione n. 136 del 11/07/2018 a seguito del CCNL funzioni Locali del 21/05/2018 e aggiornata con Deliberazione n. 241 del 05/12/2018), i dipendenti in servizio di ruolo sono 105 + Dirigenti, dettagliatamente suddivisi per categorie nel seguente modo (dati al 31/12/2018):

PERSONALE AL 31/12/2018

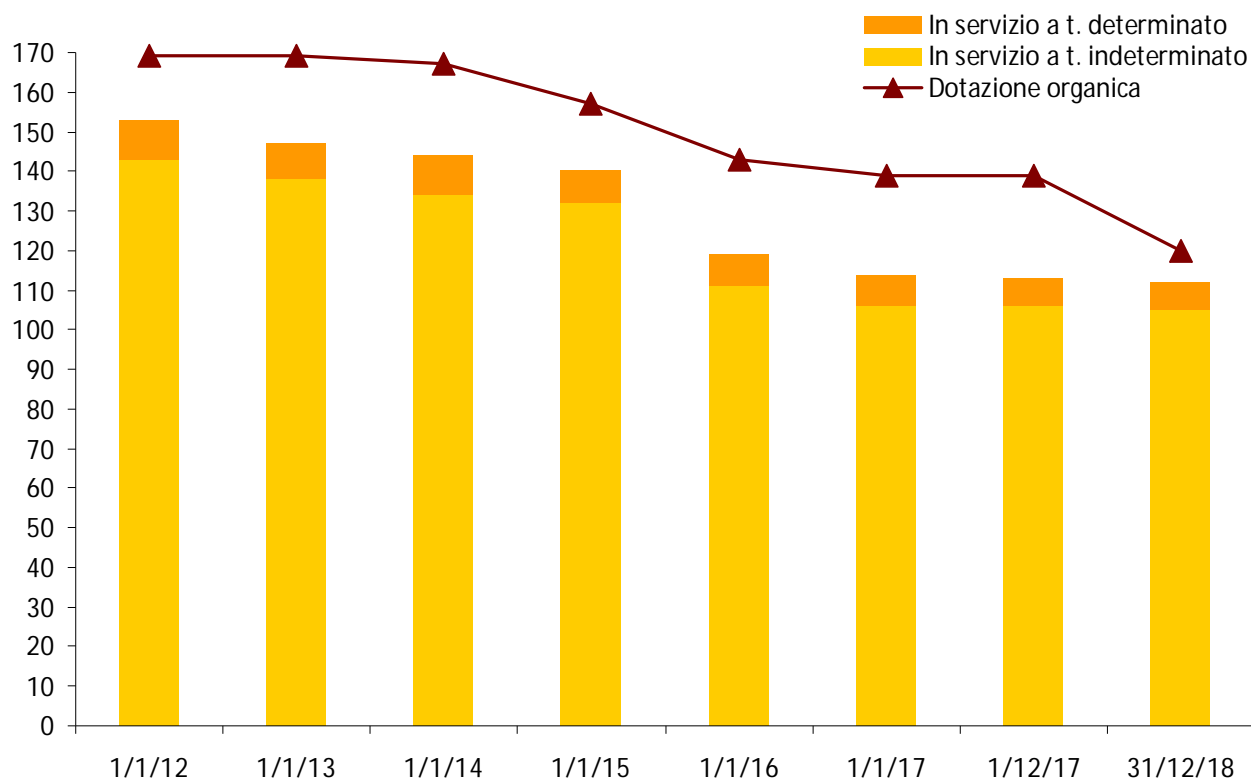
CATEGORIA	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA	IN SERVIZIO TEMPO INDETERMINATO	IN SERVIZIO TEMPO DETERMINATO	% COPERTURA
DIRIGENTI	5	1	3	80,0%
D3 - D5	8	7	1	100,0%
D1 - D4 eco	18	13	2	83,3%
C1 - C5	51	49		96,1%
B3 - B6	18	16	1	94,4%
B1 - B3 eco	20	19		95,0%
TOTALI	120	105	7	93,3%

Personale in servizio



Riduzione del personale negli ultimi anni:

Descrizione	1/1/12	1/1/13	1/1/14	1/1/15	1/1/16	1/1/17	1/12/17	31/12/18
Dotazione organica	169	169	167	157	143	139	139	120
In servizio a t. indeterminato	143	138	134	132	111	106	106	105
In servizio a t. determinato	10	9	10	8	8	8	7	7
Totale dipendenti in servizio	153	147	144	140	119	114	113	112



La riduzione verificatasi negli anni è determinata in parte dal passaggio di alcuni servizi all'Unione con il relativo personale dedicato e in parte dalle cessazioni non compensate da assunzioni in egual misura.

Movimenti risorse umane anni 2011/2018

Descrizione	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Cessati nell'anno	6	8	3	11	14	15	5	7
Assunti nell'anno	3	1 +1 alta spec.	2	2	5 +1 in comando	5	4	10

Incidenza dei dipendenti sugli abitanti:

Descrizione	1/1/12	1/1/13	1/1/14	1/1/15	1/1/16	1/1/17	1/12/17	1/1/19
Incidenza dipendenti su abitanti (n.abitanti/n.dipendenti)	164,99	170,55	175,69	181,35	214,14	225,23	228,09	230,46

Il Decreto 16 marzo 2011 del Ministero dell'interno fissava per il triennio 2011-2013 il rapporto dipendenti-popolazione valido per gli enti in condizioni di dissesto nella fascia demografica da 10.000 a 59.999 abitanti in 1 a 122. Tale parametro sarebbe probabilmente stato utilizzato per stabilire quali enti avrebbero dovuto ridurre le dotazioni organiche da un DPCM previsto dal D.L. 95/2012 e mai emanato.

Nel Comune di Scandiano l'incidenza dei dipendenti sugli abitanti si è mantenuta molto al di sotto delle medie nazionali, e negli anni è sempre più diminuita arrivando all'1/12/2017 a determinarsi nella misura di 1 dipendente ogni 230 abitanti.

Vediamo ora il dettaglio del personale (comprese le qualifiche dirigenziali, e i tempi non indeterminati) in servizio al 31/12/2018:

SETT	SERVIZIO	CATEGORIA GIURIDICA						Totale
		DIR	D3	D1	C1	B3	B1	
I°	DIRIGENTE	1						1
	SEGRETERIA SINDACO		1		1	1		3
	SEGRETERIA GENERALE				2	2	2	6
	DEMOGRAFICI E SERV. CIMIT.			1	5	2	2	10
	ATT. PRODUTTIVE E FIERISTICHE			1	1	2		4
I° Totale		1	1	2	9	7	4	24
II°	DIRIGENTE	1						1
	RAGIONERIA E CONTR. DI GEST.			1	3			4
	ECONOMATO E PROVVEDITORATO				2			2
	TRIBUTI			1	2			3
	FARMACIA		4		1			5
II° Totale		1	4	2	8			15
III°	DIRIGENTE	1						1
	UFFICIO TECNICO			1		2		3
	MANUTENZIONE PATRIMONIO E LL.PP		1	2				3
	VIABILITA' E SERVIZI CONNESSI				1		4	5
	URBANISTICA E AMBIENTE		1	3				4
III° Totale		1	2	7	2	4	4	20
IV°	CULTURA, SPORT E TEMPO LIBERO		1	2	1	1		5
	BIBLIOTECA			1	4	1	1	7
IV° Totale			1	3	5	2	1	12
V°	DIRIGENTE	1						1
	UFF. ISTITUZIONE			1	2	3	1	7
	NIDI D'INFANZIA				16	1	5	22
	SCUOLA INFANZIA				7		4	11
V° Totale		1		1	25	4	10	41
Totale complessivo		4	8	15	49	17	19	112

Entrando nel dettaglio si rileva che i dipendenti del Comune di Scandiano sono in prevalenza donne (**80%**), con orario a tempo pieno (**77%**), di età compresa tra i 46 e 55 anni (**51%**, 46-60→**73%**), con un titolo di studio medio/alto (**74%**, 48% è diplomato e il 26% ha la laurea o un diploma di laurea). La categoria di riferimento più numerosa è la "C" (**44%**).

Riportiamo di seguito un'analisi dettagliata dei vari indicatori:

Orario di servizio

Orario	2018			2018 / Totale		
	M	F	Tot	M	F	Tot
Tempo pieno	24	65	89	21%	58%	79%
Part time		23	23		21%	21%
Totale	24	88	112	21%	79%	100%

Come si evince dalla tabella a fianco, sono le donne che usufruiscono dell'orario a part-time e rappresentano il 21% del totale dei dipendenti (23% nel 2017)

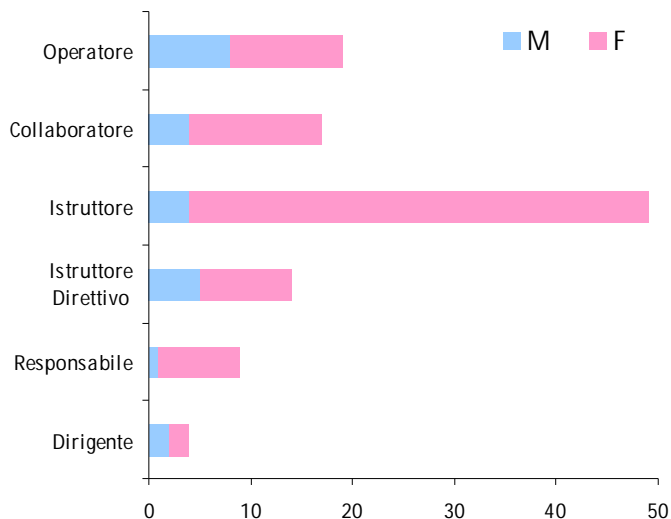
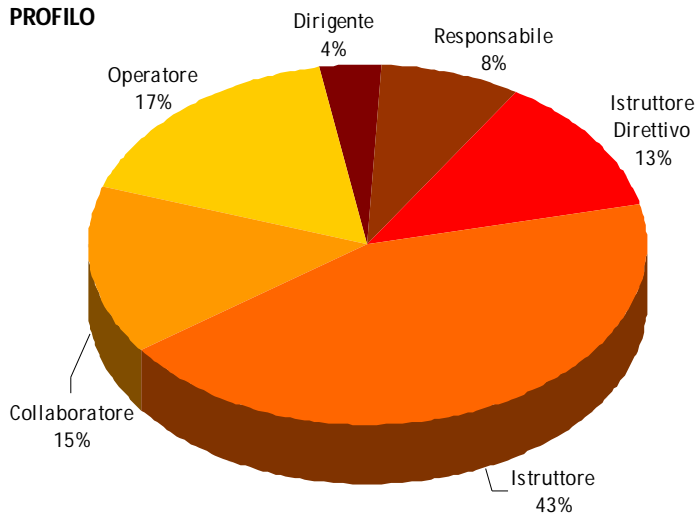


Categoria e Profilo di appartenenza

Cat. Profilo	2018			2018 / Totale		
	M	F	Tot	M	F	Tot
Dirigente	2	2	4	2%	2%	4%
D3 Responsabile	1	8	9	1%	7%	8%
D1 Istrutt. Direttivo	5	9	14	4%	8%	13%
C Istruttore	4	45	49	4%	40%	44%
B3 Collaboratore	4	13	17	4%	12%	15%
B1 Operatore	8	11	19	7%	10%	17%
Totale	24	88	112	21%	79%	100%

I dipendenti del Comune di Scandiano risultano essere in prevalenza Istruttori della categoria "C" (amministrativi e educatrici).
Gli uomini invece sono collocati in maggioranza nella categoria "B1" Operatore.

PROFILO

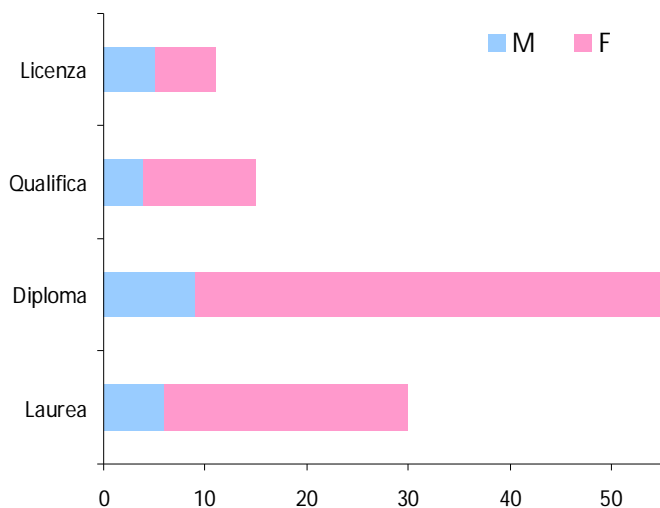
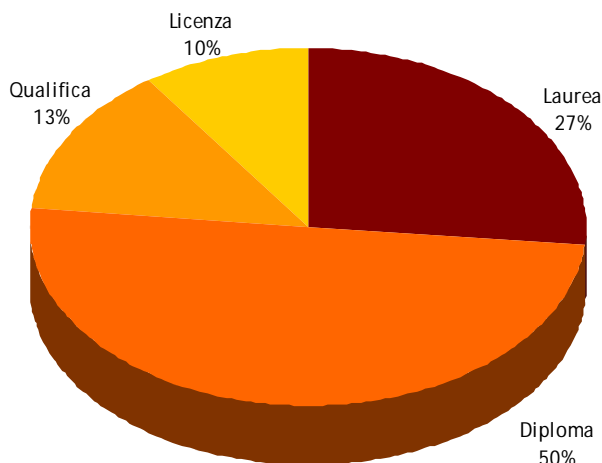


Titolo di studio posseduto

Titolo di studio	2018			2018 / Totale		
	M	F	Tot	M	F	Tot
Laurea	6	24	30	5%	21%	27%
Diploma	9	47	56	8%	42%	50%
Qualifica	4	11	15	4%	10%	13%
Licenza	5	6	11	4%	5%	10%
Totale	24	88	112	21%	79%	100%

Il titolo di studio prevalente in possesso dei dipendenti è il diploma di maturità. Gli uomini sono sostanzialmente equamente suddivisi tra i vari titoli, mentre sono le donne a essere in prevalenza diplomate.

TITOLO DI STUDIO

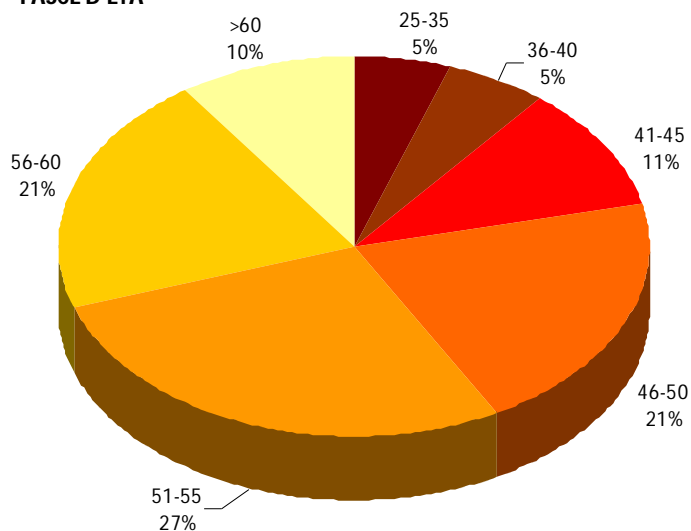


Età anagrafica

Fasce di età:	2018			2018 / Totale		
	M	F	Tot	M	F	Tot
25-35	1	5	6	1%	4%	5%
36-40	3	3	6	3%	3%	5%
41-45	2	10	12	2%	9%	11%
46-50	2	21	23	2%	19%	21%
51-55	6	25	31	5%	22%	28%
56-60	7	16	23	6%	14%	21%
>60	3	8	11	3%	7%	10%
Totale	24	88	112	21%	79%	100%

L'età media dei dipendenti è di 51 anni. Tra gli uomini la fascia di età 56-60 risulta essere la più numerosa, mentre tra le donne è la fascia 51-55. Abbiamo il 31% con più di 55 anni e solo il 10% con meno di 40 anni.

FASCE D'ETA'

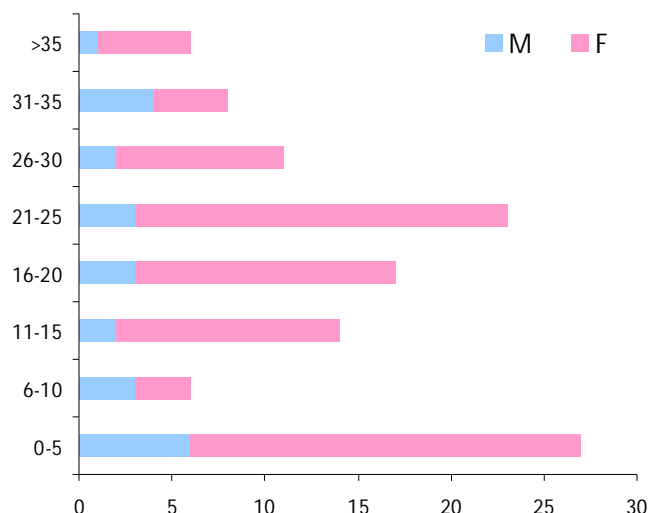
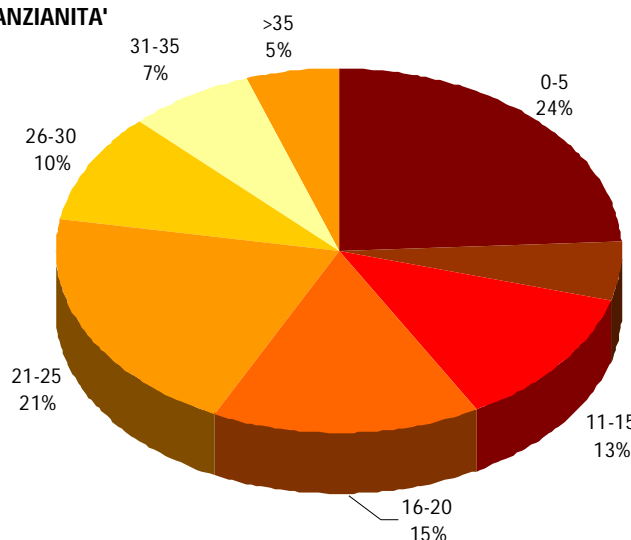


Anzianità di servizio

Anzianità	2018			2018 / Totale		
	M	F	Tot	M	F	Tot
0-5	6	21	27	5%	19%	24%
6-10	3	3	6	3%	3%	5%
11-15	2	12	14	2%	11%	13%
16-20	3	14	17	3%	13%	15%
21-25	3	20	23	3%	18%	21%
26-30	2	9	11	2%	8%	10%
31-35	4	4	8	4%	4%	7%
>35	1	5	6	1%	4%	5%
Totale	24	88	112	21%	79%	100%

L'anzianità media di servizio dei dipendenti è di 17 anni. La fascia 0-5 anni risulta essere la più numerosa per entrambi i sessi, a testimoniare l'assunzione di nuove unità negli ultimi anni. Da rilevare inoltre il 12% di dipendenti con oltre 30 anni di lavoro contro il 29% con meno di 10 anni.

ANZIANITA'



3.5 Coerenza vincoli di finanza pubblica

Uno dei primi equilibri da rispettare, è quello di parte corrente, che si raggiunge quando il saldo fra entrate e spese correnti è maggiore o uguale a zero. In altre parole, il bilancio rispetta questo equilibrio se le entrate dei primi tre titoli sono non inferiori alle spese del primo e quarto titolo, in cui è allocato il rimborso della quota capitale dei prestiti nello schema di bilancio armonizzato.

L'equilibrio corrente di competenza deve essere rispettato sia in fase previsionale (per cui il controllo deve essere effettuato sugli stanziamenti) sia in sede di rendiconto della gestione (in cui rilevano invece accertamenti e impegni).

4. OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE

4.1 Gli obiettivi strategici per indirizzi strategici e missioni di spesa

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI DI SPESA	PROGRAMMA		G.A.P.	Assessore	
1. Lavoro e sicurezza, diritti irrinunciabili	1.1 Difendere il lavoro, tutelare e sostenere le imprese industriali, artigianali e commerciali, rendere sempre più competitivo il territorio e restituire futuro ai giovani	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	0104	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali		Sindaco	
		06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0602	Giovani		Davoli	
		14 - Sviluppo economico e competitività	1402	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori		Nasciuti	
	1.2 Legalità e sicurezza: un nostro valore, un vostro diritto	03 - Ordine pubblico e sicurezza	0301	Polizia locale e amministrativa	Unione TS	Sindaco	
0302			Sistema integrato di sicurezza urbana	Unione TS	Sindaco		
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI DI SPESA	PROGRAMMA		G.A.P.	Assessore	
2. Sviluppo e tutela del territorio	2.1 Sviluppare il territorio mantenendo l'integrità fisica, ambientale e culturale di Scandiano	08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0801	Urbanistica e assetto del territorio	Provincia	Nasciuti	
	2.2 Cura dell'ambiente e tutela della salute	09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	902	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale		Ferri	
			903	Rifiuti		Ferri	
			908	Qualità dell'aria e riduzione inquinamento	Arpa ASL	Ferri	
	2.3 Promuovere la difesa del suolo per mantenere l'integrità del territorio	09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	901	Difesa del suolo		Ferri	
	2.4 Cura del patrimonio per servizi efficienti e meglio fruibili ai cittadini	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	105	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali		Ferri	
			106	Ufficio tecnico		Ferri	
		09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	902	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale		Ferri	
			908	Qualità dell'aria e riduzione inquinamento	Arpa ASL	Ferri	
	2.5 Investire per una città più sostenibile ed accogliente	10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1005	Viabilità e infrastrutture stradali	Provincia Regione	Ferri	
			01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	105	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali		Ferri
			106	Ufficio tecnico		Ferri	
	2.6 Un Patto per l'Energia di domani	10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1005	Viabilità e infrastrutture stradali	Provincia Regione	Ferri	
			11 - Soccorso civile	1101	Sistema di protezione civile	Unione TS	Sindaco
	2.7 La Rocca come elemento di valorizzazione del territorio tra passato e futuro	10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1005	Viabilità e infrastrutture stradali		Ferri	
			17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1701	Fonti energetiche		Ferri
2.8 Il polo fieristico come elemento di valorizzazione della realtà scandinava	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	105	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali		Ferri		
		07 - Turismo	0701	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	Provincia Regione CCIA	Nasciuti	
2.8 Il polo fieristico come elemento di valorizzazione della realtà scandinava	08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0801	Urbanistica e assetto del territorio		Nasciuti		
		14 - Sviluppo economico e competitività	1402	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Provincia CCIA	Nasciuti	



INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI DI SPESA	PROGRAMMA		G.A.P.	Assessore	
3. La Città – Distretto	3.1 Le azioni di area vasta per soluzioni efficaci ai problemi tramite integrazione delle politiche e degli interventi degli enti	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	101	Organi istituzionali	Unione TS	Sindaco	
	3.2 Studiare soluzioni per interventi infrastrutturali e dell'economia in una visione sovracomunale con concorso di tutti gli enti coinvolti	10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1001	Trasporto ferroviario	Provincia Regione	Ferri	
			1002	Trasporto pubblico locale	Provincia Regione	Ferri	
			1005	Viabilità e infrastrutture stradali	Provincia Regione	Ferri	
		14 - Sviluppo economico e competitività	1402	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Provincia CCIA	Nasciuti	
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI DI SPESA	PROGRAMMA		G.A.P.	Assessore	
4. Una pubblica amministrazione semplice ed efficiente	4.1 Consolidare un'organizzazione efficiente, orientata al risultato e aperta capace di rispondere ai bisogni della cittadinanza e di gestire le risorse umane ed economiche in modo equilibrato ed efficace	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	101	Organi istituzionali		Sindaco	
			102	Segreteria generale		Sindaco	
			103	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato		Sindaco	
			104	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali		Sindaco	
			106	Ufficio tecnico		Ferri	
			107	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile		Sindaco	
			108	Statistica e sistemi informativi		Sindaco	
			110	Risorse umane		Sindaco	
			12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1209	Servizio necroscopico e cimiteriale		Sindaco
				14 - Sviluppo economico e competitività	1402	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	
		1404	Reti e altri servizi di pubblica utilità			Nasciuti	
		19 - Relazioni internazionali	1901	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo		Pighini	
		4.2 Cittadini partecipi	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	101	Organi istituzionali		Sindaco
				111	Altri servizi generali		Talami



INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI DI SPESA	PROGRAMMA		G.A.P.	Assessore
6. Cultura e coesione della comunità	6.1 Valorizzazione e potenziamento dei servizi culturali con attenzione alle sinergie pubblico-privato	05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	501	Valorizzazione dei beni di interesse storico	Provincia Regione Ministero	Ferri Nasciuti
			502	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale		Pighini
	6.2 La Città viva: animare la città mettendo in moto tutti i soggetti che la coinvolgono (cittadini, commercianti, servizi, imprese, associazioni.)	07 - Turismo	0701	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	Provincia	Nasciuti
			1402	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori		Nasciuti
	6.3 I Giovani, ossia il futuro: prossimità, partecipazione, prevenzione e avvicinamento al mondo del lavoro.	06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	602	Giovani	ASL, Unione, Istit. Scol. del territorio	Davoli
	6.4 Scandiano in Europa: consolidamento della progettazione europea	19 - Relazioni internazionali	1901	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	Unione Europea Unione TS	Pighini
	6.5 Lo sport per tutti: benessere fisico, coesione sociale, occasione d'impresa	06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0601	Sport e Tempo Libero		Talami
6.6 Il Volontariato e associazionismo bene di tutti	06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0601	Sport e Tempo Libero		Talami	

5. LE MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

L'attuale ordinamento prevede già delle modalità di rendicontazione dell'attività amministrativa finalizzate anche ad informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi e di raggiungimento degli obiettivi.

Ci riferiamo in particolare a:

a) ogni anno, attraverso:

- la ricognizione sullo *Stato di attuazione dei programmi*;
- l'approvazione, da parte della Giunta, della *relazione sulla performance*, prevista dal D. Lgs. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale;
- l'approvazione, da parte della Giunta Comunale, della relazione illustrativa al rendiconto, prevista dal D.Lgs. n. 267/2000.

b) a fine mandato, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

Tutti i documenti di verifica, insieme ai bilanci di previsione ed ai rendiconti, devono essere pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

A queste modalità di rendicontazione verranno affiancate, annualmente:

- a) incontri pubblici sui temi specifici o generali (assemblee) con i cittadini;
- b) incontri dedicati nelle frazioni sui temi locali.

SEZIONE OPERATIVA – Parte Prima

1. ANALISI DELLE RISORSE

1.1 ENTRATE: FONTI DI FINANZIAMENTO

1.1.1 Quadro Riassuntivo

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE			% Scost. della col.3 rispetto alla col.2
	Esercizio Anno 2017 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2018 (previsione assestata)	Previsione del bilancio annuale 2019 (assestato)	1° Anno successivo 2020 (assestato)	2° Anno successivo 2021 (assestato)	
	1	2	3	4	5	
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.822.569,24	14.179.525,36	14.354.490,48	14.307.890,48	14.307.890,48	1,23%
Trasferimenti correnti	1.199.145,14	1.655.893,75	1.552.764,55	1.494.646,91	1.492.086,72	-6,23%
Entrate extratributarie	4.931.426,89	5.180.691,40	5.065.614,78	5.065.614,78	5.065.614,78	-2,22%
TOTALE ENTRATE CORRENTI	19.953.141,27	21.016.110,51	20.972.869,81	20.868.152,17	20.865.591,98	-0,21%
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti		302.240,00				
Fondo pluriennale vincolato entrate parte corrente		100.852,61	34.448,76			
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	19.953.141,27	21.419.203,12	21.007.318,57	20.868.152,17	20.865.591,98	-1,92%
Entrate in conto capitale	1.308.378,54	2.399.597,20	4.060.000,00	3.329.000,00	1.879.000,00	69,20%
- di cui da alienazione di beni materiali e immateriali	256.535,79	580.000,00	630.000,00	499.000,00	549.000,00	8,62%
Avanzo di amministrazione applicato per finanziamento investimenti		857.500,00				-100,0%
Entrate da riduzione di attività finanziarie	270.767,24	1.600.000,00	919.000,00	487.000,00	415.000,00	-42,56%
Accensioni prestiti		0,00	500.000,00			
Fondo pluriennale vincolato entrate parte investimenti		814.932,68				
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	1.579.145,78	5.672.029,88	5.479.000,00	3.816.000,00	2.294.000,00	-3,40%
Entrate per conto terzi e partite di giro (C)	2.338.975,42	4.444.831,44	4.141.850,00	4.141.850,00	4.141.850,00	-6,82%
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	23.871.262,47	31.536.064,44	30.628.168,57	28.826.002,17	27.301.441,98	-2,88%

1.1.2 Valutazione generale sui mezzi finanziari

Il quadro generale della finanza locale ha assunto in questi anni un carattere endemico di forte instabilità, a causa delle persistenti modifiche delle fonti di finanziamento decise - a livello centrale - da un legislatore ondivago ed affetto da quella che potremmo definire 'bulimia normativa'. Sul fronte della tassazione immobiliare si è registrato, nel 2012 il debutto dell'IMU in luogo dell'ICI, suddivisa in quota comunale e quota statale; nel 2013 il riparto del gettito tra comuni e Stato si è modificato attraverso la devoluzione pressoché integrale del gettito IMU a favore dei comuni, fatta eccezione per gli immobili del gruppo D, accompagnata dalla introduzione del Fondo di solidarietà comunale quale strumento di compensazione delle sperequazioni a livello territoriale volto a superare il sistema dei trasferimenti erariali. Sempre nel 2013 si è assistito al graduale superamento dell'imposizione sulla prima casa e su altre fattispecie imponibili (fabbricati merce, fabbricati rurali strumentali, ecc.), il cui mancato gettito è stato sostituito dai trasferimenti compensativi statali. Sul fronte della tassazione sui rifiuti e sui servizi, sempre il 2013 ha visto - in attuazione del DL n. 2012/2011 - l'entrata in vigore della nuova TARES, composta dalla quota di prelievo sui rifiuti (sostitutiva della TARSU/TIA) e dalla quota sui servizi indivisibili dei comuni (pari a € 0,30/mq), incassata direttamente dallo Stato. Ciononostante ad ottobre 2013, per effetto del DL n. 102/2013 (conv. in legge n. 124/2014) vi è stato un ripensamento del legislatore, che ha reso facoltativa la TARES, dando la possibilità ai comuni di mantenere il prelievo sui rifiuti applicato nel 2012, in vista della introduzione della nuova IUC. Nel 2014 la legge n. 147/2013 ha introdotto la IUC, di cui si dirà specificatamente in seguito, che include l'IMU, la TASI e la TARI. La TASI, con base imponibile di fatto coincidente con quella dell'Imu, contempla, tra i soggetti passivi di imposta, anche gli inquilini per una quota variabile tra il 10% e il 30%. E' definitivamente dissolta la riforma della fiscalità locale in chiave federalista, che dal 2015, in base al D.Lgs. n. 23/2011, avrebbe dovuto portare al debutto dell'IMU secondaria (sostitutiva della TOSAP e della imposta di pubblicità). La Legge di stabilità 2016 ha modificato ulteriormente il quadro della finanza locale con l'abolizione della tassazione sulla prima casa con contestuale previsione di risorse compensative da trasferire ai Comuni, e la definitiva soppressione dell'Imposta municipale secondaria, mai entrata in vigore.

Questa brevissima ricostruzione è sufficiente tratteggiare uno scenario caratterizzato da gravi incertezze sull'ammontare delle risorse disponibili, che preclude ogni serio tentativo di programmazione volta a garantire efficacia ed efficienza nella gestione delle risorse e nella erogazione dei servizi ai cittadini ed aumenta i rischi di squilibri dei bilanci locali, anche a causa di una progressiva erosione di risorse disponibili per il finanziamento delle spese, sia correnti che di investimento. Tale erosione discende anche:

- dalla persistente crisi economica che, da un lato, fa aumentare la domanda di servizi, in particolare per quanto riguarda gli aiuti agli indigenti e l'emergenza abitativa, dall'altro ha privato i comuni degli oneri di urbanizzazione, che per anni hanno costituito, per lo meno nella realtà emiliano-romagnola, la fonte privilegiata di finanziamento degli investimenti e spesso anche delle spese correnti;
- del taglio delle risorse garantite dallo Stato attraverso i trasferimenti o i fondi fiscalizzati (Fondo sperimentale di riequilibrio prima e Fondo di solidarietà comunale poi), non solo legati al processo di razionalizzazione della spesa pubblica (la cosiddetta *spending review*). Ai tagli già previsti dai DD.LL. 95/2012 e 66/2014, la legge di stabilità 2015 ha aggiunto un nuovo taglio di oltre 1,2 miliardi sul Fondo di solidarietà comunale che, dal 2015, non viene più alimentato da risorse statali bensì da una quota di propria IMU ceduta dai Comuni allo Stato. Nei fatti quindi, ancora prima del completamento del processo di revisione della spesa attraverso i costi e fabbisogni standard, tutta la perequazione fiscale dei comuni viene finanziata dai comuni stessi attraverso il fondo di solidarietà comunale, che preleva una quota di gettito perché venga redistribuito in funzione della capacità fiscale (gettito IMU/TASI stimato ed effettivo);
- della modifica delle fonti di finanziamento tributarie (IMU/IMU Stato/TASI) e la modifica dell'imposizione IMU (esenzioni sui fabbricati rurali strumentali, fabbricati merce, AIRE, equiparazioni abitazioni principali e nuova imposizione sui terreni agricoli, agevolazioni fiscali immobili locati a canoni concordati o concessi in comodato gratuito a parenti in linea retta entro il primo grado, imbullonati) che ha privato i comuni di una quota consistente del gettito IMU (circa il 40% nel 2014) senza che la stessa venga adeguatamente compensata dai trasferimenti compensativi, in quanto basati su stime mai supportate dagli effettivi incassi.

La manovra di bilancio del comune, sia per l'anno in corso che nella prospettiva triennale, continua a dover affrontare l'andamento divergente tra la dinamica delle entrate in calo e mantenimento delle attività necessa-

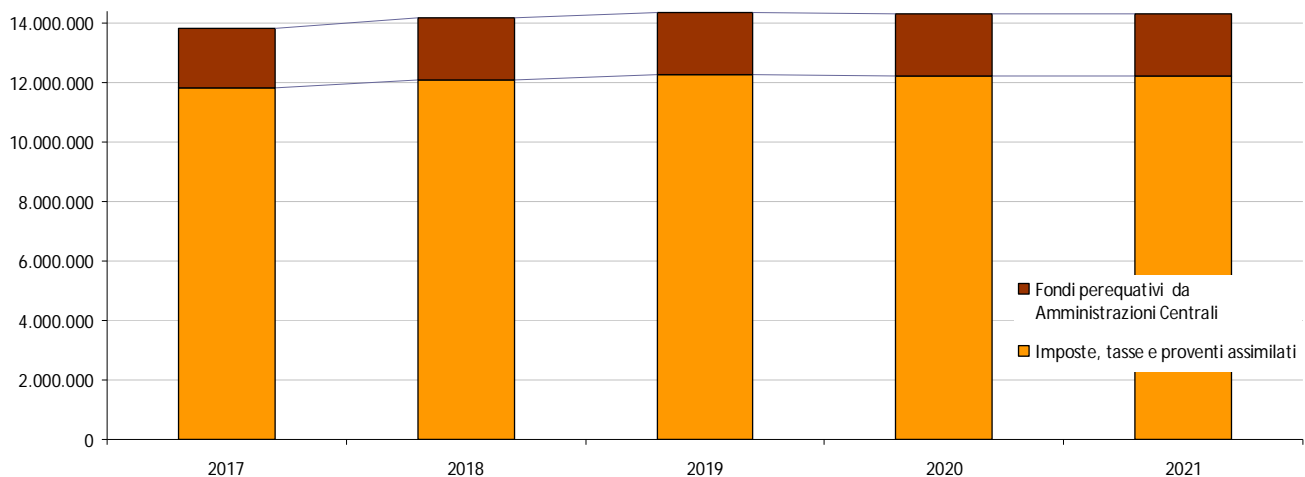
rie per garantire il volume dei servizi necessari alla città, in un contesto di progressiva riduzione e razionalizzazione della spesa. Le entrate da tributi comunali sono poco sensibili agli effettivi andamenti dei valori dei redditi e dei patrimoni, mentre quasi tutte le altre entrate non sono collegate alla crescita dei prezzi. Le spese, invece, pur a fronte delle azioni di contenimento programmate, tendono a crescere sia per la dinamica inflattiva, per quanto contenuta, che alla necessità di sviluppo dei servizi, a sua volta collegata alla crisi economica e occupazionale. Per questo, nel rispetto delle esigenze di erogazione dei servizi ritenuti indispensabili per la collettività, sarà necessario proseguire in una politica di riduzione delle spese, con particolare riguardo a quelle per i consumi intermedi (già fortemente compresse) e a quelle per l'ammortamento dei prestiti, con la priorità di non dover ricorrere, se non in via residuale, ad inasprimenti della pressione fiscale e tributaria locale.

Si precisa che l'articolo 1 comma 26 della Legge di stabilità 2016 prevede che, *'al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica per l'anno 2016, è sospesa l'efficacia delle legge regionali e delle deliberazioni degli Enti Locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli Enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015'*.

Tale previsione, confermata anche per il 2017 dall'articolo 1, comma 42, della Legge di bilancio 232/2016, e sarà estesa anche all'annualità 2018 con disposizione contenuta nel Disegno di Legge di Bilancio 2018. Il blocco dei tributi e delle addizionali non si applica alla TARI ed alle entrate di natura patrimoniale, nonché agli enti in dissesto o predissesto.

1.2 TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

TIPOLOGIA	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE			% scostam. della col. 3 rispetto alla col. 2
	Esercizio Anno 2017 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2018 (previsione assestata)	Previsione del bilancio annuale 2019 (assestato)	1° Anno successivo 2020 (assestato)	2° Anno successivo 2021 (assestato)	
	1	2	3	4	5	
101-Imposte, tasse e proventi assimilati	11.810.619,24	12.081.025,36	12.255.990,48	12.209.390,48	12.209.390,48	1,45%
103-Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	2.011.950,00	2.098.500,00	2.098.500,00	2.098.500,00	2.098.500,00	0,00%
TOTALE	13.822.569,24	14.179.525,36	14.354.490,48	14.307.890,48	14.307.890,48	1,23%



Imposta unica comunale La disciplina sulla tassazione degli immobili è stata rivista interamente dalla Legge di Stabilità 2014 che ha istituito l'imposta unica comunale (IUC). Tale imposta comprende:

- l'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore dell'immobile con esclusione delle abitazioni principali;
- una componente riferita ai servizi, articolata in un tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile e una tassa sui rifiuti (TARI) destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

IMU. La Legge di Stabilità 2014 ha sancito l'entrata in vigore a regime dell'IMU e la fine della sua natura sperimentale. L'IMU è stata abrogata sugli immobili non di lusso adibiti ad abitazione principale e sulle relative pertinenze (rimane solo se l'abitazione principale è iscritti in catasto in nelle categorie A/1, A/8, A/9, ville, palazzi storici, castelli), nonché sulle unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale dai soci assegnatari, degli alloggi sociali, ossia agli alloggi realizzati o recuperati da operatori pubblici o privati destinati prevalentemente alla locazione per individui e nuclei familiari svantaggiati, della casa coniugale assegnata all'ex coniuge, dell'unico immobile, posseduto e non locato, dal personale delle Forze armate e altre categorie di soggetti, pur in mancanza dei requisiti richiesti dalla legge per l'abitazione principale. Nel caso di immobili iscritti nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9 e utilizzati come abitazione principale, si prevede l'applicazione dell'aliquota ridotta pari a 0,4 per cento (con facoltà per i Comuni di variarla in aumento o in diminuzione di 0,2 punti percentuali) e la detrazione annua pari a 200 euro. Viene riconosciuta ai Comuni la facoltà di assimilare ad abitazione principale: 1) gli immobili, non locati, posseduti a titolo di proprietà o di usufrutto, da anziani o disabili ricoverati in istituti di ricovero permanente; 2) gli immobili, non locati, posseduti a titolo di proprietà o di usufrutto, da cittadini italiani residenti all'estero; 3) gli immobili concessi in comodato ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale. L'ente si è avvalso di tale facoltà per le prime due ipotesi.

Nel corso del 2013 l'IMU è stata oggetto di vari interventi da parte del Governo. A maggio 2013, con il D. L. 54/2013, il Governo decide di sospendere la prima rata dell'IMU sulle abitazioni principali (a esclusione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9), sulle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari, nonché sugli alloggi regolarmente assegnati dagli IACP, sui terreni agricoli e fabbricati rurali. Tale prima rata era pari al 50 per cento dell'imposta determinata sulla base dell'aliquota e della detrazione del 2012. Sono escluse dalla sospensione del versamento della prima rata IMU, per quanto riguarda, in particolare le abitazioni principali, le abitazioni di tipo signorile, le ville, i castelli o i palazzi di pregio storico o artistico. Con il D.L. 102/2013, il Governo stabilisce che la prima rata dell'IMU, relativamente agli immobili oggetto di sospensione (abitazione principale, IACP, terreni agricoli e fabbricati rurali), non è dovuta per il 2013. Al fine di assicurare ai Comuni delle Regioni a statuto ordinario, delle Regioni Siciliana e Sardegna, il rimborso per il minor gettito IMU, è stato attribuito un contributo di circa 2,3 miliardi per il 2013 e di 75,7 milioni per il 2014. Per i Comuni delle rimanenti regioni e le autonomie speciali la compensazione del minor gettito IMU è avvenuto attraverso un minor accantonamento a valere sulle quote di compartecipazione ai tributi erariali. Nello stesso provvedimento è stata prevista l'abolizione della seconda rata dell'IMU 2013 e, a regime, l'esenzione dal pagamento dell'IMU per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati.

Con il successivo D.L. 133/2013, il Governo ha sancito l'abolizione della seconda rata dell'IMU per quasi tutti gli immobili già beneficiati della sospensione della prima rata. Sono esclusi dal beneficio in commento i terreni agricoli non posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli IAP e i fabbricati rurali diversi da quelli strumentali, vale a dire i fabbricati rurali a uso abitativo che non rientrano nella definizione di abitazione principale ai fini IMU. Per quanto riguarda l'abitazione e le relative pertinenze il contribuente ha dovuto invece versare l'eventuale residuo dell'IMU per l'anno 2013 in misura pari al 40 per cento della differenza tra l'ammontare risultante dall'applicazione delle aliquote e della detrazione come deliberate dal comune di residenza per l'anno 2013, e quello risultante dall'applicazione dell'aliquota e della detrazione di base previste per tale immobile dalla normativa statale (cosiddetta MINI IMU).

A decorrere dal 2015, sono esentati dall'imposta i **terreni agricoli** nonché quelli non coltivati, ubicati nei comuni classificati dall'Istat come totalmente montani. Per gli stessi terreni ubicati nei comuni classificati come parzialmente montani, l'esenzione è riconosciuta solo se gli stessi sono posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola. Complessivamente la misura determina minori entrate per 0,5 miliardi negli anni 2015-2019. È introdotta, inoltre, una detrazione di 200 euro dall'IMU per i terreni posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola e ubicati in comuni che in precedenza erano esenti dalla previgente imposta comunale sugli immobili (ICI) e che secondo la classificazione Istat non risultano essere né montani né parzialmente montani (78 milioni nel periodo 2015-2019).

Infine, per il solo anno 2015, sono previsti rimborsi per un importo complessivo di circa 0,1 miliardi, corrisposti ai comuni a titolo di compensazione delle differenze di gettito dell'IMU dovute alla modifica, intervenuta a fine anno 2014, dei criteri e delle fattispecie di esenzione dei terreni da tale imposta. Per il Comune di Scandiano il maggiore gettito IMU che dovrebbe derivare dal passaggio a comune parzialmente montano a comune non montano è pari circa 39.000,00 euro (DL 4/2015).

Nel 2015 è stata ridotta l'aliquota IMU dei fabbricati produttivi passando dall'8,6 per mille al 7,6 per mille, pertanto il gettito IMU 2015 si riduce della quota comune incassata nel 2014 come IMU per fabbricati D.

Anno 2016

Le principali novità introdotte dalla Legge 23 dicembre 2015 n. 208 in relazione all'Imu sono quelle previste:

6. all'articolo 1 comma 10 : riduzione del 50% della base imponibile per le unità immobiliari, esclusi gli A1, A8 e A9, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazioni principali;
7. all'articolo 1 comma 13: esentati i terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli Imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola indipendentemente dalla loro ubicazione;
8. all'articolo 1 comma 21 dove si precisa l'esclusione, ai fini della determinazione della rendita catastale degli immobili D e E, di macchinari, congegni, attrezzature e impianti funzionali allo specifico processo produttivo;
9. all'articolo 1 comma 53 e 54: riduzione dell'imposta relativa agli immobili locati a canone concordato nella misura del 25%.

Anni 2017, 2018 e 2019

Negli anni 2017, 2018 e 2019 le aliquote IMU rimangono immutate.

La valutazione del gettito è stata disposta considerando aliquote invariate:

Tipologia	Aliquota/ detrazione
Aliquota ridotta abitazione principale (solo cat. A/1, A/8 e A/9)	6 per mille
Terreni agricoli	10,6 per mille
Aliquota ordinaria	10,6 per mille
Unità immobiliari abitative e pertinenze locare contratto concertato	8,7 per mille
Unità immobiliari appartenenti al gruppo catastale D (escluso i D/5 e D10)	7,6 per mille
Unità immobiliari appartenenti ai gruppi catastali C/1, C/3, non affittati e utilizzati dai proprietari per le loro imprese	7,6 per mille
Detrazione per abitazione principale (solo cat. A/1, A/8 e A/9)	€ 200

Il gettito Imu, al netto delle somme destinate e/o trattenute dallo Stato, è stimato in € 5.054.000 per ciascuna annualità del triennio 2019-2021

TARI.

La Legge di stabilità 2014 ha introdotto il tributo sulla componente relativa alla gestione dei rifiuti (TARI) in sostituzione della TARES. Il gettito TARI deve assicurare la copertura integrale dei costi d'investimento e di esercizio del servizio a esclusione del trattamento dei rifiuti speciali non assimilati o non assimilabili. La TARI è determinata per tutte le superfici, comprese le aree scoperte, in quanto suscettibili di produrre rifiuti. Il criterio della superficie calpestabile si applica, per le unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, solo fino al momento in cui potrà essere applicato il criterio della superficie catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal DPR 23 marzo 1998, n. 138. Pertanto, quest'ultimo criterio non può essere considerato alternativo, ma solo aggiuntivo ai fini dell'accertamento delle superfici, ove il comune abbia a disposizione tali dati. Per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte scrivibili nel catasto edilizio urbano, si applica, invece, il criterio della superficie calpestabile. Ai Comuni è consentito introdurre riduzioni o esenzioni nei casi di unico occupante, locali tenuti a disposizione per utilizzo stagionale, soggetti residenti all'estero, fabbricati rurali a uso abitativo.

Il comune può deliberare, con proprio regolamento, ulteriori riduzioni e esenzioni e la relativa perdita di gettito può essere coperta attraverso autorizzazioni di spesa. In questo caso la copertura deve essere assicurata

attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune stesso, senza limiti percentuali. I Comuni che hanno realizzato un sistema di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva in luogo della TARI. In tal caso, la tariffa è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

A decorrere dal 2016, per la determinazione dei costi, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard. La TARI non è dovuta per le quantità di rifiuti assimilati che i produttori dimostrino di avere avviato al recupero. Con l'introduzione della IUC viene contestualmente soppresso l'art. 14 del D.L. n. 201/2011 che ha introdotto, dal 2013, la disciplina TARES. Per l'accertamento e la riscossione della maggiorazione TARES per l'anno 2013 si applicano le disposizioni vigenti in materia di tributo comunale sui rifiuti e servizi e tali attività sono svolte dai Comuni ai quali spettano le maggiori somme a titolo di maggiorazione, sanzioni e interessi.

Nell'anno 2017 sono state introdotte con Regolamento alcune agevolazioni per la TARI a favore delle utenze domestiche purché abbiano i seguenti requisiti :

A) **Nuclei familiari composti da una, due o più persone di età non inferiore ad anni 65** aventi una attestazione ISEE pari o inferiore a 12.500,00. I componenti del nucleo familiare potranno avere la proprietà, l'usufrutto, o altro diritto reale minore della sola abitazione principale e delle relative pertinenze.

B) **Nuclei familiari composti da minimo 5 persone di cui almeno tre di età inferiore a 26 anni**, aventi una attestazione ISEE pari o inferiore a 10.000,00. I componenti del nucleo familiare potranno avere la proprietà, l'usufrutto, o altro diritto reale minore della sola abitazione principale e delle relative pertinenze.

Altra agevolazione TARI è stata introdotta a favore degli esercizi commerciali, bar e tabaccherie, nel caso in cui non abbiano installato o che dismettano nel corso dell'anno apparecchi di video poker, slot machine, videolottery o altri apparecchi con vincita in denaro.

Nell'anno 2018 sono state introdotte con Regolamento ulteriori agevolazioni per la TARI.

1) Al fine di incentivare i cittadini al corretto conferimento dei rifiuti, e contrastare l'abbandono di rifiuti pericolosi, il Comune di Scandiano ha istituito sistemi di premialità per il conferimento differenziato di alcune tipologie di rifiuti presso i centri di raccolta.

Tale agevolazione è prevista per le utenze domestiche che conferiranno specifiche tipologie di rifiuti differenziati presso i Centri di Raccolta Rifiuti (CDR) che dotati di un innovativo sistema informatizzato permette di quantificare i conferimenti delle singole utenze, attribuire dei punti a cui corrispondono degli sconti che confluiranno direttamente sugli avvisi di pagamento .

Il riconoscimento dell'utente avviene attraverso la tessera sanitaria dell'intestatario della fattura/bolletta TARI, la quantificazione dei materiali conferiti avviene con la contabilizzazione del numero di pezzi conferiti.

2) Altra agevolazione introdotta dal 2018 è stata riconosciuta a favore delle utenze non domestiche che producono o distribuiscono beni alimentari e che, a titolo gratuito, cedono eccedenze alimentari ai fini della distribuzione a soggetti bisognosi. Questa agevolazione si pone in contrasto al fenomeno dello spreco alimentare oltre a incentivare la riduzione di produzione di rifiuti.

La cessione deve avvenire, a favore di Enti pubblici o Enti privati costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche e solidaristiche, tra cui le Onlus che destinano, necessariamente in forma gratuita, le eccedenze alimentari ricevute, idonee al consumo umano, prioritariamente a favore di persone indigenti e comunque in condizioni di bisogno.

Nell'anno 2019 vengono confermate le tariffe e le agevolazioni correnti.

TASI.

La legge di Stabilità 2014 ha introdotto il tributo per i servizi indivisibili (TASI). E' demandato al regolamento del consiglio comunale l'individuazione dei servizi indivisibili e l'indicazione analitica, per ciascuno di tali servizi, dei relativi costi alla cui copertura la TASI è diretta. Il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'IMU, a eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli.

o La base imponibile coincide con quella determinata ai fini IMU e l'aliquota è fissata in misura pari all'1 per

mille, ferma restando la facoltà per i Comuni di ridurla fino ad azzerarla. Eventuali modifiche in aumento dell'aliquota sono ammesse purché la somma tra l'aliquota TASI e l'aliquota IMU non sia superiore alla misura massima consentita dalla legge in materia di IMU al 31 dicembre 2013 in relazione alle diverse tipologie di immobile. Tale aliquota massima è pari a 10,6 per mille. Anche per il 2015 l'aliquota massima TASI non può eccedere la misura del 2,5 per mille. Come per la TARI, i Comuni possono inoltre introdurre riduzioni o esenzioni nei casi di unico occupante, abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale, locali, diversi dalle abitazioni, a uso stagionale, soggetti residenti all'estero, fabbricati rurali a uso abitativo, Per consentire le detrazioni sull'abitazione principale di cui hanno beneficiato i contribuenti nel 2012, il Governo ha stabilito che i limiti massimi dell'aliquota TASI per l'anno 2014 possono essere aumentati complessivamente fino a un massimo dello 0,8 per mille. L'incremento può essere deliberato dai Comuni a condizione che il gettito relativo sia destinato a finanziare detrazioni o altre misure relative all'abitazione principale in modo tale che gli effetti sul carico della TASI siano equivalenti a quelli dell'IMU prima casa. Nel caso in cui il soggetto detentore sia diverso dal titolare del diritto reale, la TASI è ripartita fra i due soggetti nella misura stabilita dal Comune che deve essere compresa, per l'occupante, tra il 10 e il 30 per cento del totale e per la parte residua a carico del titolare del diritto reale. Il versamento della Tasi avviene mediante modello F24. Il Comune stabilisce le scadenze di pagamento della TASI e della TARI prevedendo almeno due rate a scadenza semestrale. È consentito il pagamento in un'unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno. Il D.L. 16/2014 precisa che sono esenti dal tributo gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle regioni, dalle province, dai comuni, dalle comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali. Sono esentati dal versamento della Tasi gli immobili che godono già delle esenzioni IMU.

Le aliquote applicate nel 2015, rispettose della clausola di salvaguardia che consente di aumentare le aliquote IMU/TASI sino ad un massimo dello 0,8% per garantire – attraverso detrazioni o riduzioni – effetti di gettito equivalenti a quelli dell'IMU, sono le seguenti:

Fattispecie	Aliquota
Abitazione principale e relative pertinenze (solo cat. da A/2 ad A/7)	3,3 per mille
Fabbricati rurali strumentali	1 per mille
Fabbricati-merce	2,5 per mille
Fabbricati D (esclusi D5 e D10) Fabbricati C1 e C3 utilizzati dal proprietario per la propria attività d'impresa	1,4 per mille
Altri immobili	ZERO
Valore rendita catastale della sola unità abitativa	Detrazione
Fino a €. 300,00	€ 110,00
Da €. 301,00 e fino a €. 400,00	€ 80,00
Da €. 401,00 e fino a €. 500,00	€ 50,00
Da €. 501,00 e fino a €. 600,00	€ 30,00

Anno 2016

L'articolo 1 comma 14 della Legge 23 dicembre 2015 n. 208 ha modificato l'articolo 1 comma 639 della Legge 147/2013 escludendo, a partire dal 01 gennaio 2016, dall'applicazione della Tasi l'abitazione principale. Pertanto nel Comune di Scandiano tale tributo dal 2016 verrà versato dai proprietari degli immobili merce e dei fabbricati rurali strumentali per un gettito complessivo stimato per il 2017 in € 430.000,00.

Anni 2017-2018-2019

Negli anni 2017, 2018 e 2019 le aliquote TASI rimangono sostanzialmente immutate.

Fattispecie	Aliquota
Fabbricati rurali strumentali	1 per mille
Fabbricati-merce	2,5 per mille
Fabbricati D (esclusi D5 e D10) Fabbricati C1 e C3 utilizzati dal proprietario per la propria attività d'impresa	1,4 per mille
Altri immobili	ZERO



Dettaglio Unità Immobiliare Urbana per categorie catastali al 31/12/2018

Cat.	Descrizione	N. Immobili	Rendita	Consistenza	Rendita media
A2	Abitazione di tipo civile.	8.846	€ 4.514.991	55.427	€ 510,4
A3	Abitazioni di tipo economico.	2.090	€ 822.123	12.827	€ 393,4
A4	Abitazioni di tipo popolari.	673	€ 145.455	4.168	€ 216,1
A5	Abitazioni di tipo ultrapopolare.	115	€ 9.595	451	€ 83,4
A6	Abitazione di tipo rurale.	3	€ 137	7	€ 45,7
A7	Abitazione in villini.	548	€ 538.464	4.841	€ 982,6
A8	Abitazione in villa.	19	€ 35.818	271	€ 1.885,2
A10	Uffici e studi privati.	295	€ 355.185	1.349	€ 1.204,0
Totale Categoria A		12.589	€ 6.421.768	79.341	€ 510,1
B1	Collegi e convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari, caserme.	13	€ 27.784	40.413	€ 2.137,2
B2	Case di cura e ospedali senza fine di lucro	10	€ 106.295	130.180	€ 10.629,5
B4	Uffici Pubblici.	12	€ 48.013	44.403	€ 4.001,1
B5	Scuole e laboratori scientifici.	25	€ 148.585	138.249	€ 5.943,4
B6	Biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie, accademie non in sede in cat. A9. Circoli ricreativi e culturali, ed attività similari se non hanno fine di lucro.	2	€ 4.579	7.390	€ 2.289,5
B7	Cappelle ed oratori non destinati all'esercizio pubblico del culto.	12	€ 6.438	10.349	€ 536,5
Totale Categoria B		74	€ 341.694	370.984	€ 4.617,5
C1	Negozi e Botteghe	753	€ 1.650.992	54.440	€ 2.192,6
C2	Magazzini e locali di Deposito	1.658	€ 348.739	126.502	€ 210,3
C3	Laboratori per arti e mestieri.	146	€ 57.259	20.229	€ 392,2
C4	Fabbricati e locali per esercizi sportivi (senza fine di lucro)	25	€ 18.454	7.768	€ 738,2
C6	Stalle, scuderie, rimesse, autorimesse.	10.617	€ 880.325	248.084	€ 82,9
C7	Tettoie chiuse od aperte.	111	€ 6.583	6.275	€ 59,3
Totale Categoria C		13.310	€ 2.962.352	463.298	€ 222,6
D1	Opifici.	157	€ 911.613	0	€ 5.806,5
D2	Alberghi e pensioni (con fine di lucro).	2	€ 52.114	0	€ 26.057,0
D3	Teatri, cinematografi, sale per concerti,spettacoli e simili (con fine di lucro)	2	€ 15.432	0	€ 7.716,0
D5	Istituto di credito, cambio e assicurazione (con fine di lucro).	9	€ 72.063	0	€ 8.007,0
D6	Fabbricati e locali per esercizi sportivi (con fine di lucro).	14	€ 119.384	0	€ 8.527,4
D7	Fabbricati costruiti o adattati per le speciali esigenze di un'attività industriale e non suscettibili di destin. diversa senza radicali trasform.	355	€ 2.536.868	0	€ 7.146,1
D8	Fabbricati costruiti o adattati per le speciali esigenze di un'attività comm.le e non suscettibili di destin. diversa senza radicali trasform.	118	€ 1.185.351	0	€ 10.045,3
D10	Fabbricati per funzioni produttive connesse alle attività agricole.	199	€ 425.045	0	€ 2.135,9
Totale Categoria D		856	€ 5.317.870	0	€ 6.212,5
E1	Stazioni per servizi di trasporto, terrestri, marittimi ed aerei.	1	€ 1.902	0	€ 1.902,0
E3	Costruzioni e fabbricati per speciali esigenze pubbliche.	17	€ 42.320	0	€ 2.489,4
E6	Fari, semafori, torri per rendere d'uso pubblico l'orologio comunale.	2	€ 461	0	€ 230,5
E7	Fabbricati destinati all'esercizio pubblico dei culti.	17	€ 0	0	
E8	Fabbricati e costruzioni nei cimiteri, esclusi i colombari, i sepolcri e le tombe di famiglia.	11	€ 0	0	
E9	Edifici a destinazione particolare non compresi nelle categorie precedenti del gruppo E.	34	€ 24.456	0	€ 719,3
Totale Categoria E		82	€ 69.139	0	€ 843,2
F3	Unità in corso di costruzione.	85	€ 0	0	
F4	Unità in corso di definizione.	23	€ 0	0	
Totale Categoria F		108	€ 0		
TOTALE		27.019	€ 15.112.823		

Fonte: Agenzia delle Entrate - Ufficio del Territorio di Reggio Emilia

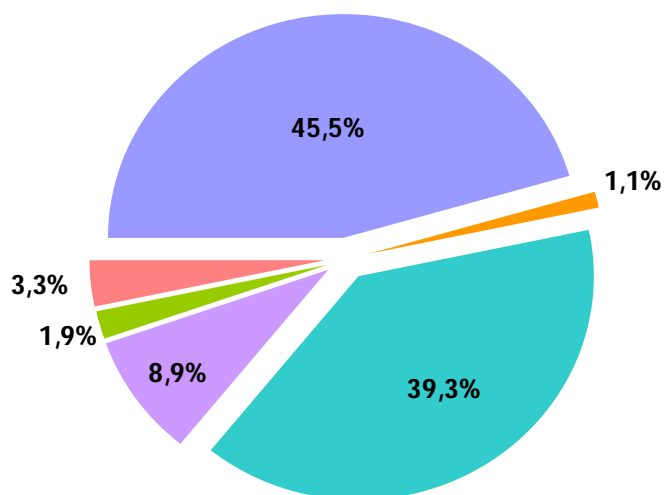
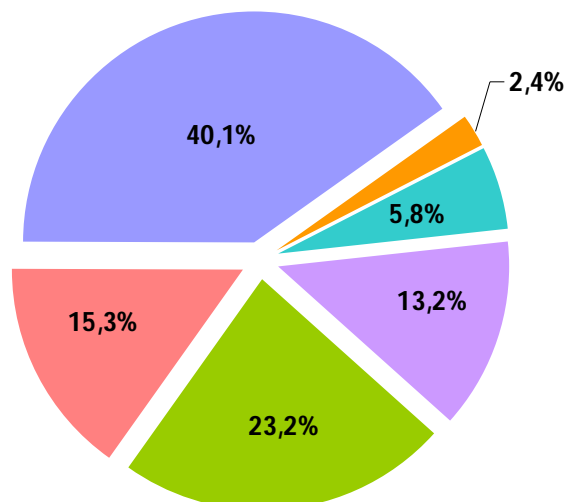
STATISTICO CONSISTENZA CATASTALE

Tipologia	N. Immobili	con rendita	senza rendita
Immobili destinazione ordinaria A	12.589	12.589	
Immobili destinazione ordinaria B	74	74	
Immobili destinazione ordinaria C	13.310	13.310	
Immobili destinazione ordinaria D	856	856	
Immobili destinazione ordinaria E	82	56	26
Immobili destinazione ordinaria F	108	0	108
TOTALE IMMOBILI	27.019	26.885	134

Tipologia	N. Immobili
Totale Immobili categorie A B C D E F	27.019
Totale Immobili categorie A B C D E F senza rendita	134
Totale Immobili categorie E F	190

COMPOSIZIONE TIPOLOGIA IMMOBILI

Tipologia	N. Immobili	Rendita	Rendita media
Abitazioni	12.294	€ 6.066.583	€ 493,5
Uffici	295	€ 355.185	€ 1.204,0
Stalle, scuderie, rimesse, autorimesse	10.617	€ 880.325	€ 82,9
Negozi-Magazzini	2.411	€ 1.999.731	€ 829,4
Industrie-Alberghi	514	€ 3.500.595	€ 6.810,5
Altri fabbricati	888	€ 2.310.404	€ 2.601,8

Composizione per nr. Immobili

Composizione per Rendita




Addizionale comunale IRPEF

L’addizionale comunale IRPEF è prevista dal d.Lgs. n. 360/1998, in base al quale i comuni possono variare l’aliquota fino ad un massimo dello 0,8 per cento, anche differenziata in funzione dei medesimi scaglioni di reddito IRPEF, nonché introdurre soglie di esenzione per particolari categorie di contribuenti. Il Comune ha applicato l’addizionale IRPEF dal 2001 al 2007 con l’aliquota dello 0,2 %, dal 2008 al 2014 ha trovato applicazione l’aliquota unica pari allo 0,55% con una soglia di esenzione per redditi non superiori ai 10.000 euro . Anche nel 2019 sono state confermate le aliquote deliberate per l’anno 2015, 2016, 2017 e 2018 differenziate per scaglioni di reddito, confermando la soglia di esenzione per redditi fino a 10.000 euro, così ripartite :

Reddito imponibile	Aliquota
• fino a 15.000 euro:	0,45 %
• da 15.001 a 28.000 euro:	0,51 %
• da 28.001 a 55.000 euro:	0,55 %
• da 55.001 a 75.000 euro:	0,79 %
• oltre 75.000 euro:	0,80 %

Il Ministero dell’economia e delle finanze ha reso noti, attraverso il Portale del Federalismo Fiscale, le nuove stime del gettito dell’addizionale IRPEF aggiornate all’anno di imposta 2016.

SIMULATORE PER CASSA

Le simulazioni effettuate con questo strumento analizzano il gettito addizionale Irpef secondo il principio di cassa, e tengono pertanto conto del ritardo degli effetti sulla cassa rispetto alla competenza (anno d'imposta), in base ai valori di aliquota/e e soglia di esenzione pubblicati sul sito www.finanze.gov.it. Il D.lgs. 175 del 21 novembre 2014, come chiarito dalla circolare n. 31/E del 30 dicembre 2014, ha modificato la normativa vigente che consentiva la possibilità di variare l'aliquota per l'acconto mediante delibere pubblicate entro il 20 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento. Il decreto prevede che l'aliquota utilizzata per il calcolo dell'acconto dell'addizionale comunale sia, in ogni caso, quella relativa all'anno precedente pubblicata sul sito del Dipartimento delle Finanze. Il simulatore per cassa tiene anche conto, forfeatamente, dell'addizionale dovuta ma non versata.

Il simulatore è uno strumento di supporto messo a disposizione dal Dipartimento delle Finanze ai Comuni per l'esercizio delle proprie funzioni. Si basa su dati statistici storici attualizzati estratti dalle ultime dichiarazioni Irpef disponibili e non tiene conto di eventuali modifiche normative intercorse tra l'anno di riferimento dei dati e l'anno analizzato. Sono pertanto inevitabili le incertezze della stima e si consiglia di effettuare una valutazione prudenziale tenendo conto della parte inferiore dell'intervallo.

Addizionale Comunale IRPEF di cassa						
	Gettito di cassa anno 2018		Gettito di cassa anno 2019		Gettito di cassa anno 2020	
	Importo minimo	Importo massimo	Importo minimo	Importo massimo	Importo minimo	Importo massimo
Acconto	480.004,33	586.671,96	492.298,65	601.698,35	499.298,13	610.253,27
Saldo	1.122.994,46	1.372.548,78	1.160.991,15	1.418.989,19	1.172.028,46	1.432.479,23
Totale	1.602.998,78	1.959.220,74	1.653.289,80	2.020.687,53	1.671.326,60	2.042.732,51

La base informativa utilizzata per i calcoli sono le dichiarazioni dell’anno d'imposta 2016, proiettate in avanti sulla base di opportuni coefficienti Istat.

- **Gettito di cassa anno 2018:** gli importi riflettono il gettito teorico di cassa 2018, costituito dal saldo dell’anno d'imposta 2017 e dall'acconto dell'anno d'imposta 2018, entrambi calcolati sulla base delle aliquote e soglie applicabili all’anno d'imposta 2017, risultanti dal sito del Dipartimento delle Finanze al 27/09/2018.

- **Gettito di cassa anno 2019:** gli importi riflettono il gettito teorico di cassa 2019, costituito dal saldo dell’anno d'imposta 2018 e dall'acconto dell'anno d'imposta 2019, entrambi calcolati sulla base delle aliquote e soglie applicabili all’anno d'imposta 2018, risultanti dal sito del Dipartimento delle Finanze al 27/09/2018.

- **Gettito di cassa anno 2020: GLI IMPORTI RIFLETTONO IL RISULTATO DELLA SIMULAZIONE**, sulla base delle aliquote e soglie dell'anno d'imposta 2019 del Comune di Scandiano, applicate al saldo dell'anno d'imposta 2019 e all'acconto dell'anno d'imposta 2020.

Si ricorda, infatti, che per effetto delle semplificazioni in materia di addizionale comunale all'Irpef (D.lgs. 21.11.2014), eventuali deliberazioni comunali relative alle aliquote, soglie e scaglioni dell'addizionale comunale all'IRPEF per il 2019, **avranno impatto sul gettito di cassa solo a partire dal 2020**.

Il gettito dell'addizionale Irpef è stimato in € 1.850.000 per ciascuna annualità del triennio 2019-2021.

SIMULAZIONE PER COMPETENZA

Le simulazioni effettuate con questo strumento analizzano il gettito addizionale Irpef secondo il principio di competenza, ossia basato sull'anno d'imposta, e hanno effetti di gettito di cassa ritardati agli anni successivi.

ANALISI ADDIZIONALE IRPEF - CALCOLO DEL GETTITO ATTESO - ALIQUOTE DIFFERENZIATE

Dati dichiarati nell'anno di riferimento - Anno d'imposta 2016

Imponibile ai fini dell'addizionale comunale	380.257.970
Addizionale comunale dovuta	1.856.509
Aliquota media	0,49

Dati calcolati

Soglia di esenzione (Euro)	10.000		
Scaglione da 0 a 15.000 euro - Aliquota (%)	0,45		
Scaglione da 15.001 a 28.000 euro - Aliquota (%)	0,51		
Scaglione da 28.001 a 55.000 euro - Aliquota (%)	0,55		
Scaglione da 55.001 a 75.000 euro - Aliquota (%)	0,79		
Scaglione oltre 75.000 euro - Aliquota (%)	0,80		
Gettito minimo (Euro)	1.751.927	Variazione gettito: da (%)	-5,63
Gettito massimo (Euro)	2.141.244	a (%)	15,34

Fascia da 0 a 15.000 euro

Reddito prevalente	Numero Dichiaranti	Esenti / Non tenuti			Gettito				
		Numero	%	variaz. % (su 2016)	importo min	importo max	% su totale	variaz. % da	variaz. % a
Lavoro dipendente	3.131	2.318	74,03	-3,01	41.677	50.939	2,38	1,69	24,29
Lavoro autonomo	38	18	47,37	-10,00	1.067	1.304	0,06	6,97	30,74
Impresa	287	194	67,60	-5,37	4.801	5.867	0,27	10,21	34,70
Partecipazione soc. di pers.	391	255	65,22	-6,59	6.837	8.357	0,39	12,20	37,13
Immobiliare	314	288	91,72	1,77	1.271	1.553	0,07	-15,84	2,86
Pensione	2.523	1.390	55,09	-0,14	57.982	70.866	3,31	-5,53	15,47
Altro	215	211	98,14	-0,47	218	266	0,01	14,63	40,11
Totale	6.899	4.674	67,75	-2,12	113.853	139.152	6,50	-1,43	20,47

Fascia da 15.001 a 28.000 euro

Reddito prevalente	Numero Dichiaranti	Esenti / Non tenuti			Gettito				
		Numero	%	variaz. % (su 2016)	importo min	importo max	% su totale	variaz. % da	variaz. % a
Lavoro dipendente	3.547	0	0,00	-100,00	325.745	398.133	18,59	-6,46	14,32
Lavoro autonomo	38	0	0,00		3.502	4.280	0,20	-1,10	20,87
Impresa	237	0	0,00		20.315	24.829	1,16	-0,64	21,44
Partecipazione soc. di pers.	253	0	0,00		21.832	26.684	1,25	-0,71	21,36
Immobiliare	46	0	0,00		4.207	5.141	0,24	-7,34	13,25
Pensione	2.772	0	0,00		237.884	290.748	13,58	-7,43	13,14
Altro	9	0	0,00		682	834	0,04	-5,25	15,81
Totale	6.902	0	0,00	-100,00	614.167	750.649	35,06	-6,44	14,35



Fascia da 28.001 a 55.000 euro									
Reddito prevalente	Numero Dichiaranti	Esenti / Non tenuti			Gettito				
		Numero	%	variaz. % (su 2016)	importo min	importo max	% su totale	variaz. % da	variaz. % a
Lavoro dipendente	2.673	0	0,00		429.670	525.152	24,53	-6,74	13,98
Lavoro autonomo	58	0	0,00		10.226	12.498	0,58	-1,01	20,99
Impresa	132	0	0,00		21.748	26.580	1,24	-0,92	21,10
Partecipazione soc. di pers.	180	0	0,00		30.066	36.748	1,72	-1,48	20,41
Immobiliare	42	0	0,00		7.223	8.829	0,41	-7,25	13,36
Pensione	890	0	0,00		142.556	174.235	8,14	-7,26	13,35
Altro	8	0	0,00		1.276	1.560	0,07	5,73	29,23
Totale	3.983	0	0,00		642.765	785.602	36,69	-6,33	14,48

Fascia da 55.001 a 75.000 euro									
Reddito prevalente	Numero Dichiaranti	Esenti / Non tenuti			Gettito				
		Numero	%	variaz. % (su 2016)	importo min	importo max	% su totale	variaz. % da	variaz. % a
Lavoro dipendente	243	0	0,00		76.089	92.997	4,34	-5,69	15,27
Lavoro autonomo	18	0	0,00		5.469	6.685	0,31	1,17	23,65
Impresa	24	0	0,00		7.711	9.425	0,44	1,28	23,78
Partecipazione soc. di pers.	23	0	0,00		7.381	9.021	0,42	0,03	22,25
Immobiliare	11	0	0,00		3.276	4.004	0,19	-6,05	14,83
Pensione	76	0	0,00		23.396	28.595	1,34	-5,97	14,93
Altro	1	0	0,00		374	457	0,02	-7,09	13,56
Totale	396	0	0,00		123.696	151.184	7,06	-4,74	16,43

Fascia oltre 75.000 euro									
Reddito prevalente	Numero Dichiaranti	Esenti / Non tenuti			Gettito				
		Numero	%	variaz. % (su 2016)	importo min	importo max	% su totale	variaz. % da	variaz. % a
Lavoro dipendente	208	0	0,00		143.564	175.468	8,19	-5,98	14,91
Lavoro autonomo	46	0	0,00		36.203	44.248	2,07	-0,69	21,38
Impresa	28	0	0,00		24.515	29.963	1,40	-1,32	20,61
Partecipazione soc. di pers.	56	0	0,00		38.264	46.767	2,18	-1,58	20,29
Immobiliare	3	0	0,00		1.847	2.257	0,11	-7,01	13,66
Pensione	20	0	0,00		10.474	12.802	0,60	-5,91	15,00
Altro	3	0	0,00		2.579	3.152	0,15	4,22	27,38
Totale	364	0	0,00		257.446	314.657	14,69	-4,11	17,20

Dati Complessivi									
Reddito prevalente	Numero Dichiaranti	Esenti / Non tenuti			Gettito				
		Numero	%	variaz. % (su 2016)	importo min	importo max	% su totale	variaz. % da	variaz. % a
Lavoro dipendente	9.802	2.318	23,65	-3,30	1.016.745	1.242.689	58,04	-6,15	14,71
Lavoro autonomo	198	18	9,09	-10,00	56.467	69.015	3,22	-0,46	21,66
Impresa	708	194	27,40	-5,37	79.090	96.664	4,51	-0,15	22,04
Partecipaz. soc. di pers.	903	255	28,24	-6,59	104.380	127.577	5,96	-0,46	21,67
Immobiliare	416	288	69,23	1,77	17.824	21.784	1,02	-7,70	12,81
Pensione	6.281	1.390	22,13	-0,14	472.292	577.246	26,96	-7,04	13,61
Altro	236	211	89,41	-0,47	5.129	6.269	0,29	2,71	25,53
Totale	18.544	4.674	25,20	-2,26	1.751.927	2.141.244	100,00	-5,63	15,34

Il Fondo di solidarietà comunale

La legge di stabilità per il 2013 (legge n. 228/2012), nell'attribuire ai comuni la maggior parte del gettito IMU – ad eccezione degli immobili del gruppo D - ha sostituito al comma 380 il Fondo sperimentale di riequilibrio con il Fondo di solidarietà comunale, alimentato prevalentemente da una quota parte degli incassi IMU che vengono trattenuti dai comuni per poi essere ripartiti secondo criteri perequativi. Il Fondo di solidarietà comunale – esteso anche alle regioni a statuto speciale - mantiene le stesse dinamiche del Fondo sperimentale di riequilibrio (e dei soppressi trasferimenti), nella misura in cui subisce variazioni connesse alle disposizioni di legge che impongono tagli ai comuni.

Fondo di Solidarietà Comunale 2019 (art.1 c.921 della legge 145 del 2018)

A) PRELIEVO AGENZIA ENTRATE SU I.M.U. PER QUOTA ALIMENTAZIONE F.S.C. 2019		
A1	Totale quota per alimentare del F.S.C. 2019 (risultante dall'anno 2018 e confermata dalla L. 145/2018)	1.143.535,54
B) F.S.C. 2019 calcolato in deroga all'art.1, comma 449, lettera c) della legge 232/2016		
B14	Totale quota F.S.C. 2019 (risultante dall'anno 2018 e confermata dalla L. 145/2018)	-55.722,04
C) RISTORI MINORI INTROITI I.M.U. e T.A.S.I. (art.1, comma 449, lettere a) e b), L. 232/2016)		
C5	Totale quota F.S.C. 2019 (risultante dal ristoro per minori introiti I.M.U. e T.A.S.I. anno 2018 e confermata dalla L. 145/2018)	2.159.212,02
D1 = (B14 + C5)	Totale F.S.C. 2019 al lordo di accantonamento per eventuali correzioni	2.103.489,98
D2	Accantonamento 15 mln per rettifiche 2019	5.083,17
D3	Totale F.S.C. 2019 al netto dell'accantonamento	2.098.406,81
Altre componenti di calcolo della spettanza 2019		
E1	Riduzione per mobilità ex AGES (art. 7, c. 31, sexies, DL. 78/2010)	In corso di quantificazione

Trasferimenti erariali e Attribuzioni di risorse – Anno 2018

Attribuzioni	Importo
FONDO DI SOLIDARIETA COMUNALE (SPETTANZA AL NETTO RECUPERI E DETRAZIONI)	2.098.406,81
QUOTA FSC ALIMENTATA DA GETTITO IMU AL NETTO QUOTA ACCANTONAMENTO 15 MLN (ART.1, C. 449 L.232/2016)	-60.805,21
QUOTA FONDO SOLIDARIETA COMUNALE RISTORO MINORI INTROITI IMU TASI (ART 1, C, 449, L 232/2016)	2.159.212,02
CONTRIBUTI NON FISCALIZZATI DA FEDERALISMO MUNICIPALE	69.875,56
TRASFERIMENTI COMPENSATIVI MINORI INTROITI ADDIZIONALE IRPEF	69.148,80
MINORI INTROITI ADD. IRPEF (ART 1 L 244/07 E ART 2 DL 93/08)	39.079,22
MINORI INTROITI ADDIZIONALE IRPEF DA CEDOLARE SECCA SU AFFITTI (ART. 3 DLGS 23/2011)	30.069,58
CONTRIBUTO PARTECIPAZIONE CONTRASTO EVASIONE FISCALE (ART. 1 DL 203/2005 E ART. 18 DL 78/2010)	726,76
SOMME DA RECUPERARE CON LE PROCEDURE DI CUI ALL ARTICOLO 1, COMMA 128, LEGGE 228/2012	-373,33
CONTRIBUTI SPETTANTI PER FATTISPECIE SPECIFICHE DI LEGGE	163.123,01
TRASFERIMENTO COMPENSATIVO IMU (C.D. IMMOBILI MERCE ART. 3, DL 102/13 E DM 20/06/2014)	25.302,92
RIMBORSO ONERI PER ACCERTAMENTI MEDICO LEGALI PER ASSENZE PER MALATTIA ART. 17 CO. 5 DL 98/2011	2.280,00
CONTRIBUTO SEDI DI UFFICI GIUDIZIARI ART 3 COMMA 4 DPCM 10 MARZO 2017	2.599,92
CONTRIBUTO SEDI DI UFFICI GIUDIZIARI ANNO 2018	1.299,96
CONTRIBUTO SEDI UFFICI GIUDIZIARI ANNO 2017	1.299,96
TRASF. COMPENSATIVO IMU, TARI E TASI IMMOBILI DEI CITTADINI ITALIANI RESIDENTI ESTERO ISCRITTI AIRE	580,40
TRASF. COMP. IMU COLT. DIRETTI E ESENZIONE FABB. RURALI (ART. 1, C 707, 708, 711, L. 147/2013)	62.037,97
CONTRIBUTO CONSEGUENTE STIMA GETTITO ICI 2009 E 2010 (ART 3 COMMA 3 DPCM 10 MARZO 2017)	6.403,84
RIMBORSO AI COMUNI SPESE ELETTORALI	63.917,96
ALTRE EROGAZIONI DI RISORSE CHE NON COSTITUISCONO TRASFERIMENTI ERARIALI	10.027,71
CINQUE PER MILLE GETTITO IRPEF ANNO IMPOSTA 2015	10.027,71
TOTALE GENERALE ATTRIBUZIONI	2.341.059,76

Risorse relative al recupero dell'evasione tributaria

Le entrate relative al recupero dell'evasione tributaria sono previste, nel 2019-2021, come segue:

TRIBUTO	2019	2020	2021
IMU recupero evasione	€ 400.000	€ 400.000	€ 400.000
TASI recupero evasione	€ 40.000	€ 40.000	€ 40.000
TOTALE	€ 440.000	€ 440.000	€ 440.000

Tali stime sono congrue rispetto alla base imponibile catastale ed alle stime del gettito IMU e TASI.

Imposta comunale sulla pubblicità

La previsione dell'imposta sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni tiene conto degli spazi pubblicitari a disposizione.

La legge di bilancio 2019 consente ai Comuni, in deroga alle norme di legge e regolamentari vigenti, di dilazionare i rimborsi delle maggiorazioni dell'imposta sulla pubblicità, pagate negli anni 2013-18 e rese inefficaci dalla sentenza della Corte Costituzionale n.15 del 2018 con pagamenti rateali entro un massimo di cinque anni dal momento in cui la richiesta è diventata definitiva.

Inoltre ripristina la facoltà di tutti i comuni di prevedere una maggiorazione fino al 50% delle tariffe di cui al D.Lgs. 507 del 1993 per le superfici superiori al mq soggette all'imposta comunale sulla pubblicità e al diritto sulle pubbliche affissioni.

Negli anni dal 2008 al 2018 sono sempre state confermate le tariffe dell'imposta e dei diritti adottate per l'anno 2007, dal 2019 si è ritenuto opportuno procedere all'aumento del 35% per cento delle tariffe e dei diritti dell'Imposta di Pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni di cui di cui al Capo I del del Decreto legislativo n. 507/1993, per le superfici superiori al metro quadrato, ai sensi dell'art.1, comma 919, della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Legge di Bilancio per il 2019/2021).

In applicazione di tali disposizioni si elencano le tariffe in vigore dall'anno 2019.

TARIFFE IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' 2019

Aumento rispetto al D.lgs. 507/1993 = + 35% - Art. 1, comma 919 Legge 145/2018

1- Pubblicità Ordinaria (art. 12 del DLgs 507/93)

CAT. NORMALE	1 MESE		2 MESI		3 MESI		ANNUALE	
	OPACA	LUMINOSA	OPACA	LUMINOSA	OPACA	LUMINOSA	OPACA	LUMINOSA
Mq 1	1,343	2,686	2,686	5,372	4,029	8,058	13,43	26,86
Da Mq 1,5 a 5,0	1,812	3,625	3,625	7,250	5,437	10,875	18,13	36,25
Da Mq 5,5 a 8,5	2,718	4,531	5,437	9,063	8,156	13,594	27,19	45,31
Oltre Mq 8,5	3,625	5,437	7,250	10,875	10,875	16,313	36,252	54,38

2- Pubblicità effettuata con veicoli in genere (art. 13.1 del DLgs 507/93)

Vetture autofilotranviarie, battelli, barche e simili di uso pubblico e privato, in base alla superficie complessiva dei mezzi pubblicitari installati per mq.

SUPERFICIE	ANNUALE	
	OPACA	LUMINOSA
Mq 1	13,43	26,86
Da Mq 1,5 a 5,0	18,13	36,25
Da Mq 5,5 a 8,5	27,19	45,31
Oltre Mq 8,5	36,252	54,38

3- Pubblicità effettuata con veicoli di proprietà dell'impresa (art. 13.3 del DLgs 507/93)

TIPO AUTOMEZZO	INFERIORE A 3000 Kg	SUPERIORE A 3000 Kg	-----	
Autoveicoli	49,58	74,37	-----	
Autoveicoli con rimorchio	99,16	148,74	-----	
Motoveicoli e altri mezzi non compresi nelle categorie precedenti	-----	-----	Senza rimorchio	Con rimorchio
			24,79	49,58

4- Pubblicità effettuata con pannelli luminosi

a) Per conto terzi (per mq di superficie) art. 14.1.2 del DLgs 507/93

	1 MESE		2 MESI		3 MESI		ANNUALE	
	CATEGORIA		CATEGORIA		CATEGORIA		CATEGORIA	
	NORMALE	SPECIALE	NORMALE	SPECIALE	NORMALE	SPECIALE	NORMALE	SPECIALE
Fino ad 1 Mq	4,132		8,264		12,396		41,32	
Da 1,5 a 5 Mq	4,132		8,264		12,396		41,32	

b) Per conto proprio (per mq di superficie) art. 14.1.3 del DLgs 507/93

	1 MESE		2 MESI		3 MESI		ANNUALE	
	CATEGORIA		CATEGORIA		CATEGORIA		CATEGORIA	
	NORMALE	SPECIALE	NORMALE	SPECIALE	NORMALE	SPECIALE	NORMALE	SPECIALE
Fino ad 1 Mq	2,066		4,132		6,198		20,66	
Da 1,5 a 5 Mq	2,066		4,132		6,198		20,66	

5- Pubblicità effettuata con proiezioni (art. 14.4 del D.lgs. 507/93)

(Diapositive, proiezioni luminose o cinematografiche)

PER GIORNO			
PERIODO FINO A 30 GG		PERIODO OLTRE 30 GG	
CATEGORIA		CATEGORIA	
NORMALE	SPECIALE	NORMALE	SPECIALE
2,58		1,29	

6- Pubblicità Varia

a) CON STRISCIONI (art. 15.1 del D.lgs. 507/93)

	PERIODO DI 15 GG O FRAZIONE	
	CATEGORIA	
	NORMALE	SPECIALE
Fino ad 1 Mq	13,43	
Da 1,5 a 5 Mq	18,13	

b) CON AEROMOBILI O PALLONI FRENANTI (art. 15.2.3 del DLgs 507/93)

AEROMOBILI		PALLONI FRENANTI	
Per giorno o frazioni		Per giorno o frazioni	
NORMALE	SPECIALE	NORMALE	SPECIALE
61,97		30,99	

c) MEDIANTE DISTRIBUZIONE VOLANTINI E ALTRO MATERIALE CON PERSONE CIRCOLANTI CON CARTELLI O ALTRI MEZZI (art. 15.4 del DLgs 507/93)

PER CIASCUNA PERSONA
Per giorno o frazioni
2,58

d) SONORA A MEZZO APPARECCHI AMPLIFICATORI E SIMILI (art. 15.5 del DLgs 507/93)

PER CIASCUN PUNTO FISSO E PER CIASCUN GIORNO O FRAZIONE	
CATEGORIA	
NORMALE	SPECIALE
7,75	

TARIFE DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI 2019

(art. 19.2 del D.lgs. 507/93)

Tariffe base per ciascun foglio **70 x 100 cm o inferiore**

Per i primi 10 gg	1,14 €
Per ogni periodo successivo di 5 giorni o frazione	0,34 €

Tariffe base per ciascun foglio **superiore a 70 x 100 cm**

Per i primi 10 gg	1,533 €
Per ogni periodo successivo di 5 giorni o frazione	0,46 €

MAGGIORAZIONI:

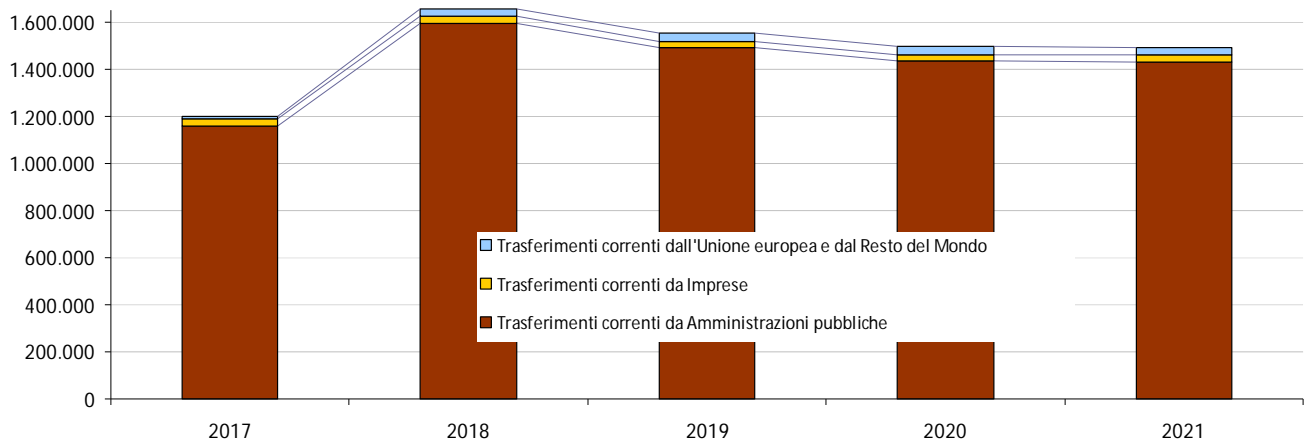
Per commissioni inferiori a 50 fogli (art. 19.3)	50 %
Per formati da 8 a 12 fogli (art. 19.4)	50 %
Per formati oltre i 12 fogli (art. 19.5)	100 %
Per affissioni in spazi prefissati	100 %

DIRITTI DI URGENZA: 25,82 €
(Art. 22.9 del D.lgs. 507/93)

L'entrata dell'imposta comunale sulla pubblicità è stata stimata in € 140.000, tenendo conto dell'attività del nuovo concessionario a cui dall'inizio del 2017 è stata affidata la gestione dell'imposta e tenuto conto anche del nuovo meccanismo di riscossione che prevede l'incasso al lordo della commissione del concessionario prevista nella misura di € 26.000. La previsione sulle pubbliche affissioni è di 20.000€.

1.3 TITOLO 2 - Trasferimenti correnti

TIPOLOGIA	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE			% scostam. della col. 3 rispetto alla col. 2
	Esercizio Anno 2017 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2018 (previsione assestata)	Previsione del bilancio annuale 2019 (assestato)	1° Anno successivo 2020 (assestato)	2° Anno successivo 2021 (assestato)	
	1	2	3	4	5	
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.157.544,95	1.595.448,56	1.492.319,36	1.434.201,72	1.431.641,53	-6,46%
Trasferimenti correnti da Imprese	33.350,19	26.445,19	26.445,19	26.445,19	26.445,19	0,00%
Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	8.250,00	34.000,00	34.000,00	34.000,00	34.000,00	0,00%
TOTALE	1.199.145,14	1.655.893,75	1.552.764,55	1.494.646,91	1.492.086,72	-6,23%

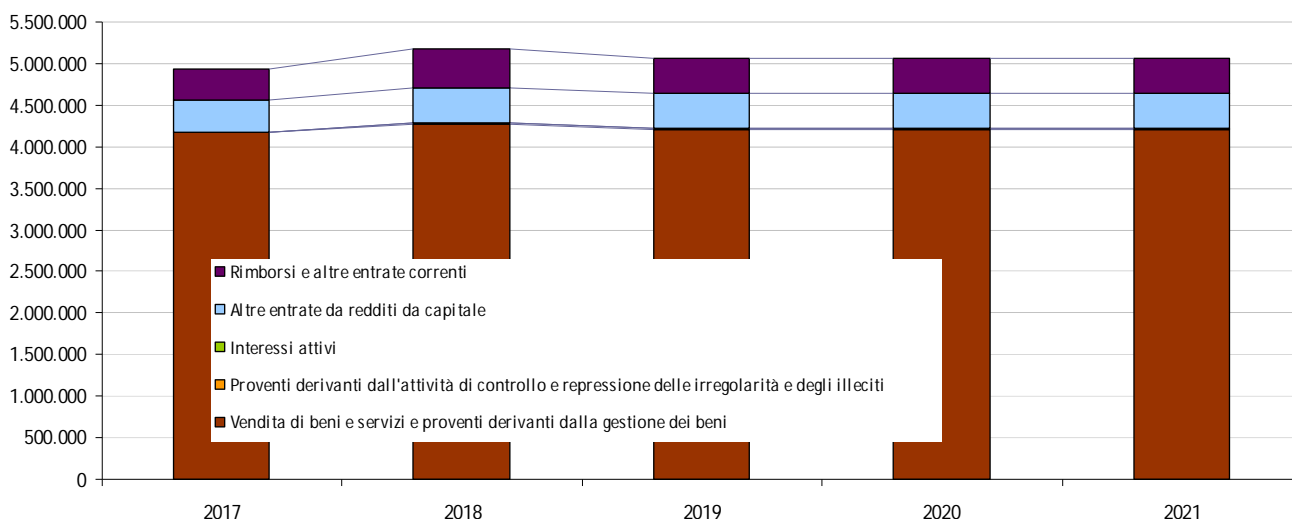


Per quanto riguarda i **trasferimenti da amministrazioni pubbliche** si registra un andamento regolare a seguito della definitiva sistemazione dei contributi ministeriali derivanti da fattispecie specifiche di legge. A proposito si evidenzia come:

- **a livello statale:** il livello dei trasferimenti correnti dallo Stato registra un andamento altalenante dovuto alle correlate modifiche dei tributi locali. Il livello massimo viene registrato nel 2013, per effetto dei trasferimenti compensativi dell'IMU sulla prima casa previsti dai DD.LL. n. 102/2013 e n. 133/2013. Nel successivo periodo dal 2016 la previsione è in diminuzione in quanto non si prevedono i contributi compensativi IMU su immobili comunali e si riduce fino all'azzeramento il fondo sviluppo investimenti.
- **a livello regionale:** tenuto conto che gran parte dei contributi di natura sociale sono gestiti per il tramite dell'Unione Tresinaro Secchia a cui è stata trasferita la gestione dei servizi sociali anziani e adulti dal 2016, tra i principali trasferimenti correnti che affluiscono direttamente dalla Regione al Comune si annoverano i trasferimenti per assegni di locazione e per contributi ad inquilini morosi incolpevoli.

1.4 TITOLO 3 - Entrate extratributarie

TIPOLOGIA	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE			% scostam. della col. 3 rispetto alla col. 2
	Esercizio Anno 2017 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2018 (previsione assestata)	Previsione del bilancio annuale 2019 (assestato)	1° Anno successivo 2020 (assestato)	2° Anno successivo 2021 (assestato)	
	1	2	3	4	5	
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	4.167.600,57	4.270.436,40	4.209.209,78	4.209.209,78	4.209.209,78	-1,43%
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	4.228,00	10.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	-50,00%
Interessi attivi	0,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	0,00%
Altre entrate da redditi da capitale	390.863,88	430.350,00	430.000,00	430.000,00	430.000,00	-0,08%
Rimborsi e altre entrate correnti	368.734,44	468.905,00	420.405,00	420.405,00	420.405,00	-10,34%
TOTALE	4.931.426,89	5.180.691,40	5.065.614,78	5.065.614,78	5.065.614,78	-2,22%



La definizione delle tariffe e dei relativi criteri di applicazione riguarda i servizi a domanda individuale, ossia tutte quelle prestazioni erogate dall'ente a fronte di richieste dei singoli cittadini, che rientrano nella categoria dei servizi necessari il cui finanziamento deve essere garantito con entrate dirette di natura tributaria ed extra-tributaria.

L'obiettivo da raggiungere con la politica tariffaria resta quello di migliorare l'equità, ossia la capacità di commisurare la contribuzione degli utenti alle loro effettive condizioni economiche in ragione della numerosità della famiglia.

Tra i servizi che concorrono in misura rilevante alla copertura delle spese correnti e che sono iscritti in tali proventi sono le due farmacie comunali e le fiere, entrambi servizi gestiti in economia.

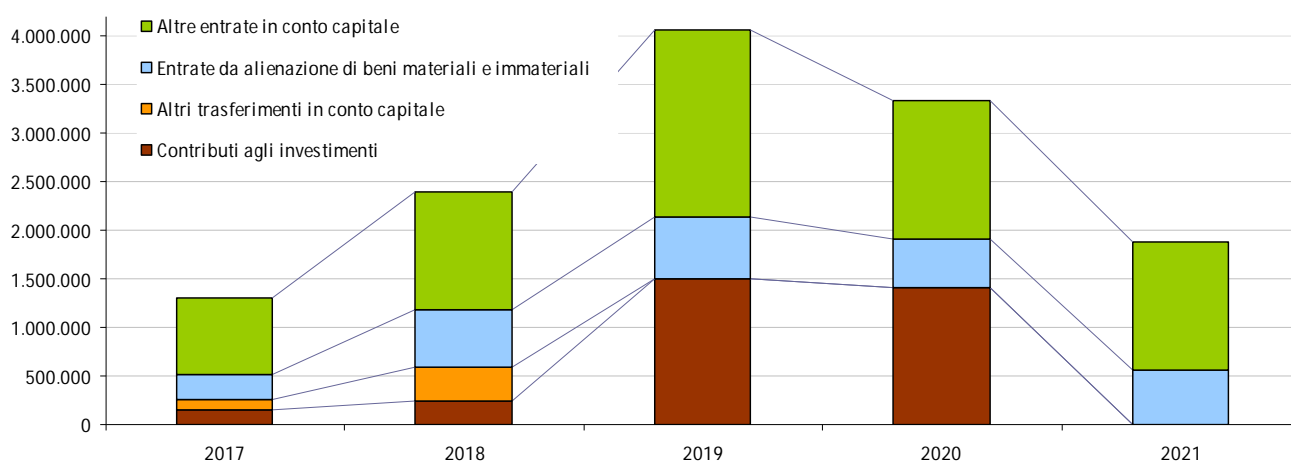
I proventi dei servizi pubblici appaiono, pertanto, congrui in considerazione del livello delle tariffe che ogni anno veniva adeguato tendenzialmente in misura pari all'indicizzazione del costo della vita (per le tariffe 2018-19 in prevalenza non è stato previsto alcun incremento, per alcune tariffe scolastiche è stata introdotta una riduzione finanziata da un contributo regionale).

I servizi a domanda individuale garantiti dal Comune di Scandiano dal 2019 sono i seguenti:

- Asili Nido
- Attività extra scolastica
- Impianti sportivi
- Mense scolastiche
- Fiere e Mercati attrezzati
- Illuminazione votiva

1.5 TITOLO 4 - Entrate in conto capitale

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE			% scostam. della col. 3 rispetto alla col. 2
	Esercizio Anno 2017 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2018 (previsione assestata)	Previsione del bilancio annuale 2019 (assestato)	1° Anno successivo 2020 (assestato)	2° Anno successivo 2021 (assestato)	
	1	2	3	4	5	
Contributi agli investimenti	149.192,00	160.000,00	280.000,00	220.000,00	220.000,00	75,00%
Altri trasferimenti in conto capitale	111.896,06	350.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,00%
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	256.535,79	580.000,00	600.000,00	350.000,00	350.000,00	3,45%
Altre entrate in conto capitale	790.754,69	1.122.271,64	1.100.000,00	1.100.000,00	1.100.000,00	-1,98%
TOTALE	1.308.378,54	2.212.271,64	1.980.000,00	1.670.000,00	1.670.000,00	-10,50%



I proventi derivanti dall'alienazione di beni patrimoniali, per il triennio 2019 – 2021 sono congrui rispetto ai cespiti oggetto di alienazione e valorizzazione indicati nella deliberazione oggetto: *Ricognizione degli immobili di proprietà suscettibili di alienazione e/o valorizzazioni immobiliari redatto ai sensi dell'articolo 58 del d.l. 11/2008 convertito dalla Legge n. 133/2008*".

Il Comune di Scandiano ha da tempo concluso il percorso di approvazione del PSC, iniziato con la Conferenza di Pianificazione tenutasi tra fine 2007 e inizio 2008, seguito dall'adozione dello stesso a febbraio 2009 e dall'approvazione a luglio 2011. Successivamente è stato concluso il procedimento di approvazione del RUE, iniziato con l'adozione ad aprile 2013 e conclusosi con l'approvazione ad aprile 2014.

Ad oggi il percorso di progressiva sostituzione del Piano Regolatore Comunale può ritenersi stanzialmente concluso. Il PRG resta in vigore soltanto per la pianificazione di dettaglio (Piani Particolareggiati e Piani di Recupero) ancora in corso di realizzazione, che nel suo insieme rappresenta una quota consistente di potenzialità edificatoria non ancora attuata ma potenzialmente edificabile per i prossimi anni. Quest'ultimo è uno, non l'unico, motivo per il quale non è ancora stato predisposto l'ultimo strumento previsto dalla normativa regionale, ovvero il POC, che è stato temporaneamente tenuto in *stand-by* in relazione sicuramente alla stagnazione del mercato immobiliare, ma anche alle potenzialità edificatorie contenute nel RUE vigente, che hanno dato attuazione a diversi interventi diretti e/o convenzionati all'interno del tessuto urbanizzato. Occorrerà quindi una valutazione prudentiale dell'opportunità/necessità di procedere con l'elaborazione del POC non tanto per la necessità di dare attuazione ad alcune opere pubbliche che necessitano di procedura espropriativa e pertanto del loro inserimento nel POC, quanto per l'eventuale decisione di immettere sul mercato nuove aree di espansione, ancorché discendenti da un percorso preliminare ad evidenza pubblica di consultazione dei soggetti interessati, finalizzato ad ottimizzare il rapporto costi/benefici per la collettività; da ultimo la revisione della normativa urbanistica regionale ad oggi in corso, che forse vedrà la luce entro il 2016, con la quale potrebbe essere rivista l'attuale tripartizione degli strumenti urbanistici generali e semplificate le procedure.

La pianificazione territoriale nel suo insieme cerca di interpretare e fare proprie le dinamiche socio-economiche, pertanto necessita periodicamente di modifiche finalizzate a dare risposte a nuove esigenze che vengono portate all'attenzione dell'Amministrazione Comunale. E' così che già dal 2015 è iniziata la fase di revisione parziale degli strumenti urbanistici generali: a dicembre 2015 è stata infatti adottata la prima variante al RUE, ad oggi in corso di approvazione, con la quale si è operata una riduzione, seppure parziale, del carico urbanistico su alcune porzioni di territorio. Questa è infatti l'attuale *trend* della pianificazione, in direzione opposta rispetto all'ultimo decennio e alla previgente strumentazione urbanistica, in cui spesso sono state previste quote di edificabilità non strettamente rispondenti ad esigenze della popolazione. Su questa linea l'Amministrazione Comunale ha ritenuto opportuno avviare un processo partecipativo di più ampio respiro attraverso l'approvazione, con deliberazione di G.C. n. 3 del 27/01/2016, di un "*Avviso pubblico per la raccolta e selezione di manifestazioni d'interesse relative alla riclassificazione urbanistica di aree edificabili nel territorio urbanizzato del RUE vigente*", preliminarmente all'adozione di una variante al RUE medesimo, finalizzato all'acquisizione di manifestazioni d'interesse per la riclassificazione urbanistica in aree prive di nuova edificabilità e/o in ambiti agricoli periurbani di aree attualmente ricomprese nel territorio urbanizzato del RUE vigente, in coerenza con il perseguimento degli obiettivi di riqualificazione dell'esistente contenuti negli strumenti urbanistici vigenti e in una prospettiva di riduzione del carico urbanistico negli ambiti consolidati, con effetti positivi in termini di sostenibilità complessiva delle trasformazioni urbanistico-edilizie negli ambiti consolidati medesimi e di contenimento del consumo di nuovo suolo.

A seguito pertanto delle richieste pervenute con la suddetta manifestazione d'interesse e altre richieste di piccole modifiche all'interno del territorio urbanizzato, nel corso del 2016 è stata predisposta una seconda variante al RUE.

Il PSC, essendo uno strumento strategico, non ha una durata prestabilita dalla normativa, ma necessita periodicamente di revisioni parziali o generali per adeguarlo a sopravvenute esigenze e/o cambiamenti degli scenari socio-economici, nonché mutati obiettivi di assetto territoriale legati a sopravvenute dinamiche di sviluppo, sempre temperate con la tutela dell'integrità territoriale e delle sue fragilità. E' pertanto intenzione dell'Amministrazione Comunale rivedere alcune strategie contenute nel vigente PSC attraverso ad una prima variante parziale allo stesso, e conseguente variante al RUE.

Non si escludono poi ulteriori revisioni nei prossimi anni degli strumenti urbanistici in relazione all'entrata in vigore di normative sovraordinate, tra le quali sempre più al centro dell'attenzione è il contenimento del consumo di suolo, in parte già contenuto nel vigente PTCP, ma che nei prossimi anni assumerà un ruolo centrale che porterà a discutere sui temi del riutilizzo delle aree dismesse, della riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, dell'adozione di misure di compensazione ecologica con l'obiettivo di contenere gli effetti discendenti dall'impermeabilizzazione di nuovo suolo e dai fenomeni derivanti dal riscaldamento globale.

Giunta del Comune di Scandiano

Composizione, deleghe e programmi collegati

ASSESSORE	MISSIONE	PROGRAMMA	
Alessio Mammi - Sindaco ha la delega a Il comune e le risorse , con competenza in materia di Servizi di competenza statale quale Ufficiale di Governo, Sanità, Protezione civile, Politiche strategiche di area vasta, Rapporti con l'Unione e con le Società partecipate, Bilancio e finanze, Organizzazione e Personale.	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	0101 Organi istituzionali 0102 Segreteria generale 0103 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato 0104 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali 0107 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile 0110 Risorse umane (*)	
	03 Ordine pubblico e sicurezza	0301 Polizia locale e amministrativa (*) 0302 Sistema integrato di sicurezza urbana	
	12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1209 Servizio necroscopico e cimiteriale	
	14 Sviluppo economico e competitività	1404 Reti e altri servizi di pubblica utilità	
	20 Fondi e accantonamenti	2001 Fondo di riserva 2002 Fondo svalutazione crediti	
	50 Debito pubblico	5002 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	
	60 Anticipazioni finanziarie	6001 Restituzione anticipazioni di tesoreria	
	99 Servizi per conto terzi	9901 Servizi per conto terzi e Partite di giro	
	Matteo Nasciuti - Vice Sindaco e Assessore a L'Economia e il Territorio con competenze in materia di Commercio ed attività produttive, Fiere, Turismo e animazione del territorio, Città telematica e superamento del Digital divide, Urbanistica, Edilizia privata	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	0108 Statistica e sistemi informativi (*)
		05 Tutela e valorizzazione delle attività culturali	0501 Valorizzazione dei beni di interesse storico
07 Turismo		0701 Sviluppo e la valorizzazione del turismo	
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa		0801 Urbanistica e assetto del territorio	
14 Sviluppo economico e competitività		1402 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	
Marco Ferri – Assessore a Le opere e l'Ambiente con competenze in materia di Lavori pubblici, Gestione e manutenzione del patrimonio immobiliare, Ambiente, Verde pubblico e Politiche energetiche, Trasporti e mobilità	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	0105 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali 0106 Ufficio tecnico	
	09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0901 Difesa del suolo 0902 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale 0903 Rifiuti 0908 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	
	10 Trasporti e diritto alla mobilità	1001 Trasporto ferroviario 1002 Trasporto pubblico locale 1005 Viabilità e infrastrutture stradali	
	11 Soccorso civile	1101 Sistema di protezione civile	
	17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1701 Fonti energetiche	

(*) Programma gestito per il Comune dall'Unione Tresinaro Secchia

ASSESSORE	MISSIONE	PROGRAMMA
Alberto Pighini - Assessore a I saperi con competenze in materia di Scuola, Cultura, Formazione, Progetti europei – Relazioni internazionali, Ricerca finanziamenti nazionali ed europei	04 Istruzione e diritto allo studio	0401 Istruzione prescolastica
		0402 Altri ordini di istruzione
		0406 Servizi ausiliari all'istruzione
		0407 Diritto allo studio
	05 Tutela e valorizzazione delle attività culturali	0501 Valorizzazione dei beni di interesse storico
		0502 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
	12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1201 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
	19 Relazioni internazionali	1901 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo
Elisa Davoli - Assessore a Il welfare allargato con competenze in materia di Politiche assistenziali e di accoglienza, Politiche della casa e del lavoro, Politiche giovanili, Pari opportunità	06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	0602 Giovani
	12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1202 Interventi per la disabilità (*)
		1203 Interventi per gli anziani (*)
		1204 Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale (*)
		1205 Interventi per le famiglie (*)
		1206 Interventi per il diritto alla casa
		1207 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali (*)
Simona Talami - Assessore a La cittadinanza attiva con competenze in materia di Partecipazione, trasparenza e comunicazione con i cittadini, Sport, Circoli e rapporti con le frazioni.	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	0111 Altri servizi generali
	06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	0601 Sport e tempo libero

(*) Programma gestito per il Comune dall'Unione Tresinaro Secchia

6. Obiettivi Operativi 2019-2021

RIEPILOGO GENERALE DELLE MISSIONI E PROGRAMMI

Missione		Programma	
1	Servizi istituzionali e generali e di gestione	1	Organi istituzionali
		2	Segreteria generale
		3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
		4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
		5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
		6	Ufficio tecnico
		7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile
		8	Statistica e sistemi informativi
		9	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali
		10	Risorse umane
		11	Altri servizi generali
3	Ordine pubblico e sicurezza	1	Polizia locale e amministrativa
		2	Sistema integrato di sicurezza urbana
4	Istruzione e diritto allo studio	1	Istruzione prescolastica
		2	Altri ordini di istruzione
		6	Servizi ausiliari all'istruzione
		7	Diritto allo studio
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1	Valorizzazione dei beni di interesse storico
		2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	Sport e tempo libero
		2	Giovani
7	Turismo	1	Sviluppo e la valorizzazione del turismo
8	Assetto del territ., edilizia abitativa	1	Urbanistica e assetto del territorio
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	Difesa del suolo
		2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
		3	Rifiuti
		4	Servizio idrico integrato
		8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
10	Trasporti e diritto alla mobilità	1	Trasporto ferroviario
		2	Trasporto pubblico locale
		5	Viabilità e infrastrutture stradali
11	Soccorso civile	1	Sistema di protezione civile
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
		2	Interventi per la disabilità
		3	Interventi per gli anziani
		4	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
		5	Interventi per le famiglie
		6	Interventi per il diritto alla casa
		7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
		8	Cooperazione e associazionismo
		9	Servizio necroscopico e cimiteriale
14	Sviluppo economico e competitività	1	Industria, PMI e Artigianato
		2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori
		4	Reti e altri servizi di pubblica utilità
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1	Fonti energetiche
19	Relazioni Internazionali	1	Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Missione		Tit. 118/2011		PROGRAMMAZIONE		
				2019	2020	2021
1	Servizi istituzionali e generali e di gestione	1	Spese correnti	4.078.585,91	4.008.361,27	4.010.686,27
		2	Spese in c/capitale	1.074.000,00	1.154.000,00	404.000,00
1 Totale				5.152.585,91	5.162.361,27	4.414.686,27
3	Ordine pubblico e sicurezza	1	Spese correnti	496.097,82	490.544,18	487.983,99
		2	Spese in c/capitale	20.000,00	20.000,00	20.000,00
3 Totale				516.097,82	510.544,18	507.983,99
4	Istruzione e diritto allo studio	1	Spese correnti	3.742.795,26	3.736.045,26	3.731.878,26
4 Totale				3.742.795,26	3.736.045,26	3.731.878,26
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1	Spese correnti	741.103,48	741.103,48	741.103,48
		2	Spese in c/capitale	1.550.000,00	1.100.000,00	400.000,00
5 Totale				2.291.103,48	1.841.103,48	1.141.103,48
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	Spese correnti	734.479,14	733.457,14	732.379,14
		2	Spese in c/capitale	420.000,00	150.000,00	150.000,00
6 Totale				1.154.479,14	883.457,14	882.379,14
7	Turismo	1	Spese correnti	127.000,00	127.000,00	127.000,00
7 Totale				127.000,00	127.000,00	127.000,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	Spese correnti	188.553,03	188.553,03	188.553,03
		2	Spese in c/capitale	30.000,00	30.000,00	30.000,00
8 Totale				218.553,03	218.553,03	218.553,03
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	Spese correnti	4.838.238,28	4.834.827,28	4.831.224,28
		2	Spese in c/capitale	45.000,00	45.000,00	45.000,00
9 Totale				4.883.238,28	4.879.827,28	4.876.224,28
10	Trasporti e diritto alla mobilità	1	Spese correnti	1.403.900,12	1.246.542,00	1.234.295,00
		2	Spese in c/capitale	1.510.000,00	1.100.000,00	1.000.000,00
10 Totale				2.913.900,12	2.346.542,00	2.234.295,00
11	Soccorso civile	1	Spese correnti	6.857,89	6.857,89	6.857,89
11 Totale				6.857,89	6.857,89	6.857,89
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	Spese correnti	1.793.182,78	1.793.070,78	1.792.958,78
		2	Spese in c/capitale	530.000,00	30.000,00	30.000,00
12 Totale				2.323.182,78	1.823.070,78	1.822.958,78
14	Sviluppo economico e competitività	1	Spese correnti	1.962.801,86	1.962.801,86	1.962.801,86
14 Totale				1.962.801,86	1.962.801,86	1.962.801,86
17	Energia e diversif. delle fonti energetiche	1	Spese correnti	67.063,00	67.063,00	67.063,00
17 Totale				67.063,00	67.063,00	67.063,00
19	Relazioni Internazionali	1	Spese correnti	64.000,00	64.000,00	64.000,00
19 Totale				64.000,00	64.000,00	64.000,00

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA 0101 - Organi istituzionali

Responsabile Tecnico | Dirigente ad interim I° Settore **Responsabile Politico** | Sindaco A. Mammi

Finalità da conseguire

GABINETTO SINDACO E RELAZIONI ISTITUZIONALI

- Garantire la trasparenza nell'azione amministrativa, l'efficacia e l'efficienza nella risposta al cittadino;
- Assicurare un adeguato supporto amministrativo agli organi di governo del Comune.
- Ottimizzare l'utilizzo delle risorse, garantendo lo standard dei servizi e adeguando le risposte ai cambiamenti della normativa che regola le relazioni istituzionali
- Costruire metodi efficaci ed omogenei di relazione e comunicazione tra l'Amministrazione e gli *stakeholder*. Dare attuazione al principio della "accessibilità totale" come rafforzamento dell'originario principio della "trasparenza", facendo di tale aspetto una vera e propria area di *policy*.
- Organizzare le attività di rilevazione delle informazioni da pubblicare sul sito istituzionale, riducendo al minimo l'impiego di risorse.

Motivazione delle scelte

La Segreteria Organi Istituzionali svolge compiti di assistenza e supporto ad ogni attività o iniziativa del Sindaco. Fornisce inoltre supporto agli Assessori e al Presidente del Consiglio nelle loro funzioni istituzionali e di rappresentanza.

Nello specifico le attività della Segreteria Organi Istituzionali sono finalizzate a:

- Assistere il Sindaco nell'esercizio delle funzioni di indirizzo, di controllo e di rappresentanza.
- Assistere il Sindaco nella gestione della corrispondenza, nell'agenda degli incontri, nelle pubbliche cerimonie.
- Curare e gestire le istanze e segnalazioni pervenute al Sindaco, e non demandate, per competenza, ad altri servizi.
- Svolgere inoltre attività di supporto agli organi Istituzionali per lo svolgimento delle funzioni di Competenza.
- Curare e gestire le relazioni esterne del Sindaco con le Istituzioni, gli Enti, le Società, le Aziende e la Cittadinanza, avvalendosi di strumenti in dotazione: contatto personale, telefonia, corrispondenza cartacea ed elettronica;
- Gestione e disbrigo della corrispondenza personale del Sindaco e della sua comunicazione istituzionale;
- Collaborazione organizzativa del cerimoniale nonché delle funzioni di rappresentanza;
- Sostegno e promozione, da un punto di vista comunicazionale, delle decisioni strategiche stabilite dall'Amministrazione.

Aggiornamento del sito istituzionale con l'inserimento delle informazioni fornite dai servizi, per una Amministrazione sempre più trasparente e aperta, nonché promozione degli eventi e delle attività istituzionali del Comune.

OBIETTIVO STRATEGICO 4.1 Consolidare un'organizzazione efficiente, orientata al risultato e aperta capace di rispondere ai bisogni della cittadinanza e di gestire le risorse umane ed economiche in modo equilibrato ed efficace

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Ulteriore impegno nel campo della trasparenza	X	X	X	n. aggiornamenti sito	Enti esterni Cittadini	Tutti i settori
Attività di comunicazione finalizzata a spiegare al cittadino come sono state impiegate le risorse, come sono stati fatti gli investimenti, quali progetti si sono realizzati e con quali risultati.	X	X	X	Pubblicazioni /comunicati effettuati	Cittadini	Tutti i settori

OBIETTIVO STRATEGICO 4.2 Cittadini partecipi

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Proseguire l'esperienza già svolta in questi anni, dando la possibilità ai cittadini di discutere sulle tematiche di bilancio e su quelle ad esso collegate	X	X	X	n. assemblee pubbliche organizzate	Cittadini	Bilancio
Aggiornamento puntuale del sito internet nella sezione dedicata al Consiglio Comunale con la pubblicazione degli ordini del giorno delle sedute e delle convocazioni Commissioni con relativi verbali	X	X	X	n. aggiornamenti	Consiglieri Cittadini	Segretario Generale

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spesa Corrente	243.978,04	243.978,04	243.978,04
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	243.978,04	243.978,04	243.978,04

PROGRAMMA 0102 - Segreteria generale**Responsabile Tecnico** | Dirigente I° Settore**Responsabile Politico** | Sindaco A. Mammi**Finalità da conseguire****SEGRETERIA E CONTRATTI**

Le principali attività dell'ufficio si esplicano attraverso il supporto organizzativo e amministrativa al Consiglio comunale. In questo contesto assicura la predisposizione degli elenchi di adozione degli atti deliberativi, la diffusione degli inviti di convocazione delle sedute, la collazione dei verbali, l'istruttoria degli atti di competenza del servizio, la correzione e l'invio alla firma delle delibere di Giunta, la verifica delle trascrizioni delle registrazioni delle sedute consiliari.

Proseguirà l'attività dell'ufficio mirata all'applicazione della normativa legata alla repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione nonché al rispetto delle prescrizioni previste con la disciplina di riordino degli obblighi di trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni.

L'ufficio ha iniziato anche attività di supporto all'applicazione della normativa sulla Privacy ai sensi e per gli effetti del Reg.to UE 2016/679 (GDPR).

Tra gli adempimenti della segreteria generale rientrano anche l'adeguamento alla normativa per la sottoscrizione con rogazione telematica dei contratti pubblici o in forma pubblica con applicazione della firma digitale e della marca temporale attraverso la procedura prevista con l'agenzia dell'entrate.

Azioni da perseguire:

- Garantire lo standard attuale nelle attività di supporto e assistenza giuridico - amministrativa - strumentale agli Organi Istituzionali.
- Migliorare e velocizzare il rapporto tra consiglieri mediante un maggiore utilizzo delle banche dati esistenti e, ove possibile, l'inoltro telematico della documentazione e delle comunicazioni (posta elettronica, PEC, ecc.), anche al fine di ottenere risparmi nei costi sostenuti dall'Amministrazione.
- Supportare la revisione dei regolamenti legata all'adeguamento alle normative per la prevenzione della corruzione e la tutela della Trasparenza
- Garantire flessibilità nella gestione dei servizi trasversali di segreteria in un'ottica di efficientamento interno e di modernizzazione dell'organizzazione se pur in una fase di diminuzione delle risorse umane.

PROTOCOLLO E GESTIONE DOCUMENTALE

L'attività del servizio proseguirà verso l'adeguamento alla normativa prevista dal codice dell'amministrazione digitale in materia di documento informatico e gestione documentale. In primo luogo occorrerà puntare ad una "operazione consapevolezza" che sia in grado di divulgare e far cogliere le potenzialità della digitalizzazione nell'organizzazione, diffondendo capillarmente una "cultura della trasformazione digitale".

Verrà programmata formazione a cascata sui temi del protocollo informatico, della fascicolazione come strumenti di gestione ed archiviazione delle pratiche sia digitali che analogiche. Obiettivo: attuare una vera e propria contaminazione digitale, a tutti i livelli, innescando un processo di trasformazione centrato sulla domanda e sull'esperienza delle persone, sorretto da un adeguato livello di competenza e presidio delle tecnologie nonché dalla capacità di comprendere la valenza strategica dell'innovazione digitale più che la sola applicazione operativa.

Azioni da perseguire:

1. Presidio continuo e puntuale della posta certificata PEC per l'invio e la trasmissione di documenti con specifico riferimento a quelli firmati digitalmente;
2. Assegnazione ai destinatari delle pratiche per via telematica e gestione del flusso documentale nel percorso di dematerializzazione dell'assegnazione dei files tramite le scrivanie virtuali di SICRA;
3. Pianificazione formazione ai dipendenti direttamente interessati alla gestione documentale nei singoli settori/servizi
4. Consulenza da parte delle addette al protocollo verso i colleghi in modo da fornire adeguato supporto ad una necessaria trasformazione delle procedure lavorative.

Per quanto concerne la situazione dell'archivio storico del Comune di Scandiano, in considerazione del valore storico del suo contenuto documentale proseguono le valutazioni per la nova allocazione dello stesso all'interno del piano nobile della Rocca che ne possa garantire una maggiore valorizzazione e un più semplice accesso da parte dei cittadini interessati .

Motivazione delle scelte

L'obiettivo costante da conseguire si riassume in un efficace supporto alla struttura amministrativa per le lo svolgimento delle funzioni istituzionali, nello snellimento dell'azione amministrativa, nella puntuale realizzazione dei programmi di governo, nella ricerca di soluzioni per rendere più efficace e trasparente l'intervento dell'Ente locale, nonché nella crescita di una moderna cultura aziendale.

OBIETTIVO STRATEGICO 4.1 Consolidare un'organizzazione efficiente, orientata al risultato e aperta capace di rispondere ai bisogni della cittadinanza e di gestire le risorse umane ed economiche in modo equilibrato ed efficace

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Aggiornamento puntuale del sito internet nella sezione dedicata al Consiglio Comunale con la pubblicazione dei verbali delle sedute + convocazioni Commissioni con relativi verbali	X	X	X	n. aggiornamenti	Consiglieri Cittadini	Segretario Generale
Adeguamento alla normativa sulla conservazione dei documenti digitali e consolidamento iter inoltro automatico ad ente conservatore abilitato (PARER)	X	X	X	Elenco tipologie di atti inviati in conservatoria		S.I.A. Tutti i settori Segretario Generale
Raccolta dati relativi all'organizzazione del comune ed Inserimento degli stessi in applicativo PRIVACY LAB per adeguamento a normativa regolamento Europeo 679/20016 (GDPR)	X	X	X	n. schede popolate	Cittadini ed utenti	Tutti i dirigenti e i settori

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spesa Corrente	378.438,68	377.934,04	377.934,04
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	378.438,68	377.934,04	377.934,04

PROGRAMMA 0103 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato**Responsabile Tecnico** | Dirigente II° Settore**Responsabile Politico** | Sindaco A. Mammi**Finalità da conseguire**

Garantire un'efficace e tempestivo impiego delle risorse nel rispetto dei vincoli del nuovo principio del pareggio di bilancio.

Proseguire con l'attuazione delle regole dell'armonizzazione contabile attraverso l'applicazione formale e sostanziale dei nuovi principi contabili generali e applicati. Ciò ha comportato la ricostruzione di tutto il sistema di bilancio, dalla programmazione (con l'introduzione del Dup e di nuovi schemi), alla gestione (con il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, la nascita del fondo pluriennale vincolato e dei fondi rischi), alla rendicontazione (con la stesura di un bilancio consolidato). In tale ottica si colloca altresì la revisione dei regolamenti comunali che disciplinano le materie di natura contabile e di programmazione. Tale revisione sarà orientata verso criteri e indirizzi omogenei e condivisi tra i Comuni dell'Unione Tresinaro Secchia.

Nel contesto del controllo di gestione si sta avviando una fase di individuazione e di elaborazione di indicatori gestionali e dei risultati di bilancio nell'ambito di un processo operativo condiviso tra i Comuni dell'Unione Tresinaro Secchia.

Consolidare un programma di razionalizzazione della spesa corrente mediante l'innalzamento dei livelli di efficienza complessiva e di risparmio per l'Amministrazione anche in termini di semplificazione delle attività di centralizzazione dei processi di acquisizione di beni e servizi per categorie omogenee di interesse generale aventi carattere di continuità e ricorrenza.

Motivazione delle scelte

Il nuovo sistema contabile armonizzato conduce all'omogeneità e confrontabilità dei bilanci tra regioni, province e comuni e loro organismi strumentali, rendendo trasparenti e veritieri i conti in modo che i risultati di amministrazione annuali siano il frutto di rappresentazioni contabili realistiche.

Il costante monitoraggio del processo di approvvigionamento dei beni e servizi garantisce un efficace e tempestivo impiego delle risorse eliminando gli sprechi.

Nell'ambito del perseguimento degli equilibri finanziari generali e dei vincoli di finanza pubblica si sono attivati e consolidati nuovi processi operativi e gestionali in una logica di efficacia ed economicità della gestione finanziaria.

OBIETTIVO STRATEGICO 4.1 Consolidare un'organizzazione efficiente, orientata al risultato e aperta capace di rispondere ai bisogni della cittadinanza e di gestire le risorse umane ed economiche in modo equilibrato ed efficace

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Attuare un maggior controllo della spesa in termini di cassa e di competenza.	X	X	X	Raggiungimento equilibri di bilancio corrente e finale in sede previsionale e di rendicontazione		
Puntuale aggiornamento dell'operatività dei Servizi in rapporto all'evoluzione del quadro normativo disciplinante la contabilità armonizzata, con particolare riferimento alla contabilità economico-patrimoniale e all'introduzione della piattaforma 'SIOPE+' che intermedia i flussi relativi agli incassi/pagamenti delle Amministrazioni Pubbliche.	X	X	X	Implementazione della contabilità economico-patrimoniale e adeguamento alle regole tecniche di colloquio e di validazione dei dati gestionali.		
Adozione di un nuovo applicativo software per la gestione economico-finanziaria del Comune.	X	X		Ipotesi di partenza nuovo applicativo settembre 2019		
Individuazione di un set di indicatori di gestione in comune con gli altri enti dell'Unione in un'ottica di benchmarking	X	X	X	Nuovo piano degli indicatori		
Maggiore controllo della spesa riguardo alle utenze con una razionalizzazione nella gestione delle stesse	X	X	X	Attuazione piano di razionalizzazione delle utenze		

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spesa Corrente	619.720,97	619.720,97	619.720,97
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	619.720,97	619.720,97	619.720,97

PROGRAMMA 0104 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali**Responsabile Tecnico** | Dirigente II° Settore**Responsabile Politico** | Sindaco A. Mammi**Finalità da conseguire**

La partecipazione di tutti i cittadini alla spesa dell'Ente, secondo criteri di equità, progressività e sostenibilità è l'obiettivo prioritario dell'Amministrazione. Dispone infatti l'art. 53 della Costituzione che : "Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato ai criteri di progressività".

L'Amministrazione intende attuare queste finalità mediante :

1. Attività di controllo finalizzata al recupero dell'evasione dei tributi comunali e lotta all'elusione fiscale.
2. Revisione dei regolamenti comunali svolta in ambito di Unione tale da omogeneizzare nei limiti del possibile, procedure, tempistiche, fattispecie applicative, in modo da creare una uniformità di applicazione per i tributi locali in territori limitrofi .
3. Attività di collaborazione con l'Agenzia delle Entrate per la lotta all'evasione fiscale mediante segnalazioni qualificate volte a favorire la concreta partecipazione del Comune all'attività di recupero dell'evasione dei tributi erariali con la compartecipazione all'accertamento dei tributi statali .
4. Semplificazione degli adempimenti a carico dei contribuenti e accessibilità e trasparenza alle informazioni.

Motivazione delle scelte

L'Amministrazione Comunale ha il dovere di impegnarsi nell'attività di controllo del pagamento dei propri tributi e nella predisposizione di atti rivolti al recupero di quanti non pagano o pagano in modo non corretto. Pagare tutti per pagare meno è quello che i cittadini chiedono ai propri amministratori e l'Ente non può esimersi da questo compito fondamentale. Per contro l'Amministrazione deve garantire la trasparenza delle informazioni e semplificare gli adempimenti a cui i propri cittadini sono tenuti fornendo strumenti per poter operare correttamente in autonomia ed economicità a tutti coloro che potenzialmente ne hanno le capacità, aiutando le fasce più deboli con un'attività di supporto.

Il bacino territoriale di cui il Comune di Scandiano fa parte con i Comuni dell'Unione, con caratteristiche ambientali ed economiche abbastanza omogenee induce a creare una uniformità di applicazione dei tributi comunali in territori limitrofi. Collaborazione e sinergia dei vari Uffici Tributi per omogeneizzare i regolamenti IMU, TASI, TARI ma anche i regolamenti che gestiscono le Entrate Tributarie , la Riscossione Coattiva , l'Accertamento con adesione.

Alla realizzazione dell'equità fiscale è volta anche l'attività di collaborazione con l'Agenzia delle Entrate per la lotta all'evasione fiscale. Tale attività presuppone l'invio di segnalazioni qualificate ossia di situazioni/atti che evidenziano comportamenti evasivi ed elusivi, in possesso dell'Ente che potranno avere rilevanza per l'Agenzia delle Entrate e che potranno tradursi in accertamenti da parte del Fisco. La collaborazione tra Agenzia delle Entrate e Comune coinvolge trasversalmente diversi settori dell'Ente. Gli ambiti di intervento sono stati individuati da provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate e riguardano: Commercio e professioni, Urbanistica e territorio, Proprietà edilizie e patrimonio immobiliare, Residenze fittizie all'estero, Disponibilità di beni indicativi di capacità contributiva. Quindi non solo Ufficio tributi, ma anche Ufficio commercio, Ufficio tecnico, Ufficio Anagrafe e Polizia Municipale potranno contribuire grazie al proprio patrimonio informativo a dare attuazione alla collaborazione con l'Agenzia delle Entrate.

Trasparenza ed efficacia non possono prescindere da una semplificazione degli adempimenti a cui i cittadini sono tenuti e da una maggiore accessibilità e chiarezza delle informazioni, passando per una equa ripartizione del carico tributario.

PROGRAMMA 0105 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Responsabile Tecnico | Dirigente III° Settore

Responsabile Politico | M. Ferri

Finalità da conseguire

La finalità da conseguire è la gestione, aggiornamento, cura, conservazione e valorizzazione del patrimonio di proprietà dell'amministrazione comunale.

Il patrimonio costituisce una importante risorsa che richiede una specifica cura ed attenzione sotto il profilo gestionale, regime giuridico-amministrativo, al fine di avere una approfondita conoscenza nell'ottica di:

- Valorizzazione del patrimonio
- Dismissione di beni non essenziali
- Aggiornamento dello stato giuridico e catastale
- Assicurare puntualità e correttezza degli adempimenti amministrativi sugli immobili.

Motivazione delle scelte

Il tema del patrimonio e della sua gestione è ritenuto strategico e quindi richiede una più puntuale definizione di una struttura dedicata con precisazione di singole ed univoche competenze, oltre alla dotazione di un adeguato sistema di informatizzazione integrato nel sistema informativo dell'Amministrazione.

In particolare, nell'attuale contesto di carenza di risorse, occorre acquisire:

- la capacità di accedere alle richieste di finanziamento ai diversi livelli e la loro gestione in stretta relazione con gli aspetti tecnici
- concentrarsi sul patrimonio strategico di rilevante importanza strategica procedendo nelle dismissioni dei beni non essenziali
- valorizzare il patrimonio storico e culturale (che costituisce una risorsa tipica dell'ente pubblico) in considerazione del suo rilievo nella cittadinanza.

OBIETTIVO STRATEGICO 2.4 Cura del patrimonio per servizi efficienti e meglio fruibili ai cittadini.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Istituzione di un ufficio del Patrimonio e di un referente dello stesso in cui far convergere richieste e risoluzioni dei problemi attraverso un capillare sistema di gestione delle informazioni, anche attraverso utilizzo di software dedicato. Gestione diretta delle segnalazioni / manutenzioni degli edifici scolastici.		X	X	Avvio attività e nomina referente compatibilmente con le risorse assegnate		
Valorizzazione del patrimonio immobiliare, in termini di riqualificazione ed efficientamento energetico con monitoraggio puntuale di tutte le opportunità di accesso ai finanziamenti	X	X	X	Tenere monitorate le opportunità che si presentano e richiedere i finanziamenti opportuni		

OBIETTIVO STRATEGICO 2.5 Investire per una città più sostenibile ed accogliente

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Implementare le conoscenze anche informatiche di tutto il settore per avere una migliore e più definita conoscenza dei problemi ed analisi del territorio con nuovi strumenti tecnologici	X	X	X	Valutare le possibilità di attivazione nuove procedure informatiche e processi di raccolta di informazioni territoriali		SIA

OBIETTIVO STRATEGICO 2.7 La Rocca come elemento di valorizzazione del territorio tra passato e futuro

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Proseguimento nei lavori di restauro per l'inserimento della Rocca nel tessuto cittadino. Con attenzione al reperimento di fonti finanziarie esterne	X			Monitoraggio dello stato di attuazione di atti e lavori sulla base della programmazione finanziaria	Sovrintendenza	

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spesa Corrente	430.565,80	430.565,80	430.565,80
Spesa per investimento	994.000,00	1.084.000,00	334.000,00
Totale	1.424.565,80	1.514.565,80	764.565,80

PROGRAMMA 0106 - Ufficio tecnico

Responsabile Tecnico | Dirigente III° Settore

Responsabile Politico | M. Ferri

Finalità da conseguire

Le finalità sono quelle tipiche dell'ufficio tecnico che tuttavia vanno inquadrare nell'attuale contesto . In particolare considerando che:

- L'impatto che gli interventi sulle opere pubbliche hanno sulla vita quotidiano dei cittadini ,
- viviamo in una realtà sempre più "connessa " ,
- le nuove tecnologie offrono nuovi spazi di efficienza

si deve prendere atto della attuale necessità di gestire meglio e a vari livelli l'informazione nell'intero ciclo dell'opera pubblica al fine di rendere più rapido, efficiente trasparente ed amichevole il rapporto della pubblica amministrazione con i cittadini.

Nello specifico occorre procedere con un piano straordinario di interventi sul mondo della scuola affinché la stessa sia sempre più in grado di assolvere al suo ruolo in sicurezza e riducendo le spese di gestione

Il tutto deve essere compatibile con le attività ordinarie dell'ufficio e conforme alle norme, in costante evoluzione, dei LL.PP.

Motivazione delle scelte

Sul piano della gestione del circuito informativo occorre intervenire in particolare:

- Sul perfezionamento dei processi per la segnalazione di esigenze manutentive o di interventi a guasto, sia da parte della cittadinanza che dei settori del Comune, in modo da :
 - Acquisire prima la conoscenza del problema
 - Poter meglio programmare gli interventi
 - Avere una tracciabilità dello stato dell'intervento
 - Disporre una rendicontazione più puntuale degli interventi
 - Utilizzare successivamente le potenzialità che offrono le nuove tecnologie
 - Rendere disponibili nuovi strumenti di "connettività" per rendere più semplice il rapporto con i cittadini
- Sulla predisposizione di una gestione via WEB degli interventi sul territorio , rendendo più semplice e coordinato l'intervento dei diversi attori che operano nel territorio (enti pubblici, società di servizi di rete , cittadini , ecc.) con il risultato atteso di una migliore conoscenza di tutti gli interventi, un migliore coordinamento, una semplificazione delle procedure che dovrebbero avvenire integralmente per via telematica e con una più puntuale acquisizione delle informazioni sulle reti dei servizi costituendo una efficace banca dati
- Sulla realizzazione di applicazioni che in modo semplice possano interagire con il territorio migliorandone la conoscenza e rendendo più semplice la programmazione

Sul piano dei LLPP occorre procedere a uno svecchiamento delle strutture scolastiche :

- completando il quadro di adeguamento normativo di prevenzione incendi e vulnerabilità sismica
- Rendendo le strutture più efficienti come consumi energetici al fine di ottimizzare la spesa corrente
- Rendendole più belle senza barriere e funzionali alle nuove necessità con interventi manutenzione ed adattamenti
- Rendendole più sicure e "connesse" affinché possano rispondere più efficacemente alle nuove esigenze

OBIETTIVO STRATEGICO 2.4 Cura del patrimonio per servizi efficienti e meglio fruibili ai cittadini.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Migliorare ulteriormente il sistema di segnalazioni interno per rispondere in maniera sempre più efficiente alle richieste pervenute, anche attraverso software dedicati	X	X	X	Costruire un progetto organizzativo e successiva attuazione coordinata con i settori interessati e con le risorse umane disponibili		

OBIETTIVO STRATEGICO 2.5 Investire per una città più sostenibile ed accogliente

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Prosecuzione del piano di investimenti straordinario su edilizia comunale per l'adeguamento alle normative, riqualificazione manutentiva, efficientizzazione energetica e bonifica amianto	X			Monitoraggio dello stato di attuazione sulla base della programmazione finanziaria decisa dall'Amm.ne		

OBIETTIVO STRATEGICO 4.1 Consolidare un'organizzazione efficiente, orientata al risultato e aperta capace di rispondere ai bisogni della cittadinanza e di gestire le risorse umane ed economiche in modo equilibrato ed efficace

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Attivazione di software via web per gestire ed ottimizzare e rendere trasparenti gli interventi anche di soggetti terzi sul territorio connesso con la revisione del regolamento sulle concessioni con possibili estensioni future ad altre funzioni		X		Aggiornamento del software e avvio delle procedure di funzionamento.		SIA

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spesa Corrente	300.795,38	300.795,38	300.795,38
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	300.795,38	300.795,38	300.795,38

PROGRAMMA 0107 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Responsabile Tecnico | Dirigente ad interim I° Settore

Responsabile Politico | Sindaco A. Mammi

Finalità da conseguire

SERVIZI DEMOGRAFICI E RELAZIONI CON IL PUBBLICO

La mission dei servizi demografici e relazioni con il pubblico è da sempre essere al servizio del cittadino. Questa finalità è stata perseguita attraverso l'adozione di azioni specifiche e scelte strategiche. Il processo di fusione delle attività dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico con le attività dello sportello anagrafico, avviato nel 2011, sono andate in questa direzione e sono state consolidate.

Il servizio demografico verrà inoltre impegnato nell'assolvimento degli adempimenti normativi legati alla legge elettorale.

Il percorso di condivisione dei dati per un loro più efficiente utilizzo ha visto l'ufficio anagrafe prima impegnato ad aderire al sistema ANA-CNER, attraverso il quale è stato messo in rete il sistema di accesso alle informazioni anagrafiche contenute nelle banche dati dei Comuni del territorio regionale da parte dei Soggetti Consulenti, ovvero le PPAA autorizzate (Prefetture, Questure, Carabinieri, Procure, Province, etc.), Ordini professionali e soggetti privati gestori di servizi pubblici, che ha permesso, il graduale subentro in ANPR (Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente) con efficienza e minore difficoltà grazie alle preliminari azioni di controllo e bonifica dei dati operate con il sistema ANA-CNER.

E' in fase di consolidamento anche la procedura che ha portato all'emissione della carta di identità elettronica senza necessità di appuntamento da parte del cittadino

Azioni da perseguire:

- Assicurare la ricezione del pubblico per le necessità dei cittadini attraverso la gestione e il coordinamento quotidiano della attività di supporto operativo.
- Gestione delle attività legate alle consultazioni elettorali e delle relazioni tra tutti gli enti deputati al buon esito delle attività legate alle elezioni (Prefettura e forze dell'ordine), nonché gestione delle liste elettorali del mandamento di cui il Comune di Scandiano è capofila.
- Consolidamento attività a seguito di subentro all' ANPR in esecuzione dei percorsi individuati dal DPCM ;
- Proseguire nella gestione accurata e puntuale del nuovo servizio di "Separazione o divorzio davanti all'ufficiale di stato civile". L'art. 12 della legge 162/2014 prevede infatti, a decorrere dal 11 dicembre 2014, la possibilità per i coniugi di separarsi, divorziare o modificare le precedenti condizioni di separazione o divorzio, davanti all'Ufficiale dello Stato Civile in maniera consensuale, senza rivolgersi ad avvocati e al tribunale.

Motivazione delle scelte

L'obiettivo costante da conseguire si riassume in un efficace supporto alla struttura amministrativa per le svolgimento delle funzioni istituzionali, nello snellimento dell'azione amministrativa, nella puntuale realizzazione dei programmi di governo, nella ricerca di soluzioni per rendere più efficace e trasparente l'intervento dell'Ente locale, nonché nella crescita di una moderna cultura aziendale.

OBIETTIVO STRATEGICO 4.1 Consolidare un'organizzazione efficiente, orientata al risultato e aperta capace di rispondere ai bisogni della cittadinanza e di gestire le risorse umane ed economiche in modo equilibrato ed efficace

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Semplificazione e riorganizzazione degli accessi fisici e telematici, per fornire informazioni, servizi e instradamento per le pratiche di maggior complessità	X	X	X	Relazione sulle avvenute semplificazioni e conseguenti contatti con l'utenza	Cittadini	
Ulteriore sviluppo dei servizi on-line e delle transazioni su piattaforma telematica, anche alla luce dell'attivazione e rilascio CIE (Carta d'Identità Elettronica) e del subentro in ANPR (Anagrafe Nazionale)	X	X	X	n. accessi piattaforma informatica	Cittadini Professionisti	

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spesa Corrente	313.765,94	243.765,94	243.765,94
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	313.765,94	243.765,94	243.765,94

PROGRAMMA 0108 - Statistica e sistemi informativi**Responsabile Tecnico** | Dirigente II° Settore**Finalità da conseguire e Motivazione delle scelte**

Per quanto concerne le finalità da conseguire e le motivazioni, si rimanda alla Documento Unico di Programmazione dell'Unione Tresinaro Secchia.

OBIETTIVO STRATEGICO 4.1 Consolidare un'organizzazione efficiente, orientata al risultato e aperta capace di rispondere ai bisogni della cittadinanza e di gestire le risorse umane ed economiche in modo equilibrato ed efficace

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Si rimanda agli obiettivi dell'Unione Tresinaro Secchia						

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spesa Corrente	261.167,94	261.167,94	261.167,94
Spesa per investimento	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Totale	281.167,94	281.167,94	281.167,94

PROGRAMMA 0110 - Risorse umane
Responsabile Tecnico

 Dirigente Unione TS della
Gestione Unica Personale

Responsabile Politico

Sindaco A. Mammi

Finalità da conseguire
SERVIZIO PERSONALE

Il quadro normativo in materia di personale è determinato continuamente da mutamenti che intervengono con normative generali come la Legge di Stabilità, Decreto Enti Locali , convertito nella legge 125/2015, riforma Madia, decreti attuativi del Jobs Act legge 80/2015 -81/2015, Decreto del Ministro per la mobilità in sovrannumero degli Enti di area vasta, DM del 14/09/2015. L'elenco delle normative non è esaustivo tuttavia evidenzia la complessità del quadro in cui i Comuni devono operare in materia di gestione delle risorse umane.

La mission fondamentale del servizio è il rispetto degli adempimenti stringenti che richiede la normativa su diversi fronti in tema di pubblico impiego e personale degli Enti Locali : dalla parametrizzazione di vincoli giuridici legati alle assunzioni e le forme di assunzione che derivano dalla legge stabilità a decorrere da gennaio 2015 , i vincoli che riguardano a 360 gradi tutti gli aspetti dal contenimento e riduzione delle spese, ai vincoli legati alla costituzione del Fondo di produttività ed alla erogazione del salario accessorio, alla normativa in materia fiscale e previdenziale e contributiva, agli obblighi molteplici legati alle rilevazioni richieste per la gestione delle risorse umane .

Azioni da perseguire:

- Applicazione delle disposizioni normative concernenti l'organizzazione delle risorse umane con adeguamento dei principi e dei conseguenti regolamenti nonché dell'adozione di sistemi controllo, codice di comportamento, Anticorruzione, Trasparenza e valutazione della performance.
- Programmazione e gestione della spesa del personale con i relativi adempimenti: previsioni, controlli, variazioni, conseguenti sia alla disposizioni normative sia a variazioni di assegnazione del personale sia a nuovi strumenti di programmazione nell'ambito dei nuovi principi di contabilità armonizzata e di programmazione finanziaria.
- Attuazione dei disposti normativi in materia di lavoro pubblico e sul personale per gli enti locali, anticipazioni del pacchetto più completo previsto con decreto legislativo di riordino della pubblica amministrazione finalizzato al riassorbimento del personale delle Province e degli Enti di area vasta, definizione della capacità di budget assunzionali dei trienni mobili; Rideterminazione del piano triennale del fabbisogno del personale anni 2016/2018 e delle esigenze quali - quantitative delle professionalità richieste dall'Ente allineando i profili.
- Gestione del personale dipendente in tutti i suoi molteplici aspetti: giuridico, economico- retributivo, fiscale, previdenziale con assolvimento e mantenimento degli adempimenti previsti in via telematica", INPS, Agenzia delle Entrate, ARAN ; "PerlaPA" e delle rendicontazioni statistiche quali conto annuale, lavoro flessibile per la gestione delle risorse umane nonostante la carenza del personale assegnato al servizio;
- Gestione delle politiche contrattuali per lo sviluppo del personale e per il sistemi incentivanti la produttività dei servizi, gestione del fondo di produttività del salario accessorio e supporto al sistema delle relazioni sindacali;
- Attuazione di progetti formativi legati al potenziamento delle conoscenze e delle abilità dei dipendenti, tenuto conto della costante riduzione di personale che determina ambiti più ampi di sapere per il presidio delle attività lavorativa e la distribuzione dei compiti;

Motivazione delle scelte

La motivazione delle scelte ha come prima finalità l'apporto attivo dei lavoratori quale leva organizzativa essenziale per garantire una amministrazione di servizi efficiente. A sostegno di questo è necessario investire in

termini di crescita delle competenze, di razionalizzazione e semplificazioni dei processi di lavoro, incentivazione dei sistemi retributivi correttamente legati alla qualità e quantità delle prestazioni.

Il continuo calo del personale dipendente dovuto a pensionamenti e alle limitazioni imposte dalla normativa vigente rendono comunque improrogabile la valutazione di esternalizzazioni di parte di processi lavorativi o servizi, al fine di rispondere alle carenze organizzative o recuperare risorse ed unità da assegnare ai servizi scoperti.

OBIETTIVO STRATEGICO 4.1 Consolidare un'organizzazione efficiente, orientata al risultato e aperta capace di rispondere ai bisogni della cittadinanza e di gestire le risorse umane ed economiche in modo equilibrato ed efficace

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Si rimanda agli obiettivi dell'Unione Tesinario Secchia						

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spesa Corrente	203.936,64	203.551,64	203.936,64
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	203.936,64	203.551,64	203.936,64

PROGRAMMA 0111 – Altri servizi generali

Responsabile Tecnico | Dirigente ad interim I° Settore

Responsabile Politico |

Finalità da conseguire e Motivazione delle scelte

In questo programma confluiscono le attività trasversali che coinvolgono tutti i servizi dell'Ente. La spesa è pertanto riferita al finanziamento di tali attività di gestione ordinaria.

La finalità da conseguire è quella di mantenere tale gestione.

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spesa Corrente	1.140.401,73	1.141.066,73	1.143.006,73
Spesa per investimento	30.000,00	20.000,00	20.000,00
Totale	1.170.401,73	1.161.066,73	1.163.006,73



MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza

PROGRAMMA 0301 - Polizia locale e amministrativa

Finalità da conseguire e Motivazione delle scelte

Per quanto concerne le finalità da conseguire e le motivazioni, si rimanda alla Documento Unico di Programmazione dell'Unione Tresinaro Secchia.

OBIETTIVO STRATEGICO 1.2 Legalità e sicurezza: un nostro valore, un vostro diritto

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Si rimanda agli obiettivi dell'Unione Tresinaro Secchia						

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spesa Corrente	496.097,82	490.544,18	487.983,99
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	496.097,82	490.544,18	487.983,99



PROGRAMMA 0302 - Sistema integrato di sicurezza urbana

Responsabile Tecnico | Comandante Distretto PM Scandiano **Responsabile Politico** | Sindaco A. Mammi

Finalità da conseguire

Il benessere dei cittadini richiede oggi anche una città sicura dal punto di vista dell'ordine pubblico e della convivenza sociale. In tale ampio contesto ha un suo ruolo anche la vigilanza e presidio del territorio. Le telecamere sono oggi uno strumento fondamentale per le forze dell'ordine per monitorare dal punto di vista della sicurezza i luoghi sensibili.

A tal fine è fondamentale uscire da una logica di interventi spot nella logica di dare risposte legate alla contingenza ed affrontare il problema in modo sistematico e generale attraverso un piano di interventi.

Motivazione delle scelte

La presente missione deve svilupparsi considerando.

- Quanto è già stato fatto aggiornandolo se necessario agli attuali sviluppi tecnologici
- L'omogeneità gestionale per tenere bassi i costi di manutenzione gestione
- Sentite le priorità delle forze preposte alla tutele dell'ordine pubblico attraverso un forte raccordo
- Sentite le necessità della cittadinanza e degli stakeolders
- Di utilizzare le tecnologie adeguate agli obiettivi ma anche flessibili e in grado di dialogare con quanto già in atto ed in funzione degli sviluppi possibili.
- La flessibilità della componentistica in modo da renderla funzionale alla più generale necessità di aumentare il grado di connettività

Sulla base di tutto ciò si opererà con stralci mirati coerenti con il piano sulla base delle disponibilità di risorse e nel rispetto delle norme vigenti.

OBIETTIVO STRATEGICO 1.2 Legalità e sicurezza: un nostro valore, un vostro diritto

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Completamento dello studio per un piano telecamere e sua attuazione	X	X	X	% di attuazione sulla base della programmazione finanziaria		

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spesa Corrente	0,00	0,00	0,00
Spesa per investimento	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Totale	20.000,00	20.000,00	20.000,00

MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA 0401 – ISTRUZIONE PRESCOLASTICA

Responsabile Tecnico | Direttore ISTITUZIONE

Responsabile Politico | Ass. A. Pighini

Finalità da conseguire

Rafforzare la rete dei servizi prescolari ed incentivare la crescita della qualità dell'offerta educativa.

Motivazione delle scelte

Scuole infanzia parrocchiali paritarie: attenersi agli indirizzi ed agli impegni reciproci contenuti nelle convenzioni a valersi per gli anni 2015/2020 che, oltre al contributo annuale, definiscono gli standard qualitativi richiesti in linea con le direttive regionali e l'inserimento nelle strutture di bambini disabili.

Favorire e sostenere il ruolo e la presenza delle scuole d'infanzia parrocchiali paritarie con la possibilità di usufruire dei servizi aggiuntivi delle scuole infanzia pubbliche come trasporto e tempo prolungato.

Mantenere una gestione unitaria delle iscrizioni alle scuole infanzia pubbliche per semplificare e velocizzare la stesura della graduatorie e per avere i medesimi criteri di accesso per le famiglie.

Applicazione di una nuova regolamentazione per la formazione delle graduatorie e per la presenza di bambini e bambine con cittadinanza non italiana nelle scuole infanzia pubbliche.

Richiesta di attivazione all'Ufficio Scolastico Regionale di una nuova sezione mista 3/5 anni di scuola infanzia statale nel Comune di Scandiano.

Continuare la collaborazione con le scuole infanzia statali e parrocchiali paritarie nella definizione di programmi comuni di aggiornamento e formazione per il personale insegnante ed ausiliario.

Confermare le agevolazioni per le pluriutenze e per le tariffe giornaliere relative alla refezione, quest'ultime in riferimento all'ISEE del nucleo, a favore delle famiglie con bambini inseriti nella rete dei servizi pubblici e privati.

OBIETTIVO STRATEGICO 5.4 Organizzazione razionale ed efficace delle reti dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio comunale

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Scuole infanzia parrocchiali paritarie: consolidamento, monitoraggio, applicazione delle convenzioni, agevolazioni pluriutenze per le famiglie iscritte, agevolazioni quote pasto, inserimento bambini disabili.	X	X	X	Trasferimento dei contributi annuali previa verifica delle condizioni e patti contenuti nel dettato della convenzione.	Scuole Infanzia Parrocchiali paritarie	
				Informazione, verifica e raccolta delle attestazioni ISEE per le famiglie che richiedono agevolazioni per le quote pasto e per il riconoscimento di contributi per la riduzione delle rette mensili.	famiglie	
Monitoraggio protocollo d'intesa con le dirigenze scolastiche per la gestione delle graduatorie uniche per le scuole infanzia pubbliche.	X	X	X	Informazione, modulistica e criteri unificati per la raccolta delle iscrizioni alle scuole infanzia pubbliche, per la gestione delle graduatorie di accesso e del sistema. Protocollo aggiuntivo con Dirigenze Scolastiche per favorire l'integrazione ed il riequilibrio delle presenze di bambini con cittadinanza non italiana nelle sezioni di scuole infanzia pubbliche.	Dirigenze Scolastiche	



Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Progetti di formazione ed aggiornamento professionale di ambito comunale e distrettuale.	X	X	X	Stesura di un programma annuale di formazione per insegnanti ed ausiliari delle scuole infanzia pubbliche e private	Dirigenze Scolastiche Scuole Infanzia Parrocchiali paritarie	
Nuovo polo infanzia 0/6 anni	X	X	X	Stesura di un progetto di funzionamento del nuovo polo infanzia 0/6 anni che tenga conto delle diverse esigenze del territorio come previsto dalla scheda inviata al MIUR. Individuazione tipologie di ambienti, ipotesi organizzative e di coinvolgimento di altri ordini di scuola e di realtà associative del territorio, fabbisogni di spazi interni ed esterni del nuovo Polo Infanzia 0/6 .	Servizio Sociale Unificato Ceas AUSL Scandiano	
Attivazione di una nuova sezione mista 3/5 anni di scuola infanzia statale	X			Richiesta di attivazione all'Ufficio Scolastico Regionale di una nuova sezione mista 3/5 anni di scuola infanzia statale nel Comune di Scandiano per arrivare ad esaurire le liste di attesa soprattutto dei bambini di 5 anni.	Dirigenze Scolastiche famiglie	

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spesa Corrente	794.788,91	794.788,91	794.788,91
Spesa per investimento			
Totale	794.788,91	794.788,91	794.788,91

PROGRAMMA 0402 – ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE
Responsabile Tecnico | Direttore ISTITUZIONE

Responsabile Politico | Ass. A. Pighini

Finalità da conseguire

Sostegno e rafforzamento della rete scolastica e delle sue autonomie

Motivazione delle scelte

Razionalizzare e rendere più efficiente ed economico il sistema dei servizi scolastici attraverso una precisa definizione dei ruoli e dei compiti in capo all'amministrazione comunale ed alle Dirigenze Scolastiche del territorio.

Ridurre e semplificare le procedure amministrative di acquisizione delle forniture di materiale a perdere, di pulizia, di cancelleria necessari per i diversi plessi scolastici.

Contenere le spese per i servizi ausiliari attraverso lo strumento del protocollo d'intesa per le funzioni miste ed il coinvolgimento del personale ATA nei servizi di accesso delle scuole.

Consentire la fruizione dei locali scolastici, in tempi ed in orari extrascolastici, in favore di attività che realizzino la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile e che siano compatibili con la destinazione degli istituti scolastici a fini educativi e formativi.

OBIETTIVO STRATEGICO 5.4 Organizzazione razionale ed efficace delle reti dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio comunale

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Monitoraggio protocollo d'intesa anni 2017/2018 e 2018/2019 con le dirigenze scolastiche per la gestione acquisti, delle funzioni miste, dell'utilizzo spazi scolastici.	X			Trasferimento alle dirigenze scolastiche sulla base dei parametri prefissati, n° alunni, tipologia servizio, n° rientri, di contributi annuali da destinare agli acquisti di materiale a perdere, materiale di pulizia, materiale farmaceutico e di cancelleria.	Dirigenze Scolastiche	
				Determinazione ad inizio anno scolastico dell'impegno assunto dal personale ATA per le funzioni collegate alla mensa, al pre e post scuola e conseguente riconoscimento a consuntivo dei contributi per le funzioni miste.		
Rinnovo Protocollo d'intesa anni 2019/2020 e 2020/2021 con le dirigenze scolastiche per la gestione acquisti, delle funzioni miste, dell'utilizzo spazi scolastici.		X	X	Approvazione nuovo Protocollo d'intesa da parte della Giunta Comunale	Dirigenze Scolastiche	
Definizione stradario per scuole primarie	X	X	X	Definizione dello stradario, per le scuole primarie, per indirizzare nella fase delle iscrizioni le famiglie al plesso più vicino alla propria residenza.	Dirigenze Scolastiche	
Indicazione delle scuole primarie e secondarie in base alla residenza degli alunni				Lo stradario servirà inoltre a stabilire l'ordine di priorità nella scelta di una scuola rispetto ad un'altra determinando la prima, la seconda o la terza scelta operata dalle famiglie nella procedura on line di iscrizione.	famiglie	

**RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spesa Corrente	964.453,00	964.453,00	964.453,00
Spesa per investimento			
Totale	964.453,00	964.453,00	964.453,00

PROGRAMMA 0406 – SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE
Responsabile Tecnico | Direttore ISTITUZIONE

Responsabile Politico | Ass. A. Pighini

Finalità da conseguire

Promozione del diritto allo studio e della pari opportunità

Motivazione delle scelte

Costruire una rete di servizi a sostegno della scuola scandinava necessari per il successo formativo ed il percorso scolastico dei ragazzi e di supporto alle tante e diversificate esigenze delle famiglie.

Favorire l'attuazione del diritto di ogni persona ad accedere a tutti i gradi del sistema scolastico e formativo ed il progressivo coordinamento tra le diverse offerte formative presenti sul territorio, per la realizzazione di pari opportunità nei confronti di tutti i cittadini.

Sostenere la promozione e la qualificazione di interventi per il diritto allo studio, nel rispetto delle autonomie e delle identità pedagogiche, didattiche, culturali e della libertà di insegnamento.

OBIETTIVO STRATEGICO 5.4 Organizzazione razionale ed efficace delle reti dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio comunale

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Mantenimento degli attuali livelli di offerta di servizi di accesso: pre e post scuola primaria, trasporto primarie e secondarie di I e II Grado, refezione scolastica, tempo prolungato scuole infanzia	X	X	X	Informazione e raccolta delle richieste di servizi di accesso da parte delle famiglie entro il 31 maggio e pubblicazione graduatorie entro il mese di giugno.		
Adesione alla nuova convenzione Intercenter per i servizi di trasporto scolastico attivata a seguito approvazione Protocollo d'Intesa da parte della Giunta Comunale.	X	X	X	Avvio procedure di acquisto sul portale Intercenter – Sater del fabbisogno di servizi di trasporto scolastico. Stesura piano trasporti per anni scolastici 2019/2020-2020/2021-2021/2022	Dirigenze Scolastiche Famiglie utenti	

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spesa Corrente	1.841.263,52	1.834.513,52	1.830.346,52
Spesa per investimento			
Totale	1.841.263,52	1.834.513,52	1.830.346,52

PROGRAMMA 0407 – DIRITTO ALLO STUDIO
Responsabile Tecnico | Direttore ISTITUZIONE

Responsabile Politico | Ass. A. Pighini

Finalità da conseguire

Integrazione scolastica dei soggetti disabili, con difficoltà di apprendimento ed in condizioni di svantaggio.

Motivazione delle scelte

Favorire la piena e completa frequenza dei bambini/ragazzi disabili all'esperienza scolastica e sostenere i processi di apprendimento e di crescita relazionale.

Al fine di garantire la risposta più efficace ai singoli bisogni individuali, Comune e Dirigenze verificano annualmente, tenuto conto anche delle disponibilità finanziarie dell'Ente, l'assegnazione e l'organizzazione delle modalità di intervento del personale educativo-assistenziale, sulla base delle necessità specifiche dell'alunno in relazione alla propria disabilità, alla distribuzione nelle classi degli alunni disabili, alle competenze delle diverse figure professionali a vario titolo coinvolte.

Individuare in età precoce l'evolversi di disturbi specifici dell'apprendimento ed intervenire con azioni correttive. Sostenere con le attività pomeridiane di recupero scolastico gli alunni di scuola primaria e secondaria di I grado con deficit sociali e culturali.

Prevenire i fenomeni di disagio, di contrapposizione e di possibile abbandono dell'esperienza scolastica per gli alunni di scuola primaria e secondaria di I grado con interventi di sostegno indirizzati ai minori, alle famiglie, al corpo insegnante.

OBIETTIVO STRATEGICO 5.4 Organizzazione razionale ed efficace delle reti dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio comunale

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
conferma degli interventi riguardanti personale aggiuntivo disabili nelle scuole primarie e secondarie, trasporto disabili	X	X	X	Conferenza servizio con Dirigenze Scolastiche per attribuzione budget annuale di ore di personale aggiuntivo disabili.	Dirigenze Scolastiche	
conferma della azioni contenute nel programma infanzia e adolescenza programma attuativo 2017 riferite a sportello psico-pedagogico scuole primarie e secondarie	X			Attribuzione ore di sportello psico-pedagogico alle dirigenze scolastiche entro l'inizio dell'anno scolastico.	Dirigenze Scolastiche	Polo Sociale di Scandiano
conferma della azioni contenute nel programma infanzia e adolescenza programma attuativo 2017 riferite a progetto Disturbi Specifici Apprendimento	X			Definizione interventi legati al progetto Disturbi Specifici Apprendimento entro l'inizio dell'anno scolastico per ogni singolo plesso.	Dirigenze Scolastiche	Polo Sociale di Scandiano
conferma della azioni contenute nel programma infanzia e adolescenza programma attuativo 2017 riferite a attività pomeridiana di recupero scolastico	X	X	X	informazione e raccolta delle domande di frequenza alle attività pomeridiana di recupero scolastico entro la metà di ottobre per effettuare il servizio per n°30 settimane di anno scolastico.		Polo Sociale di Scandiano

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spesa Corrente	142.289,83	142.289,83	142.289,83
Spesa per investimento			
Totale	142.289,83	142.289,83	142.289,83

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione delle attività culturali

PROGRAMMA 0501 - Valorizzazione dei beni di interesse storico

Responsabile Tecnico | Dirigente ad interim IV° Settore

Responsabile Politico | Ass. A. Pighini

Finalità da conseguire

La città di Scandiano si caratterizza per importanti eccellenze culturali e artistiche: la Rocca dei Boiardo, il Castello di Arceto, la Torre Civica, Casa Spallanzani, gli Oratori, la Biblioteca Salvemini, i due Centri Studi (Lazzaro Spallanzani e Matteo Maria Boiardo), il Cinema Teatro, questo patrimonio deve essere messo in rete e valorizzato al meglio.

Gli obiettivi primari dell'Amministrazione sono i seguenti:

- collaborazione con il Centro Studi Matteo Maria Boiardo per la valorizzazione della figura del Boiardo e della letteratura, per la promozione della Rocca dei Boiardo sia a livello universitario che divulgativo;
- coinvolgimento delle scuole del territorio con l'obiettivo di rendere partecipi gli studenti del patrimonio storico, artistico e culturale attraverso iniziative da tenersi negli spazi dell'Amministrazione e all'interno degli istituti scolastici. Verranno proposti incontri con autori della letteratura contemporanea, appuntamenti legati alle celebrazioni istituzionali (25 aprile, Giornata della Memoria e del Ricordo, Festa della Repubblica), iniziative di carattere culturale legate a tematiche specifiche che possano poi essere riprese dagli insegnanti in classe ed approfondite adeguatamente;
- promuovere la conoscenza del patrimonio artistico di proprietà del Comune attraverso l'inventariazione e l'esposizione pubblica del materiale raccolto nel corso degli anni: opere d'arte, dipinti, fotografie, testi, documenti... affinché tutti i cittadini possano fruirne gratuitamente;
- proseguire l'opera di valorizzazione dei più importanti edifici storici presenti: Rocca dei Boiardo, Castello di Arceto e Torre Civica attraverso iniziative volte a diffonderne la conoscenza e potenziarne la fruizione.
- Promozione dei tre percorsi [**Medioevo** (XIII°-XV° sec.), **Alla corte dei Boiardo** (XVI° sec.), **Unità d'Italia** (XIX° sec.)] realizzati nell'ambito del progetto di Valorizzazione turistica e Comunicazione territoriale. Completamento del progetto con l'inaugurazione dei due percorsi **Le vie della Scienza** (XVII°-XVIII° sec.) e **il Nuovo Secolo** (XX° sec.). Il progetto in questione, finalizzato alla rivalutazione del patrimonio storico, artistico, monumentale e sociale del terra scandianese prevede, infatti, 5 percorsi che rispecchiano una lettura per strati della città, accompagnando turisti e cittadini alla scoperta di nuove e consolidate realtà esistenti, scomparse e legate a personalità importanti che i luoghi custodiscono.

Motivazione delle scelte

Per l'Amministrazione comunale l'accesso al sapere, all'informazione e alla formazione sono diritti della comunità che devono essere perseguiti con maggior attenzione in un periodo storico come quello in cui stiamo vivendo caratterizzato da individualismo, netta separazione tra le classi sociali e impoverimento generale non solo economico. I servizi culturali sono quindi una risorsa del territorio e si devono inserire in un'offerta, la più ampia possibile, che sappia mettere in rete e sinergia anche le diverse realtà associative e di volontariato attive con attenzione e rispetto delle opportunità e delle istanze da questi rappresentate. Tutto questo per garantire:

- ampliamento del target dell'utenza;
- promozione di una cultura trasversale per pubblici diversificati per età, gusti e provenienza con attenzione alla qualità della proposta culturale;
- attenzione alle esigenze delle giovani generazioni con particolare riferimento alle nuove tecnologie e ai nuovi linguaggi;
- eguaglianza, gratuità e contenimento dei costi nell'accesso ai servizi culturali e ricreativi;
- rafforzamento della collaborazione con associazioni, circoli, istituzioni e centri studi attivi sul territorio;
- mantenimento dello standard qualitativo della Biblioteca, promozione del Servizio Biblioteca e sua integrazione nell'offerta culturale complessiva proposta dall'Amministrazione;
- approfondimento delle tematiche relative alla legalità, al rispetto delle regole e all'impegno civile, quali risorse per l'intera comunità.

OBIETTIVO STRATEGICO 6.1 Valorizzazione e potenziamento dei servizi culturali con attenzione alle sinergie pubblico-privato

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Proseguire l'opera di valorizzazione dei più importanti edifici storici presenti: Rocca dei Boiardo, Castello di Arceto e Torre Civica	X	X	X	n. iniziative volte a diffonderne la conoscenza e potenziarne la fruizione, n. partecipanti	Associazioni Culturali (Centro studi Boiardo – Centro studi Spallanzani)	Turismo

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spesa Corrente	12.500,00	12.500,00	12.500,00
Spesa per investimento	1.550.000,00	1.100.000,00	400.000,00
Totale	1.562.500,00	1.112.500,00	412.500,00

PROGRAMMA 0502 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale**Responsabile Tecnico** | Dirigente ad interim IV° Settore**Responsabile Politico** | Ass. A. Pighini**Finalità da conseguire**

Gli ingenti tagli ai trasferimenti dallo Stato agli Enti pubblici di questi ultimi anni fanno sì che sia sempre più forte la necessità di mettere in sinergia e in rete le competenze del territorio per arrivare ad una proposta di programmazione culturale in grado di soddisfare i bisogni e i gusti di un pubblico diversificato e sempre più esigente. Tra le priorità dell'Amministrazione comunale si pone quindi quella di confrontarsi con le Associazioni, i Circoli e le diverse realtà presenti sul territorio coinvolgendole attivamente nella programmazione, promozione e diffusione delle attività.

Gli obiettivi primari dell'Amministrazione sono i seguenti:

- collaborazioni con le associazioni, i circoli, le istituzioni e i centri studi attivi sul territorio per la condivisione di un calendario delle iniziative e delle attività volto a valorizzare i personaggi, il patrimonio storico-artistico e le eccellenze del territorio. L'obiettivo è quello di creare un sistema culturale che veda una collaborazione attiva e sinergica tra le realtà private e quelle pubbliche in grado di valorizzare le diverse competenze e capacità organizzative;
- collaborazione con il Centro Studi Lazzaro Spallanzani, l'Università di Modena e Reggio Emilia, il Centro di Astrofisica di Iano, il Centro Studi Levi Montalcini, i Musei Civici di Reggio Emilia per la realizzazione di iniziative di divulgazione scientifica collegate alla figura di Spallanzani;
- collaborazione con la Provincia di Reggio Emilia e gli altri Comuni per i progetti di coordinamento delle biblioteche, dei musei, dei teatri, al fine di creare sinergie possibili tra i diversi Comuni della provincia e richiedere contributi alla Regione ER per progetti condivisi;
- Rinnovo del sistema informatico di gestione dei servizi della Biblioteca comunale, sulla base delle indicazioni della Regione Emilia Romagna di omogeneizzazione dell'intero territorio regionale con l'utilizzo di un solo programma (SEBINA);
- Mantenimento dello standard del servizio Biblioteca e sua promozione attraverso iniziative della Biblioteca comunale integrate nell'offerta culturale complessiva proposta dall'Amministrazione, rivolte sia alle scuole che ai singoli cittadini favorendo e potenziando le diverse collaborazioni possibili con associazioni e realtà diverse che operano in questi settori.
- continuare la collaborazione con A.T.E.R. nella gestione del Cinema-teatro Boairdo: stagione teatrale, rassegna cinematografica prima visione, d'essai ed estiva, partecipando al circuito multidisciplinare regionale, riconosciuto dal Ministero secondo le disposizioni del D.M. 1/7/2014. Collaborare con A.T.E.R. e E.R.T. nell'organizzazione di incontri con artisti e personaggi noti a livello nazionale per implementare il target di utenza del teatro e del cinema.
- lavorare sul territorio al fine di coinvolgere la cittadinanza, i giovani e le scuole su tematiche quali la legalità, la lotta alla criminalità organizzata, il rispetto delle regole, la Resistenza. Su questi temi continuerà la collaborazione con Istoreco di Reggio Emilia e con le associazioni e circoli del territorio, tra le quali ANPI, Libera.
- proposta di iniziative culturali e di intrattenimento rivolte ad un vasto pubblico all'interno della programmazione estiva con la collaborazione anche delle associazioni e realtà del territorio, mediante anche la creazione di Festival su più giornate che potenzi l'effetto di visibilità e attenzione e amplifichi le possibilità di fruizione culturale e d'intrattenimento e dia maggiore evidenza alle emergenze storico-artistiche e ai personaggi illustri del territorio.
- si continuerà l'attività di ricerca di contributi nazionali, regionali ed europei volti alla realizzazione di eventi e progetti culturali, in collaborazione con l'Ufficio Relazioni Internazionali e le associazioni e circoli del territorio.

Motivazione delle scelte

Per l'Amministrazione comunale l'accesso al sapere, all'informazione e alla formazione sono diritti della comunità che devono essere perseguiti con maggior attenzione in un periodo storico come quello in cui stiamo vivendo caratterizzato da individualismo, netta separazione tra le classi sociali e impoverimento generale non solo economico. I servizi culturali sono quindi una risorsa del territorio e si devono inserire in un'offerta, la più ampia possibile, che sappia mettere in rete e sinergia anche le diverse realtà associative e di volontariato atti-

ve con attenzione e rispetto delle opportunità e delle istanze da questi rappresentate. Tutto questo per garantire:

- ampliamento del target dell'utenza;
- promozione di una cultura trasversale per pubblici diversificati per età, gusti e provenienza con attenzione alla qualità della proposta culturale ;
- attenzione alle esigenze delle giovani generazioni con particolare riferimento alle nuove tecnologie e ai nuovi linguaggi
- eguaglianza, gratuità e contenimento dei costi nell'accesso ai servizi culturali e ricreativi;
- rafforzamento della collaborazione con associazioni, circoli, istituzioni e centri studi attivi sul territorio;
- mantenimento dello standard qualitativo della Biblioteca, promozione del Servizio Biblioteca e sua integrazione nell'offerta culturale complessiva proposta dall'Amministrazione;
- approfondimento delle tematiche relative alla legalità, al rispetto delle regole e all'impegno civile, quali risorse per l'intera comunità.

OBIETTIVO STRATEGICO 4.1 Consolidare un'organizzazione efficiente, orientata al risultato e aperta capace di rispondere ai bisogni della cittadinanza e di gestire le risorse umane ed economiche in modo equilibrato ed efficace

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
ATTIVAZIONE NUOVO SOFTWARE GESTIONALE SEBINA PER SERVIZIO BIBLIOTECA	X			10. Relazione stato di attuazione	Regione Emilia Romagna e Altre Biblioteche della Prov. RE	SIA

OBIETTIVO STRATEGICO 6.1 Valorizzazione e potenziamento dei servizi culturali con attenzione alle sinergie pubblico-privato

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Adesione circuito regionale multidisciplinare per gestione cinema-teatro e realizzazione rassegne teatrali e cinematografiche con ERT e ATER	X	X	X	n. presenze: <ul style="list-style-type: none"> • teatro • teatro ragazzi • cinema • rassegna cinema estivo • incontri promozionali 	Ater Istituzioni scolastiche	Istituzione dei servizi educativi
Mantenimento e innovazione dello standard del servizio Biblioteca	X	X	X	- n. prestiti - n. accessi - Nuove tecnologie introdotte	Istituzioni scolastiche	Istituzione dei servizi educativi Unione Tresinaro secchia
Promozione attraverso iniziative della Biblioteca comunale integrate nell'offerta culturale complessiva anche a livello sovracomunale	X	X	X	- n. incontri - n. partecipanti	Istituzioni scolastiche Provinciale Associazioni culturali	Istituzione dei servizi educativi
Collaborazioni con le associazioni, i circoli, le istituzioni e i centri studi attivi sul territorio finalizzato anche alla creazione di un sistema culturale	X	X	X	- n. associazioni e enti coinvolti - n. iniziative	Associazioni Enti	
Valorizzare la conoscenza della storia, della cultura e del territorio anche attraverso singoli eventi di rilevante impatto e richiamo	X	X	X	n. eventi n. partecipanti	Associazioni Enti	Istituzione dei servizi educativi Turismo

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spesa Corrente	728.603,48	728.603,48	728.603,48
Spesa per investimento			
Totale	728.603,48	728.603,48	728.603,48

MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

PROGRAMMA 0601 - Sport e tempo libero

Responsabile Tecnico

Dirigente ad interim IV° Settore

Responsabile Politico

Ass. S. Talami

Finalità da conseguire

SPORT

Il territorio di Scandiano offre la possibilità di praticare moltissimi sport grazie alla presenza di tante società e associazioni sportive. La presenza di numerosi impianti consente di realizzare attività per numerose discipline e target differenziati. Nonostante questo è in continuo aumento la richiesta di spazi e pertanto è più difficile soddisfare tutte le esigenze delle realtà sportive che aumentano e coinvolgono sempre più utenti, dai giovani agli amatori e ai professionisti. Diventa pertanto fondamentale la buona collaborazione con le associazioni, i circoli e le società sportive del territorio per cercare di fornire servizi in grado di rispondere al meglio alle esigenze di un pubblico così diversificato e proporre un calendario coordinato di attività ed iniziative. Sul settore giovanile l'Amministrazione comunale intende investire molto con l'obiettivo principale di diffondere sempre più la cultura del rispetto delle regole, delle strutture, dello sport in generale e del fair play. Per questo negli ultimi anni l'Amministrazione ha lavorato sui principi del Codice etico dello sportivo, documento che sostiene e promuove un'etica sportiva a 360°, collaborando con le diverse associazioni e società sensibili a queste tematiche organizzando anche eventi e iniziative di sensibilizzazione. In quest'ottica si sono dotate le strutture di un registro presenze dove indicare eventuali danni, rotture, malfunzionamenti. Si intende perciò confermare e sostenere l'utilizzo del registro delle presenze negli impianti sportivi quale strumento di monitoraggio; Si ritiene fondamentale poi:

- continuare a lavorare sugli stili di vita sani e con la implementazione delle azioni per la fruizione dello sport come strumento di benessere psicofisico al di là dei risultati atletici pertanto si porterà avanti la prosecuzione del progetto Scandiano Cammina in collaborazione con l'AUSL e le associazioni del territorio;
- sostenere l'importanza della Consulta dello Sport e della Consulta dei Circoli per monitorare l'andamento delle attività sportive e incentivare la partecipazione attiva dei cittadini;
- promozione di attività sportive rivolte a portatori di disabilità;
- migliorare la collaborazione e il confronto con le scuole per il rispetto delle strutture sportive;
- accrescere le collaborazioni con le Associazioni e le realtà del territorio per una migliore gestione degli impianti e delle attività sportive;
- implementare percorsi di sinergia fra le società che propongono la stessa pratica sportiva;
- accrescere il coordinamento con le realtà del territorio che propongono iniziative nell'ottica di creare un calendario condiviso che possa promuovere le singole attività durante tutto l'anno;
- sostenere l'attività di numerosi Circoli ricreativi, che gestiscono anche piccoli impianti sportivi di quartiere.
- **SPORT PER TUTTI.** garantire pari opportunità nell'accesso alle discipline sportive, pensare ad aiuti economici alle famiglie in difficoltà nella pratica di attività sportive proprie o dei figli. Occorre mettere a punto uno strumento di valutazione della situazione economica al fine di garantire equità e trasparenza.

Investimento: Nonostante i vincoli posti dal patto di stabilità si ritiene importante continuare a sostenere la manutenzione e il miglioramento delle strutture sportive. Pertanto si cercheranno forme di collaborazione con le società sportive che consentano di realizzare questi importanti lavori funzionali allo svolgimento delle attività sportive.

PARTECIPAZIONE

L'Amministrazione Comunale, considera la partecipazione attiva dei cittadini alla vita amministrativa e politica, un asse strategico trasversale ai diversi settori di attività, in quanto è una risorsa fondamentale per rafforzare la democrazia in tutte le sue istanze, per assicurare un miglior funzionamento delle istituzioni, per contrastare forme di disaffezione e disagio sociale dei cittadini, per accrescerne e consolidarne il senso civico di appartenenza alla comunità.

Nella costruzione del processo partecipativo, si favorisce l'accesso alle informazioni e la consapevolezza dei problemi e dei bisogni del territorio, si consente di mettere a confronto le diverse proposte per la risoluzione dei problemi arricchendo il patrimonio comune di conoscenze a disposizione.

Le forme di partecipazione consolidate che il Comune intende continuare a sostenere sono le seguenti:

- La predisposizione del *Piano della salute e del benessere sociale*, previsto dalla normativa e riconosciuto come sede prioritaria di governo delle politiche sociali, è stata occasione per prevedere la partecipazione del privato sociale, del volontariato e dell'associazionismo presenti sul territorio a cui è stata riconosciuta una forte capacità progettuale e la competenza nell'assumersi responsabilità nella conduzione e gestione di numerosi servizi sociali. Nella stesura dei Programmi Attuativi annuali la partecipazione e la presenza del terzo settore è stata utile all'interno dei diversi tavoli nelle fasi di analisi, valutazione e scelta degli interventi previsti per i diversi programmi. In tale contesto è altresì attivo il tavolo del benessere giovanile che è uno strumento di consultazione delle associazioni e organismi che si interessano dei giovani per predisporre e coordinare azioni sul benessere giovanile.
- Il progetto educativo dei *servizi comunali per l'infanzia* che si propongono come luogo d'incontro e di confronto con le famiglie sulla propria esperienza pedagogica e sulle problematiche educative generali vede la reale partecipazione delle famiglie quale parte integrante. Tale partecipazione si traduce in diverse opportunità: incontri di sezione, incontri individuali, incontri formativi, assemblee, feste, iniziative promozionali. In ogni struttura comunale è attivo il Consiglio di Gestione, rappresentativo delle componenti degli educatori e dei genitori, che si convoca periodicamente secondo le modalità previste dal Regolamento e che ha compiti propositivi, di verifica e di controllo, su tutti i temi legati alle problematiche educative, organizzative e gestionali dei servizi per l'infanzia.
- Il *Progetto giovani*, ha come suo punto di forza l'attivazione diretta dei ragazzi, vengono infatti progettate e realizzate con i ragazzi stessi, proprio le attività che i ragazzi propongono, in un'ottica di protagonismo attivo, di maturazione dell'assunzione di responsabilità e del senso di appartenenza al luogo in cui vivono, di attivazione di risorse spese per l'intera comunità.

Gli Organi partecipativi collegiali su diversi temi:

- *Consulta dei ragazzi* formata da alunni delle scuole medie di Scandiano ha come finalità di promuovere fra i giovani la diffusione di una cultura della compartecipazione e collaborazione alla progettazione della vita della comunità. Il gruppo di ragazzi è affiancato da un animatore adulto e per ogni sede scolastica vi è un insegnante di riferimento. Al termine di ogni anno scolastico la consulta presenta alla Giunta comunale i progetti da lei elaborati e sottoposti all'attenzione dell'amministrazione.
- *Comitato Costruiamo l'Europa - C Europa Insieme* composto da rappresentanti dell'amministrazione, delle associazioni e singoli cittadini ha il compito di proporre e promuovere nuove iniziative in collaborazione con altri paesi e di coordinare e rendere sempre più interessanti e fruttuose le attività con i comuni stranieri con cui siamo già in relazione. Collabora inoltre con l'amministrazione nei rapporti con il Consiglio d'Europa e le associazioni internazionali.
- *Consulta comunale per le attività sportive* è un organo consultivo del comune finalizzato a favorire, sostenere e coordinare le iniziative e le attività di promozione della pratica sportiva del comune. E' composto da rappresentanti del comune e da rappresentanti delle associazioni sportive di rilievo nazionale e provinciale nonché rappresentanze delle società sportive aventi sede nel nostro comune e delle istituzioni scolastiche. L'attività di questa consulta di carattere consultivo e di coordinamento andrà accresciuta per esaltarne un ruolo propositivo nell'ambito dell'individuazione delle priorità per le infrastrutture e le attività sportive da prevedere nei programmi dell'amministrazione.

Motivazione delle scelte

E' importante promuovere e sostenere le opportunità di praticare **sport** per tutta la comunità in un'ottica di promozione del benessere psicofisico. La pratica sportiva così come i corretti stili di vita contribuiscono al benessere di tutti, e insegnano ad apprezzare la vita attiva e regolare, a non rimanere passivi, al piacere di sentirsi in forma e a saper rispettare se stessi e gli impegni presi verso gli altri.

L'ambiente sportivo inoltre è terreno idoneo per la nascita e lo sviluppo di importanti relazioni personali che aiutano l'individuo a crescere e maturare.

In momenti difficili come quelli in cui ci troviamo, dove la crisi economica da un lato e il sempre più forte individualismo che caratterizza l'essere umano dall'altro, sono elementi negativi per l'identità e la salute di una comunità, la radicata presenza di realtà associative, sportive o circoli, come quelle attive a Scandiano offre una importante alternativa ai modelli contemporanei presenti ed è sicuramente un valore importante ed im-

prescindibile di coesione sociale e ricchezza. Le molteplici iniziative ed attività proposte sono in grado di soddisfare un pubblico molto diverso per tipologia e gusti. Il benessere di una comunità si misura anche dal grado di soddisfazione e risposta ai bisogni individuali che ogni cittadino riesce a trovare nei servizi offerti dal territorio.

La **partecipazione** è una risorsa fondamentale per rafforzare la democrazia in tutte le sue istanze, per assicurare un miglior funzionamento delle istituzioni, per contrastare forme di disaffezione e disagio sociale dei cittadini, per accrescerne il senso civico di appartenenza alla comunità. Fondamentale è un approccio adeguato alle diverse generazioni, per consentire un reale avvicinamento dei cittadini alla vita politica e amministrativa e per questo va prestata attenzione sempre crescente alle nuove tecnologie.

Nella costruzione del processo partecipativo, si favorisce l'accesso alle informazioni e la consapevolezza dei problemi e dei bisogni del territorio, si consente di mettere a confronto le diverse proposte per la risoluzione dei problemi arricchendo il patrimonio comune di conoscenze a disposizione dei cittadini e della stessa Amministrazione, di assicurare maggiore trasparenza ed efficacia nel processo decisionale portandolo più vicino alle istanze dei cittadini coinvolti, e si favorisce la comprensione delle scelte che dopo il percorso partecipativo l'Amministrazione compie.

L'attenzione all'affinamento degli strumenti e delle modalità partecipative già sperimentate, nonché lo studio di percorsi nuovi, in modo da favorire la reale partecipazione attiva dei cittadini quale pratica ordinaria, capace di qualificare e potenziare il rapporto con i cittadini/utenti su tutta l'attività dell'Amministrazione Comunale.

OBIETTIVO STRATEGICO 4.2 Cittadini partecipi

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Proseguire l'esperienza già svolta in questi anni, dando la possibilità ai cittadini di decidere direttamente la destinazione di una quota del Bilancio comunale.	X	X	X	Progetti presentati Iniziative svolte	Cittadini	

OBIETTIVO STRATEGICO 6.5 Lo sport per tutti: benessere fisico, coesione sociale, occasione d'impresa

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Continuare con l'esperienza del Codice Etico, importante risultato, sottoscritto da tutte le società che ora devono essere aiutate nella sua applicazione.	X	X	X	<ul style="list-style-type: none"> Iniziativa promozione Codice n. società che firmano registri 	Associazioni sportive Istituzioni scolastiche	Istituzione dei servizi educativi
Cura dell'impiantistica sportiva per garantirne l'adeguatezza e riqualificazione potenziandone la funzionalità.	X	X	X	n. interventi di riqualificazione /manutenzione straordinaria - diretti - con contributo	Associazioni sportive Istituzioni scolastiche	III° Settore Istituzione dei servizi educativi
Collaborare con tutte le associazioni sportive, mantenendo e potenziando la Consulta Sportiva per favorire la partecipazione attiva alle scelte da parte dei cittadini.	X	X	X	n. incontri consulta	Associazioni sportive	
Favorire la partecipazione delle persone con diverse abilità nella fruizione di sport, in collaborazione con società sportive, scuole e Terzo Settore.	X	X	X	n. iniziative e attività	Associazioni sportive Istituzioni scolastiche Associazioni diverse	Istituzione dei servizi educativi
UN IMPIANTO PER OGNI SPORT. lavorare per avere sul territorio scandinese una struttura dedicata a singole attività sportive, al fine di specializzare un impianto alla disciplina specifica.	X			Verifica funzionamento specializzazioni attuate e nuove proposte	Associazioni Sportive	III° Settore

OBIETTIVO STRATEGICO 6.6 Il Volontariato e associazionismo bene di tutti

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Aumentare le competenze di progettazione europea in capo alle singole associazioni, per cercare di ottenere finanziamenti per attività e iniziative, in collaborazione con il Comune.	X	X	X	N. Associazioni che hanno presentato progetti	Associazioni	Relazioni Internazionali
Accrescere le collaborazioni con le Associazioni e le realtà del territorio e dell'Unione Tresinaro Secchia	X	X	X	N. Iniziative ed eventi	Associazioni	
Promozione e attuazione del "Regolamento per l'albo dei singoli volontari civili", che consenta a tutti gli scandianesi disponibili di impegnarsi direttamente nella cura dei beni e luoghi pubblici (manutenzioni parchi, scuole, opere pubbliche, volontariato, ecc.) e offra loro adeguate coperture assicurative.	X	X	X	N. cittadini iscritti n. cittadini coinvolti	Cittadini	III° Settore Istituzione dei Servizi Educativi

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spesa Corrente	502.126,94	501.104,94	500.026,94
Spesa per investimento	420.000,00	150.000,00	150.000,00
Totale	922.126,94	651.104,94	650.026,94

MISSIONE 07 - Turismo

PROGRAMMA 0701 - Sviluppo e la valorizzazione del turismo

Responsabile Tecnico | Dirigente ad interim I° Settore **Responsabile Politico** | Vice Sindaco M. Nasciuti

Finalità da conseguire

La politica turistica del Comune di Scandiano si muove da anni nella convinzione di una lettura del “prodotto turistico” fortemente in relazione al patrimonio storico-artistico del territorio, così come dei suoi valori paesaggistici ed eno-gastronomici.

Azioni da perseguire:

1. Mantenere prioritario l'obiettivo di rafforzare la modalità di progettazione e concertazione delle iniziative pensate per il centro della città consolidate negli ultimi anni. L'obiettivo è quello di arrivare a un'offerta nuova e più ricca, ma anche – e in specifico – di arrivare a questo risultato attraverso un confronto (con associazioni e commercianti) e una collaborazione di rete.
2. Proseguire l'offerta di visite guidate, laboratori e iniziative di animazione alla Rocca dei Boiardo tramite ricca offerta di iniziative culturali (visite teatralizzate e letture animate, letture animate per bambini e famiglie, visite di approfondimento tematico per adulti). Incentivare la promozione del nostro monumento anche tramite il collegamento alle attività di Ceramicland organizzata dal distretto ceramico in occasione e per il periodo dell'EXPO;
3. Promozione dei tre percorsi [**Medioevo** (XIII°-XV° sec.), **Alla corte dei Boiardo** (XVI° sec.), **Unità d'Italia** (XIX° sec.)] realizzati nell'ambito del progetto di Valorizzazione turistica e Comunicazione territoriale. Completamento del progetto con l'inaugurazione dei due percorsi **Le vie della Scienza** (XVII°-XVIII° sec.) e **il Nuovo Secolo** (XX° sec.). Il progetto in questione, finalizzato alla rivalutazione del patrimonio storico, artistico, monumentale e sociale del territorio scandianese prevede, infatti, 5 percorsi che rispecchiano una lettura per strati della città, accompagnando turisti e cittadini alla scoperta di nuove e consolidate realtà esistenti, scomparse e legate a personalità importanti che i luoghi custodiscono.
4. Miglioramento delle **strategie comunicative tramite web**, rafforzando le funzionalità del sito turistico comunale, in sinergia con quello istituzionale rendendo maggiormente visibili le informazioni principali.
5. Potenziamento della disponibilità di accesso alle informazioni destinate al turista sul territorio e alla **tecnologia** per fruirle in maniera rapida e completa, tramite, per esempio, l'uso di Codici QR per la visualizzazione su smart-phone delle informazioni relative ai monumenti principali.

Motivazione delle scelte

Le attività per il raggiungimento degli obiettivi sono tutte mirate alla valorizzazione delle vocazioni del territorio, delle tradizioni che ne costituiscono il tessuto sociale, dei “contenitori” espositivi, dei prodotti, dell'iniziativa privata, dell'associazionismo, del volontariato e di tutti quegli elementi naturali e ambientali che contraddistinguono Scandiano, le sue frazioni, il suo territorio

OBIETTIVO STRATEGICO 2.7 La Rocca come elemento di valorizzazione del territorio tra passato e futuro

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Implementazione delle visite guidate	X	X	X	n. visite e n. visitatori	Cittadini	Cultura
Implementazione delle iniziative esistenti con l'utilizzo dei nuovi spazi che si renderanno disponibili	X	X	X	n. iniziative e . partecipanti	Cittadini	
Proseguire l'opera di valorizzazione dei più importanti edifici storici presenti: Rocca dei Boiardo, Castello di Arceto e Torre Civica	X	X	X	n. iniziative volte a diffonderne la conoscenza e potenziarne la fruizione	Cittadini Associazioni	Cultura

OBIETTIVO STRATEGICO 6.2 La Città viva: animare la città mettendo in moto tutti i soggetti che la coinvolgono (cittadini, commercianti, servizi, imprese, associazioni.)

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Valorizzare l'Ufficio Eventi, importante luogo di confronto, di programmazione e di valutazione realizzato assieme ai commercianti e alle principali associazioni di animazione della città.	X	X	X	n. incontri	Commercianti Cittadini	Cultura
Attuare sinergie tra attività commerciali, associazioni presenti sul territorio ed eventi organizzati dall'amministrazione anche attraverso singoli eventi di rilevante impatto e richiamo	X	X	X	n. iniziative e . partecipanti	Commercianti Associazioni	

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spesa Corrente	127.000,00	127.000,00	127.000,00
Spesa per investimento			
Totale	127.000,00	127.000,00	127.000,00

MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

PROGRAMMA 0801 - Urbanistica e assetto del territorio

Responsabile Tecnico | Dirigente III° Settore

Responsabile Politico | Vice Sindaco M. Nasciuti

Finalità da conseguire

Dopo l'entrata in vigore del RUE è iniziata la fase applicativa vera e propria con la verifica dei suoi contenuti sia cartografici che normativi e l'applicazione a casi reali; ciò ha consentito di mettere in evidenza possibili lacune e/o la necessità di rettifiche e correzioni. Già dal 2015 si è cominciato ad adottare delle varianti parziali per dare risposta a richieste specifiche di proprietari, ma anche per adeguamenti ad intervenute disposizioni di legge e per esigenze manifestate dall'Amministrazione Comunale. Quest'ultima ha inoltre ritenuto necessario avviare la predisposizione della prima variante al PSC, e contestuale variante al RUE, non solo per l'adeguamento a disposizioni normative nel frattempo entrate in vigore (es. carta della potenzialità archeologica, recepimento della micro zonazione sismica, ecc.) ma anche per aggiornare le previsioni a nuovi obiettivi strategici derivanti dalle modificazioni dell'assetto socio-economico intervenute in questi ultimi anni in un'ottica di sostenibilità per il territorio ed implementazione/miglioramento delle dotazioni territoriali, seppure dimensionamenti più contenuta rispetto alle previsioni iniziali in quanto dal 1° gennaio 2018 è entrata in vigore la nuova Legge Regionale urbanistica n. 24/2017 che ha tra gli elementi cardine il contenimento del consumo di suolo. La stessa ha inoltre "abrogato" il POC, dando la possibilità ai comuni che ne sono sprovvisti, come Scandiano, di dare attuazione alle previsioni di espansione del PSC attraverso Accordi Operativi. La nuova legge fissa inoltre termini perentori per l'adeguamento degli strumenti urbanistici alle nuove disposizioni e per l'attuazione dei piani urbanistici in corso e/o approvati derivanti dalle previsioni del PRG previgente, che in questi anni di crisi dell'edilizia sono rimasti inattuati, costituendo un consistente serbatoio di superfici edificabili per le quali la legge fissa termini precisi per l'attuazione, pena la decadenza.

Prosegue poi l'attività tecnico-amministrativa relativa all'attuazione delle previsioni residue degli strumenti urbanistici previgenti (Piani Particolareggiati, Piani di Recupero e loro varianti), agli interventi diretti sul patrimonio edilizio esistente, al controllo dell'attività edilizia. Si sta procedendo inoltre ad avviare le procedure di vendita degli immobili inclusi nel piano delle alienazioni approvato.

Investimento: Le spese di investimento si riferiscono a restituzione oneri, contributi a privati per barriere architettoniche, alienazione fabbricati.

Motivazione delle scelte

La revisione degli atti di pianificazione nasce in primo luogo dalla necessità di aggiornare le previsioni in essi contenute ai mutamenti del tessuto sociale ed economico per dare risposte a sopravvenute nuove esigenze oltre che dagli obblighi di adeguamento alle normative vigenti in materia, perseguendo obiettivi generali di qualità e sostenibilità.

OBIETTIVO STRATEGICO 2.1 Sviluppare il territorio mantenendo l'integrità fisica, ambientale e culturale di Scandiano

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Avviare l'analisi finalizzata all'adeguamento degli strumenti urbanistici secondo le disposizioni della nuova legge urbanistica regionale approvata	X	X		Ricognizione degli strumenti in vigore e delle necessità emergenti dalla nuova normativa prope-deutiche ad eventuali incarichi professionali	Provincia	

OBIETTIVO STRATEGICO 2.8 Il polo fieristico come elemento di valorizzazione della realtà scandianese

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Revisione alla luce delle mutate condizioni socio-economiche del progetto del polo fieristico per modulo più conforme al nuovo contesto e avviare i processi necessari per i cambiamenti	X	X		Monitoraggio dei procedimenti attivati attraverso agli atti necessari attivando gli approfondimenti conoscitivi opportuni alla nuova situazione.		

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spesa Corrente	188.553,03	188.553,03	188.553,03
Spesa per investimento	30.000,00	30.000,00	30.000,00
Totale	218.553,03	218.553,03	218.553,03

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA 0901 - Difesa del suolo

Responsabile Tecnico | Dirigente III° Settore

Responsabile Politico | Ass. M. Ferri

Finalità da conseguire

Ambiente

Le politiche ambientali e le azioni di tutela da porre in atto a livello locale hanno come obiettivo la riduzione degli agenti inquinanti, il risparmio energetico, il miglioramento della qualità dell'aria, la riduzione dei rifiuti, l'inquinamento elettromagnetico, ecc. Tra questi obiettivi, a seguito anche dei cambiamenti climatici in atto, va di diritto inserita anche la difesa del suolo e la tutela delle risorse idriche.

Tra gli obiettivi vanno considerati:

- Monitoraggio delle criticità ambientali con particolare attenzione ai corsi d'acqua e ai dissesti idrogeologici con interventi diretti dell'amministrazione e in collaborazione con il Servizio Tecnico di Bacino. interventi di pulizia su luoghi demaniali o pubblici per abbandono di rifiuti pericolosi, interventi di bonifica e pulizia e sgombero di insediamenti abusivi lungo il torrente Tresinaro.
- incrementare la consapevolezza dell'importanza del bene-acqua, tutelando le risorse idriche costituite dai corsi d'acqua

Motivazione delle scelte

Fondamentale in questo contesto è prendere atto delle consistenti necessità e carenza di risorse che impongono il presidio conoscitivo finalizzato a lavorare in modo strettamente coordinato con i vari enti che hanno competenza specifica in materia al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse sul territorio.

Importante è aversi delle risorse disponibili quali il volontariato al fine di prevenzione dei rischi connessi al fine di salvaguardare i beni e il territorio ma soprattutto la salute delle persone

OBIETTIVO STRATEGICO 2.3 Promuovere la difesa del suolo per mantenere l'integrità del territorio

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Sorveglianza delle criticità ambientali con particolare attenzione ai corsi d'acqua e ai dissesti idrogeologici e programmazioni di interventi di concerto con i vari enti competenti	X	X	X	Monitoraggio delle criticità, se presenti.	S.T.B.	

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spesa Corrente	1.500,00	1.500,00	1.500,00
Spesa per investimento			
Totale	1.500,00	1.500,00	1.500,00

PROGRAMMA 0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
Responsabile Tecnico | Dirigente III° Settore

Responsabile Politico | Ass. M. Ferri

Finalità da conseguire

Le politiche ambientali e le azioni di tutela da porre in atto a livello locale hanno come obiettivo la salvaguardia della salute dei cittadini e del patrimonio ambientale ed in particolare del verde sia pubblico che privato oltre a quanto già costituisce attività ordinaria sul verde

Si evidenziano come questioni di rilievo:

- Il proseguimento nell'attività di controllo o e sorveglianza dell'amianto presente nel patrimonio pubblico
- Il proseguimento nello smaltimento dell'amianto ancora presente nelle strutture pubbliche con priorità alle situazioni più sensibili
- Avviare anche forme di monitoraggio e incentivazione sullo smaltimento di amianto su beni privati in raccordo con gli enti preposti
- La redazione di un regolamento del verde (pubblico e privato) che consideri il verde un patrimonio per la collettività e la salvaguardia della salute per la sua azione nella produzione di ossigeno e lotta agli inquinanti.

Motivazione delle scelte

In campo ambientale sta maturando una crescente sensibilità che si può tradurre per i cittadini/consumatori nella ricerca di azioni e pratiche quotidiane mirate a ridurre i danni ambientali, quali la raccolta differenziata dei rifiuti, l'uso di mezzi di trasporto "alternativi" all'automobile, la riduzione dei consumi energetici domestici, la conversione delle automobili a gas e a metano, per l'amministrazione comunale in linee d'indirizzo, azioni incentivanti, comportamenti virtuosi.

Va promossa la cultura che tutela dell'ambiente e della salute non sono obiettivi distinti ma convergenti e che non sono obiettivi e compiti solo di competenza di qualche ente ma coinvolgono anche la collettività e i singoli cittadini che come il comune si deve far carico della salvaguardia dell'ambiente e salute.

A tal fine occorre avviare un percorso che consideri il verde , comunque esso sia un patrimonio della cittadinanza, attraverso un regolamento che andrà attuato nel tempo mentre per l'amianto occorre avviare un programma che pur proseguendo per quanto attiene i beni pubblici avvii anche un discorso con la realtà privata.

OBIETTIVO STRATEGICO 2.2 Cura dell'ambiente e tutela della salute

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Proseguimento del monitoraggio nella sorveglianza dei manufatti con coperture in cemento amianto in strutture pubbliche e programmazione in base alle necessità e disponibilità .	X	X	X	Aggiornamento dello stato di attuazione sulla base della programmazione finanziaria e documento di monitoraggio		
Piano di rilevazione delle coperture in amianto su strutture private su tutto il territorio		X		Redazione piano		

OBIETTIVO STRATEGICO 2.4 Cura del patrimonio per servizi efficienti e meglio fruibili ai cittadini

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Approfondimento sul Regolamento del verde.		X		Documento preliminare di fattibilità delle proposte.		
Monitoraggio e cura della rete dei sentieri escursionistici del nostro territorio, manutenzione degli stessi e della segnaletica prevista	X	X	X	Verifica con organi consiliari	CAI	

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spesa Corrente	483.586,70	483.134,70	482.657,70
Spesa per investimento	45.000,00	45.000,00	45.000,00
Totale	528.586,70	528.134,70	527.657,70

PROGRAMMA 0903 - Rifiuti
Responsabile Tecnico | Dirigente III° Settore

Responsabile Politico | Ass. M. Ferri

Finalità da conseguire

E' stato centrato l'obiettivo di raccolta differenziata al 63% grazie potenziamento del sistema in corso di raccolta (capillarizzata spinta) ed ammodernamento delle due isole ecologiche esistenti.

Occorre non fermarsi sui risultati conseguiti e progredire in tale direzione nella consapevolezza del rilievo che assume lo smaltimento di rifiuti nell'ottica ambientale, esplorando altre direzioni di lavoro quali campagne di informazione e sensibilizzazione della cittadinanza, nuove incentivazioni per incrementare l'utilizzo della raccolta differenziata e delle isole ecologiche, la tariffa puntuale dopo ovviamente una attenta valutazione del rapporto costi/benefici, l'incentivazione della raccolta del materiale elettronico di "scarto" attraverso sensibilizzazione a privati ed aziende per un corretto conferimento a realtà operanti sul territorio che svolgono attività di recupero e ricostituzione.

Motivazione delle scelte

In campo ambientale sta maturando una crescente sensibilità che si può tradurre per i cittadini/consumatori nella ricerca di azioni e pratiche quotidiane mirate a ridurre i danni ambientali, quali la raccolta differenziata dei rifiuti. Per proseguire in questa direzione si individuano i seguenti settori di lavoro:

- Incentivazione attraverso sistemi premianti le buone pratiche e disincentivanti della sovrapproduzione di rifiuti anche attraverso nuovi strumenti per consentire una tariffazione più legata alla effettiva produzione di rifiuti
- Potenziamento dell'uso dell'isola ecologica attraverso un ampliamento degli orari
- Favorire il conferimento di altre tipologie di rifiuto come ad es. il materiale elettronico che conservano potenziale di altre forme di riciclaggio ed i mercatini di riuso

OBIETTIVO STRATEGICO 2.2 Cura dell'ambiente e tutela della salute

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Mettere in campo azioni finalizzate ad aumentare la raccolta differenziata (mantenimento/potenziamento del sistema di raccolta capillarizzata, utilizzo isole ecologiche, compostaggio, forme di incentivazione, prodotti a km zero, prodotti alla spina, ecc.). Attuare sistema di rilevazione delle infrazioni in tema di abbandono di rifiuti (videocamere)	X			Stato di attuazione delle azioni messe in campo		
Istituzione del servizio di raccolta rifiuti porta a porta a tre frazioni (organico, verde, indifferenziato) secondo piano e cronoprogramma identificato da amministrazione comunale	X	X	X	Progetto piano raccolta rifiuti porta a porta e cronoprogramma		
Educazione alla sostenibilità: supporto a tutte le attività del costituito CEAS (Centro di Educazione alla Sostenibilità), accesso ai finanziamenti, supporto agli operatori per tutte le attività decise dal coordinamento del CEAS	X	X	X	Monitoraggio attività CEAS		
Realizzazione di aree dedicate allo sgambamento cani con obiettivo di realizzare un area per ogni frazione	X	X	X	Individuazione e realizzazione aree		

PROGRAMMA 0908 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
Responsabile Tecnico | Dirigente III° Settore

Responsabile Politico | Ass. M. Ferri

Finalità da conseguire

Le politiche ambientali e le azioni di tutela da porre in atto a livello locale hanno come obiettivo oltre , il risparmio energetico , la riduzione dei rifiuti anche la il miglioramento della qualità dell'aria e riduzione degli agenti inquinanti e tra questi l'inquinamento elettromagnetico.

In particolare il problema della riduzione degli inquinanti nell'aria coinvolge una molteplicità di fattori che vanno dal traffico alla combustione per il riscaldamento degli ambienti e fattori di produzione industriale . E' dunque fondamentale tenere monitorata la qualità dell'aria in accordo con la normativa in materia e con gli enti direttamente interessati.

L'inquinamento elettromagnetico acquista sempre maggior rilievo per la sua stretta connessione con l'esplosione tecnologica connessa con la telematica. Occorre dunque presiedere alla gestione dei principali fattori di inquinamento come le antenne . Inoltre appare evidente l'importanza di tenere controllata la proliferazione indiscriminata di dette strutture anche dal punto di vista urbano e del paesaggio

Motivazione delle scelte

In campo ambientale sta maturando una crescente sensibilità per l'inquinamento dell'aria e l'inquinamento elettromagnetico

Per raggiungere le finalità indicate si ritiene necessario provvedere :

- Pianificazione delle stazioni radio base e loro aggiornamento e rimodulazione a cui attenersi per le autorizzazioni ai fini di tenere sotto controllo le crescenti richieste e il loro impatto ambientale
- Controllo e gestione della azioni di tutela della qualità dell'aria per l'attuazione della normativa regionale vigente e in particolare delibera regionale del 28/9/2015

OBIETTIVO STRATEGICO 2.2 Cura dell'ambiente e tutela della salute

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Verifica sullo stato attuale del Piano per il controllo del grado di inquinamento elettromagnetico presente.	X	X	X	Gestione del piano ed eventuale aggiornamento piano radio base		

OBIETTIVO STRATEGICO 2.4 Cura del patrimonio per servizi efficienti e meglio fruibili ai cittadini

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Attuazione della delibera regionale 1392 del 28/9/2015 sul traffico e inquinamento aria e del PAIR 2020	X	X	X	Richiesta all'Arpa di installazione di stazione per monitorare l'attuazione delle indicazioni della delibera regionale		

- Prosecuzione del tavolo di lavoro per la definizione del tracciato della tangenziale di Bosco
- Interventi finalizzati alla sicurezza stradale
- Mobilità sostenibile e ricucitura ciclabili
 - Proseguimento della riorganizzazione del traffico attorno alle scuole con messa in sicurezza degli attraversamenti pedonali .

OBIETTIVO STRATEGICO 2.5 Investire per una città più sostenibile ed accogliente

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Completamento delle piste avviate : Bosco/Pratissolo/Scandiano e S. Ruffino. Ricuciture di quelle esistenti sulla base della programmazione triennale	X	X		% di attuazione sulla base della programmazione finanziaria		
Pianificazione e realizzazione pista ciclopedonale di San Ruffino	X	X		% di attuazione sulla base della programmazione finanziaria		
Completamento del tratto ciclopedonale in frazione Cà de Caroli – località Ubersetto	X			% di attuazione sulla base della programmazione finanziaria		
Completamento tratto ciclopedonale in località Pratissolo – Via della Stazione con realizzazione di parcheggio a servizio della Stazione	X			% di attuazione sulla base della programmazione finanziaria		
Manutenzione straordinaria di piazza Spallanzani.	X	X		% di attuazione sulla base della programmazione finanziaria		
Piano straordinario per le manutenzioni di strade, marciapiedi	X	X	X	% di attuazione sulla base della programmazione finanziaria		

OBIETTIVO STRATEGICO 2.6 Un Patto per l'Energia di domani

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Verificare lo stato di attuazione degli interventi effettuati con l'illuminazione pubblica ed aggiornare la riqualificazione.	X			Calcolo % di risparmio		
Aggiornamento e attuazione del piano di illuminazione con ulteriore efficientamento energetico		X		Calcolo % di risparmio		

OBIETTIVO STRATEGICO 3.2 Studiare soluzioni per interventi infrastrutturali e dell'economia in una visione sovracomunale con concorso di tutti gli enti coinvolti

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Procedere negli interventi di attuazione del PUM nell'ottica di migliorare la mobilità riducendo l'incidentalità	X	X	X	N° di nuovi interventi PUM e analisi della % di incidentalità		
Attuazione del piano sulla sicurezza stradale a seguito dello studio su efficacia del PUM e incidentalità	X	X	X	Piano sicurezza attuato		

**RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spesa Corrente	1.296.794,12	1.139.436,00	1.127.189,00
Spesa per investimento	1.510.000,00	1.100.000,00	1.000.000,00
Totale	2.806.794,12	2.239.436,00	2.127.189,00

MISSIONE 11 - Soccorso civile

PROGRAMMA 1101 - Sistema di protezione civile

Responsabile Tecnico | Comandante Distretto PM Scandiano **Responsabile Politico** | Sindaco A. Mammi

Finalità da conseguire e Motivazione delle scelte

Per quanto concerne le finalità da conseguire e le motivazioni, si rimanda alla Documento Unico di Programmazione dell'Unione Tresinaro Secchia.

OBIETTIVO STRATEGICO 2.5 Investire per una città più sostenibile ed accogliente

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Procedere nell'attuazione del Piano di protezione civile comunale, iniziative di formazione della cittadinanza e degli studenti. Provvedere all'aggiornamento e attuazione di piani di settore sulla base delle emergenza previste nel piano	X	X	X	Eventuale aggiornamento Piano Protezione civile e sua attuazione		

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spesa Corrente	6.857,89	6.857,89	6.857,89
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	6.857,89	6.857,89	6.857,89

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMA 1201 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Responsabile Tecnico | Direttore ISTITUZIONE

Responsabile Politico | Ass. A. Pighini

Finalità da conseguire

Integrazione bambini disabili e sostegno alle competenze genitoriali

Motivazione delle scelte

Favorire lo sviluppo delle competenze relazionali, affettive e cognitive dei bambini disabili inseriti nei nidi e scuola infanzia comunale.

supportare le famiglie nei compiti di cura dei bambini/e.

Promuovere occasioni di confronto, di formazione rivolti alle famiglie per contribuire all'acquisizione di strumenti utili a rafforzare le competenze genitoriali richieste nelle diverse fasi evolutive dei ragazzi.

Mantenere le misure anti crisi, necessarie per ricalcolare le rette di frequenza ai servizi educativi, e per contrastare il fenomeno delle rinunce collegate alla riduzione del reddito delle famiglie.

OBIETTIVO STRATEGICO 5.5 Organizzazione razionale ed efficace delle rete dei servizi, pubblici e privati, presenti sul territorio comunale riferiti alla fascia 0/3 anni ed integrazione con le politiche sociali nell'ambito del programma infanzia e adolescenza dell'Unione.

Sostegno alle famiglie in difficoltà economiche a seguito della crisi del mondo produttivo e del lavoro del nostro distretto

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
conferma degli interventi riguardanti personale aggiuntivo disabili nei Nidi e nella scuola infanzia comunali.	X	X	X	Programmazione delle ore a budget annuale di personale aggiuntivo disabili in relazione ai singoli PEI prima dell'inizio dell'anno scolastico.	Concessionario dei servizi famiglie educatori ed insegnanti servizi educativi comunali	
Ristrutturazione e adeguamento degli spazi interni Nido Girasole in funzione educativa e nel rispetto delle normative AUSL	X	X		Stesura di un piano dettagliato delle modifiche concordato con il personale educativo e pedagoga	Educatori Nido ESI Nido bambini e famiglie	Ufficio Tecnico
Implementazione sul territorio del progetto regionale di conciliazione vita-lavoro per accedere ai contributi a copertura dei costi di frequenza ai Centri estivi	X	X	X	<ul style="list-style-type: none"> • approvazione di un avviso pubblico per individuare l'elenco dei centri estivi pubblici e privati cui le famiglie potranno accedere per richiedere il contributo, da trasmettere alla Regione Emilia Romagna • approvazione di un avviso pubblico rivolto alle famiglie di Scandiano con illustrati i contenuti del progetto regionale, i criteri e le modalità per richiedere il contributo; 	Assoc.ni culturali e sportive famiglie con minori 3/13 anni	

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
				<ul style="list-style-type: none"> accertamento delle entrate effettivamente assegnate dalla Regione Emilia Romagna al Comune di Scandiano in qualità di ente capo fila distrettuale e contestuale ripartizione del contributo ad ogni Comune per erogazione alle famiglie. 		
conferma della azioni contenute nel programma infanzia e adolescenza programma attuativo 2017 riferite al progetto di formazione per famiglie "Crescere Insieme".	X			Stesura di un programma annuale di eventi formativi da rivolgersi alle famiglie ed indirizzati a diverse età di crescita.		
Conferma delle misure contro la crisi atte a favorire la frequenza ai servizi educativi e scolastici	X			Raccolta delle richieste da parte delle famiglie e ricalcolo da parte degli uffici delle rette di frequenza dei servizi educativi e scolastici.		
Mantenimento di un orario part time presso il Nido Girasole di Arceto per gli anni scolastici 2019/2020 e 2020/2021.	X	X	X	informazione della presenza di questa nuova tipologia di servizio con aggiornamento di tutti gli strumenti comunicativi rivolti alla cittadinanza per l'anno scolastico 2019/2020 e 2020/2021;		
Conferma Progetto Modificare il futuro con l'obiettivo di favorire la scolarizzazione dei bambini 3/6 anni provenienti da famiglie immigrate o in situazione di povertà sociale.	X			L'azione promossa all'interno del Distretto di Scandiano prevede l'apertura di tre servizi educativi mattutini rivolti a bambini in fascia 3-6 anni ed alle loro famiglie che per diversi motivi non frequentato le scuole infanzia con la duplice intenzione di sostenere da un lato una pluralità di stimoli ed esperienze educative rivolte ai bambini ed indispensabili per la loro formazione e dall'altro di promuovere e sostenere capacità ed abilità personali nei genitori indispensabili per l'acquisizione di competenze professionali e sociali.	Famiglie con bambini nati nel 2014/2015 /2016 in lista attesa scuole infanzia	Polo Sociale di Scandiano

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spesa Corrente	514.969,00	514.969,00	514.969,00
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	514.969,00	514.969,00	514.969,00

PROGRAMMA 1202 - Interventi per la disabilità
PROGRAMMA 1203 - Interventi per gli anziani
PROGRAMMA 1204 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale
PROGRAMMA 1205 - Interventi per le famiglie
Finalità da conseguire e Motivazione delle scelte

Per quanto concerne le finalità da conseguire e le motivazioni, si rimanda alla Documento Unico di Programmazione dell'Unione Tresinaro Secchia.

OBIETTIVO STRATEGICO 5.1 *Garantire risposte sociali integrate ai fenomeni di disagio, sostenere le famiglie nello sviluppo delle capacità genitoriali, favorire lo sviluppo delle risorse comunitarie finalizzate alla solidarietà e coesione sociale*

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Si rimanda agli obiettivi dell'Unione Tresinaro Secchia						

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI 1202-1203-1204

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spesa Corrente	87.000,00	87.000,00	87.000,00
Spesa per investimento	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Totale	92.000,00	92.000,00	92.000,00

PROGRAMMA 1206 - Interventi per il diritto alla casa
Responsabile Tecnico | Direttore Istituzione ad interim

Responsabile Politico | Ass. E. Davoli

Finalità da conseguire

Sostenere e favorire le politiche abitative per le famiglie in difficoltà

Motivazione delle scelte

La sicurezza di un alloggio è uno degli elementi che maggiormente incide sulla percezione di sicurezza personale e sociale degli individui e delle famiglie per ogni famiglia, la mancanza di un alloggio è spesso causa di fenomeni di disagio e marginalità; per tale motivo l'Amministrazione Comunale ritiene di dover prestare la massima attenzione per garantire anche alle fasce meno abbienti il diritto alla casa, sia essa in proprietà, sia in locazione con ancor maggiore attenzione in questa situazione che vede il perdurare della crisi economica.

OBIETTIVO STRATEGICO 5.2 Sostenere le difficoltà abitative e incentivare il mercato calmierato

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
sostenere fiscalmente i proprietari di appartamenti che applicano contratti di affitto concordato	X	X	X	Numero di contratti a canone concordato comunicati all'Ufficio Tributi.	Proprietari di immobili	
sostegno all'Agenzia per l'Affitto, attraverso lo Sportello Sociale, per reperimento di una nuova abitazione.	X	X	X	Numero di alloggi reperiti da agenzia per l'affitto	Nuclei familiari in condizioni di difficoltà economica	
gestione delle procedure conseguenti a finanziamenti regionali e statali: <ul style="list-style-type: none"> • contributi per morosità incolpevole • contributi per le utenze idriche ATERSIR 	X			<ul style="list-style-type: none"> • n° pratiche esaminate e contributi concessi per morosità incolpevole • n° pratiche esaminate e contributi concessi per le utenze idriche ATERSIR 	Nuclei familiari in condizioni di difficoltà economica	
Avvio e monitoraggi progetto "Risorse abitative in rete" per affrontare situazioni di emergenza abitativa	X	X	X	n° alloggi assegnati e contratti temporanei stipulati con le famiglie in difficoltà	Nuclei familiari in condizioni di emergenza	Polo Sociale di Scandiano

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spesa Corrente	1.755,00	1.755,00	1.755,00
Spesa per investimento			
Totale	1.755,00	1.755,00	1.755,00

PROGRAMMA 1207- Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Finalità da conseguire e Motivazione delle scelte

Per quanto concerne le finalità da conseguire e le motivazioni, si rimanda alla Documento Unico di Programmazione dell'Unione Tresinaro Secchia.

OBIETTIVO STRATEGICO 5.3 Governare e monitorare i processi di unificazione dei servizi sociali nell'Unione Tresinaro Secchia

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Si rimanda agli obiettivi dell'Unione Tresinaro Secchia						

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spesa Corrente	1.008.746,82	1.008.634,82	1.008.522,82
Spesa per investimento			
Totale	1.008.746,82	1.008.634,82	1.008.522,82

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività

PROGRAMMA 1402 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Responsabile Tecnico | Dirigente ad interim I° Settore **Responsabile Politico** | Vice Sindaco M. Nasciuti

Finalità da conseguire

Attività produttive

Le finalità del progetto sono quelle di impegnarsi nella tenuta del tessuto economico produttivo ed interpretare un ruolo di coordinamento e promozione degli interventi richiesti in un ambito di crisi complessiva e strutturale di tutto il comparto economico.

Nello specifico vengono **perseguite le seguenti azioni** :

- Consolidare la rete di collaborazioni e sinergie con i soggetti istituzionali che si occupano di supporto all'economia e di promozione delle attività produttive (Regione e Camera di Commercio ecc.) ;
- valorizzare il commercio su area pubblica in tutta la città e razionalizzare la rete del mercato cittadino per renderlo efficace, diffuso, stagionale, sia a Scandiano che ad Arceto.
- Potenziare forme "alternative di mercato" come quelli de riuso ("**cose d'altre case**"), degli hobbyisti e dei prodotti agricoli forniti dai produttori diretti del nostro territorio.
- Valorizzare i prodotto agricoli ed enogastronomici del territorio attraverso organizzazione di laboratori e degustazioni in collaborazione con la sede affiliata dell'Enoteca Regionale presso la Rocca dei Boiardo, nonché manifestazioni di enogastronomia impreziosita da spettacoli musicali, con degustazione di vini locali, bianchi e rossi e di birra artigianale ("**Calici in Rocca**", e "**Boccali in Rocca**")
- Sostenere le iniziative e gli eventi promossi dagli operatori del territorio nelle diverse aree della città e delle frazioni.

Manifestazioni fieristiche

Proseguirà impegno e sforzo nella promozione delle attività fieristiche scandianesi quale strumento utile alla valorizzazione delle diverse realtà produttive, capace di portare dinamicità economica e volano delle peculiarità del territorio. Da gennaio 2015 i siti della Fiera e di S. Giuseppe sono gestiti internamente.

Per l'anno 2017 Il **calendario fieristico** viene sostanzialmente confermato:

- **Funny, la città dei bambini, la fiera specializzata per il gioco e divertimento dei bimbi organizzata in collaborazione e sinergia con il commercio scandianese in un periodo di chiusura delle festività natalizie.**
- **la Centenaria Fiera di S. Giuseppe** è la fiera per tradizione di Scandiano appuntamento storico per la cittadinanza e per la Provincia con la partecipazione di visitatori e aziende del nostro territorio ;
- le due rassegne della **Mostra Regionale dell'Elettronica**, con l'edizione di febbraio e con l'edizione di ottobre.

Azioni da perseguire:

- Impegno finalizzato ampliare la fruibilità del centro fieristico ad eventi organizzati dal privato in sinergia con le istituzioni oppure patrocinati dal comune e legati a realtà di associazionismo e volontariato
- Mantenere degli standards quali-quantitativi del servizio fieristico sia in termini di riscontro economico per l'Ente, che in termini di cliente esterno/espositori e visitatori pur in un contesto di diminuzione delle risorse umane economiche e strumentali.
- Proseguire, coerentemente con la normativa di contenimento della spesa pubblica, l'approvvigionamento di beni e servizi attraverso il mercato elettronico MEPA;
- Consolidare le sinergie instauratesi all'interno della Centenaria fiera di S.Giuseppe per la valorizzazioni delle realtà produttive del nostro territorio attraverso la collaborazione con CNA Confcommercio, Cia e donne imprenditrici,
- Realizzare l'aggiornamento dei siti Fierasandiano e Fierasangiuseppe totalmente con risorse interne.

Motivazione delle scelte

Difendere il lavoro, tutelare e sostenere le imprese industriali, artigianali e commerciali insediate nel proprio territorio, promuovere l'occupazione in particolare quella giovanile e femminile.

Le fiere non solo accrescono l'animazione ed il richiamo turistico della città, richiamando migliaia di visitatori a Scandiano, ma si rivelano strumenti per valorizzare e promuovere le risorse del territorio: prodotti tipici dell'agricoltura, dell'artigianato, dell'industria e della tradizione gastronomica locale, nonché di tutte le altre eccellenze imprenditoriali.

OBIETTIVO STRATEGICO 1.1 Difendere il lavoro, tutelare e sostenere le imprese industriali, artigianali e commerciali, rendere sempre più competitivo il territorio e restituire futuro ai giovani

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Sostegno alle produzioni locali valorizzando in particolare le produzioni di eccellenze	X	X	X	n. eventi organizzati e n. partecipanti	Aziende locali	
Progettazione ampliamento centro storico a nuove mete e percorsi commerciali	X			Progetto esecutivo	Commercianti	Uff. Tecnico

OBIETTIVO STRATEGICO 2.8 Il polo fieristico come elemento di valorizzazione della realtà scandianese

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Assicurare il costante monitoraggio delle entrate relative alle manifestazioni fieristiche e la presenza degli espositori	X	X	X	Rilievo entrate, percentuale con anni precedenti		Bilancio

OBIETTIVO STRATEGICO 4.1 Consolidare un'organizzazione efficiente, orientata al risultato e aperta capace di rispondere ai bisogni della cittadinanza e di gestire le risorse umane ed economiche in modo equilibrato ed efficace

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Dare informazioni, valutare pratiche e concedere autorizzazioni con maggiore rapidità	X	X	X	rilievo tempistica di rilascio (tempo medio tra data richiesta e data rilascio)	Utenti esterni	

OBIETTIVO STRATEGICO 6.2 La Città viva: animare la città mettendo in moto tutti i soggetti che la coinvolgono (cittadini, commercianti, servizi, imprese, associazioni.)

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Mantenere forme "alternative di mercato" come quelli de riuso ("cose d'altre case"), degli hobbysti e dei prodotti agricoli forniti dai produttori diretti del nostro territorio.	X	X	X	n. mercati n. partecipanti	Cittadini	

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spesa Corrente	386.905,11	386.905,11	386.905,11
Spesa per investimento	0	0	0
Totale	386.905,11	386.905,11	386.905,11

**RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spesa Corrente	1.575.896,75	1.575.896,75	1.575.896,75
Spesa per investimento			
Totale	1.575.896,75	1.575.896,75	1.575.896,75



MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

PROGRAMMA 1701 - Fonti energetiche

Responsabile Tecnico | Dirigente III° Settore

Responsabile Politico | Ass. M. Ferri

Finalità da conseguire

POLITICHE ENERGETICHE

Obiettivo del progetto è quello di contribuire per quanto di competenza, in una logica di politica responsabile e di compartecipazione dei diversi enti, al raggiungimento degli obiettivi regionali, nazionali ed europei noti come 20-20-20 (riduzione dei consumi energetici del 20, riduzione delle emissioni di CO₂ del 20%, aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili del 20%) assunti con l'adesione al protocollo di Kyoto.

I campi di applicazione nei quali finalizzare le politiche di risparmio analizzate sono i seguenti: il settore residenziale e produttivo, la mobilità, l'illuminazione e la corretta informazione dei consumatori.

Strategie di attuazione:

➤ PAES.

L'approvazione del PAES (Piano Azione Energia Sostenibile) è avvenuta, da parte del Consiglio Comunale, nel gennaio 2015; esso impegna fortemente l'amministrazione a perseguire gli obiettivi derivanti dal Patto dei Sindaci a medio e lungo termine, con la finalità della riduzione delle emissioni del 20% entro il 2021. Partendo dall'analisi sullo stato delle emissioni a partire dall'"anno zero", le schede di progetto elencano le tipologie e gli ambiti di intervento, che dovranno essere realizzati compatibilmente con le risorse disponibili. Particolare attenzione viene anche posta alla sensibilizzazione del privato in questa tipologia di interventi oltre che alla formazione del personale interno dell'amministrazione comunale.

OBIETTIVO STRATEGICO 2.6 Un Patto per l'Energia di domani

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Efficientamento del patrimonio pubblico	X			Monitoraggio sullo stato di attuazione sulla base della programmazione finanziaria		
Procedere alle ulteriori fasi di verifica, rimodulazione ed attuazione del PAES soprattutto nell'ambito privato	X			Rispetto delle fasi del PAES		
Adesione al nuovo Patto dei Sindaci e al PAESC della Regione Emilia Romagna	X	X	X	Grado di attuazione del procedimento		

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spesa Corrente	67.063,00	67.063,00	67.063,00
Spesa per investimento			
Totale	67.063,00	67.063,00	67.063,00



N.	DENOMINAZIONE	LOCALIZZAZIONE	IDENTIFICAZIONE CATASTALE		DESTINAZIONE RUE VIGENTE		SUPERFICIE (MQ)	VALORE PRESUNTO €	ANNO
			FG.	MAPP.	AMBITO	RUE 2.1 Art.			
4	AREA EDIFICABILE	Via Gazzolo – Arceto	4	297	Tessuto prevalentemente residenziale di interesse ambientale- Vincoli infrastrutturali: cavo aereo media tensione e dpa	11 - 125	1.272,00	149.000,00	2019-2020
5	AREA NON EDIFICABILE	P.R. 32 - Via S.M. Zini - Arceto	15	956	Ambiti di trasformazione progressi e Tessuto prevalentemente residenziale di matrice moderna	10 - 16	859,00	60.000,00	2019-2020
6	AREA EDIFICABILE	laterale Via delle Scuole - Pratissole	25	455	Tessuto prevalentemente residenziale di matrice moderna	10	855,00	246.000,00	2019-2020
7	AREA EDIFICABILE	laterale Via delle Scuole - Pratissole	25	457	Tessuto prevalentemente residenziale di matrice moderna	10	1.139,00	328.000,00	2019-2020
8	AREE PRIVE DI POTENZIALITA' EDIFICATORIA	Via Lodesani – Arceto	15	788 in parte	Ambiti di trasformazione progressi (PR30) - Rete della viabilità locale e parcheggi di urbanizzazione pubblici o di uso pubblico (P1)	16 - 78	1.564,00	convenzione urbanistica integrativa 3 ^a variante PR30	2019-2020
				791 in parte	Ambiti di trasformazione progressi (PR30) - Parcheggi di urbanizzazione pubblici o di uso pubblico (P1) e zona per verde attrezzato e parco pubblico	16 - 78	1.628,00		2019-2020
9	AREA EDIFICABILE	Via Torricelli - Scandiano	30	1121	Tessuto prevalentemente residenziale di matrice moderna	10	378,00	136.000,00	2019-2020
10	AREA EDIFICABILE	Via Pozzo Pontuto - Arceto	15	944	Tessuto prevalentemente residenziale di matrice moderna	10	748,00	230.000,00	2019-2020
11	AREA EDIFICABILE	Via Palazzina - Scandiano	21	427	Tessuto prevalentemente residenziale di interesse ambientale	11	245,00	20.000,00	2019-2020
12	AREA EDIFICABILE	Via Diaz – Scandiano	36	321	Tessuto prevalentemente residenziale di matrice moderna	10	40,00	7.000,00	2019-2020
13	AREA EDIFICABILE	Via Resta - Jano	34	116	Tessuto prevalentemente residenziale di matrice moderna	10	107,00	26.000,00	2019-2020
14	AREA AGRICOLA	Via Romana – Ventoso	37	463	Territorio rurale - Ambiti di rilievo paesaggistico	21	500,00	3.000,00	2019-2020
15	AREA AGRICOLA	Via Romana – Ventoso	37	508	Territorio rurale - Ambiti di rilievo paesaggistico	21	179,00	1.000,00	2019-2020
16	AREA AGRICOLA	Via S. Anna – Rondinara	52	216	Territorio rurale - Ambito di rilievo paesaggistico e Struttura insediativa territoriale storica non urbana"	21 – 142	312,00	5.600,00	2019-2020
17	AREA EDIFICABILE	Via Pozzo Pontuto - Arceto	9	485	Tessuto prevalentemente residenziale di matrice moderna	10	88,00	8.000,00	2019-2020
18	AREA EDIFICABILE	Via Pozzo Pontuto - Arceto	15	812	Tessuto prevalentemente residenziale di matrice moderna	10	31,00	2.800,00	2019-2020
19	AREA EDIFICABILE	Via Albino Rossi - Fellegara	13	446	Tessuto prevalentemente residenziale di interesse ambientaleconvenzionato (CONV 9) - Variante al RUE in adozione	11	2.172,00	accordo art. 18 LR 20/2000 in corso di approvazione	2019-2020





N.	DENOMINAZIONE	LOCALIZZAZIONE	IDENTIFICAZIONE CATASTALE		DESTINAZIONE RUE VIGENTE		SUPERFICIE (MQ)	VALORE PRESUNTO €	ANNO
			FG.	MAPP.	AMBITO	RUE 2.1 Art.			
20	AREE VERDI PRIVE DI POTENZIALITA' EDIFICATORIA (non comportanti significative riduzioni degli standards di PSC)	varie	diversi	diversi	Zone per verde attrezzato e parco pubblico	78	-	da definire in relazione alle superfici	2019-2020
								1.692.200,00	

21	AREA EDIFICABILE	Via 8 Ottobre 2001 vittime di Linate - Arceto	15	822 in parte	Tessuto prevalentemente residenziale di matrice moderna	10	2.000	611.700,00	2020-2021
22	AREA EDIFICABILE	Via Falcone - Arceto	8	670 in parte	Tessuto prevalentemente residenziale di matrice moderna - Fasce di rispetto pozzi	10 - 125	650	198.803,00	2021
23	AREA EDIFICABILE	Via Falcone - Arceto	8	670 in parte - 489 in parte	Tessuto prevalentemente residenziale di matrice moderna - Fasce di rispetto pozzi	10 - 125	640	195.744,00	2021
								1.006.247,00	

2. PIANO DELLE OPERE PUBBLICHE

Il D.lgs. n.50 del 18/04/2016 all'art.21 "Programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti " al comma 1 stabilisce che "*Le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti.*"

Con Decreto 16 gennaio 2018 n. 14 il Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha emanato "*Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali*", previsto dall'art. 21, comma 8 del citato D.Lgs 50/2016 da applicarsi per il periodo di programmazione 2019 – 2021 per i lavori pubblici:

Di seguito riportiamo le schede del Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2019/2021, di cui all'art. 21 del D.Lgs. n. 50/2016 regolato con Decreto 16 gennaio 2018 n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

**SCHEDA A : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019 - 2021
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SCANDIANO**

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA ⁽¹⁾

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	1.500.000,00	1.100.000,00	400.000,00	3.000.000,00
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	500.000,00	0,00	0,00	500.000,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	2.280.000,00	1.890.000,00	990.000,00	5.160.000,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016	0,00	0,00	0,00	0,00
Altra tipologia	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	4.280.000,00	2.990.000,00	1.390.000,00	8.660.000,00

Il referente del programma
(ing. Matteo Nasi)

Note

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda E e alla scheda C. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019 - 2021 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SCANDIANO

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

Elenco delle Opere Incompiute																	
CUP (1)	Descrizione Opera	Determinazioni dell'amministrazione	ambito di interesse dell'opera	anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta	L'opera è attualmente fruibile, anche parzialmente, dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice	Vendita ovvero demolizione (4)	Parte di infrastruttura di rete
codice	testo	Tabella B.1	Tabella B.2	aaaa	valore	valore	valore	valore	percentuale	Tabella B.3	si/no	Tabella B.4	si/no	Tabella B.5	si/no	si/no	si/no
codice	testo	Tabella B.1	Tabella B.2	aaaa	valore	valore	valore	valore	percentuale	Tabella B.3	si/no	Tabella B.4	si/no	Tabella B.5	si/no	si/no	si/no
codice	testo	Tabella B.1	Tabella B.2	aaaa	valore	valore	valore	valore	percentuale	Tabella B.3	si/no	Tabella B.4	si/no	Tabella B.5	si/no	si/no	si/no
codice	testo	Tabella B.1	Tabella B.2	aaaa	valore	valore	valore	valore	percentuale	Tabella B.3	si/no	Tabella B.4	si/no	Tabella B.5	si/no	si/no	si/no
codice	testo	Tabella B.1	Tabella B.2	aaaa	valore	valore	valore	valore	percentuale	Tabella B.3	si/no	Tabella B.4	si/no	Tabella B.5	si/no	si/no	si/no
codice	testo	Tabella B.1	Tabella B.2	aaaa	valore	valore	valore	valore	percentuale	Tabella B.3	si/no	Tabella B.4	si/no	Tabella B.5	si/no	si/no	si/no
					somma	somma	somma	somma									

Il referente del programma
(.....)

Note

(1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003

(2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato

(3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato

(4) In caso di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D

SCHEDA C: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019 - 2021 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SCANDIANO

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Elenco degli immobili disponibili art. 21, comma 5, e art. 191 del D.Lgs. 50/2016															
Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			localizzazione - CODICE NUTS	trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex comma 1 art.191	immobili disponibili ex articolo 21 comma 5	già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011 convertito dalla L. 214/2011	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse	Valore Stimato			
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Totale
codice	codice	codice	testo	cod	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	Tabella C.3	Tabella C.4	valore	valore	valore	somma
codice	codice	codice	testo	cod	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	Tabella C.3	Tabella C.4	valore	valore	valore	somma
codice	codice	codice	testo	cod	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	Tabella C.3	Tabella C.4	valore	valore	valore	somma
codice	codice	codice	testo	cod	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	Tabella C.3	Tabella C.4	valore	valore	valore	somma
codice	codice	codice	testo	cod	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	Tabella C.3	Tabella C.4	valore	valore	valore	somma
codice	codice	codice	testo	cod	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	Tabella C.3	Tabella C.4	valore	valore	valore	somma
												somma	somma	somma	somma

Il referente del programma
(.....)

Note:

- (1) Codice obbligatorio: numero immobile = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + lettera "I" ad identificare l'oggetto immobile e distinguerlo dall'intervento di cui al codice CUI + progressivo di 5 cifre
 (2) Riportare il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione
 (3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP



SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019 - 2021 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SCANDIANO

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Numero intervento CUI (1)	Cod. Int. Amm. ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	lotto funzionale (5)	lavoro complesso (6)	codice ISTAT			localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sotto-settore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)					Apporto di capitale privato (11)		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12)		
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo		Importo	Tipologia
00441150356201900001			2019	Grossi Massimiliano	no	no	008	035	040	ITD53	3	01 01	Lavori di bitumatura di alcuni tratti stradali nel capoluogo e frazioni	1	190.000,00	190.000,00	190.000,00	0,00	570.000,00	0,00		0,00		
00441150356201900002			2019	Morselli Alberto	si	no	008	035	040	ITD53	3	99 09	Ampliamento Cimitero di Chiozza	2	500.000,00	0,00	0,00	0,00	500.000,00	0,00		0,00		
00441150356201900003		I671I8000010004	2019	Perdelli Angelo	si	no	008	035	040	ITD53	3	05 33	Riqualificazione sede municipale	2	250.000,00	100.000,00	0,00	0,00	350.000,00	0,00		0,00		
00441150356201900004		I61E18000010001	2019	Morselli Alberto	si	no	008	035	040	ITD53	3	05 11	Recupero Rocca dei Boiardo - Rocca Eventi Esposizioni Cultura	1	1.500.000,00	1.100.000,00	400.000,00	0,00	3.000.000,00	0,00		0,00		
00441150356201900005		I61B18000290004	2019	Grossi Massimiliano	si	no	008	035	040	ITD53	3	01 01	Pista Ciclo pedonale Bosco Pratisolo - Lotto 2 - stralcio 3	3	350.000,00	0,00	0,00	0,00	350.000,00	0,00		0,00		
00441150356201900006		I69F18000660004	2019	Morselli Alberto	no	no	008	035	040	ITD53	3	05 08	Miglioramento sismico scuola Vallisneri Arceto	2	80.000,00	400.000,00	0,00	0,00	480.000,00	0,00		0,00		
00441150356201900007		I69F18000640004	2019	Morselli Alberto	no	no	008	035	040	ITD53	3	05 08	Miglioramento sismico e ripristino funzionalità Palestra di Ventoso	2	270.000,00	0,00	0,00	0,00	270.000,00	0,00		0,00		
00441150356201900008			2019	Grossi Massimiliano	no	no	008	035	040	ITD53	3	05 08	Nuova scuola dell'infanzia Rodari	2	350.000,00	350.000,00	100.000,00	0,00	800.000,00	0,00		0,00		
00441150356201900009		I63D17000060004	2019	Grossi Massimiliano	no	no	008	035	040	ITD53	3	01 01	Riqualificazione piazza Spallanzani	3	600.000,00	0,00	0,00	0,00	600.000,00	0,00		0,00		
00441150356201900010		I61B18000310004	2019	Grossi Massimiliano	no	no	008	035	040	ITD53	3	01 01	Pista Ciclo Pedonale Ca de Caroli	2	190.000,00	0,00	0,00	0,00	190.000,00	0,00		0,00		
00441150356202000011		I61B18000030004	2020	Grossi Massimiliano	si	no	008	035	040	ITD53	3	01 01	Pista Ciclo pedonale Bosco Pratisolo - Lotto 2 - stralcio 2	1	0,00	350.000,00	0,00	0,00	350.000,00	0,00		0,00		
00441150356202000012			2020	Grossi Massimiliano	no	no	008	035	040	ITD53	3	01 01	Pista ciclo pedonale dei Colli	3	0,00	500.000,00	0,00	0,00	500.000,00	0,00		0,00		
00441150356202100013			2021	Morselli Alberto	no	no	008	035	040	ITD53	3	01 01	Riqualificazione piazza Fiume	3	0,00	0,00	700.000,00	0,00	700.000,00	0,00		0,00		
															4.280.000,00	2.990.000,00	1.390.000,00	0,00	8.660.000,00	0,00		0,00		

Note

- (1) Numero intervento = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre dalla prima annualità del primo programma
 (2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
 (3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5)
 (4) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
 (5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs.50/2016
 (6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera oo) del D.Lgs.50/2016
 (7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 commi 11, 12 e 13
 (8) Ai sensi dell'art.4 comma 6, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito.
 (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente sostenute antecedentemente alla prima annualità
 (10) Riporta il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C
 (11) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte del costo totale
 (12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi 9 e 11. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

Il referente del programma
(ing. Matteo Nasi)



SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019/2021 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SCANDIANO

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
00441150356201900001		Lavori di bitumatura di alcuni tratti stradali nel capoluogo e frazioni	Grossi Massimiliano	190.000,00	190.000,00	CPA	1	si	si	1	162632	Comune di Scandiano	Ereditato da scheda D
00441150356201900002		Ampliamento del Cimitero di Chiozza	Morselli Alberto	500.000,00	500.000,00	MIS	2	no	si	1	197656	Unione Tresinaro Secchia S.U.A.	Ereditato da scheda D
00441150356201900003	I67I18000010004	Riqualificazione sede municipale	Perdelli Angelo	250.000,00	350.000,00	CPA	2	si	si	1	197656	Unione Tresinaro Secchia S.U.A.	Ereditato da scheda D
00441150356201900004	I61E18000010001	Recupero Rocca dei Boiardo- Rocca Eventi Esposizioni Cultura	Morselli Alberto	1.500.000,00	3.000.000,00	VAB	1	si	si	2	197656	Unione Tresinaro Secchia S.U.A.	Ereditato da scheda D
00441150356201900005	I61B18000030004	Pista ciclo pedonale Bosco Pratissolo – Lotto 2 - stralcio 3	Grossi Massimiliano	350.000,00	350.000,00	MIS	3	si	si	3	197656	Unione Tresinaro Secchia S.U.A.	Ereditato da scheda D
00441150356201900006	I69F18000660004	Miglioramento sismico scuola Vallisneri Arceto	Morselli Alberto	80.000,00	480.000,00	ADN	2	si	si	1	197656	Unione Tresinaro Secchia S.U.A.	Ereditato da scheda D
00441150356201900007	I69F18000640004	Miglioramento sismico e adeguamento funzionalità Palestra di Ventoso	Morselli Alberto	270.000,00	270.000,00	ADN	2	si	si	2	197656	Unione Tresinaro Secchia S.U.A.	Ereditato da scheda D
00441150356201900008		Nuova scuola dell'infanzia Rodari	Grossi Massimiliano	350.000,00	800.000,00	MIS	2	si	si	1	197656	Unione Tresinaro Secchia S.U.A.	Ereditato da scheda D
00441150356201900009	I63D17000060004	Riqualificazione piazza Spallanzani	Grossi Massimiliano	600.000,00	600.000,00	URB	3	si	si	1	197656	Unione Tresinaro Secchia S.U.A.	Ereditato da scheda D
00441150356201900010	I61B18000310004	Pista ciclo pedonale Ca' de Caroli	Grossi Massimiliano	190.000,00	190.000,00	MIS	2	si	si	2	162632	Comune di Scandiano	Ereditato da scheda D

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma



SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019/2021 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SCANDIANO

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
Codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda D	testo
Codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda D	testo
Codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda D	testo
Codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda D	testo
Codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda D	testo
Codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda D	testo

Il referente del programma
(.....)

(1) breve descrizione dei motivi

3. PROGRAMMA DELLE COLLABORAZIONI AUTONOME

Programma relativo agli incarichi di studio, ricerca e consulenza ai sensi dell'art.46 DL 112 del 2008

Progetto DUP	Obiettivi/finalità	Oggetto incarico e professionalità richiesta	Motivazione e Tipologia incarico
01.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	Garantire la funzionalità dell'attività amministrativa, tenendo indenne l'ente dai rischi connessi allo svolgimento delle proprie funzioni mediante stipula di appositi contratti di copertura assicurativa.	Incarico di brokeraggio assicurativo per la gestione dei rapporti assicurativi con le compagnie.	Carenza di profess. interna all'ente Continuativo di natura discrezionale
01.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	Garantire la correttezza degli adempimenti fiscali a carico dell'Ente	Incarico di consulenza fiscale e tributaria sulle modalità di applicazione dell'IVA, sulle modalità di applicazione delle ritenute fiscali ed in materia codicistica, contrattuale e societaria, da affidare ad un esperto di diritto tributario	Carenza di profess. interna all'ente Continuativo di natura discrezionale
01.04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Garantire la corretta applicazione dell'imposizione IMU sulle aree edificabili attraverso la stima dei valori di mercato; garantire la redditività della cessione degli immobili di proprietà comunale	Incarico professionale di determinazione della stima delle aree edificabili e degli immobili comunali da cedere da affidare a tecnici iscritti ad Albi o Ordini	Carenza di profess. interna all'ente Continuativo di natura discrezionale
01.06 Ufficio tecnico	Dotare il Comune di Scandiano di opere e infrastrutture per il potenziamento dell'offerta di servizi alla cittadinanza, sia a livello economico che amministrativo, scolastico e socio-culturale. In particolare dovrà essere garantita l'attuazione del piano triennale delle opere pubbliche 2019-2021 in tutte le fasi di realizzazione dei lavori pubblici, dalla progettazione definitiva/esecutiva, alla esecuzione e collaudo finale secondo la disciplina prevista dal d.Lgs. n. 163/2006	Incarichi professionali a soggetti iscritti in ordini o albi (ingegneri, architetti, ecc.) da individuare in relazione alle professionalità di volta in volta richieste per: - progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza, collaudo, accatastamento, indagini archeologiche	Circostanze previste dall' art. 92, comma 6, d.Lgs. n. 163/2006 Occasionale di natura discrezionale
04.01 Istruzione prescolastica	Progetti volti alla promozione della integrazione	Incarichi per progetti di formazione per progetti distrettuali ed europei	Carenza di profess. interna all'ente Occasionale di natura discrezionale
05.02 Attività culturali e interv. diversi nel settore culturale	Laboratori e progetti di valorizzazione del materiale della biblioteca	Incarico di collaborazione per la gestione delle iniziative da affidare ad esperti in materia	Carenza di profess. interna all'ente Occasionale di natura discrezionale
05.02 Attività culturali e interv. diversi nel settore culturale	Iniziative ed eventi	Incarico di collaborazione per la ideazione, progettazione, gestione e realizzazione delle iniziative da affidare ad esperti in materia	Carenza di profess. interna all'ente Occasionale di natura discrezionale
05.02 Attività culturali e interv. diversi nel settore culturale 06.01 Sport e tempo libero 0602 Giovani	Garantire lo svolgimento delle attività e iniziative culturali, rivolte ai giovani e sportive, nel rispetto della normativa in materia di sicurezza, assicurando il corretto e regolare esercizio delle iniziative promosse o organizzate dal Comune.	Incarichi professionali per pratiche vigili del fuoco da affidare a tecnici iscritti ad Albi o Ordini	Carenza di profess. interna all'ente Occasionale di natura discrezionale

Progetto DUP	Obiettivi/finalità	Oggetto incarico e professionalità richiesta	Motivazione e Tipologia incarico
08.01 Urbanistica e assetto del territorio	Garantire l'attuazione dei piani e dei programmi previsti nel vigente Piano Regolatore comunale ovvero il loro adeguamento sulla base delle esigenze del territorio e della comunità. Elaborare il PSC e strumentazione urbanistica collegata.	Incarichi professionali necessari ad attuare i piani previsti nel PRG, da affidare a soggetti iscritti in ordini o albi (ingegneri, architetti, geologi) e docenti universitari. Incarichi di studio, consulenza, ricerca necessari ad elaborare il POC e RUE, da affidare a soggetti iscritti in ordini o albi (ingegneri, architetti, geologi) e docenti universitari.	Carenza di profess. interna all'ente Occasionale di natura discrezionale
14.02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Garantire lo svolgimento delle fiere nel rispetto della normativa in materia di sicurezza assicurando il corretto e regolare esercizio delle attività fieristiche.	Incarichi professionali per pratiche vigili del fuoco da affidare a tecnici iscritti ad Albi o Ordini	Carenza di profess. interna all'ente Occasionale di natura discrezionale
14.02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Garantire lo svolgimento dei mercati e luna park nel rispetto della normativa in materia di sicurezza assicurando il corretto e regolare esercizio delle iniziative promosse o organizzate dal Comune.	Incarichi professionali per pratiche vigili del fuoco da affidare a tecnici iscritti ad Albi o Ordini	Carenza di profess. interna all'ente Occasionale di natura discrezionale
TUTTI I PROGETTI DEL DUP	Garantire la tutela degli interessi dell'ente nelle cause e nei giudizi instaurati o da instaurare dinanzi ai giudici ovvero in procedimenti previsti dalla normativa	Incarichi di assistenza legale, patrocinio e rappresentanza in giudizio dell'ente da affidare ad avvocati iscritti all'Ordine in relazione alle varie necessità e circostanze	Carenza di profess. interna all'ente Occasionale di natura discrezionale

Il limite di spesa per l'affidamento degli incarichi di collaborazione autonoma per l'anno 2019 è stabilito nella misura dell'1% delle spese correnti impegnate nell'ultimo esercizio precedente a quello in corso (anno 2018), escludendo dal suddetto limite le spese per incarichi di progettazione, direzione lavori sostenute per la realizzazione delle opere pubbliche, che trovano adeguata copertura finanziaria nel quadro tecnico-economico dell'opera e vengono finanziate sul Titolo II della spesa.

4. PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE

In riferimento al contenimento e razionalizzazione delle spese è stato redatto il Piano triennale 2018-2020 di razionalizzazione di alcune spese di funzionamento (ex art. 2 c 594 e seguenti della Legge Finanziaria 2008) adottato con delibera di Giunta in data 21 marzo 2018 n. 61, il cui allegato piano riportiamo di seguito testualmente.

PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SPESE EX ART. 2 C. 594 E SEGUENTI LEGGE FINANZIARIA 2008 ANNO 2018 - TRIENNIO 2018-2020

PREMESSA

Si premette che:

- misure generali per il "contenimento e razionalizzazione della spesa" saranno impartite con gli "indirizzi e direttive gestionali della Giunta" per l'anno 2018 come si riporta nel successivo paragrafo;
- le misure previste ed ipotizzate nel piano triennale di seguito esplicitato sono finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni ivi considerate a partire dalle situazioni di fatto esistenti nel nostro ente per effetto dei Piani già adottati dal 2008 (anno adozione del primo "Piano"), situazioni che hanno già scontato precedenti attività volte al contenimento dei costi e alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni e tali da confermare le misure già operative e comunque da restringere fortemente in alcuni casi ulteriori margini di intervento a fronte di un corretto funzionamento degli uffici ed erogazione dei servizi ai cittadini;
- in altri casi si è valutata in termini di costi /benefici l'adozione di eventuali alternative confermando le prassi e dotazioni in essere;
- nel contesto di una positiva sinergia di risorse umane e d'implementazione organizzativa, il Comune di Scandiano - unitamente ai Comuni di Rubiera, Castellarano e Casalgrande – aveva già trasferito dal 1 settembre 2012 all'Unione Tresinaro Secchia per l'esercizio in forma associata le funzioni relative ai Servizi Informatici e Telematici, mediante la costituzione del Sistema Informatico Associato (S.I.A.) dell'Unione Tresinaro Secchia.

Con l'adesione dei suddetti comuni aderenti all'Unione alla convenzione costitutiva della CN-ER Community Network dell'Emilia Romagna finalizzata alla collaborazione in area informatica e telematica per lo sviluppo e l'attuazione delle Politiche di e-Government, il Comune di Scandiano con propria Deliberazione C.C. n. 6 del 29/01/2015 ha approvato la nuova convenzione fra i Comuni dell'Unione per il trasferimento della funzione informatica e telematica attraverso la costituzione del Sistema Informatico Associato (SIA) dell'Unione Tresinaro Secchia (rif Convenzione sottoscritta in data 04/02/2015 Rep. N. 98 – Unione Tresinaro Secchia) per la "gestione unificata servizio statistico e informativo e servizi di e-government" come previsto dalla suddetta convenzione CN-ER Community Network dell'Emilia Romagna

CONTENIMENTO E RAZIONALIZZAZIONE DELLE SPESE

Si dispone pertanto, anche in continuità con l'esercizio precedente:

- che i competenti settori dell'amministrazione comunale provvedano a rilevare i dati e le informazioni necessarie all'approvazione e implementazione del piano triennale di razionalizzazione delle voci di spesa indicate dall'art.2, comma 594 e 595, delle legge finanziaria 2008;
- di invitare tutti i responsabili dei servizi a porre la massima attenzione alla concreta realizzazione delle azioni e degli interventi di contenimento e razionalizzazione delle spese ai fini del conseguimento di economie di bilancio;

- *Contenimento per via amministrativa: l'azione di ciascun servizio sarà improntata al più rigoroso contenimento della spesa, nel rispetto delle disposizioni di cui alla legge finanziaria, anche sulla base delle indicazioni fornite dal PEG e dalla direzione generale;*
- *Comportamenti selettivi: saranno adottati comportamenti altamente selettivi nella gestione delle spese e verranno poste in essere quelle iniziative che, a parità di costi, possano migliorare l'azione amministrativa medesima;*
- *L'azione di ogni settore sarà improntata ad una razionalizzazione e contenimento dei costi e delle spese attraverso misure organizzative, procedurali nonché economico / patrimoniali. Un attento monitoraggio e controllo sia dai singoli settori che dai servizi trasversali competenti andrà effettuato sulle spese per utenze varie (energia elettrica, acqua, gas, telefonia,).*
- *Gli uffici competenti per materia e quelli trasversali (Ragioneria, Personale, Economato, Controllo di gestione) continueranno ad assicurare le necessarie tempestive iniziative di monitoraggio, in relazione all'attuazione di tutte le misure di contenimento e/o razionalizzazione della spesa di cui alla legge finanziaria 2008 e alle vigenti norme in materia. Saranno conseguentemente segnalate e proposte tutte le iniziative idonee ad assicurare il rigoroso rispetto dei vincoli e limiti di spesa previsti.*

In particolare andrà anche implementata l'attività svolta dal Controllo di gestione in staff per estendere tale controllo a servizi/attività attualmente non monitorati e per perfezionare i report già editi.

- *Per una corretta e razionale gestione degli acquisti:*
- *ogni richiesta di acquisti (mezzi, arredi, software, forniture varie) deve essere controfirmata dal dirigente del settore richiedente e indirizzata per conoscenza anche al dirigente competente per il procedimento;*
- *le richieste devono essere programmate e pervenire agli uffici preposti agli acquisti con tempi che tengano conto delle successive procedure necessarie all'acquisto o fornitura gli uffici competenti sono tenuti a far osservare le disposizioni di cui sopra:*
 - *I singoli dirigenti hanno la responsabilità della realizzazione degli obiettivi qui contenuti. A tal fine ciascun settore/servizio dovrà porre in essere, anche attraverso il coinvolgimento dei dipendenti, un controllo della gestione che ponga a confronto interventi di spesa e obiettivi di contenimento della spesa.*
 - *In tema di contenimento della spesa si richiama altresì la circolare 14/11/2008 prot. 128485 del Ministero dell'Economia e delle Finanze (già inviata in copia a tutti i dirigenti) per le parti da applicarsi necessariamente da parte degli Enti Locali e comunque per quanto di essa utilizzabile per analogia con la finalità del contenimento dei costi.*

DOTAZIONI STRUMENTALI ANCHE INFORMATICHE ANNO 2018

A) RAZIONALIZZAZIONE DELLE STAMPANTI ALL'INTERNO DELL'ENTE

Si dà atto in particolare che nel 2017 si è provveduto ad ammodernare il parco stampanti in adesione alla Convenzione stipulata dalla Centrale di Committenza regionale Intercent-ER denominata "Convenzione noleggio fotocopiatrici digitali 5" mediante contratti di noleggio della durata di 60 mesi per n. 10 apparecchiature in sostituzione di altrettanti obsolete con un numero di copie prodotte elevato e in condizioni tali da giustificare la rottamazione .

Allo stato si dispone di un parco stampanti efficiente, rinnovato e allineato con il progresso tecnologico a basso impatto ambientale in relazione ai consumi energetici ed alle emissioni di gas.

Le attuali apparecchiature sono dislocati in modo da condividere l'utilizzo a più uffici/servizi ubicati nello stesso immobile per uno sfruttamento più efficace della risorsa con significativi risparmi ottenuti sui costi di gestione .

Si dà atto che attuali macchine multifunzione con il collegamento in rete e la scansione dei documenti consentono da un lato il progressivo conseguimento delle finalità contenute nelle disposizioni normative vigenti, tendenti alla digitalizzazione della pubblica amministrazione, dall'altro la riduzione della produzione dei documenti cartacei .

Per il 2018 è previsto un consolidamento e sviluppo di misure che l'Ente ha adottato nel corso degli anni precedenti sempre nell'ottica di una gestione centralizzata in un contesto di contenimento dei costi per consolidare ulteriormente la strategia di razionalizzazione delle stampe anche attraverso l'ulteriore rinnovo delle attuali residuali multifunzione obsolete in uso con apparecchiature di ultima generazione più efficienti e con ridotto impatto ambientale a garantire sempre maggiore efficienza al fine di contenere i costi a carico del Comune.

Prosegue da anni la sensibilizzazione del personale affinché si riducano le stampe non necessarie attraverso le **"Buone Pratiche"** per incentivare sempre più un comportamento attento alla riduzione della stampa dei documenti e agli impatti ambientali connessi con il *"ciclo di vita"* della carta, a vantaggio di sistemi di comunicazione in forma dematerializzata .

In questa logica si è provveduto da tempo alla sostituzione di abbonamenti cartacei a riviste giuridiche con quelle telematiche.

B) GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI INFORMATICI E TELMATICI (S.I.A.)

Come ricordato in premessa, con il trasferimento della funzione informatica e telematica attraverso la costituzione del Sistema Informatico Associato (SIA) dell'Unione Tresinaro Secchia (rif Convenzione sottoscritta in data 04/02/2015 Rep. N. 98 – Unione Tresinaro Secchia) per la *"gestione unificata servizio statistico e informativo e servizi di e-government"* tutti beni informatici e la relativa gestione sono stati conferiti alla stessa Unione Tresinaro Secchia

La gestione unica dei Servizi Informatici costituisce lo strumento sinergico mediante il quale l'Unione e i Comuni aderenti assicurano :

- l'efficienza e l'ottimizzazione delle procedure esistenti,
- il miglioramento della comunicazione telematica sia tra gli uffici dei Comuni sia tra questi e l'Unione che verso l'esterno;
- lo sviluppo di nuovi servizi anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie della comunicazione e dell'informazione ;

nonché :

- l'esercizio in forma associata dei servizi informatici e telematici rappresenta una valida soluzione per una migliore efficienza di tali servizi anche in termini di implementazione di nuove funzioni con l'utilizzo dell'ICT

AUTOVETTURE DI SERVIZIO

RICORDATO :

- che l'art. 5 comma 2 del D.L. 95/2012 convertito con legge n. 135/2012 (c. d "Spending Review") dispone che a decorrere dal 2013 gli Enti locali non possono effettuare *" spese di ammontare superiore al 50% della spesa sostenute nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture."*
- che l'art. 1 comma 143 della legge n.228/2012 (Legge di stabilità 2013) dispone il divieto fino al 31/12/2015 successivamente prorogato di acquistare ovvero stipulare contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto **autovetture**;

- **che** l'esclusivo riferimento contenuto nelle norme sopra richiamate alle **"Autovetture"** non consente di ricomprendere nei limiti e nei divieti le spese sostenute per veicoli diversi dalle autovetture (Corte dei Conti, sez Emilia Romagna, delibera n. 18/201/Par del 7 aprile 2011; Corte dei Conti – Sez contr. Veneto – parere 16 Aprile 2013 n. 96);
- che il taglio delle spese sostenute nel 2011 riguarda le sole "autovetture" come definite dall'art. 54 lett. a del codice della strada – D. Lg.vo n. 285/92, con esclusione di altre tipologie di mezzi;
- **che** il limite di spesa dall'anno 2014 per le autovetture stabilito dall'art. 5 comma 2 e 4 del D.L.: 95/2012 modificato dall'art. 15 del D.L. 66 ed entrato in vigore il 24/04/2014, come modificato dalla legge di conversione 23 giugno 2014 n. 89 (spending review 3), con il seguente testo *"A decorrere dal 1° maggio 2014, le amministrazioni pubbliche... non possono effettuare spese di ammontare superiore al 30 per cento dalla spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi(omissis);*

In base alle sopra richiamate disposizioni, con Delibera di G.C. n. 117 del 31/07/2014 recante : *"Atto ricognitorio ai fini dell'applicazione di tagli di spesa per autovetture di cui al Decreto Legge n. 95/2012 della Legge n. 228/2012, e del decreto Legge n. 66/2014"*, si è provveduto a determinare il seguente limite di spesa per l'anno 2014 e anni seguenti:

OGGETTO DELLA SPESA	Fonte normativa	Totale anno 2011	Riduzione	Limite dal 2014 e anni seguenti
Spese per autovetture	D.L. 66/2014 art. 15	€ 33.481,75	30%	€ 10.044,45

Allo stato a disposizione di uffici e servizi risultano n. 3 autovetture operative utilizzate dai servizi per l'espletamento delle proprie funzioni, e precisamente

- 1) Fiat Punto – Targa BE 956 PK Anno imm 1999 – Proprietà - mezzo utilizzato per notifiche e commissioni all'interno del territorio provinciale;
- 2 Fiat Punto targa AN 905 XM Anno imm.1997- Proprietà - Mezzo utilizzato per funzioni proprie dell'Amministrazione a servizio del Sindaco, Giunta e Dirigenti e per i dipendenti (n. 135 unita') in occasione di missioni presso uffici pubblici, per riunioni, seminari, e più in generale per compiti istituzionali;
- 3 FIAT PANDA 0,9 TwinAir Turbo 85 cv 85 S&S 4X4 – Noleggio senza riscatto – Convenzione Consip - Targa FE481NE Anno imm. 2016 - Mezzo utilizzato dall'area tecnica per sopralluoghi e verifiche presso cantier

L'attuale dotazione di n. 3 autovetture sopra elencate rappresenta una dotazione minima necessaria al corretto funzionamento dei servizi, difficilmente comprimibile in quanto negli anni passati sono state già attuate specifici piani di razionalizzazione in materia.

Data la vetustà delle due autovetture Fiat Punto di proprietà immatricolate rispettivamente 1999 e 1997 inquinanti e con problematiche di affidabilità considerato il mutamento delle prescrizioni legislative di riferimento e previa verifica della compatibilità della spesa, nel corso del 2018 si valuterà la possibilità della sostituzione delle stesse con l'acquisizione di nuovi mezzi euro 6.

Inoltre le misure di razionalizzazione previste per il 2018 seguono quelle già intraprese nel periodo precedente e in particolare :

- ai fini della "gestione" del parco auto (inclusi i mezzi "tecnici") stante gli indubbi vantaggi in termini di razionalizzazione e risparmio di costi operativi è confermata la scelta centralizzata della gestione parco mezzi (inclusi i mezzi "tecnici") per i servizi manutentivi;, per il carburante e per le coperture assicurative ;
- per l'approvvigionamento di carburante per tutto il parco macchine (compresi i mezzi "tecnici") verrà mantenuta il ricorso a Convenzione quadro Consip;

- al fine di potenziare le attività di controllo, a tutti gli utilizzatori dei mezzi permane l'obbligo utilizzare specifiche "schede carburante", sulle quali annotare ad ogni rifornimento di carburante la data e chilometri percorsi;
- in particolare le autovetture sono munite di libretto di bordo sulla quale annotare, volta per volta, l'utilizzatore, la destinazione e il chilometraggio

BENI IMMOBILI AD USO ABITATIVO O DI SERVIZIO

Ad oggi non è stato ancora adottato il DPR di cui al c 599 con la definizione dei criteri necessari alla ricognizione propedeutica.

Si da atto che *non sono presenti* alloggi di servizio.

Per gli immobili ad *uso abitativo* la situazione risulta la seguente :

- n. 56 alloggi ERP - Edilizia residenziale Pubblica - gestiti da Acer (Azienda casa Emilia Romagna) con canone ERP Legge Regione Emilia Romagna 08/08/2001 n. 24;
- n. 9 alloggi destinati ad anziani gestiti da Acer (Azienda casa Emilia Romagna) con un affitto predeterminato da apposito atto Deliberativo del Consiglio Comunale n. 120 del 2000;
- n. 22 alloggi di proprietà comunale gestiti da Acer a canone concertato (accordo locale tra l'Amm.ne Comunale di Scandiano e le Organizzazioni di categoria della proprietà edilizia e dei conduttori del 20/04/2004) come da Deliberazione di Giunta Comunale n ° 244 del 15/12/2011;

nonché 31 autorimesse e 24 bassi servizi gestiti da Acer.

La gestione delle suddette proprietà immobiliari è stata trasferita con delibera di Consiglio n°4 del 12/01/2018 all'Unione Tresinaro Secchia che si avvarrà dell'Azienda Casa Emilia-Romagna (ACER) per l'esercizio delle funzioni e dei compiti assegnati, al fine di garantire alle medesime le migliori condizioni di efficienza, efficacia ed economicità di svolgimento.

- n. 12 alloggi sono alla data attuale gestiti direttamente dal Comune di Scandiano

Come emerge gli *immobili ad uso abitativo* hanno tutti specifiche destinazioni d'uso e canoni predeterminati entrambi regolamentati in modo puntuale sia per l'assegnazione in uso che per il conteggio dei canoni da norme legislative e/o regolamentari. Nessuno di essi è utilizzato né come alloggio di servizio né per locazioni a libero mercato

Per quanto concerne gli *immobili di servizio*, se per tali si intendono quelli adibiti a sedi di uffici o servizi, ad oggi gli stessi sono interamente collocati in immobili di proprietà comunale senza ricorso a locazioni passive.

TELFONIA FISSA E MOBILE

RICORDATO che il Comune di Scandiano (Rif Delibere n. 57 del 24/04/2014 e n 118 del 31/07/2014) ha aderito alla nuova convenzione "Convenzione" quadro di Intercent-Er denominata "Servizi convergenti ed integrati di trasmissione dati e voce su reti fisse e mobili" con validità fino al 06/02/2018, nella quale è attivo l'accesso alla rete regionale LEPIDA ed il passaggio alla telefonia VoIP

Tale Convenzione da parte della stessa Agenzia Intercent Er è stata oggetto di specifica proroga tecnica nelle more di stipula della nuova Convenzione "Servizi convergenti ed integrati di trasmissione dati e voce su reti fisse e mobili 2" .

In attesa della nuova "Convenzione", è confermato in relazione alle attività istituzionali svolte l'attuale assetto del sistema di telefonia fissa e trasmissione dati.

In particolare si segnala il progetto dell'Unione Tresinaro Secchia per la realizzazione di un centralino VOIP unificato per tutti gli Enti aderenti, compreso il Comune di Scandiano, che consentirà a regime indubbi vantaggi anche in termini economici di riduzione dei canoni stante la possibilità eliminare alcune linee esterne nonché la possibilità di azzerare il costo delle chiamate all'interno della rete Voip tra Comuni aderenti estesa anche alle scuole .

5. PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE

Il **Piano Operativo di Razionalizzazione delle Partecipate** è stato aggiornato ai sensi dell'articolo 20 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" art. 24. Le disposizioni del DLgs n. 175/2016 devono essere applicate avendo riguardo all'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e alla promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica.

Il comune di Scandiano con deliberazione Consigliare n. 75 del 21/12/2018 ha approvato la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, direttamente e indirettamente, individuando quelle che devono essere dismesse.

Le disposizioni del Decreto Legislativo n. 175/2016 devono essere applicate avendo riguardo all'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e alla promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica.

L'articolo 24 del menzionato D.Lgs. n. 175/2016 ha imposto l'esecuzione di una ricognizione/razionalizzazione straordinaria delle partecipazioni possedute alla data del 23 settembre 2016 e il relativo Provvedimento di Revisione è stato approvato dal Comune mediante propria Deliberazione di Consiglio n. 59 del 29/09/2017. Tale Provvedimento di Revisione straordinaria costituisce sostanzialmente la base ricognitiva della Revisione periodica delle partecipazioni pubbliche disciplinata dal citato articolo 20 del medesimo Decreto Legislativo n.175/2016.

L'esame ricognitivo straordinario di tutte le partecipazioni possedute approvato dalla citata Deliberazione consiliare n. 59/2017 (legalmente esecutiva) è stato istruito dal competente Servizio in conformità ai criteri e alle prescrizioni della Legge e della prassi in materia e tale esame ha condotto alla rilevazione della partecipazione diretta del Comune di Scandiano nelle seguenti Società e con i seguenti esiti:

1. Agac Infrastrutture Spa – *mantenimento della Società con azioni di razionalizzazione di contenimento dei costi;*
2. Piacenza Infrastrutture Spa – *azioni di razionalizzazione di cessione/alienazione quote di partecipazione;*
3. Agenzia Locale per la Mobilità ed il trasporto pubblico locale Srl – *mantenimento della Società senza interventi di razionalizzazione;*
4. Banca Popolare Etica Società Cooperativa per Azioni - *azioni di razionalizzazione di cessione/alienazione quote di partecipazione;*
5. Lepida Spa - *mantenimento della Società senza interventi di razionalizzazione;*
6. Iren Spa – *la Società è quotata ai sensi del D.Lgs. n. 175/2016 ed è obbligo mantenerla ex-Lege.*
7. Rio Riazzone (ora Srl in liquidazione) – *presenza di attivazione dello stato di liquidazione della Società;*

Il Comune di Scandiano alla data del 31 dicembre 2017 deteneva le medesime partecipazioni dirette nelle stesse sopra elencate Società, già oggetti di disamina da parte del suddetto Provvedimento Consiliare di Revisione Straordinaria n. 59/2017.

Nell'ambito delle partecipazioni detenute dal Comune di Scandiano è presente la Società Rio Riazzone, che dal 2 agosto 2017 risulta posta in liquidazione e pertanto una volta esaurite le procedure di chiusura a cura del Liquidatore la partecipazione del Comune di Scandiano (per la misura del 5%) risulterà cessata.

In particolare con la suddetta deliberazione 75 del 21/12/18 per la razionalizzazione periodica delle partecipazioni sono state valutate le modalità di svolgimento delle attività e dei servizi oggetto delle Società partecipate dal Comune, con particolare riguardo all'efficienza, al contenimento dei costi di gestione ed alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato; si è tenuto presente il miglior soddisfacimento dei bisogni della comunità e del territorio amministrati a mezzo delle attività e dei servizi resi dalle Società partecipate detenute dall'Ente.

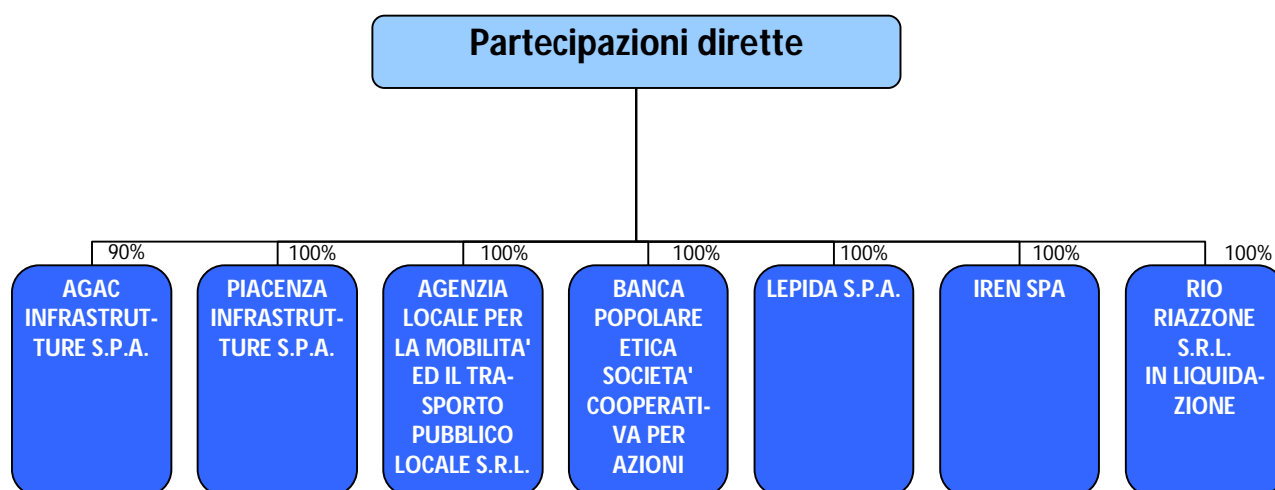
L'esito complessivo ricognitivo di tutte le partecipazioni possedute alla data di entrata in vigore del T.U.S.P. (23 settembre 2016) è stato istruito dal competente Servizio in conformità ai criteri e alle prescrizioni della Legge e della prassi in materia.

Tale l'esame ricognitivo periodico ai sensi dell'articolo 20 del T.U.S.P. delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2017 è stato effettuato sulla base delle linee guida predisposte congiuntamente dal Dipartimento del Tesoro e dalla Corte Dei Conti e pubblicate sul sito del MEF in data 23 novembre 2018.

Le risultanze d'intervento di tale esame sono sostanzialmente analoghe a quelle derivanti dalla precedente razionalizzazione (in quel caso straordinaria) delle partecipazioni possedute.

Riportiamo di seguito un estratto dell'allegato "Provvedimento di razionalizzazione periodica delle partecipazioni possedute al 31/12/2017" alla succitata delibera quale parte integrante e sostanziale.

Rappresentazione grafica della struttura delle società partecipate direttamente e indirettamente.



2. Ricognizione delle partecipazioni societarie possedute direttamente o indirettamente

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa di tutte le partecipazioni detenute direttamente e tabelle riepilogative delle partecipazioni detenute indirettamente attraverso ciascuna tramite.

Partecipazioni dirette al 31/12/2017

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	ESITO DELLA RILEVAZIONE	NOTE
AGAC INFRASTRUTTURE S.P.A.	02153150350	3,8858	Mantenimento con contenimento dei costi	
PIACENZA INFRASTRUTTURE S.P.A.	01429460338	1,5543	Cessione/ Alienazione quote	
AGENZIA LOCALE PER LA MOBILITA' ED IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE S.R.L.	02558190357	3,16	Mantenimento senza interventi	
BANCA POPOLARE ETICA SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI	02622940233	0,008	Cessione/ Alienazione quote	
LEPIDA S.P.A.	02770891204	0,0015	Mantenimento senza interventi	
IREN SPA	071229470014	0,5135	Società quotata mantenuta ex lege	
RIO RIAZZONE S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	01486600354	5,00	In liquidazione	

3. Informazioni di dettaglio sulle singole partecipazioni

Per ognuna delle partecipazioni inserite nelle tabelle riportate nel paragrafo precedente, seguono le seguenti schede di dettaglio.

1 AGAC INFRASTRUTTURE S.P.A. – CF 02153150350
Scheda di dettaglio
DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

Codice Fiscale	02153150350
Denominazione	AGAC INFRASTRUTTURE S.P.A.
Anno di costituzione della società	2005
Forma giuridica	Società per azioni
Stato della società	La società è attiva
Società con azioni quotate in mercati regolamentati	NO
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP)	NO

SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA

Stato	Italia
Provincia	REGGIO EMILIA
Comune	REGGIO EMILIA

SETTORE DI ATTIVITÀ DELLA PARTECIPATA

Attività 1	E.36 – RACCOLTA TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA
Peso indicativo dell'attività %	90%

ULTERIORI INFORMAZIONI SULLA PARTECIPATA

Società in house	si
Previsione nello statuto di limiti sul fatturato	si
Deliberazione di quotazione di azioni in mercati regolamentati nei termini e con le modalità di cui all'art. 26, c. 4	no
Società contenuta nell'allegato A al D.Lgs. n. 175/2016	no
Società a partecipazione pubblica di diritto singolare (art.1, c. 4, lett. A)	no
La partecipata svolge attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM (art. 4, c. 9)	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con provvedimento del Presidente della Regione o delle Prov. Autonome (art. 4, c. 9)	no

DATI DI BILANCIO PER LA VERIFICA TUSP

NOME DEL CAMPO	Anno 2017
Tipologia di attività svolta	Attività produttive di beni e servizi
Numero medio di dipendenti	0
Numero dei componenti dell'organo di amministrazione	1
Compenso dei componenti dell'organo di amministrazione	20.000,00
Numero dei componenti dell'organo di controllo	3
Compenso dei componenti dell'organo di controllo	14.795,00

NOME DEL CAMPO	2017	2016	2015	2014	2013
Approvazione bilancio	si	si	si	si	si
Risultato d'esercizio	2.934.075,00	2.525.656,00	2.294.849,00	1.964.704,00	1.934.603,00

Attività produttive di beni e servizi o Distretti tecnologici

NOME DEL CAMPO	2017	2016	2015
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	7.848.956,00	7.840.804,00	7.917.120,00
A5) Altri Ricavi e Proventi	7.851,00	20.686,00	8.942,00
di cui Contributi in conto esercizio	0,00	0,00	0,00

QUOTA DI POSSESSO (quota diretta e/o indiretta)

Tipologia di Partecipazione	Partecipazione diretta
Quota diretta	3,8858

QUOTA DI POSSESSO – TIPO DI CONTROLLO

Tipo di controllo	controllo congiunto per effetto di norme statutarie
-------------------	---

INFORMAZIONI ED ESITO PER LA RAZIONALIZZAZIONE

La partecipata svolge un'attività di produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione?	Si
Attività svolta dalla Partecipata	autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni (Art. 4, c. 2, lett. d)
Descrizione dell'attività	La Società ha per oggetto la messa a disposizione, a fronte di un canone stabilito dalla competente Autorità di Settore, delle reti, degli impianti, nonché delle dotazioni funzionali all'espletamento di servizi pubblici locali con particolare, ma non esclusivo riferimento al servizio idrico integrato.
Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (art.20, c.2 lett.c)	si
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art.20, c.2 lett.f)	no
Necessità di aggregazione di società (art.20, c.2 lett.g)	no
L'Amministrazione ha fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata? (art.19, c.5)	si
Esito della ricognizione	razionalizzazione
Modalità (razionalizzazione)	mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione della società
Termine previsto per la razionalizzazione	GIUGNO 2019
Le misure di razionalizzazione sono state concluse alla data del 31/12/2018?	no
Note	<p>La società è stata costituita sulla base dell'art. 35, comma 9, L. n. 448/2001, attualmente in vigore, il quale sancisce che "la proprietà delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali, oppure dell'intero ramo d'azienda è conferita ad una società avente le caratteristiche definite dal citato comma 13 dell'articolo 113 del medesimo testo unico", ossia capitale interamente pubblico, nelle quali la proprietà delle reti e degli impianti conferiti, è incedibile. La società si occupa altresì della gestione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.</p> <p>La società non rispetta il parametro dei dipendenti (art. 20, co 2 lett. B), per la tipologia societaria Agac Infrastrutture non ha dipendenti e solo un Amministratore Unico, che si avvale di un contratto di servizio per gli aspetti amministrativo-contabili, ma la sua attività è indispensabile per l'amministrazione comunale. Non è possibile individuare una sua dismissione o messa in liquidazione in quanto le reti devono restare pubbliche per espresso obbligo normativo e una eventuale internalizzazione con conseguente assorbimento dei mutui dei mutui contratti per investimenti sulle reti, non è compatibile con i limiti dell'indebitamento del Comune di Scandiano.</p> <p>Come già evidenziato nel precedente provvedimento di revisione straordinaria approvata ai sensi dell'art.24 del TUSP si prosegue nella procedura di rinegoziazione degli strumenti finanziari derivati seguendo l'iter previsto. I tempi dell'operazione non dipendono esclusivamente dalla società.</p> <p>Si riporta di seguito la situazione aggiornata delle attività procedurali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nel corso del 2015 Agac Infrastrutture ha affidato ad una società specializzata in analisi quantitativa dei prodotti finanziari e degli strumenti derivati l'incarico di analizzare il contratto derivato in essere relativo al mutuo Unicredit. - in data 24 maggio 2016 è stato avviato il procedimento di arbitrato volto ad ottenere la nullità del contratto. - in data 5 dicembre 2016 è stato nominato dal Tribunale di Milano il presidente del collegio arbitrale. - nei primi mesi del 2017 sono state depositate dalla società e dall'istituto di credito i documenti e le integrazioni di istanze istruttorie e si sono svolte le udienze delle parti per il tentativo di conciliazione. - in settembre 2017 gli arbitri hanno ravvisato l'opportunità di procedere con un approfondimento istruttorio e nell'ottobre 2017 è stato nominato il consulente tecnico d'ufficio e le parti hanno nominato i consulenti tecnici di parte. - in luglio 2018 e' terminata la fase preparatoria delle operazioni peritali e il consulente ha depositato la C.T.U. definitiva. - in novembre 2018 si e' svolta l'udienza con i testimoni e la società e' in attesa del lodo arbitrale presumibilmente entro il primo semestre 2019. <p>Solo dopo il compimento di tutto l'iter del procedimento di rinegoziazione del derivato sarà possibile specificare i risparmi derivanti dall'operazione. Si segnala che le fasi della procedura di rinegoziazione non dipendono dalla società.</p>

2

PIACENZA INFRASTRUTTURE S.P.A. – CF 01429460338

Scheda di dettaglio
DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

Codice Fiscale	01429460338
Denominazione	PIACENZA INFRASTRUTTURE S.P.A.
Anno di costituzione della società	2005
Forma giuridica	Società per azioni
Stato della società	La società è attiva
Società con azioni quotate in mercati regolamentati	NO
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP)	NO

SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA

Stato	Italia
Provincia	PIACENZA
Comune	PIACENZA

SETTORE DI ATTIVITÀ DELLA PARTECIPATA

Attività 1	E.36 – RACCOLTA TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA
Peso indicativo dell'attività %	100%

ULTERIORI INFORMAZIONI SULLA PARTECIPATA

Società in house	no
Deliberazione di quotazione di azioni in mercati regolamentati nei termini e con le modalità di cui all'art. 26, c. 4	no
Società contenuta nell'allegato A al D.Lgs. n. 175/2016	no
Società a partecipazione pubblica di diritto singolare (art.1, c. 4, lett. A)	no
La partecipata svolge attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM (art. 4, c. 9)	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con provvedimento del Presidente della Regione o delle Prov. Autonome (art. 4, c. 9)	no

DATI DI BILANCIO PER LA VERIFICA TUSP

NOME DEL CAMPO	Anno 2017
Tipologia di attività svolta	Attività produttive di beni e servizi
Numero medio di dipendenti	0
Numero dei componenti dell'organo di amministrazione	1
Compenso dei componenti dell'organo di amministrazione	4.868,00
Numero dei componenti dell'organo di controllo	3
Compenso dei componenti dell'organo di controllo	12.480,00

NOME DEL CAMPO	2017	2016	2015	2014	2013
Approvazione bilancio	sì	sì	sì	sì	sì
Risultato d'esercizio	465.110,00	367.991,00	313.570,00	271.469,00	291.966,00

Attività produttive di beni e servizi o Distretti tecnologici

NOME DEL CAMPO	2017	2016	2015
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.142.000,00	1.142.000,00	1.142.000,00
A5) Altri Ricavi e Proventi	380,00	0,00	0,00
di cui Contributi in conto esercizio	0,00	0,00	0,00

QUOTA DI POSSESSO (quota diretta e/o indiretta)

Tipologia di Partecipazione	Partecipazione diretta
Quota diretta	1,5543

QUOTA DI POSSESSO – TIPO DI CONTROLLO

Tipo di controllo	nessuno
-------------------	---------



INFORMAZIONI ED ESITO PER LA RAZIONALIZZAZIONE	
La partecipata svolge un'attività di produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione?	Si
Attività svolta dalla Partecipata	nessuna attività
Descrizione dell'attività	La Società ha per oggetto la messa a disposizione del gestore del servizio, delle reti, degli impianti, nonché delle dotazioni funzionali all'espletamento dei servizi pubblici locali per la captazione adduzione e distribuzione acqua ad usi civili, fognatura, depurazione e l'erogazione di servizi pubblici in genere.
Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (art.20, c.2 lett.c)	si
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art.20, c.2 lett.f)	no
Necessità di aggregazione di società (art.20, c.2 lett.g)	no
L'Amministrazione ha fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata? (art. 19, c.5)	no
Esito della ricognizione	razionalizzazione
Modalità (razionalizzazione)	cessione della partecipazione a titolo oneroso
Termine previsto per la razionalizzazione	DICEMBRE 2019
Le misure di razionalizzazione sono state concluse alla data del 31/12/2018?	no
Note	<p>La società non è strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali (articolo 4, comma 1).</p> <p>In senso generale si tratta di società costituita ai sensi di legge, proprietaria delle reti idriche, però la partecipazione del Comune di Scandiano non è giustificata in quanto le reti idriche servono il Comune di Piacenza.</p> <p>La società rientra nei parametri di cui all'articolo 20, comma 2, lettera b in quanto non ha dipendenti, quindi ai sensi degli articoli 24, comma 1 e 20, comma 1, deve essere oggetto di una razionalizzazione, fusione o soppressione, inoltre svolge attività analoghe a quelle della società Agac Infrastrutture Spa (articolo 20, comma 2, lettera c).</p> <p>L'alienazione della partecipazione verrà effettuata con deliberazione motivata mediante negoziazione diretta ai sensi dell'articolo 10, comma 2 del TUSP, in quanto sussistono i presupposti per evitare una procedura ad evidenza pubblica e per procedere ad una trattativa diretta con altri soggetti pubblici come stabilito anche dell'articolo 10 dello Statuto, il quale prevede che le azioni della società siano trasferibili esclusivamente a soggetti pubblici.</p> <p>Non è possibile identificare risparmi di spesa derivanti dalla dismissione delle azioni di Piacenza Infrastrutture spa in quanto il Comune non eroga contributi né acquista servizi dalla suddetta società.</p> <p>L'introito per la cessione delle quote non è quantificabile in quanto trattasi di società delle reti che non hanno valore di mercato.</p> <p>La cessione della partecipazione era già stata deliberata con provvedimento di revisione straordinaria approvato con deliberazione consiliare n. 59 del 29/09/2017.</p> <p>In considerazione della complessità delle procedure per pervenire alla alienazione e poiché tutti i comuni reggiani soci della società hanno deliberato la cessione delle quote, è stata stipulata una convenzione tra Provincia di Reggio Emilia, Comune di Reggio Emilia e comuni aderenti soci di Piacenza Infrastrutture che prevede l'affidamento al Comune di Reggio Emilia di tutte le funzioni e competenze inerenti la dismissione delle azioni con piena delega ad agire in nome per conto di tutti i comuni reggiani.</p> <p>Con deliberazione n. 38 del 29/05/2018 il Comune di Scandiano ha approvato tale convenzione.</p> <p>Azioni intraprese a tal proposito dal Comune di Reggio Emilia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - In data 28/06/2018, con Determina Dirigenziale n. 1033, è stata pubblicata la manifestazione di interesse per l'acquisizione delle azioni della società detenute da tutti i comuni reggiani soci, che ha avuto esito negativo, in quanto non sono pervenute domande nei termini. - In data 11/09/2018, con Determina Dirigenziale 1384, si è preso atto dell'esito negativo della procedura e si è prevista la possibilità di procedere all'esercizio della negoziazione diretta così come previsto dal Consiglio Comunale con la deliberazione n. 135 del 25/9/2017. - In considerazione della natura interamente pubblica della società, in data 13/09/2018 è stato richiesto, tramite lettera trasmessa via PEC al Comune di Piacenza, socio di maggioranza della società, l'interesse ad intraprendere una trattativa diretta per l'acquisizione dell'intero pacchetto azionario. La richiesta ha avuto un positivo riscontro e sono attualmente in corso le valutazioni per addivenire ad un accordo.



INFORMAZIONI ED ESITO PER LA RAZIONALIZZAZIONE

La partecipata svolge un'attività di produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione?	Si
Attività svolta dalla Partecipata	autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni (Art. 4, c. 2, lett. d)
Descrizione dell'attività	Attività di programmazione e progettazione integrata dei servizi pubblici dei trasporti.
Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (art.20, c.2 lett.c)	no
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art.20, c.2 lett.f)	no
Necessità di aggregazione di società (art.20, c.2 lett.g)	no
L'Amministrazione ha fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata? (art.19, c.5)	no
Esito della ricognizione	mantenimento senza interventi
Modalità (razionalizzazione)	
Termine previsto per la razionalizzazione	
Le misure di razionalizzazione sono state concluse alla data del 31/12/2018?	
Note	<p>La sua costituzione è avvenuta in attuazione degli articolo 24 e 25 della L.R. 30 giugno 2008, n. 10 e per le finalità di cui alla L. R. Emilia Romagna n. 30 del 2 ottobre 1998.</p> <p>La società presenta risultati economici positivi dall'esercizio 2013 e anche per il 2017 è in equilibrio economico. E' strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali (articolo 4, comma 1): la sua costituzione è avvenuta in attuazione degli articolo 24 e 25 della L.R. 30 giugno 2008, n. 10 e per le finalità di cui alla L. R. Emilia Romagna n. 30 del 2 ottobre 1998.</p> <p>La società rispetta i parametri di cui all'art.20 comma 2,</p> <p>La partecipazione del Comune di Scandiano è obbligatoria alla luce della normativa pertanto la valutazione di stretta necessità è già stata compiuta dal legislatore a monte con l'emanazione delle leggi citate.</p> <p>La società svolge le attività di cui all'articolo 4, comma 2, lettera d): autoproduzione di beni e servizi strumentali all'ente. La Società non rientra negli altri criteri previsti dall'articolo 20, comma 2. Infatti ha un Amministratore unico che non percepisce compensi (vi ha espressamente rinunciato), il numero dei dipendenti è pari a 7 unità e il Comune di Scandiano non detiene partecipazioni in società o enti pubblici strumentali che svolgano attività analoghe o similari a quelle che svolge l'Agenzia. Inoltre nei tre esercizi precedenti la Società ha conseguito un fatturato medio superiore a cinquecentomila euro e dalla data della sua costituzione non ha realizzato risultati negativi.</p>



4

BANCA POPOLARE ETICA SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI – CF 02622940233

Scheda di dettaglio**DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA**

Codice Fiscale	02622940233
Denominazione	BANCA POPOLARE ETICA SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI
Anno di costituzione della società	1995
Forma giuridica	Società cooperativa
Stato della società	La società è attiva
Società con azioni quotate in mercati regolamentati	NO
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP)	NO

SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA

Stato	Italia
Provincia	PADOVA
Comune	PADOVA

SETTORE DI ATTIVITÀ DELLA PARTECIPATA

Attività 1	K.64.19.1 - Intermediazione monetaria di istituti monetari diverse dalle Banche centrali
Peso indicativo dell'attività %	100%

ULTERIORI INFORMAZIONI SULLA PARTECIPATA

Società in house	no
Deliberazione di quotazione di azioni in mercati regolamentati nei termini e con le modalità di cui all'art. 26, c. 4	no
Società contenuta nell'allegato A al D.Lgs. n. 175/2016	no
Società a partecipazione pubblica di diritto singolare (art.1, c. 4, lett. A)	no
La partecipata svolge attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM (art. 4, c. 9)	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con provvedimento del Presidente della Regione o delle Prov. Autonome (art. 4, c. 9)	no

DATI DI BILANCIO PER LA VERIFICA TUSP

NOME DEL CAMPO	Anno 2017
Tipologia di attività svolta	Attività bancarie e finanziarie
Numero medio di dipendenti	266
Numero dei componenti dell'organo di amministrazione	13
Compenso dei componenti dell'organo di amministrazione	342.000,00
Numero dei componenti dell'organo di controllo	3
Compenso dei componenti dell'organo di controllo	98.000,00

NOME DEL CAMPO	2017	2016	2015	2014	2013
Approvazione bilancio	si	si	si	si	si
Risultato d'esercizio	2.273.208,00	4.317.890,00	758.049,00	3.187.558	1.327.789

Attività bancarie e finanziarie

NOME DEL CAMPO	2017	2016	2015
Interessi attivi e proventi assimilati	30.156.694,00	29.795.529,00	30.867.122,00
Commissioni attive	14.724.278,00	12.696.823,00	10.944.939,00

QUOTA DI POSSESSO (quota diretta e/o indiretta)

Tipologia di Partecipazione	Partecipazione diretta
Quota diretta	0,0008

QUOTA DI POSSESSO – TIPO DI CONTROLLO

Tipo di controllo	nessuno
-------------------	---------

5

LEPIDA S.P.A. – CF 02770891204

Scheda di dettaglio
DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

Codice Fiscale	02770891204
Denominazione	LEPIDA S.P.A.
Anno di costituzione della società	2007
Forma giuridica	Società per azioni
Stato della società	La società è attiva
Società con azioni quotate in mercati regolamentati	NO
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP)	NO

SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA

Stato	Italia
Provincia	BOLOGNA
Comune	BOLOGNA

SETTORE DI ATTIVITÀ DELLA PARTECIPATA

Attività 1	J.61 - TELECOMUNICAZIONI
Peso indicativo dell'attività %	100%

ULTERIORI INFORMAZIONI SULLA PARTECIPATA

Società in house	si
Previsione nello statuto di limiti sul fatturato	si
Deliberazione di quotazione di azioni in mercati regolamentati nei termini e con le modalità di cui all'art. 26, c. 4	no
Società contenuta nell'allegato A al D.Lgs. n. 175/2016	no
Società a partecipazione pubblica di diritto singolare (art.1, c. 4, lett. A)	no
La partecipata svolge attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM (art. 4, c. 9)	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con provvedimento del Presidente della Regione o delle Prov. Autonome (art. 4, c. 9)	no

DATI DI BILANCIO PER LA VERIFICA TUSP

NOME DEL CAMPO	Anno 2017
Tipologia di attività svolta	Attività produttive di beni e servizi
Numero medio di dipendenti	74
Numero dei componenti dell'organo di amministrazione	3
Compenso dei componenti dell'organo di amministrazione	35.160,00
Numero dei componenti dell'organo di controllo	3
Compenso dei componenti dell'organo di controllo	29.952,00

NOME DEL CAMPO	2017	2016	2015	2014	2013
Approvazione bilancio	si	si	si	si	si
Risultato d'esercizio	309.150,00	457.200,00	184.920,00	339.909,00	208.798,00

Attività produttive di beni e servizi o Distretti tecnologici

NOME DEL CAMPO	2017	2016	2015
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	27.844.322,00	28.805.823,00	26.111.399,00
A5) Altri Ricavi e Proventi	384.116,00	383.647,00	373.713,00
di cui Contributi in conto esercizio	0,00	0,00	0,00

QUOTA DI POSSESSO (quota diretta e/o indiretta)

Tipologia di Partecipazione	Partecipazione diretta
Quota diretta	0,0015

QUOTA DI POSSESSO – TIPO DI CONTROLLO

Tipo di controllo	controllo congiunto - vincoli contrattuali
Note	CONTROLLO ANALOGO CONGIUNTO

INFORMAZIONI ED ESITO PER LA RAZIONALIZZAZIONE

La partecipata svolge un'attività di produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione?	Si
Attività svolta dalla Partecipata	autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni (Art. 4, c. 2, lett. d)
Descrizione dell'attività	Fornitura di servizi di connettività della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni ai sensi della Legge Regionale n. 11/2004.
Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (art.20, c.2 lett.c)	no
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art.20, c.2 lett.f)	no
Necessità di aggregazione di società (art.20, c.2 lett.g)	no
L'Amministrazione ha fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata? (art.19, c.5)	no
Esito della ricognizione	Mantenimento senza interventi
Modalità (razionalizzazione)	
Termine previsto per la razionalizzazione	
Le misure di razionalizzazione sono state concluse alla data del 31/12/2018?	
Note	<p>La società è strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali (articolo 4, comma 1) posto che vengono svolte in coerenza con i compiti e le funzioni assegnate agli enti locali dalla LR. 24/5/2004, n. 11 e dalle Agende digitali Europea, nazionale e regionale.</p> <p>La società svolge le attività di cui all'articolo 4, comma 2 lettera d) "autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente.." essendo società strumentale della regione e degli enti soci.</p> <p>La società non rientra negli altri criteri previsti dall'articolo 20, comma 2:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ha un consiglio di amministrazione composto da 3 membri, il cui Presidente è nominato dalla Regione ed è l'unico componente che riceve compensi e il numero dei dipendenti è pari a 74 unità; - il Comune di Scandiano non detiene partecipazioni in società o enti che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da Lepida; - nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato medio superiore a cinquecentomila euro e, sebbene Lepida fornisca anche servizi di interesse generale, non ha realizzato risultati negativi nell'ultimo quinquennio; - con riferimento alla necessità di contenimento dei costi di funzionamento della società, si evidenzia la riduzione del compenso del Presidente del Cda avvenuta nel 2015 e che sono tutt'ora operative le collaborazioni con le società Aster e Cup 2000 al fine di realizzare sinergie e una maggior efficienza tra risorse impiegate e servizi erogati.; - la possibilità di aggregare Lepida con altre società è stata presa in considerazione dalla Regione Emilia-Romagna che con delibera G.R. n. 514/2016 ha previsto la fusione con la società Cup 2000. <p>L'attività svolta dalla società consente l'ottimizzazione dei costi e permette di realizzare l'uniformità della rete informatica.</p> <p>L'Emilia Romagna, socio di maggioranza della società, fissa con propri provvedimenti gli obiettivi di contenimento dei costi di funzionamento.</p> <p>Non si ritiene di intraprendere nessuna azione</p>

6

RIO RIAZZONE S.R.L. IN LIQUIDAZIONE – CF 01486600354

Scheda di dettaglio

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA	
Codice Fiscale	01486600354
Denominazione	RIO RIAZZONE S.R.L. IN LIQUIDAZIONE
Anno di costituzione della società	1991
Forma giuridica	Società a responsabilità limitata
Stato della società	Sono in corso procedure di liquidazione volontaria o scioglimento
Anno di inizio della procedura	2017
Società con azioni quotate in mercati regolamentati	NO
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP)	NO

SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA	
Stato	Italia
Provincia	REGGIO EMILIA
Comune	CASTELLARANO

SETTORE DI ATTIVITÀ DELLA PARTECIPATA	
Attività 1	E.38.21.09 – Trattamento e smaltimento di altri rifiuti non pericolosi
Peso indicativo dell'attività %	100%

ULTERIORI INFORMAZIONI SULLA PARTECIPATA	
Società in house	no
Deliberazione di quotazione di azioni in mercati regolamentati nei termini e con le modalità di cui all'art. 26, c. 4	no
Società contenuta nell'allegato A al D.Lgs. n. 175/2016	no
Società a partecipazione pubblica di diritto singolare (art.1, c. 4, lett. A)	no
La partecipata svolge attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM (art. 4, c. 9)	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con provvedimento del Presidente della Regione o delle Prov. Autonome (art. 4, c. 9)	no

DATI DI BILANCIO PER LA VERIFICA TUSP	
NOME DEL CAMPO	Anno 2017
Tipologia di attività svolta	Attività produttive di beni e servizi
Numero medio di dipendenti	9
Numero dei componenti dell'organo di amministrazione	0
Compenso dei componenti dell'organo di amministrazione	0,00
Numero dei componenti dell'organo di controllo	0
Compenso dei componenti dell'organo di controllo	0,00

NOME DEL CAMPO	2017	2016	2015	2014	2013
Approvazione bilancio	no	si	si	si	si
Risultato d'esercizio		-176.142,00	2.115,00	3.994,00	1.752,00

Attività produttive di beni e servizi o Distretti tecnologici			
NOME DEL CAMPO	2017	2016	2015
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		70.055,00	160.393,00
A5) Altri Ricavi e Proventi		440	5.218,00
di cui Contributi in conto esercizio		0,00	0,00

QUOTA DI POSSESSO (quota diretta e/o indiretta)	
Tipologia di Partecipazione	Partecipazione diretta
Quota diretta	5,00

QUOTA DI POSSESSO – TIPO DI CONTROLLO	
Tipo di controllo	nessuno

INFORMAZIONI ED ESITO PER LA RAZIONALIZZAZIONE

La partecipata svolge un'attività di produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione?	Si
Attività svolta dalla Partecipata	nessuna attività
Descrizione dell'attività	Gestione della discarica per rifiuti solidi urbani di riaccensione e interventi di carattere ambientale sul territorio del bacino della discarica.
Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (art.20, c.2 lett.c)	no
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art.20, c.2 lett.f)	no
Necessità di aggregazione di società (art.20, c.2 lett.g)	no
Esito della ricognizione	razionalizzazione
Modalità (razionalizzazione)	messa in liquidazione della società
Termine previsto per la razionalizzazione	VEDI NOTE
Le misure di razionalizzazione sono state concluse alla data del 31/12/2018?	no
Note	<p>La società non è strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali (articolo 4, comma 1). La società al 31/12/2008 ha concluso la fase attiva della gestione della discarica, essendo terminati i conferimenti dei rifiuti secondo quanto previsto dalla pianificazione adottata; a decorrere dall'anno 2009 è iniziata la sua fase post operativa a cura di IREN Spa.</p> <p>La Società è in stato di liquidazione dal 02/08/2017, è stato nominato il liquidatore che sta svolgendo le procedure proprie della messa in liquidazione societaria.</p> <p>Il Liquidatore non è in grado di stimare i tempi procedurali di conclusione della liquidazione societaria in quanto sono iniziate di recente.</p> <p>Non è possibile individuare la stima di risparmio, in quanto il Comune non eroga contributi alla Società né sostiene spese per la stessa.</p>

L'esito è stato trasmesso a tutte le Società partecipate dal Comune di Scandiano e, in data 05/01/2019, alla competente Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti per l'Emilia-Romagna, secondo quanto statuito dall'articolo 24, commi 1 e 3 del T.U.S.P. e dal sopra citato articolo 21 del Decreto Legislativo correttivo.

6. PIANO DELLE ASSUNZIONI

Il quadro normativo relativo alla gestione del personale

Con deliberazione del 6 febbraio 2019 è stato aggiornato il piano triennale del fabbisogno del personale per il triennio 2019-2021 ed il piano occupazionale anno 2019, nonché la ricognizione della capacità assunzionale e la conseguente dotazione organica dell'ente così come rimodulata ai sensi dell'art. 6 del DLgs 165/2001.

A seguito di numerosi processi di riorganizzazione dell'Ente, che ha previsto alcuni settori ad interim e il trasferimento in Unione di alcune funzioni, è stata effettuata la rideterminazione della dotazione organica ai sensi dell'art. 6 del DLgs 165/2001 ed è stata adeguata al nuovo CCNL funzioni Enti Locali del 21 maggio 2018:

- *"Nel rispetto dei suddetti indicatori di spesa potenziale massima, le amministrazioni, nell'ambito del PTFP, potranno quindi **procedere annualmente alla rimodulazione qualitativa e quantitativa della propria consistenza di personale, in base ai fabbisogni programmati**, ... garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Tale rimodulazione individuerà quindi volta per volta la dotazione di personale che l'amministrazione ritiene rispondente ai propri fabbisogni e che farà da riferimento per l'applicazione di quelle disposizioni di legge che assumono la dotazione o la pianta organica come parametro di riferimento (vedi, ad esempio ... l'articolo 110 del decreto legislativo n. 267 del 2000)";*
- restano comunque ferme le limitazioni assunzionali vigenti, anche a tempo determinato;
- gli stanziamenti di bilancio devono rimanere coerenti con le predette limitazioni;
- nel PTFP dovranno essere indicate *"le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente"*.

E' stata effettuata dai responsabili di servizio, ciascuno per la propria struttura, la ricognizione di cui all'art.33 del DLgs 165/2001 e non è presente personale in soprannumero rispetto alla dotazione e che non risultano, in relazione alle esigenze funzionali, eccedenze di personale nelle varie categorie e profili.

L'Amministrazione non incorre nel divieto di assunzione di personale in quanto:

- ha adottato il Piano delle azioni positive per il triennio 2018/2020 ;
- ha adottato il Piano della Performance (art. 10 comma 5 D.lgs 150/2009);
- ha rispettato negli anni il contenimento della spesa di cui al comma 557 della legge 27/12/2006 n. 296 con riferimento al valore medio del triennio 2011-2013;
- ha rispettato i termini previsti per l'approvazione del Bilancio di previsione 2018-2020, del rendiconto 2017;
- ha conseguito il saldo di competenza nell'ambito degli obiettivi di finanza pubblica in tema di "pareggio di bilancio" nell'anno precedente;
- ha registrato tempi medi nei pagamenti entro i limiti definiti dalla legge.

LIMITI D SPESA

- la spesa media sostenuta per il personale nel triennio 2011/2013 risulta pari a € 5.222.281,05 come emerge dal rendiconto consuntivo del Bilancio (prospetto che segue);
- la spesa complessiva, come tetto disponibile per il personale a tempo determinato, nell'anno 2009 è stata pari ad € 271.792,98 a seguito di aggiornamenti e integrazioni;
- quanto al turn-over:
 - nell'anno 2016 sono avvenute le seguenti cessazioni di personale n 5 (per pensionamenti, decesso, dimissioni);
 - nell'anno 2017 ci sono state le seguenti cessazioni di personale per pensionamento n. 3;
 - nell'anno 2018 ci sono state le seguenti cessazioni n.8;
 - nell'anno 2019 sono previste 3 cessazioni per pensionamento.

Provenienza	Capacità utilizzata Tabellare + 13 ^a + ind. professionale
Resti assunzionali 2017 su cessazioni 2014	96.601,19
Resti assunzionali 2017 su cessazioni 2015	104.225,00
Resti assunzionali 2017 su cessazioni 2016	79.884,00
75% Cessazioni 2017	47.553,47
Totale capacità utilizzabile assunzioni	328.263,66
- capacità assunzionale per qualifica dirigenziale	-69.298,00
Quota disponibile assunzioni personale	258.965,66

Ai fini del turn-over viene utilizzato un concetto di spesa teorico e non legato all'effettiva spesa del personale cessato, in quanto più coerente con il reale consolidamento di una spesa per gli anni futuri.

A decorrere dall'anno 2019 la capacità assunzionale riferita all'anno precedente è pari al 100% sulla base del personale cessato.

Nell'anno 2018 sono state effettuate n.2 procedure di stabilizzazione per personale con i requisiti previsti dalla normativa e con utilizzo della capacità assunzionale di competenza.

Il piano programmatico delle assunzioni si conformerà alle modifiche normative che verranno disposte in materia di organici, assunzioni del personale e razionalizzazione degli Enti in corso di approvazione dalle normative vigenti ed in particolare nel rispetto del tetto di spesa per il tempo determinato ed il lavoro flessibile previsto dall'art 9 comma 28 del D.L. 78/2010 e s.m. i.

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE

FABBISOGNO A TEMPO INDETERMINATO

Cat.	Num.	profilo/servizio	copertura	note
Anno 2019				
C	1	Istruttore amministrativo /contabile	Mobilità /concorso	Conferma previsione 2018
C	1	Educatrice	Mobilità /concorso	
B3	1	Collaboratore tecnico	Scorrimento graduatoria	Conferma previsione 2018
D	2	Istruttore direttivo Tecnico	Mobilità /concorso	
D	1	Istruttore direttivo	Mobilità /concorso	
D	1	Farmacista	Mobilità/concorso	
D	1	Istruttore Direttivo biblioteca	Scorrimento graduatoria	Conferma previsione 2018
C	1	Istruttore amministrativo	Mobilità interna	Mobilità interna posto istruttore amministrativo biblioteca
DS	1	Dirigente Amministrativo	Mobilità	
DS	1	Dirigente Amministrativo	Mobilità	
ANNO 2020				
D	1	Istruttore Direttivo	Mobilità /concorso	
C	1	Istruttore amministrativo /contabile	Mobilità /concorso	
C	1	Insegnante	Mobilità /concorso	
B3	1	Collaboratore amministrativo	Mobilità /concorso	
DS	1	Dirigente Amministrativo	Mobilità	
DS	1	Dirigente Amministrativo	Mobilità	
Anno 2021				
D	1	Istruttore direttivo amministrativo	Mobilità/concorso	
C	1	Istruttore amministrativo /contabile	Mobilità /concorso	
DS	1	Dirigente Amministrativo	Mobilità	
DS	1	Dirigente Amministrativo	Mobilità	

Si garantirà nel triennio il turn-over del personale che dovesse cessare, compatibilmente con le norme in materia di spesa di personale e di assunzioni, in particolare ricorrendo alla mobilità volontaria, che non impegna capacità assunzionale.

LE ASSUNZIONI NON EFFETTUATE NELL'ANNO DI COMPETENZA POTRANNO ESSERE REALIZZATE ANCHE NEGLI ANNI SUCCESSIVI SENZA NECESSITÀ DI VARIARE IL PIANO.

FABBISOGNO A TEMPO DETERMINATO E DEL LAVORO FLESSIBILE

Cat.	Num.	profilo	Destinazione (settore)	note
Anno 2019				
	2	Tirocini	Vari settori	Alternanza scuola lavoro
C		Educatrici Asilo Nido	Istituzione scolastica	Sostituzioni personale scolastico tramite scorrimento graduatoria
DS	1	Dirigente art 110 comma 2	Istituzione scolastica	Direttore istituzione Scolastica educativa scadenza mandato del Sindaco
DS	1	Dirigente art 110 comma 1	Dirigente I° - V° settore	scadenza mandato del Sindaco
DS	1	Dirigente art 110 comma 1	Bilancio e Finanze	scadenza mandato del Sindaco
110	1	Pedagogista	Istituzione scolastica	scadenza mandato del Sindaco
110	1	Architetto/Ing.	Settore Edilizia privata	scadenza mandato del Sindaco
110	1	Istruttore direttivo	Settore III°ambiente	scadenza mandato del Sindaco
D3	1	Funzionario Farmacista	Scorrimento graduatoria altro comune	Farmacia Comunale incarico in essere
B3	1	Collaboratore tecnico	Scorrimento graduatoria	Esigenze straordinarie e temporanee aree verdi e pubbliche
Anno 2020				
		Tirocini	Vari settori	Alternanza scuola lavoro
C		Educatrici Asilo Nido	Istituzione scolastica	Sostituzioni personale scolastico tramite scorrimento graduatoria
DS	1	Dirigente art 110 comma 2	Istituzione scolastica	Direttore istituzione Scolastica educativa incarico da assegnare
DS	1	Dirigente art 110 comma 1	Dirigente I° -V° settore	Incarico da assegnare
DS	1	Dirigente art 110 comma 1	Bilancio e Finanze	Incarico da assegnare
110	1	Pedagogista	Istituzione scolastica	Incarico scadenza 30.06.2019
110	1	Istruttore direttivo	Settore III°	Incarico da assegnare
D3	1	Funzionario Farmacista	Scorrimento graduatoria altro comune	Farmacia Comunale
B3	1	Collaboratore tecnico	Scorrimento graduatoria	Esigenze straordinarie e temporanee aree verdi e pubbliche
Anno 2021				
	2	Tirocini	Vari uffici	Alternanza scuola lavoro
C		Educatrici Asilo Nido	Istituzione scolastica	Sostituzioni personale scolastico tramite scorrimento graduatoria
110	1	Pedagogista	Istituzione scolastica	Incarico da assegnare

Nei limiti consentiti dalla normativa vigente in materia di assunzioni e di spesa di personale, si potrà anche ricorrere ad assunzioni per supplire ad assenze di personale scolastico e di personale con diritto alla conservazione del posto (in particolare le assenze per maternità), anche se non comprese nella programmazione di cui sopra.

Le assunzioni saranno effettuate compatibilmente con il rispetto dell'articolo 9 comma 28 del d.l. 78/2010 nel testo vigente come interpretato dalla Corte dei Conti (per gli enti virtuosi il 100% della spesa sostenuta nel 2009).

MANSIONI SUPERIORI

Non si ritiene di applicare l'istituto. In caso di necessità si provvederà nell'ambito degli stanziamenti già iscritti nei capitoli di bilancio per le ordinarie spese di personale.

ASSEGNAZIONE TEMPORANEA DI PERSONALE DI ALTRI ENTI

Non si ritiene di applicare l'istituto. In caso di necessità si provvederà nell'ambito degli stanziamenti già iscritti nei capitoli di bilancio per le ordinarie spese di personale.

DOTAZIONE ORGANICA AL 01/01/2019 con indicati i posti coperti e i vacanti

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 136 del 11/07/2018, è stata data attuazione all'art.12 del CCNL Funzioni Locali del 21 maggio 2018 in materia di sistema di classificazione del personale, approvando una nuova dotazione organica.

Successivamente con deliberazione del 6 febbraio 2019 si è provveduto a rideterminare la suddetta dotazione organica del Comune di Scandiano in funzione della modifica del Piano Triennale del fabbisogno del personale 2019-21.

Segretario Generale	1
Direttore Istituzione	1

PROFILI	CAT	n. posti coperti 01.01.19	Cessazioni 2018	Posti da coprire anno 2019	Dotazione 2019	note
Dirigenti		3*		2	5	* n. 1 dirigente a tempo indeterminato, 2 dirigenti ex art 110 comma 1 , 1 direttore istituzione art 110 comma 2
TOTALE		4*		1	5	
Cantoniere Specializzato	B1	1			1	
Tracciatore Specializzato	B1	1			1	
Giardiniere Vivaista Specializzato	B1	1			1	
Operaio Istituzione	B1	1			1	
Applicato Amministrativo	B1	1			1	
Messo Comunale	B1	1			1	
Centralinista	B1	1			1	
Esecutore tecnico	B1	1			1	
Esecutore scuola infanzia	B1	8	1		8	
Esecutore scuola infanzia part time 18 ore	B1	1			1	
Operaio Specializzato Addetto Cimiteri	B1	2	1		2	
TOTALE	B1	19	2		19	
Collaboratore Amministrativo	B3	14			14	
Collaboratore scolastico	B3	1			1	
Capo squadra	B3	1		1*	2	* assunzione piano 2018
TOTALE	B3	16		1	17	
Educatrici Asilo Nido	C	17	1*	1	18	* assunzione 2018 da piano straordinario serv. infanzia
Istruttore Amministrativo	C	21	3	2*	23	*di cui 1 per mobilità interna
Programmatore	C	1			1	
Istruttore Tecnico	C	3			3	
Maestra Scuola Materna	C	7			7	
TOTALE	C	49	1	3	52	



PROFILI	CAT	n. posti coperti 01.01.19	Cessa- zioni 2018	Posti da coprire anno 2019	Dotazione 2019	note
Resp. Demografici- Ist. Direttivo	D1	1			1	
Resp. Affari Gen.li e Contratti - Ist. Direttivo	D1			1*	1	* n.1 ex art. 110 comma 1
Resp. Fiera e Commercio - Ist. Direttivo	D1	1			1	
Resp. Economato - Istr. Direttivo	D1	1*			1	* aspettativa
Resp. Ufficio Tributi - Ist. Direttivo	D1	1			1	
Resp. Segreteria Area Tecnica - Ist. Direttivo	D1	1			1	
Istruttore. Direttivo ragioneria	D1	2			2	
Istruttore Direttivo	D1				2	modifica profili di categoria D3
Istruttore Direttivo Att. Cult.li e Biblioteca	D1	3	1	1*	4	Graduatoria scorrimento n.1 cultura e n.2 biblioteca
Istruttore Direttivo Tecnico	D1	2		1*	2	* sostituzione pensionamento
Istruttore Direttivo Territorio	D1	2		1*	2	* sostituzione pensionamento
Istruttore Direttivo tecnico- Ambiente	D1	1		1*	1	
Funzionario Coordinatore Pedagogico	D1	1*			1	* coperto con art 110
TOTALE	D1	16	1	4	20	
Farmacista Collaboratore	D3	2			2	
Direttore di Farmacia	D3	2*	1	1	2	* assunzione TD
Resp. Gabinetto Sindaco - Capo Uff.Stampa	D3	1			1	
Resp. Ufficio Cultura	D3	1			1	
Resp. Lavori Pubblici	D3	1			1	
Resp. Terr. Urbanistica Ambiente	D3	1			1	
TOTALE	D3	8	1	1	8	
TOTALE DOTAZIONE ORGANICA		108	8	8	114*	+ 2 sostituzioni per pensionamenti



7. PROGRAMMAZIONE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

Nel Dup 2019-2021, gli enti locali inseriscono la programmazione degli acquisti di beni e servizi di importo unitario pari o superiore a 40 mila euro, ai sensi dell'art. 21 del nuovo codice degli appalti (dlgs 50/2016, come integrato dal dlgs 57/2017).

Gli acquisti superiori a € 40.000 sono gestiti dalla Stazione Unica Appaltante (SUA) dell' Unione Tresinaro Secchia.

Il D.lgs. n.50 del 18/04/2016 all'art.21 "Programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti " al comma 1 stabilisce che *"Le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti."*

Con Decreto 16 gennaio 2018 n. 14 il Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha emanato *"Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali"*, previsto dall'art. 21, comma 8 del citato D.Lgs 50/2016 da applicarsi per il periodo di programmazione 2019 – 2020 per forniture e servizi.

Di seguito il programma biennale di forniture e servizi, di cui all'art. 21 del D.Lgs. n. 50/2016 regolato con Decreto 16 gennaio 2018 n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

SCHEDA A: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2019/2020 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SCANDIANO

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA ⁽¹⁾

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma		
	Disponibilità finanziaria		Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	2.331.886,14	2.518.843,14	4.850.729,28
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016	0,00	0,00	0,00
altro	0,00	0,00	0,00
totale	0,00	0,00	0,00

Il referente del programma
(Responsabile del servizio Economato-Proveditorato)

Note

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda B. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.



SCHEDA B : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2019/2020 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SCANDIANO

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

NUMERO intervento CUI (1)	Codice Fiscale Amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso (3)	lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'Acquisto (Regione/I)	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO					CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA-PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (10)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (11)	
																Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale (8)	Apporto di capitale privato (9)		codice AUSA		denominazione
00441150356_2019_00001	00441150356	2019	2018		no		si	Emilia Romagna	servizi	64210000-1	Servizi trasmissione dati e voce su reti fisse	1	Ferrari Francesco	48	si	10.000,00	10.000,00	20.000,00	40.000,00			0000246017	Agenzia Regionale Intercent-ER	
00441150356_2019_00002	00441150356	2019	2018		no		si	Emilia Romagna	servizi	64212000-5	Servizi trasmissione dati e voce su rete mobile	1	Ferrari Francesco	48	si	25.000,00	25.000,00	50.000,00	100.000,00			0000246017	Agenzia Regionale Intercent-ER	
00441150356_2019_00003	00441150356	2019	2018		no		si	Emilia Romagna	forniture	6531000-9	Fornitura di Energia Elettrica (compresa Illuminazione pubblica)	1	Ferrari Francesco	12	si	700.000,00	0,00	0,00	700.000,00			0000246017	Agenzia Regionale Intercent-ER	
00441150356_2019_00004	00441150356	2019	2019		no		si	Emilia Romagna	forniture	65210000-8	Fornitura di Gas naturale	1	Ferrari Francesco	12	si	180.000,00	120.000,00	0,00	300.000,00			0000226120	Consp Spa	
00441150356_2019_00005	00441150356	2019	2019		no		si	Emilia Romagna	forniture	6531000-9	Fornitura di Energia Elettrica (compresa Illuminazione pubblica)	1	Ferrari Francesco	12	si		700.000,00	0,00	700.000,00			0000246017	Agenzia Regionale Intercent-ER	
00441150356_2019_00006	00441150356	2019	2019		no		si	Emilia Romagna	forniture	65210000-8	Fornitura di Gas naturale	1	Ferrari Francesco	12	si		180.000,00	120.000,00	300.000,00			0000226120	Consp Spa	
00441150356_2019_00007	00441150356	2019	2019		no		si	Emilia Romagna	servizi	90910000-9	Servizio di Pulizia Immobili	1	Ferrari Francesco	36	si	44.000,00	132.000,00	220.000,00	396.000,00			0000246017	Agenzia Regionale Intercent-ER	
00441150356_2019_00008	00441150356	2019	2018		no		si	Emilia Romagna	servizi	80110000-8	AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE di tre spazi bambini nel comune di Scandiano. anni scolastici 2018/2019 - 2019/2020 - 2020/2021.	1	Carretti Fulvio	36	si	228.040,00	228.040,00	135.732,00	591.812,00			197656	Unione Tresinaro Secchia S.U.A.	
00441150356_2019_00009	00441150356	2019	2018		no		si	Emilia Romagna	servizi	60130000-8	Affidamento a terzi del servizio di trasporto scolastico nel Comune di Scandiano ANNI SCOLASTICI 2018/2019	1	Carretti Fulvio	12	si	88.062,00			88.062,00			197656	Unione Tresinaro Secchia S.U.A.	
00441150356_2019_00010	00441150356	2019	2019		no		si	Emilia Romagna	servizi	60130000-8	Affidamento a terzi del servizio di trasporto scolastico nel Comune di Scandiano ANNI SCOLASTICI 2019/2020-2020/2021-2021/2022	1	Carretti Fulvio	36	si		58.708,00	161.447,00	220.155,00			0000246017	Agenzia Regionale Intercent-ER	
00441150356_2019_00011	00441150356	2019	2018		no		si	Emilia Romagna	servizi	80410000-1	GESTIONE DI SERVIZI EDUCATIVI AGGIUNTIVI per nidi e scuole dell'infanzia dell'istituzione dei servizi educativi e scolastici del comune di Scandiano per gli anni scolastici 2018/2019-2019/2020-2020/2021	1	Carretti Fulvio	36	si	166.233,00	174.544,00	174.544,00	515.321,00			197656	Unione Tresinaro Secchia S.U.A.	
00441150356_2019_00012	00441150356	2019	2018		no		si	Emilia Romagna	servizi	80000000-4	GESTIONE DEI SERVIZI EDUCATIVI MATTUTINI E POMERIDIANI NELLE scuole PRIMARIE E SECONDARIE DI PRIMO E SECONDO GRADO nel comune di Scandiano per gli anni scolastici 2018/2019-2019/2020-2020/2021.	1	Carretti Fulvio	36	si	228.017,00	228.017,00	228.017,00	684.051,00			197656	Unione Tresinaro Secchia S.U.A.	
00441150356_2019_00013	00441150356	2019	2018		no		si	Emilia Romagna	servizi	55524000-9	SERVIZIO DI REFEZIONE SCOLASTICA del Comune di Scandiano periodo 2015-2018. Rinnovabile per gli anni scolastici 2018/2019-2019/2020	1	Carretti Fulvio	60	si	636.584,00	636.584,00		3.182.920,00			162632	Comune di Scandiano	
00441150356_2019_00014	00441150356	2019	2019		no		si	Emilia Romagna	servizi	66518100-5	Servizio di Brokeraggio assicurativo periodo 1/10/2016-30/09/2019. Rinnovabile fino al 30/09/2022.	1	Ferrari Francesco	72	si	25.950,14	25.950,14	25.950,14	155.700,84			162632	Comune di Scandiano	
																2.331.886,14	2.518.843,14	1.135.690,14	7.974.021,84					

Il referente del programma
(Responsabile del servizio Economato-Proveditorato)

Note

- (1) Codice CUI = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre dalla prima annualità del primo programma
- (2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)
- (3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente
- (4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs.50/2016
- (5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 48; S= CPV>48
- (6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 commi 10 e 11
- (7) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
- (8) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 6, comma 5, ivi incluse le spese eventualmente sostenute antecedentemente alla prima annualità
- (9) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
- (10) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8)
- (11) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma
- (12) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi



**SCHEDA C: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2019/2020
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SCANDIANO**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE ACQUISTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda B	testo

Il referente del programma
(.....)

Note

(1) breve descrizione dei motivi